

Gli scenari internazionali

Slitta la firma del patto Iran-Usa Stretto di Hormuz ancora chiuso

Lo Stretto di Hormuz resta per ora chiuso. La tanto attesa firma dell'accordo Iran-Stati Uniti è slittata. E ci potrebbero volere ancora giorni per chiudere l'intesa che sta comunque prendendo forma, e sulla quale le trattative continuano serrate. Dopo la fuga in avanti di Donald Trump che lasciava intravedere una svolta a breve, è lo stesso presidente a raffreddare gli animi. **Di Ronza a pagina 4**



Una nave mercantile a Hormuz (Ansa)

Burocrazia e veti Così le rinnovabili non decollano

Sui prezzi dei combustibili fossili pesa Hormuz ma ancora di più la speculazione, sui prezzi dell'energia pesano Hormuz e la speculazione certo, vale in tutto il mondo, ma in Italia di più. **Marco Panara a pagina 6**

Il rebus dell'intesa con Vannacci nel centrodestra

Da Jannacci a Vannacci. Lo zoo del mitico cantautore milanese rivisitato alla rovescia dalla politica: vengo anch'io, sì tu sì. La new entry di Vannacci riesce comunque a far rumore. **Francesco Jori a pagina 6**

Pentecoste di eccessi a Lignano

La festa dei giovani austriaci fra abuso d'alcol, risse, furti e lanci di bottiglie di vetro dai balconi. Forze dell'ordine intervenute per sedare uno scontro fra ragazzi: uno è stato ammanettato

Un mare di lattine e vetri a terra, in mezzo ai bollenti spiriti accesi dall'alcol dove non sono mancati momenti di tensione, che sono sfociati anche in qualche rissa. Alla fine, però, a Lignano è prevalsa la voglia di fare festa e l'ordine pubblico non ne ha risentito come in passato. Il picco della movida è superato: nella notte tra sabato e ieri la località ha retto l'urto di migliaia di giovani arrivati da Austria, Germania, Balcani, Est Europa e diverse zone d'Italia per la notte simbolo della Pentecoste. Una massa rumorosa che ha trasformato piazza della Fontana nel cuore pulsante di una festa durata ore. **Dissegna alle pagine 2 e 3**

Scuola

Quattro materie alla prova orale Ecco come cambia la maturità

Pace alle pagine 10 e 11

Sondaggio di Nem

«Vietare i social fino a 16 anni e investire nella formazione»

Pesci a pagina 9

Amministrative 2026

Al voto in quattro Comuni L'incognita a Premariacco che deve centrare il quorum

Alle urne, ma senza impennate, in una domenica afosa che ha spinto molti dei 18.267 aventi diritto al voto per il rinnovo dei sindaci e dei consigli comunali di quattro municipalità in provincia di Udine a privilegia-

re le trasferte, diradando l'affluenza. Undici le amministrazioni locali, tutte con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti, coinvolte in regione, su una platea di circa 35.600 elettori. **Ceschia a pagina 22**

DALLA CITTÀ A POVOLETTO



Udin Bike fa il pieno di appassionati In duemila per il Villaggio Cainero

La partenza della Udin Bike, quest'anno dedicata agli 80 anni del Messaggero Veneto
Cesare e Dalmasso alle pagine 14, 15 e 16

NORDEST ECONOMIA

L'analisi

La crisi Electrolux e l'industria che si trasforma

Andrea Tracogna a pagina 45



Lo sviluppo

I numeri di Illiria fra i leader del vending

Delle Case a pagina 50

L'innovazione

Pronta la centrale per la produzione di idrogeno

Moser a pagina 49

Sul Carso

Alla scoperta della nuova vigna di Zidarich

Godi a pagina 51

Sport

L'Udinese si nega l'ultimo regalo della stagione Al Napoli basta un lampo per chiudere i giochi



Solet calcia davanti a Kabasele

Dopo quello al Friuli-Bluenergy Stadium con la Cremonese, l'Udinese subisce un altro 1-0, stavolta al Maradona, senza riuscire così a fare un regalo di compleanno al paron Gianpaolo Pozzo che oggi compie 85 anni. Cosa resta allora della recita conclusiva di una Zebretta che ha chiuso il campionato al decimo posto? Runjaic ha provato a inserire degli elementi nuovi: «Ho

ancora un anno di contratto, qui il lavoro non è finito». Così, sfruttando gli spazi aperti dagli infortuni, in particolare quello di Nicolò Zaniolo che gli ha privato Keinan Davis della spalla sulla quale l'Udinese ha costruito le proprie fortune stagionali, il tecnico non ha schierato Bukša accanto al centravanti inglese. **Oleotto, Meroi e Martorano alle pagine 30, 31 e 32**



Novita'



Villa Santina - via C. Battisti 109 Tel. 0433-74177
Gemonia - via Taboga 137 Tel. 0432-970954
commerciale@pivotti.it - www.pivotti.it

Trincia
radiocomandato
cingolato

ECOTECH
ITALIA
Panther H27

Primo Piano

Gli eccessi in riva al mare



La Pentecoste a Lignano tra festa, risse, furti e rifiuti abbandonati

Soccorsi 40 giovani che avevano esagerato con l'alcol

TIMOTHY DISSEGNA
LIGNANO

Il racconto

Un mare di lattine e vetri a terra, in mezzo ai bollenti spiriti accesi dall'alcol dove non sono mancati momenti di tensione, che sono sfociati anche in qualche rissa. Alla fine, però, a Lignano è prevalsa la voglia di fare festa e l'ordine pubblico non ne ha risentito come in passato. Il picco della movida è ormai su-

perato: nella notte tra sabato e ieri la località ha retto l'urto di migliaia di giovani arrivati da Austria, Germania, Balcani, Est Europa e diverse zone d'Italia per la notte simbolo della Pentecoste. Una massa rumorosa, colorata, che ha trasformato piazza della Fontana e le vie attorno nel cuore pulsante di una festa durata ore, fatta di musica, birre in mano, cori, bottiglie vuote e gruppi in movimento continuo. Una festa quasi catartica, non fosse per la quantità smodata di drink che viene assunta

in poche ore, ma alla fine il bilancio della sicurezza appare positivo. La cittadina, infatti, si è risvegliata con il conto ancora da chiudere ma con la sensazione che il momento più delicato sia stato superato senza scivolare fuori controllo. Il tutto dopo un sabato particolarmente caldo, in spiaggia e non solo.

Piazza sotto controllo

L'epicentro è rimasto piazza della Fontana. Lì si sono concentrati i flussi principali, si è misurata la tenuta dei dispositi-

vo di sicurezza e la festa ha mostrato la sua doppia faccia: l'entusiasmo collettivo e gli eccessi del bere. Secondo le stime della polizia austriaca, presente in supporto alle forze dell'ordine italiane, gli arrivi d'oltralpe si possono stimare tra le 20 e le 30 mila unità. A queste si sono aggiunti altri gruppi dal resto d'Europa e dall'Italia. «Ero in piazza fino alle 2», commenta l'assessore alla sicurezza Alesio Codromaz. A quell'ora, i locali hanno spento la musica e il deflusso era già iniziato. Non

un fuggi fuggi, ma un lento svuotamento del centro, con i gruppi che si sono dispersi tra alberghi, appartamenti, strade laterali e punti di ritrovo improvvisati. «Non ci sono stati grandi problemi», ha spiegato Codromaz in attesa del bilancio sui soccorsi sanitari giunto in mattinata, che ha descritto una situazione impegnativa ma migliore rispetto ad altre annate.

Sanità senza ricoveri

E proprio il bilancio sanitario della Sala operativa regionale emergenza sanitaria (Sores) ha confermato l'intensità della nottata, ma anche l'assenza di conseguenze gravi. Sono stati circa quaranta i trasporti in ambulanza verso il punto di primo intervento di Lignano. Gli aiuti hanno riguardato sia turisti stranieri sia persone del posto, soprattutto per aver alzato troppo il gomito o lesioni collegate a risse e cadute. Nessuno, però, ha avuto bisogno del ricovero negli ospedali del territorio. Nei casi più delicati sono bastate brevi degenze nella struttura rivierasca, sotto la supervisione dei sanitari, il tempo necessario per smaltire la sbornia, medicare qualche contusione, recuperare lucidità e rimettersi in piedi. Alcuni giovani si sono



Piazza della Fontana gremita di turisti nella notte tra sabato e ieri, che hanno trascorso la notte tra musica e brindisi; a sinistra, la partenza di una delle ambulanze in piazza verso il punto di primo soccorso

presentati spontaneamente al pronto soccorso, più stanchi e ubriachi che realmente feriti. In mezzo alla cronaca degli eccessi, c'è stata anche la storia di una ragazza che si è persa durante la notte. Non aveva più il telefono e non ricordava dove si trovasse l'appartamento affittato con le amiche. È stata accolta in una struttura alberghiera e nella mattinata di ieri è già riuscita a rimettersi in contatto con il gruppo.

Alcol e tensioni

La notte ha portato con sé abuso di alcol, alcuni furti, risse e interventi delle forze dell'ordine per riportare la calma nei punti più caldi. Attorno a mezzanotte e mezza, un principio di scontro tra giovani ha richiesto l'intervento dei carabinieri in assetto antisommossa. In un episodio, i militari hanno dovuto bloccare e ammanettare un

I PARTY DEI FUTURI SPOSI



In mezzo ai festeggiamenti per il fine settimana di Pentecoste, c'era anche chi ne ha approfittato per celebrare il proprio addio al celibato o nubilato. Futuri sposi e amici del

cuore hanno riempito le strade con costumi eccentrici, decorazioni a tema matrimonio e altro ancora, come questi ragazzi con dei colorati costumi a forma di fenicotteri rosa.

LA FONTANA BLINDATA



Come da prassi, la fontana dell'omonima piazza è stata transennata per impedire che qualcuno potesse farci un tuffo dentro o vi cadesse accidentalmente. Durante la serata,

diversi hanno sfruttato le transenne per appoggiarsi e riposare per qualche minuto, mentre ai piedi si sono accumulati numerosi rifiuti, abbandonati.

Primo Piano

Gli eccessi in riva al mare



ragazzo austriaco che ha rifiutato il trasporto al punto di primo soccorso nonostante le condizioni precarie. N'è nato un breve tafferuglio, con gli amici dell'interessato che hanno cercato di avvicinarsi e gli operatori impegnati a contenere la tensione. A fianco delle forze italiane ha operato anche la Polizei di Vienna, presente quest'anno con quattro agenti, capace di dialogare più facilmente con molti di quelli arrivati da oltreconfine. Tra le criticità segnalate ci sono stati anche lanci di bottiglie di vetro da alcune terrazze della zona, interrotti dagli agenti. Per il resto, la lunga notte si è consumata tra interventi mirati, controlli e gestione di persone moleste. «C'era qualche ubriaco, ma non come gli altri anni», ha aggiunto l'esponente della giunta comunale.

Spiagge più tranquille
Se piazza Fontana è stata il fulcro della pressione, le spiagge non hanno restituito grandi segnalazioni. Già in mattinata, invece, la piazza è stata ripulita: poche ore prima il cuore lignanese era un tappeto di pezzi di plastica, bicchieri, musica e schiamazzi; all'alba, gli operatori erano in piena attività per cancellare gran parte delle tracce.

50
Gli agenti di polizia, carabinieri, Guardia di finanza e vigili urbani schierati nelle due zone rosse istituite a Sabbiadoro e Pineta

2
Alle 2 di notte i locali hanno chiuso le serrande, terminando la festa

ce visibili della festa. Sono rimaste le occhiaie dei ragazzi in cerca di colazione, i gruppi seduti sui marciapiedi, le magliette spiegazzate, le voci roche, il lento ritorno alla luce dopo una notte tirata fino in fondo.

Due zone rosse
Il piano elaborato dalla Prefettura ha retto. Una cinquantina di agenti è stata impegnata nel controllo del territorio, con polizia, carabinieri, Guardia di finanza e vigili urbani schierati nelle due zone rosse istituite a Sabbiadoro e Pineta. A supporto ci sono stati anche steward privati ingaggiati da diversi locali. Ieri sera invece si è tenuto l'ultimo capitolo del weekend, con bagordi ben più contenuti, mentre da oggi è iniziato il ritorno di massa verso casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SUPPORTO
Quattro agenti della Polizei erano presenti a sostegno dei colleghi italiani per aiutare nel dialogo

Una poliziotta dialoga con alcuni ragazzi in piazza della Fontana; a destra, un ragazzo sdraiato a terra, circondato dai suoi amici



La hit del gruppo di Salisburgo dedicata alla spiaggia friulana

MARCO DIBLAS
KLAGENFURT

Promette di diventare un tormentone dell'estate la canzone lanciata nei giorni scorsi da una band austriaca, probabilmente sconosciuta in Italia, ma molto popolare nei Paesi di lingua tedesca (alcuni concerti del suo tour d'autunno in Germania sono già sold out). Si chiama Glueboys ed è composta da tre ragazzi, che forse per l'età non sono più ragazzi, del Salisburghese molto prolifici nel reggae,

nell'hip-hop, nel pop e nella discomusic. L'ultima loro creazione si intitola "Lignano" ed è uscita forse non a caso alla vigilia della Pentecoste, giornata in cui da anni ormai il centro balneare friulano è rumorosamente invaso dai giovani di tutta l'Austria. Il brano è molto orecchiabile, anche se il testo forse non sarà del tutto comprensibile nemmeno agli austriaci, perché tutto il repertorio dei Glueboys è in dialetto salisburghese. Il messaggio, non privo humor, è chiaro: "Lasciamo che i tedeschi vadano a

Maiorca... noi viviamo a Lignano". L'incipit della canzone è una frecciata agli amati/odiati "cugini" della Germania ed è anche un inno alla località turistica friulana. "Mi bastano due svolte sbagliate - tentiamo di tradurre direttamente dal dialetto salisburghese - e poi sarò in Italia. Chiamami, sono pronto, non abbiamo tutta l'estate". Con la canzone è stato realizzato anche un videoclip. In apertura si vedono i tre davanti all'Autogrill di Moggio, poi li si vedono di nuovo sulla spiaggia di Li-



Un'immagine del videoclip dei Glueboys girato a Lignano

gnano, in una sala giochi, al tavolo di un ristorante, all'ingresso del luna park. Sembrano divertirsi un sacco e il messaggio che trasmettono ai loro connazionali è proprio questo: il sogno di un

luogo dove si vive magnificamente, ma anche la nostalgia di una sponda sul mare che l'Austria rimpiange da oltre cento anni fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TURISMO

Fine settimana con 100.000 presenze
Ora altri eventi

Per l'assessore al Turismo Massimo Brini, il bilancio della Pentecoste è positivo, soprattutto se confrontato con le edizioni precedenti. Il dato più rilevante è stato l'assenza di atti di vandalismo significativi e la gestione complessiva dell'ordine pubblico. Il tutto contando un'affluenza media giornaliera stimata attorno alle 80.000 persone. Giovedì i numeri erano più contenuti, tra 45 e 50.000, mentre tra sabato e ieri, complice l'arrivo dei pendolari, si è arrivati a superare quota 100.000. «L'ordine è stato mantenuto bene dalle forze dell'ordine, presenti in misura superiore rispetto agli anni precedenti», ha sottolineato Brini. Anche sul fronte della pulizia urbana, la macchina comunale ha retto: «Verso le 8.30 e 9 di questa mattina (ieri, ndr) la città era in ordine. C'è stato bisogno di più lavoro, ma la risposta è stata efficace». Le maggiori difficoltà si sono concentrate nelle ore serali nelle aree centrali, in particolare tra piazza della Fontana e via Tolmezzo, e nel tardo pomeriggio sul lungomare. In ogni caso, «quanto deciso ha prodotto effetti. Poi vedremo cosa migliorare per il prossimo anno». L'esponente della giunta ha poi allargato il ragionamento al futuro turistico della località: l'obiettivo è far vivere Lignano tutto l'anno, superando i vuoti della bassa stagione. Dopo il risultato di dicembre scorso, il Comune sta lavorando a un nuovo evento, ancora in fase di progettazione, da collocare tra il 7 gennaio e Pasqua, per riempire soprattutto il mese di febbraio, considerato l'unico periodo davvero "morto" dell'anno. Il calendario dei prossimi anni è già in costruzione. Nel 2027 sono programmati eventi di richiamo come il concerto di Laura Pausini ed Eyeof. Intanto, il 2026 proseguirà subito con altri appuntamenti capaci di portare nuovi flussi: da domani inizieranno le celebrazioni per l'adunata nazionale dei Bersaglieri in programma nel fine settimana, dentro una settimana che culminerà anche con il concerto di Tiziano Ferro del 30 maggio. Sul fronte delle presenze, Brini ha parlato di un aumento degli austriaci anche se non significativo, contando però anche molti tedeschi dalla Baviera, proprietari di seconde case, famiglie italiane e vacanzieri abituali. — **T.D.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Le crisi internazionali

Slitta la firma dell'accordo Hormuz resta ancora chiuso

Trattative serrate, ma ci potrebbero volere diversi giorni per siglare l'intesa
Il presidente degli Stati Uniti: «Non c'è fretta, il tempo è dalla nostra parte»
I pasdaran: «L'ostruzionismo degli Usa rischia di far saltare il compromesso»

SERENA DIRONZA
NEW YORK

Gli sviluppi

Lo Stretto di Hormuz resta per ora chiuso. La tanto attesa firma dell'accordo fra Iran e Stati Uniti è infatti slittata. E ci potrebbero volere ancora diversi giorni per chiudere l'intesa che sta comunque prendendo forma, e sulla quale le trattative continuano serrate. Dopo la fuga in avanti di Donald Trump che lasciava intravedere una svolta a breve, è lo stesso presidente americano a raffreddare gli animi: «Non c'è fretta, il tempo è dalla nostra parte». Pur parlando di trattative costruttive che sui nodi più spinosi proseguono anche sul linguaggio da

utilizzare, la Casa Bianca ritiene che servirà ancora del tempo prima di avere il via libera delle due parti. Un via libera che per ora da Teheran non è arrivato. Questo - spiegano alcuni funzionari americani - anche per il «lento e opaco» sistema iraniano che non rende veloce il processo decisionale del regime. Ma i pasdaran tornano ad avvertire: «L'ostruzionismo degli Usa su alcune clausole rischia di far annullare l'accordo». Se invece l'intesa sarà firmata a giorni, si ipotizza già che un nuovo round di colloqui potrebbe tenersi a Islamabad il 5 giugno.

Le versioni

Ma in merito all'accordo di cui si starebbero limando i detta-

gli, Stati Uniti e Iran hanno offerto visioni diverse. Secondo Teheran, tra i nodi da sciogliere c'è anche quello degli asset congelati. Sul nucleare, poi, la posizione dell'Iran appare più dura. Anche se il presidente Masoud Pezeshkian si è detto pronto a «rassicurare il mondo sul fatto che non sta cercando armi nucleari», Teheran ha affermato di non aver accettato alcuna proposta sul nucleare e ribadito che il tema sarà affrontato successivamente all'accordo per mettere fine alla guerra durante un periodo di 30-60 giorni. Nella versione offerta dall'amministrazione americana, l'intesa prevede la riapertura dello Stretto di Hormuz in cambio della fine del blocco ai porti dell'Iran. Un blocco - ha as-

sicurato Trump - che resterà in vigore fino a che non ci sarà una firma.

Itemi

Nel documento non ci sarebbe alcun riferimento al possibile rilascio immediato degli asset iraniani congelati all'estero, hanno riferito alcuni funzionari americani. Per il New York Times, Washington si sarebbe im-

L'URANIO ARRICCHITO

La tempistica relativa al suo smaltimento sarà oggetto di altre negoziazioni

pegnata a sbloccarne circa 25 miliardi di dollari, una cifra ben superiore agli 1,7 miliardi concessi dall'accordo di Barack Obama del 2015. Sul fronte delle sanzioni al petrolio, gli Stati Uniti stimano che un alleggerimento dipenderà dal modo in cui Teheran si conformerà alle varie disposizioni dell'accordo. Nel memorandum l'uranio altamente arricchito sarà menzionato solo in linea di principio: la tempistica relativa al suo smaltimento, così come una moratoria sull'arricchimento, saranno oggetto di negoziazione in un secondo momento. Washington è convinta di riuscire a strappare e di poter giungere, in ultima analisi, alla negoziazione di un meccanismo vincolante in grado di garantire che l'Iran non si doti di armi nucleari. «L'Iran deve capire che non può avere l'arma atomica», continua a insistere Trump che ha fatto del nucleare la linea rossa da non valicare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FLOTILLA

**Due italiani fermati in Libia
Si è attivata la Farnesina**



Il convoglio terrestre della Flotilla prova ad aprire un varco umanitario attraverso la Cirenaica verso Gaza e scoppia un altro caso. Un gruppo di dieci attivisti, tra cui due italiani, è stato fermato dai miliziani del generale Khalifa Haftar e, secondo quanto apprendono da fonti locali gli stessi membri del movimento globale, sarebbe poi finito agli arresti. «Abbiamo perso i contatti con loro a Sirte - spiega la portavoce italiana Maria Elena Della-e tra loro ci sono anche un pugliese e una piemontese. Secondo quanto ci risulta finora, potrebbero essere stati arrestati». L'unità di crisi della Farnesina ha avviato le verifiche sulla vicenda. Secondo quanto riferito dalla Global Sumud Flotilla il convoglio di duecento persone aveva iniziato a muoversi verso Sirte nel primo pomeriggio di ieri intorno alle 14.30, con sette ambulanze e dieci camion umanitari. Quasi un'ora dopo le milizie della 604esima brigata affiliate ad Haftar - che controlla l'est del Paese - sarebbero poi avanzate fino alla fine del varco della stessa città, schierando cecchini e veicoli armati con mitragliatrici. A questo punto il gruppo di dieci persone con due auto e un'ambulanza - tra cui cittadini statunitensi, italiani, spagnoli, polacchi, portoghesi e greci - si sarebbe diretto verso il checkpoint per negoziare con le autorità. Da allora non si avrebbero più notizie di loro.



Donne iraniane partecipano a una cerimonia commemorativa a Teheran per le vittime della guerra (Ansa)

Nucleare e Libano: le garanzie del tycoon a Netanyahu

Finalizzato il primo incontro diretto tra le delegazioni libanesi e israeliane venerdì al Pentagono

TEL AVIV

Le condizioni

A 24 ore dall'annuncio del presidente Usa sulla finalizzazione di un Memorandum d'intesa con l'Iran, Benjamin Netanyahu - che fino al momento non ha rilasciato alcuna di-

chiarazione ufficiale - ha rotto il silenzio postando su X una foto generata dall'IA che lo ritrae insieme a Donald Trump, accompagnata dalla didascalia: «L'Iran non avrà mai armi nucleari». Ossia il nodo cruciale del negoziato tra Washington e Teheran. Sabato sera, nel corso di una telefonata, il capo di Stato americano avrebbe rassicurato il primo ministro di Israele sul fatto che l'accordo finale smantellerà completamente il programma nucleare di Teheran. Il contenuto del colloquio è stato riportato prima da un alto funzionario israeliano par-

lando ai media e, successivamente, dallo stesso Netanyahu con un ulteriore post sui social: «Ho parlato con Trump del memorandum d'intesa per la riapertura dello Stretto di Hormuz e dei prossimi negoziati per un accordo definitivo sul programma nucleare iraniano. Abbiamo concordato che qualsiasi accordo con l'Iran deve eliminare il pericolo nucleare». Non solo: «Il presidente ha ribadito il diritto di Israele a difendersi dalle minacce su tutti i fronti, compreso il Libano». In particolare su quest'ultimo passaggio, il primo ministro israeliano incas-

sa di fatto un risultato immediato in patria, dove forti sono le critiche per il mancato raggiungimento della sicurezza sul fronte nord, per la popolazione che vive al confine con il Libano, a causa degli attacchi di Hezbollah. Nonostante l'Idf sia impegnato dall'8 ottobre 2023 (quando sono iniziati gli attacchi del gruppo filo-iraniano, e dopo la tregua del novembre 2024 violata da Hezbollah il 2 marzo scorso) in combattimenti alla linea di frontiera e bombardamenti che però non hanno fermato i miliziani sciiti. Le parole affidate ai social domenica pome-



Il premier israeliano Benjamin Netanyahu (Ansa)

riggio da Netanyahu risultano tanto come una risposta all'opposizione in patria che contesta i risultati dell'operazione nel Paese dei cedri. Nel frattempo è stato finalizzato il primo incontro diretto tra una delegazione militare libanese e quella israeliana che si terrà al Pentagono il 29 maggio. Nella lista dei delegati di Beirut, secondo il quotidiano libanese filo-Hezbollah al-Akhbar, compaiono tre generali cristiani, uno sunnita, uno sciita e uno druso. Israele ancora non ha fatto sapere chi farà parte della delegazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

La vendetta di Putin Pioggia di droni su Kiev

Sdegno di Zelensky, von der Leyen annuncia «aiuti per potenziare la difesa»

CLAUDIOSALVALAGGIO
ROMA

Il bilancio

Con il sorgere del sole a Kiev domenica, il fumo nero di diversi incendi si è diffuso sullo skyline, lasciando un odore acre in varie zone della città. E danni diffusi a palazzi residenziali, uffici, negozi, scuole, magazzini, all'ingresso di una stazione della metropolitana. Persino al ministero degli Esteri ucraino e in Piazza Maidan, il cuore del centro storico della capitale. Colpito anche il complesso dove vive l'ambasciatore dell'Albania, Paese che ha convocato l'ambasciatore russo a Tirana, mentre l'onda d'urto non ha risparmiato gli studi delle emittenti pubbliche tedesche Ard e Deutsche Welle. Poche ore prima i vigili del fuoco lavoravano a tutto spiano con gli idranti per spegnere le fiamme in decine di edifici danneggiati, mentre i soccorritori evacuavano i feriti tra le macerie.

L'attacco
Sono le scene dell'ultimo attacco russo su vasta scala, la vendetta promessa da Vladimir Putin dopo il raid ucraino che ha causato 18 vittime in un edificio nel territorio occupato del Lugansk (un dormitorio studentesco secondo Mosca, un sito militare per Kiev). Una pioggia di 90



Il presidente russo Vladimir Putin incontra il Patriarca Kirill



I soccorsi dopo l'attacco russo su Kiev (Ansa/Afp)

missili Iskander, Kinzhal e Zircon e di 600 droni, durata diverse ore, che ha ucciso quattro persone e ne ha ferite circa 80 tra Kiev ed altre zone del Paese. È uno dei bombardamenti più pesanti dall'inizio della guerra, aggravato dall'uso per la terza volta del missile ipersonico Oreshnik, la nuova arma a medio raggio dello zar che spaventa anche l'Europa: il razzo — che può trasportare testate nucleari — ha colpito Bila Tserkva, una città di 200.000 abitanti situata a circa 60 km dalla periferia di Kyiv. Per ora il bilancio delle autorità locali parla di almeno due morti e 69 feriti nella capitale, e di altre due vittime e nove feriti nella regione di Kiev.

La condanna
L'esibizione muscolare di Mosca, dopo le sempre più frequenti e umilianti incursioni dei droni ucraini anche in territorio russo, ha suscitato lo sdegno e la condanna dei vertici di Bruxelles e di vari leader europei,

tra cui Giorgia Meloni, Emmanuel Macron e Friedrich Merz. «Il massiccio attacco sferrato dalla Russia contro l'Ucraina dimostra la brutalità del Cremlino e il suo disprezzo sia per la vita umana che per i negoziati di pace. Il terrore contro i civili non è segno di forza. È segno di disperazione. Siamo fermamente al fianco dell'Ucraina», ha commentato su X la presidente della Commissione UE Ursula von der Leyen, annunciando che sono in arrivo «ulteriori aiu-

LA REAZIONE
Solidarietà alla popolazione ucraina da Meloni: «Continueremo a lavorare per favorire il percorso verso una pace giusta e duratura»

ti per potenziare i suoi sistemi di difesa». «La Russia, trovandosi in un vicolo cieco sul campo di battaglia, sta terrorizzando l'Ucraina con attacchi mirati ai centri urbani», le ha fatto eco l'alta rappresentante UE Kaja Kallas, secondo cui l'uso dei missili Oreshnik «è una tattica politica intimidatoria e sconsiderata sul filo del rasoio nucleare». Sulla stessa linea vari leader europei, a partire da Meloni: «Esprimo ferma condanna per il pesante attacco russo che ha colpito nuovamente le infrastrutture civili in Ucraina, con il progressivo innalzamento del livello degli armamenti utilizzati. La nostra solidarietà va alla popolazione ucraina, che da oltre quattro anni subisce le drammatiche conseguenze di questa guerra di aggressione. Continueremo a lavorare con determinazione insieme ai partner europei e internazionali per favorire il percorso verso una pace giusta e duratura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«La pace si fa con l'amore Non con le superpotenze»

CITTÀ DEL VATICANO

Il discorso del Papa

La pace: resta questa la preoccupazione numero uno di Papa Leone XIV che anche ieri è tornato a chiedere la fine dei conflitti e a sottolineare che se non si passa attraverso il dialogo e la comprensione reciproca non c'è via d'uscita. «Preghiamo che lo Spirito del Risorto ci salvi dal male della guerra, che viene vinta non da una superpotenza, ma dall'Onnipotenza dell'amore», ha detto nell'omelia della messa di Pentecoste celebrata nella basilica di San Pietro. E al Regina Coeli è tornato a lanciare un appello per il Libano e tutto il Medio Oriente. Il tema della pace sarà verosimilmente anche al centro dell'enciclica, la prima di Papa Leone XIV, che sarà presentata oggi. Si intitola «Magnifica Humanitas» ed è dedicata all'intelligenza artificiale. Focus sulla «custodia della persona umana», si legge nel sottotitolo che in breve spiega perché Papa Leone ha voluto cominciare proprio dall'AI. Ci vuole una pace che «viene dal perdono e porta al perdono», ha ancora detto Prevost nella messa a San Pietro auspicando un cambiamento. Non di quelli che «non rinnovano

il mondo» e che «lo invecchiano tra errori e violenze». Un cambiamento del cuore che ristabilisca nel mondo concordia e fraternità. Sulla stessa linea d'onda il cardinale di Gerusalemme, Pierbattista Pizzaballa, pur ammettendo che in Terra Santa «le fratture non sono teoriche, sono storiche, visibili, a volte quotidiane», ha detto che uno spazio è sempre possibile: «La prima forma concreta dello Spirito è spesso piccola: uno spazio di relazione che si riapre, una parola che non alimenta la chiusura». Oggi dunque è attesa la prima enciclica del Papa, «la Rerum Novarum dei nostri giorni», ha detto il Prefetto del dicastero per lo sviluppo integrale, il card. Michael Czerny, ricordando il documento che 135 anni fa, in piena rivoluzione industriale, parlava di diritti e dignità dell'uomo. A firmarlo era Leone XIII, dal quale Prevost ha preso il nome. Oggi a presentare il documento di Papa Leone, ci sarà, alla stessa presenza del Pontefice, anche Christopher Olah, co-fondatore di Anthropic, a segnare il dato che la Chiesa, se si tratta di perseguire il bene comune, vuole dialogare con tutti. Anche con le big-tech della Silicon Valley, se occorre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MISSILE IPERSONICO

È CAPACE DI COLPIRE L'EUROPA
Mosca ha utilizzato ancora la sua nuova arma per colpire in Ucraina. È il missile balistico ipersonico Oreshnik, a medio raggio e in grado di viaggiare a una velocità tale da eludere le tradizionali difese anti-aeree. Si stima che la sua gittata sia tra i 3.000 e 5.500 chilometri, quindi in grado di colpire anche l'Europa.

ABBECEDARIO
DELLE DOLOMITI

€ 7,90
oltre al prezzo
del quotidiano

Dal 16 maggio in edicola con **Messaggero Veneto** **IL PICCOLO**

in collaborazione con editoriale programma

Attualità

Le idee

Energia, l'ostacolo è la politica

Fonti rinnovabili frenate da burocrazia e da veti locali

di Marco Panara

Perché non si riesce a ridurre la dipendenza da estero e combustibili fossili

L'analisi

Sui prezzi dei combustibili fossili pesa Hormuz ma ancora di più la speculazione, sui prezzi dell'energia pesano Hormuz e la speculazione certo, vale in tutto il mondo, ma in Italia dove paghiamo l'energia assai più che in Francia, Germania e Spagna, pesano ancora di più i meccanismi di formazione del prezzo.

Di fronte alla crisi determinata da Hormuz (e dalla speculazione) molti governi hanno adottato misure di contenimento dei costi per le imprese e le famiglie e l'Italia pur avendo la flessibilità di bilancio necessaria ha puntato sulla non applicazione delle regole del patto di stabilità ai contributi pubblici per l'energia così come avviene per gli investimenti nella difesa.

La fragilità del sistema

La differenza tra le due cose è che i primi sono contributi e i secondi investimenti per cui a Bruxelles la richiesta non ha suscitato particolare entusiasmo. Tuttavia il problema è generale e qualche nuovo spazio per spendere in quella direzione probabilmente arriverà.

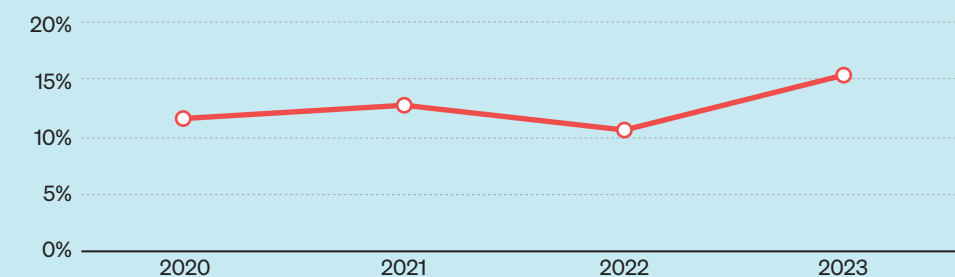
Ma non risolverà il problema, ovvero la fragilità del nostro sistema, che dipende per il 14% dalle importazioni di energia prevalentemente dalla Francia e dalla Svizzera e per il 50% la produce con fonti fossili (42% gas) e nel quale il costo dell'energia pesa sulla competitività delle imprese e sull'attrazione di investimenti esteri da una parte, e sui bilanci delle famiglie dall'altra.

La fragilità del sistema non si

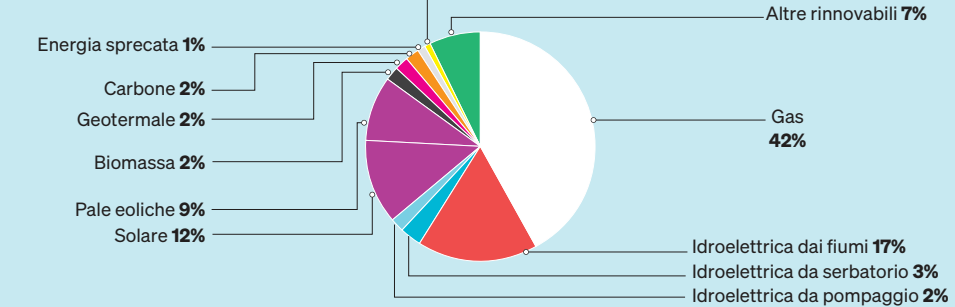
FOCUS

I numeri dell'energia in Italia

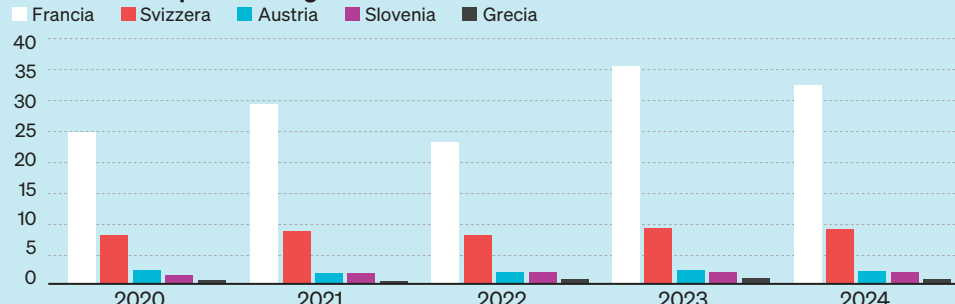
La dipendenza italiana dalle importazioni di energia



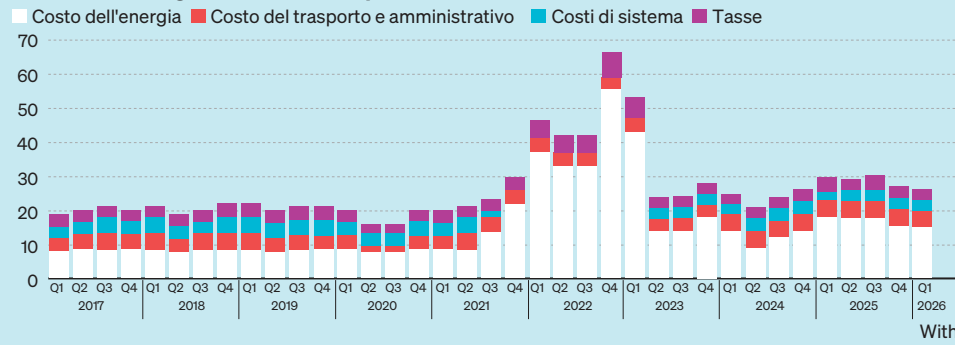
L'energia nel 2024



Da chi l'Italia importa l'energia



Costo dell'energia, costo del trasporto e amministrativo, costi di sistema, tasse



risolve dall'oggi al domani ma sui prezzi una cosa rapidamente si può fare, che studiosi, analisti, esperti, imprenditori chiedono di fare ma che il governo non fa: disaccoppiare il prezzo dell'energia da quello del gas e farci pagare non sulla base del costo di produzione più alto, come avviene oggi, ma in base al costo al quale l'energia viene effettivamente prodotta. Le tecnologie consentono di farlo minuto per minuto, ora per ora, regione per regione e il vantaggio sarebbe probabilmente non solo tale da annullare per le imprese e le famiglie italiane gli aumenti determinati dalla crisi attuale, anzi probabilmente sarebbero in media maggiori, ma sarebbe anche strutturale e non costerebbe nulla alle casse pubbliche. Non lo hanno fatto governi di centrosinistra e governi di destra ed è uno dei casi più scandalosamente eclatanti in cui l'interesse generale viene scientemente sacrificato a interessi particolari. Imprese e sindacati dovrebbero fare una vera battaglia su questo punto e non imitarsi a timide richieste.

Rinnovabili scoraggiate

Per il problema strutturale si può e si deve fare anche altro. Il governo che, al contrario di quanto il contesto internazionale dalla guerra in Ucraina in poi avrebbe richiesto, ha scoraggiato le rinnovabili e le comunità energetiche rinnovabili. La Spagna ha fatto il contrario, è meno dipendente dai combustibili fossili, dai prezzi e dai condizionamenti della geopolitica e le sue imprese e i suoi cittadini pagano l'energia assai meno di quanto la paghiamo noi. Ma non è solo il governo responsabile, frenano anche le regioni, anche quelle guidate dal centrosinistra, che rallentano anche l'eolico off shore

(in alto mare) dove questi impianti non sono visibili da terra e non creerebbero alcun problema al paesaggio.

Il piano di Terna

Ci sono oltre 5 mila domande di allacciamento che Terna sta esaminando per un totale di oltre 300 gigawatt, e procede abbastanza rapidamente, il problema è che una volta approvate da Terna molte si spengono per motivi legati alle risorse finanziarie e al progetto imprenditoriale ma molte si impantanano negli iter autorizzativi e solo una quota limitata di impianti viene realizzata e diventa operativa. Negli ultimi tre anni sono stati installati circa 20 gigawatt, secondo il Piano Nazionale per l'Energia e il Clima altri 55 almeno dovrebbero essere installati entro il 2030 ma gli ostacoli regolamentari e amministrativi rendono improbabile il raggiungimento di questo obiettivo. Ebbene è su quella palude che governo e regioni dovrebbero rapidamente intervenire, dovrebbe essere una priorità assoluta per ridurre i costi e la dipendenza dall'import di energia e materie prime, rafforzare la sicurezza energetica.

Infine c'è il problema delle connessioni. L'energia solare ed eolica viene prodotta soprattutto nelle regioni di Mezzogiorno, in Sicilia e in Sardegna ma viene consumata soprattutto nelle aree industriali del Nord e ci sono dei colli di bottiglia che rendono non ottimale l'utilizzo anche dell'energia rinnovabile che produciamo. Qui le prospettive sono migliori, Terna ha un piano di investimenti di 17,7 miliardi (2024-2028) e una buona capacità di implementazione, se ostacoli regolatori e/o autorizzativi non rallenteranno le procedure, questi colli di bottiglia dovrebbero essere sostanzialmente risolti.

Non ci sono quindi più giustificazioni tecniche a impedire un cambio deciso di politiche, nazionali e regionali. Quello che manca è il coraggio politico, la forza e la determinazione per contrastare le lobby che difendono le rendite energetiche gigantesche che il sistema consente e la capacità di spiegare alle opinioni pubbliche i vantaggi per tutti riducendo così le resistenze, non sempre giustificate delle comunità locali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commento di Francesco Jori

Il dilemma del centrodestra: Vannacci sì, Vannacci no

Da Jannacci a Vannacci. Lo zoo del mitico cantautore milanese rivisitato alla rovescia dalla politica: vengo anch'io, sì tu sì. La chiasiosa discesa in campo del fu-generale non è che l'ennesima replica di una sequenza che va in scena dalla nascita della seconda Repubblica, tra aperture e chiusure, scissioni e cambi di nome. La sola statistica ufficiale è il Registro nazionale depositato dal 2014 in Parlamento: al momento con 43 iscritti. La

new entry di Vannacci riesce comunque a far rumore: tant'è che in vista delle elezioni del prossimo anno il centrodestra si sta già dilaniando nel dilemma "prendere o lasciare" l'ingombrante nuovo inquilino. Vero è che in prima battuta nei suoi confronti era risuonato un sonoro "vade retro"; ma chi ha buona memoria ricorda quello emesso a suo tempo da Fini nei confronti di Bossi: "Con lui, non andrei mai a bere neppure un caffè". Poi per anni ci è andato a colazione, pranzo e cena. E tuttavia, a conti fatti, il sì a

Vannacci si risolverebbe in una contabilità interna alla coalizione: a parte un modesto recupero di voti dall'area dell'astensione, il partito del generale andrebbe a sottrarre consensi in particolare alla Lega (già oggi nei sondaggi al 6 per cento), ma anche agli stessi Fratelli d'Italia. Lo farebbe da un lato drenando adesioni nel pantano dei malpencisti a prescindere; dall'altro reclutando personale politico del tandem Salvini-Meloni rimasto senza posti a sedere, e disposto a tutto pur di ottenere un altro giro di giostra: come è sistemati-

camente successo dal 1994 a oggi nell'intero schieramento partitico. Anche perché i posti in palio non sono pochi: l'anno prossimo, oltre che per il Parlamento, si voterà in Comuni quali Roma, Milano, Torino, Napoli; e a Nord Est in realtà come Padova, Verona, Treviso, Belluno, Chioggia, Pordenone, Trieste. Un'area peraltro dove il fu-generale sta sullo stomaco ai leghisti, ma non solo. Dovrebbe bastare e avanzare al centro sinistra per elaborare un piano concreto di lavoro davvero condiviso, e per scegliere sia

il proprio leader nazionale che quelli locali senza le rituali risse liturgiche che da troppo tempo lo caratterizzano (come invece si sta già verificando); ma le sue capacità di farsi del male da solo non hanno limiti, rendendolo imbattibile nel gioco "a ciàpa no". Ed è proprio per le intrinseche debolezze delle due coalizioni che riesce a giocare un ruolo una figura come quella di Vannacci: portato in politica solo grazie a un Salvini che gli ha messo a disposizione non un taxi ma una limousine, salvo

venirne poi scaricato. Oggi il fu-generale riempie le piazze e fa fibrillare i sondaggi; mal'esperienza dimostra che l'unico vero indicatore, quello delle urne, fornisce misure di ben altra grandezza. Neppure qui, del resto, nulla di nuovo: la voglia di uomo forte è suggestione italica di antica data, ma con risultati che parlano da soli. E la replica formato bonsai alla Vannacci dei giorni nostri ricorda più un Giannini che un Mussolini: del genere, l'uomo qualunque.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Friuli 1976—2026

**Oratorio per voci, coro
ed ensemble strumentale**

musiche di **Kenny Wheeler (1930-2014)**

revisione a cura di **Glauco Venier**

L'Insiùm Ensemble

Odhecaton Ensemble vocale

feat. **Norma Winstone, Nick Smart**
e **Paolo Fresu (30 maggio)**

Direzione artistica **Glauco Venier**
Direzione musicale **Valter Sivilotti**

giovedì

28.05

ore 20.30

**Duomo
Venzone**

sabato

30.05

ore 19:00

**Villa Manin
Passariano**

Eventi gratuiti
con prenotazione
obbligatoria
su www.eventbrite.it



Con il sostegno di



Una produzione



Attualità

Sei milioni al voto in 750 Comuni

Affluenza in calo

In Emilia-Romagna si registra la contrazione maggiore
Basilicata, Campania e Calabria sono in controtendenza
In media nel 61% delle città a competere sono solo uomini

PAOLALOMELE
ROMA

Idati

Affluenza in lieve calo per le amministrative che stanno coinvolgendo quasi 750 Comuni italiani, di cui 18 capoluoghi. Dei circa 6,3 milioni di italiani chiamati alle urne, alle 19 aveva votato il 34,5%, due punti percentuali e mezzo in meno rispetto all'affluenza media delle precedenti comunali di riferimento (del 37%). Ma, nel comparare il tasso di partecipazione, c'è un dato da considerare: la maggior parte dei centri urbani interessati (529 secondo i dati del Viminale) la scorsa volta rinnovò le amministrazioni a settembre 2020 in concomitanza con alcune ele-

zioni regionali, circostanza che potrebbe aver sostenuto la percentuale di votanti. Non solo: in Basilicata, Calabria e Campania l'affluenza - ancora tutta da consolidare - risulta anche in leggero aumento. Mentre tra le Regioni che registrano la contrazione maggiore della partecipazione c'è l'Emilia Romagna.

La fotografia

Ma chi sono gli aspiranti sinda-

IDATI

Alle 19 alle urne il 34,5%, due punti percentuali e mezzo in meno rispetto alle precedenti elezioni

ci d'Italia? Secondo il Centro Studi Enti Locali, che ha condotto un'analisi delle candidature basata sui dati del Ministero dell'Interno nelle regioni a statuto ordinario, le donne candidate sono ancora poche (a volte pochissime): mediamente nel 61% dei Comuni a competere sono solo uomini.

In Basilicata la percentuale scende al 44%, in Puglia è del 46%, mentre in Calabria (una delle regioni con il più forte squilibrio di genere nella politica locale) schizza al 77%. Ma, un po' a sorpresa, il territorio con il dato peggiore a livello nazionale sul fronte delle candidature femminili è il Piemonte, dove in 8 Comuni su 10 le donne che aspirano a diventare prime cittadine non sono pervenute.



Apertura di un seggio elettorale per le amministrative (Ansa)

Diverso è per la corsa ai consigli comunali. Per fare solo un esempio, «i piccoli enti» piemontesi che non riescono a rispettare pienamente gli obiettivi sulle quote rosa si fermano al 42%, sei punti sotto la media nazionale (del 48%). «Un simbolo del doppio binario della rappresentanza femminile nelle amministrative - sintetizza il Centro Studi - le donne trovano maggiore spazio nelle candidature 'di lista, ma restano ancora fortemente sottorappresentate nella corsa alla fascia tricolore».

Dove e quando si vota

Le urne si sono aperte ieri alle 7 del mattino e si chiuderanno oggi alle 15. Tante le sfide simbolo, da Venezia a Messina, passando per Reggio Calabria.

L'obiettivo delle opposte coalizioni è difendere le rispettive roccaforti e conquistarne di nuove. La maggioranza di governo, ad esempio, vorrebbe strappare agli avversari Reggio Calabria, mentre il campo largo punta ad espugnare Venezia, dopo 11 anni consecutivi sotto la guida di Luigi Brugnaro. La Serenissima, infatti, è rilevante anche per il valore politico di un eventuale passaggio a sinistra: è il capoluogo di Regione del Veneto, fortino della Lega. Oltre alle due città «sorvegliate speciali» gli altri 16 capoluoghi al voto sono: Crotone, Lecco, Mantova, Arezzo, Pistoia, Prato, Fermo, Macerata, Chieti, Avellino, Salerno, Andria, Trani, Messina, Enna ed Agrigento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA

«Almirante democratico» La Russa nella bufera

È vero che Giorgio Almirante fu capo di gabinetto del Minculpop fascista nella Repubblica di Salò, «ma dopo aiutò il percorso verso la democrazia». Sono sufficienti queste frasi, contenute nell'intervista rilasciata dal presidente del Senato Ignazio La Russa al Corriere della Sera, per innescare la polemica con le opposizioni, che accusano la seconda carica dello Stato di «revisionismo storico» e «ambiguità nel giudizio verso chi sostenne un regime liberticida, razzista e alleato del nazismo». «Ammiravo politicamente» Almirante «e l'ho conosciuto apprezzandone anche l'ironia», racconta La Russa. Che, nell'intervista, punge anche il generale Roberto Vannacci, leader di Futuro Nazionale: «Non l'ho mai visto negli anni in cui la militanza a destra era difficile. Forse perché era militare, ma comunque non c'era», ricorda.

NISSAN

GAMMA
JUKE

SOLO A MAGGIO CON **Nissan POP Summer**

DA € 20.900*
CON QUALSIASI USATO

€ 500 DI EXTRA SCONTO**
SULLE VETTURE IN PRONTA CONSEGNA

*Nissan Juke Acenta DIG-T 114 a € 20.900 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 26.000 (IPT escl.) meno € 5.100 IVA incl., grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuto o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. **Inoltre, su tutta la gamma Nissan Juke, ulteriore bonus pari a € 500 in caso di acquisto di vetture nuove in pronta consegna con contratto sottoscritto dal 01/05/2026 al 31/05/2026 e immatricolazione entro il 31/05/2026. Offerta valida fino al 31/05/2026 presso le Concessionarie Nissan che aderiscono all'iniziativa. *Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su nissan.it. Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd.

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Juke: consumi da 6,2 a 4,6 l/100 Km; emissioni CO₂ da 140 a 105 g/km.

**AUTONORD
FIORETTO**

REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286
MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212

RIVENDITORI AUTORIZZATI
VIDA - CODROIPO Tel. 0432 908252
LATISANA Tel. 0431 50141
DETROIT MOTORS - AQUILEIA Tel. 0431 919500
CARINI - GORIZIA Tel. 0481 524133

FINO A 10 ANNI MORE
LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO*

FOCUS

Social e ragazzi, il sondaggio

L'immagine della dipendenza da social

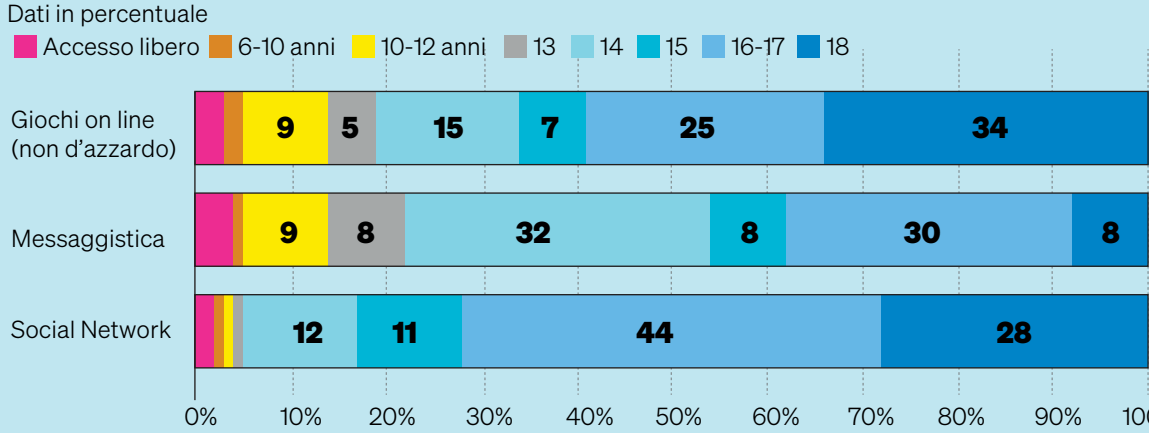
Fra i seguenti quale effetto della dipendenza social colpisce un maggior numero di adolescenti?

	Non ha figli		Ha figli		Tutti	
Ansia, depressione, anoressia e altri problemi psicologici	55	18,5%	104	19,4%	166	19%
Difficoltà di attenzione e concentrazione	108	36,4%	163	30,4%	282	32,3%
Isolamento e difficoltà a relazionarsi con gli altri	123	41,4%	250	46,6%	393	45,1%
Altro	11	3,7%	20	3,7%	31	3,6%
TOTALE COMPLESSIVO	297	100%	537	100%	872	100%

Secondo la tua percezione, la dipendenza da social media ha effetti negativi su tutti gli adolescenti o solo su quelli già fragili?

	Non ha figli		Ha figli		Tutti	
Prelavemente su quelli già fragili	100	33,7%	139	25,8%	250	28,6%
Solo su quelli già fragili	5	1,7%	1	0,2%	6	0,7%
Su tutti	190	64%	395	73,4%	614	70,2%
Altro	2	0,7%	3	0,6%	5	0,6%
TOTALE COMPLESSIVO	297	100%	538	100%	875	100%

Le indicazioni dei rispondenti sull'età minima per l'accesso alle piattaforme on line



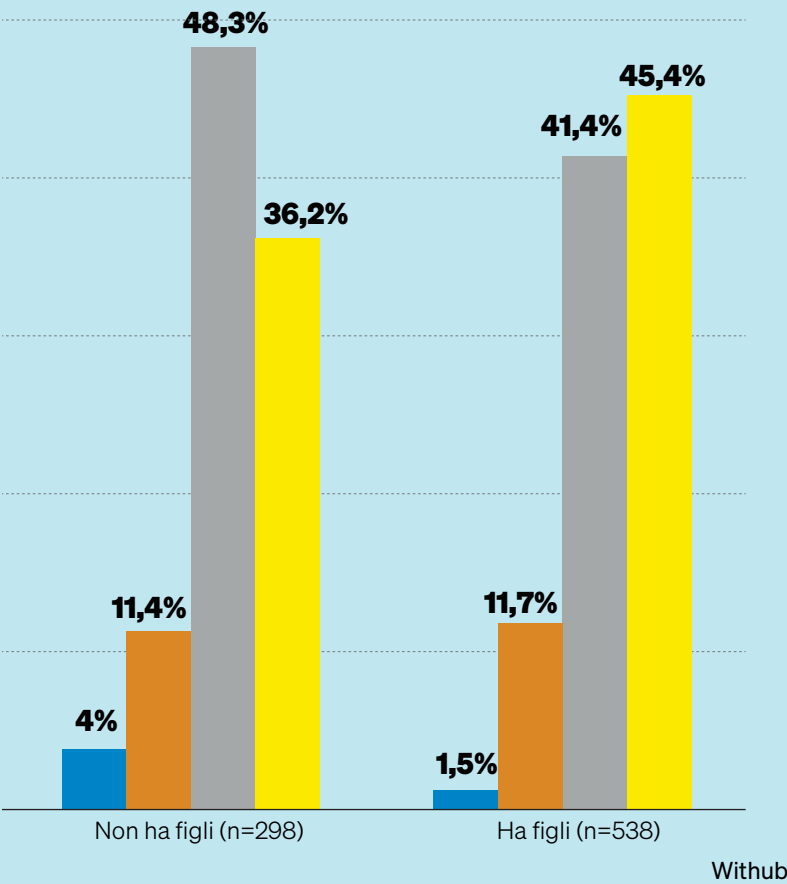
Le priorità di intervento per tipologia di rispondente

- In niente

Controlli e sanzioni per far rispettare i limiti già esistenti

Educazione digitale per adolescenti o genitori

Una nuova legge che innalzi l'età minima di accesso



«Sedici anni per iniziare a usare i social
Ma non solo divieti, la famiglia educchi»

I risultati del sondaggio di Nem in collaborazione con l'Università di Padova

Le richieste: alzare la soglia di età e investire in formazione digitale

Tra gli effetti più temuti dei social l'isolamento e la difficoltà di relazione

FABIANA PESCI

VENEZIA

Le posizioni

Avere 14 anni non basta. Almeno quando si parla di social, adolescenti e sicurezza online. Per molti dei lettori che hanno partecipato al sondaggio promosso da NEM in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Statistiche dell'Università di Padova, la soglia andrebbe spostata più avanti, a 16 anni. Ma il punto non è solo vietare. Perché nei territori sconfinati della rete non basta l'età anagrafica: servono consapevolezza, educazione digitale e adulti capaci di accompagnare i ragazzi. Una patente digitale nessuno la chiede apertamente. Mal'idea, in fondo, sembra sfiorarla. Il tema è da mesi al centro del dibattito pubblico. Alberto Stefani, oggi presidente della Regione Veneto, ha rilanciato una proposta che punta a vietare l'utilizzo dei social ai minori di 14 anni e a introdurre sistemi più rigorosi per la verifica dell'età attraverso strumen-

ti come carta d'identità elettronica o codice fiscale. Alla base dell'iniziativa c'è la convinzione che un ingresso sempre più precoce nelle piattaforme online possa aumentare l'esposizione a rischi come cyberbullismo, contenuti inappropriati, dipendenza e isolamento. Hanno iniziato a compilarlo 1.123 persone e 878 lo hanno portato a termine quasi integralmente. Il profilo che emerge è quello di un campione composto soprattutto da adulti tra i 40 e i 59 anni, prevalentemente genitori e con un elevato livello di istruzione. Ed è una preoccupazione che non si traduce automaticamente nella richiesta di divieti assoluti. Certo, la soglia dei 14 anni convince poco. Alla domanda sull'età minima ideale per accedere ai social network, la risposta più frequente è stata infatti 16 anni, indicata dal 41% dei partecipanti, seguita dai 18 anni con il 28%. Ancora più prudente l'atteggiamento verso i giochi online con chat, community e acquisti in-app: qui l'età più indicata diventa addirittura 18 anni.

Eppure il quadro che restituisce il sondaggio è meno scontato di quanto ci si potrebbe aspettare. Non emerge infatti una richiesta generalizzata di nuovi divieti. Al contrario. «La risposta più frequente è quella che chiede di investire in educazione digitale», si legge nell'analisi dei ricercatori dell'Università di Padova. Sommando chi chiede più formazione per i ragazzi e chi la vorrebbe anche per i genitori, si arriva al 43% delle preferenze, una quota praticamente sovrapponibile a quella di chi invoca nuove norme e limiti più elevati. Il messaggio sembra piuttosto chiaro: il problema non si risolve semplicemente chiudendo una porta. Anche perché, nella percezione dei partecipanti, la dipendenza da social non nasce principalmente da fragilità individuali. Viene vista piuttosto come il risultato di un ambiente costruito per catturare attenzione e trattenere gli utenti il più a lungo possibile. «Il campione vede la dipendenza come il risultato di un

ambiente digitale iper-stimolante in cui gli adolescenti entrano troppo presto, senza un adeguato supporto educativo o controllo da parte degli adulti», scrivono i ricercatori. Tra i fattori considerati più influenti compaiono l'esposizione precoce ai dispositivi, lo scrolling infinito dei contenuti, i sistemi di ricompensa basati su like e notifiche e gli algoritmi che propongono contenuti sempre più personalizzati. «Il campione attribuisce la dipendenza più a cause esterne e ambientali che a vulnerabilità interne dell'adolescente», prosegue ancora l'analisi. Anche i timori percepiti seguono la stessa direzione. Per cyberbullismo, relazioni tossi-

che e dipendenza da social la maggioranza assoluta ritiene che gli adolescenti siano molto più esposti degli adulti. Ma il dato che sorprende forse più di tutti riguarda le conseguenze ritenute più diffuse. L'effetto maggiormente indicato non è ansia o depressione: al primo posto compare invece l'isolamento e la difficoltà a relazionarsi con gli altri. Quando infine viene chiesto a chi dovrebbe spettare il compito di educare i più giovani all'uso delle piattaforme online, il verdetto è netto. Al primo posto c'è la famiglia, seguita dalla scuola e dagli esperti del benessere digitale. «La famiglia è il perno, la scuola il supporto strutturale, gli esperti del benessere digitale una risorsa qualificata da integrare», si legge ancora nello studio. La sensazione, alla fine, è che dalle risposte emerga una richiesta che va oltre il semplice limite anagrafico. O, come concludono gli stessi ricercatori, «servono interventi multilivello, che combinino educazione, regole, responsabilizzazione delle piattaforme e restituzione di spazi e relazioni autentiche fuori dalla rete». Perché per guidare nella rete, forse, non basta soltanto aver compiuto gli anni giusti.



Il Bo, sede dell'Università di Padova

IRICERCATORI

«Servono interventi multilivello, che combinino regole e un uso responsabile delle piattaforme»

LE PERCENTUALI

Il 41% vorrebbe bloccare l'utilizzo fino a 16 anni

Il 28% indica il limite di 18 anni, il 43% chiede educazione

Regione

Le date indicate dal ministero: si inizia il 18 giugno con il primo scritto

Seconda prova scritta il 19 giugno e 1 luglio prima prova scritta suppletiva. La novità: non si partirà più mercoledì, perché la prima prova si svolgerà di giovedì e la seconda di venerdì. Gli orali poi a partire dalla settimana successiva agli scritti.



Oltre 500.000 candidati ai blocchi di partenza. In Fvg saranno 9.000

Saranno oltre 500.000 gli studenti che, dal 18 giugno, affronteranno l'esame di maturità, la prova conclusiva del ciclo di scuola secondaria di secondo grado. Un numero in linea con quello degli ultimi anni. In Fvg si aggireranno sui 9.000.



FOCUS	L'esame di maturità	
	IL VECCHIO MODELLO	IL NUOVO MODELLO
Nome	esame di Stato	esame di maturità
Scritto	due prove (italiano e materia di indirizzo)	due prove (italiano e materia di indirizzo)
Orale	non obbligatorio, colloquio multidisciplinare	obbligatorio, 4 discipline autopresentazione del candidato educazione civica e percorso scuola-lavoro
Commissione	3 interni, 3 esterni e presidente	2 interni, 2 esterni e presidente
Punteggio	40 punti credito scolastico 20 punti scritto1, 20 punti scritto2 20 punti orale, 5 punti bonus	40 punti credito scolastico 20 punti scritto1, 20 punti scritto2 20 punti orale, 3 punti bonus dal 90 in su

Tra meno di quattro settimane il via al nuovo esame di maturità, che cambia soprattutto sul fronte della prova orale. Nessuna modifica invece per gli scritti: sempre due e nelle materie di indirizzo. Come lo scorso anno per gli studenti dell'Istituto Nautico di Trieste nella foto di Andrea Lasorte

La Maturità cambia forma e nome. Niente tesina, orale con meno materie

Ora la valutazione deve tenere conto dello sviluppo globale della persona. Eliminato il colloquio multidisciplinare: l'interrogazione su quattro argomenti. Ridotta la commissione: è composta da due interni, due esterni e presidente.

VALERIA PACE
TRIESTE

Le linee guida

La fine della scuola si avvicina e chi frequenta l'ultimo anno di superiori inizia già a respirare l'aria di quella notte prima degli esami destinata a diventare una pietra miliare della vita. Dopo le cene assieme a compagni e professori e le feste in locali e discoteche, si apre ufficialmente il periodo della maturità, che anche quest'anno ha cambiato volto, con l'ennesima riforma dell'esame. Quest'anno la prova adotta un nuovo nome (che è in realtà un ritorno al passato), l'orale e i criteri di valutazione cambiano, e così il numero di materie da portare e la composizione delle commissioni.

Il nome

L'esame è uno snodo che pone fine alla vita da ragazzi, e segna l'inizio di quella da giovani adulti che si affacciano al mondo del lavoro o a quello dell'università. Un mondo in cui le responsabilità su come costruire il futuro dipendono

solo da sé, e non da quello che vuole il genitore o che chiede l'insegnante. Ed è forse per sottolineare la valenza di questo passaggio che quest'anno, l'esame finale riprende il tradizionale nome "di maturità", cancellando quello burocratico precedente "di Stato". Insomma, viene restaurato ufficialmente il nome che aveva scelto nel 1923 Giovanni Gentile e che nella quotidianità rimaneva comunque usato da tutti. Una semplice scelta nostalgica o qualcosa di più? La normativa esplicita proprio che l'esame debba tenere conto nella valutazione dello sviluppo globale della persona. «È più importante la sostanza della forma: l'auspicio è che questi esami siano finalizzati non a interrogare o valutare le conoscenze degli studenti ma a renderli capaci di dimostrare di aver raggiunto competenze e attitudini per un ruolo attivo nella società del terzo millennio», commenta il dirigente scolastico del liceo Percoto di Udine e presidente regionale dell'Associazione nazionale presidi (Anp), Luca Gervasutti.

Il nome infatti non è l'unica novità che attende studenti, insegnanti e presidi che quest'anno affronteranno questo rito. La riforma incide in maniera particolarmente importante sull'orale. Restano inalterati invece i due scritti ormai classici (almeno dall'abolizione della terza prova nel 2018/19): il tema di italiano e la seconda prova su una materia caratterizzante del percorso.

Il curriculum e il voto

L'orale è il momento della valutazione della maturità dello studente: ben 5 punti sui 20 assegnabili per questa parte dell'esame sono da distribuire in base al «grado di maturazione personale, di autonomia e di responsabilità raggiunto al termine del percorso di studio». L'alunno infatti dovrà dimostrarlo sulla base di un'autopresentazione. Questa, infatti, è la grande novità del 2025/26: l'alunno non incomincerà con una tesina preparata in autonomia prima della prova, né con un documento - un testo o un'immagine - scelto dalla commissione a cui poi il candidato deve collegare le

altre materie. Si partirà da un racconto di sé e delle proprie esperienze. Contano quelle maturate sui banchi di scuola e quelle ottenute con lo studio e in esami condotti parallelamente, conseguendo certificazioni linguistiche o informatiche. Ma il candidato dovrà parlare anche di come ha arricchito il suo percorso con altre dimensioni: il volontariato, lo sport, attività culturali, artistiche, musicali oppure esperienze di lavoro. «Il candidato deve dimostrare in pochi minuti il proprio grado di maturità. È un'esperienza interessante, ma diventa difficile immaginare che una commissione con personale per lo più esterno alla classe riesca a esprimere un giudizio in così poco tempo. Sarà dunque importante il ruolo dei docenti interni per dare una valutazione più precisa e motivata sul livello di maturità», commenta Gervasutti.

I punteggi e le proteste

Quest'anno non sarà possibile per gli studenti protestare rifiutando l'orale perché «blindati» già oltre la sufficienza con i



La maturità del 2025 al liceo Oberdan di Trieste Foto Lasorte

IL PARERE

Luca Gervasutti, presidente regionale dell'Anp: «Adesso è più importante la sostanza della forma»

punti ottenuti tra gli scritti e i punti dedicati al credito scolastico. Per passare la maturità bisogna affrontare tutte le prove. «Si può discutere dell'efficacia della maturità ma è una prova a cui non ci si può sottrarre», sottolinea Gervasutti. Il voto massimo dell'esame rimane il 100, che si compone così: 40 punti sono dati sulla base del credito scolastico (media dei voti degli ultimi tre an-

Regione



Tra i criteri per essere ammessi il 6 in tutte le materie e prove Invalsi svolte

ni, determinante il voto di condotta), 60 per i risultati conseguiti nei due scritti e nell'orale, ciascuno valutato con 20 punti.

Materie e commissione

Altro grande cambiamento riguarda il numero di materie da portare all'esame: sono solo quattro. Di conseguenza si restringe anche la commissione, che sarà formata, per ciascuna classe, da due docenti interni e due esterni, più un presidente che sovrintenderà le commissioni di due classi.

Già da fine gennaio gli studenti conoscono quali sono le materie su cui saranno interrogati: quelle delle prime due prove più due "extra". Oltre all'Italiano comune a tutti, al liceo classico dunque ad esempio, latino, matematica e storia; al lo scientifico matematica, scienze naturali e storia; al linguistico lingua e cultura straniera 1, lingua straniera 2 e scienze naturali.

Quattro materie possono sembrare, a chi le ha portate tutte, un po' poche. Secondo Gervasutti, però, non è così se «l'orientamento della commissione è quello previsto dallo spirito che deve animare l'esame» e cioè «non concentrarsi sulle conoscenze ma saggiare le competenze e la capacità di mettersi in gioco» perché «un tempo gli esami certificavano il sapere e il saper fare, ora devono dimostrare soprattutto capacità di sapersi adattare a contesti nuovi».

In effetti, guardando alla griglia di valutazione, dei 20 punti totali, solo 5 sono assegnati sulla base delle conoscenze delle materie. Oltre ai 5 sul grado di maturazione, altri 5 sono attribuiti in base alla capacità di argomentazione e 5 per la capacità di ricordare le conoscenze e di usare un lessico appropriato.

Il resto dell'orale

Dopo la discussione del curriculum e l'interrogazione sulle quattro materie, si passa all'elaborato - che può essere anche multimediale - sull'esperienza di formazione scuola-lavoro (l'ex alternanza, ex Pcto che quest'anno prende un altro nome). Poi c'è il momento dell'educazione civica, infine, a chiudere, si sottopongono al candidato le sue prove scritte corrette.

I requisiti

Per essere ammessi all'esame sarà necessario aver frequentato almeno i tre quarti delle ore, aver partecipato alle prove Invalsi, aver svolto le ore di formazione scuola-lavoro, e avere almeno 6 in tutte le materie. Con una insufficienza, il consiglio di classe può deliberare comunque l'ammissione all'esame. Ma se l'insufficienza è in comportamento, non c'è deroga che tenga: arriva la bocciatura. Anche il 6 in comportamento (la vecchia condotta) è "sanzionato": bisogna presentare un elaborato critico di cittadinanza attiva e solidale, che verrà presentato all'orale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per essere ammessi si dovrà aver frequentato almeno i tre quarti delle ore, partecipato alle prove Invalsi, svolto le ore di formazione scuola-lavoro, e avere almeno 6 in tutte le materie. Deroga per una sola insufficienza, ma non in comportamento.



Il racconto delle esperienze dal volontariato a sport e musica

Quattro materie, ma il candidato dovrà parlare anche di come ha arricchito il suo percorso con altre dimensioni: il volontariato, lo sport, attività culturali, artistiche, musicali oppure esperienze di lavoro. Oltre del percorso tra le pareti della scuola.



Tra curiosità e riserve I dirigenti scolastici promuovono a metà la riforma del diploma

Presidi perplessi sulle modalità dell'interrogazione. Ma non è l'unica criticità

LAURA BLASICH TRIESTE

Il focus

In parte favorevoli, in parte perplessi, comunque curiosi di verificare sul campo il nuovo esame di maturità. I dirigenti scolastici degli istituti superiori del Friuli Venezia Giulia stanno intanto accompagnando il personale docente e a caduta studenti e famiglie verso la prova di diploma, cambiata soprattutto per quanto riguarda l'orale. Con modifiche scattate, su indicazione del ministero, «in corso d'anno», come rileva la dirigente del liceo Carducci di Trieste, classico e linguistico, Cesira Militello.

Supporto agli studenti

«Stiamo lavorando per preparare al meglio i ragazzi, soprattutto per il colloquio, e per il personale docente ci sono le iniziative formative di ministero e Ufficio scolastico regionale», aggiunge Militello, che ha in previsione degli incontri con i ragazzi e intanto in una circolare ha sottolineato l'importanza di compilare per tempo e con completezza il curriculum online. Da lì, del resto, partirà l'orale per tutti gli studenti ammessi che avranno quindi «la possibilità di dimostrare non solo quanto hanno appreso ma di riflettere sul proprio percorso». Al Petrarca, «per ora», ragazze e ragazzi «abituati alle sfide si stanno preparando con una certa serenità», ma rompere il ghiaccio parlando di sé non rischia di penalizzare i più riservati? «Credo che il primo punto dell'orale possa essere più difficoltoso per gli studenti meno abituati a riflettere sul proprio percorso», osserva Paolo De Nardo, dirigente del liceo scientifico Copernico di Udine, che per agevolare gli studenti ha preparato un piccolo documento, pubblicato sul sito dell'istituto, per consentire ai ragazzi di prepararsi in modo adeguato al mo-

mento iniziale.

Novità o restaurazione?

Poi l'orale proseguirà su canoni che, invece, sembrano un salto all'indietro: con quattro materie da portare all'esame, «si torna a un modello di tipo contenutistico». «Prima c'era un vero e proprio colloquio», ricorda De Nardo, dicendosi «perplesso per alcuni aspetti». «Si poteva pensare a una riforma dell'esame, ma questo è più un ritorno al passato», afferma Ornella Varin, dirigente del liceo scientifico Grigoletti di Pordenone, augurandosi «dia modo ai ragazzi di dimostrare le loro competenze e il percorso fatto».

Anche al Grigoletti si sta lavorando attraverso le simulazioni delle prove scritte e del colloquio con la presentazione di sé che «preoccupava perché quella parte può andare a coprire fino a 5 punti». «Stiamo cercando di far capire ai ragazzi che è importante», aggiunge Varin che si augura che possano essere messi in pratica dei correttivi alla formula al debutto ormai tra meno di un mese, se necessari. «Per i licei può funzionare, ma per altri indirizzi può essere di difficile applicazione e dubbia adeguatezza», rileva. Pure per Ariella Bertossi, alla guida dell'Isis di Vinci-Carli- de Sandrinelli di Trieste, la nuova formula «è un po' una restaurazione: si ritorna a un'interrogazione e il numero dei commissari scende da sei a quattro». Nell'istituto tecnico e professionale triestino l'introduzione della partenza dell'orale con il curriculum invece non sembra preoccupare: «Tutti lavorano sulla propria presentazione e svolgono simulazioni di colloqui di lavoro: credo che su questo siamo preparati come scuola tecnica».

Una formula interessante

Sulle innovazioni apportate dal ministero è invece di diverso avviso Giovanna Petitti, dirigente del Polo liceale di Gorizia che comprende cinque indirizzi (classico, scientifico, scienze umane, economico sociale, linguistico e linguistico Esabac). «È una formula interessante, che va certamente messa in pratica e su cui si potrà fare una valutazione alla fine, perché ha l'obiettivo di valutare la maturità di una persona e porta a compimento una serie di trasformazio-



Maturandi allo Zanon di Udine nel giugno 2025 Foto Petrusi

ni già in atto nel mondo della scuola», afferma Petitti. Il nuovo esame, in sostanza, per la dirigente del polo liceale goriziano, dovrebbe «portare a compimento lo sviluppo delle capacità metacognitive degli studenti», cioè la loro capacità di essere consapevoli dei propri processi mentali e di controllarli attivamente. «Le premesse sono buone: può davvero rappresentare una conclusione armonica e armoniosa di un processo che inizia con il terzo anno», aggiunge Petitti, che promuove la prima parte del colloquio e si dice «felice di immergersi in un'esperienza nuova», consapevole che «non sarà semplice individuare la maturità di un candidato che almeno i commissari esterni non conoscono».

Il curriculum

Proprio l'aver caricato per tempo il proprio curriculum può dare però modo agli esterni di avvicinarsi ai candidati un po' di più. Anche alla dirigente del liceo classico Stellini di Udine Monica Napoli «non dispiace affatto che sia posta al centro l'espe-

rienza vissuta dallo studente e sia data particolare importanza alle discipline caratterizzanti l'indirizzo: ora si può andare un po' più a fondo».

Tra le quattro materie per il classico, però, c'è anche matematica «ma con il commissario interno», mentre «il bonus ora viene attribuito con una valutazione inferiore che amplia la platea di chi può accedere al beneficio», osserva la dirigente dello Stellini che non nasconde di aver nutrito delle perplessità sulla riduzione del numero dei commissari.

Il passaggio a quattro materie non limita, secondo la dirigente del liceo scientifico Buonarroti di Monfalcone Vincenzo Caico, «la possibilità per i candidati di collegare i contenuti trattati anche alle altre discipline». E poi «è previsto che la commissione valuti anche il grado di maturazione, autonomia e responsabilità personale dei candidati». Un compito inedito e complesso, riconosce Caico, «tenendo conto che due commissari su quattro non conoscono i ragazzi». Per questo «sarà fondamentale che il colloquio non si trasformi in una sequenza di interrogazioni disciplinari fuori tempo massimo, favorendo invece un dialogo colto, coerente, unitario e orientativo», anche attraverso «la discussione del curriculum digitale dello studente e della studentessa, delle esperienze di formazione scuola-lavoro e dell'educazione civica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

Per gli Its 14 milioni Più di mille gli studenti

Ok anche ai ristori ai Comuni per gli immobili occupati abusivamente

MARCO BALILICO
TRIESTE

I provvedimenti

La giunta regionale approva il nuovo Piano territoriale Its Academy 2026-2028 e Ifts 2024-2026, che aggiorna e sostituisce il precedente documento del 2025, estendendo per la prima volta la programmazione degli Its Academy a un orizzonte triennale. Il provvedimento punta a rafforzare il sistema regionale della formazione tecnica superiore, in stretto raccordo con imprese, università e filiere produttive strategiche. Quanto alle risorse, ricorda l'assessore all'Istruzione Alessia Rosolen, sono a disposizione 14 milioni nel triennio del Programma regionale Fse+ 2021-27 e 1,2 milioni all'anno di fondi regionali per il diritto allo studio. Novità delle ultime ore, inoltre, la firma del ministro Valditara su un decreto che destina oltre 77 milioni al-

le Regioni per la partita Its, il cui riparto è ancora da definire.

Competenze

«Abbiamo costruito il Piano concentrandoci sulle competenze oggi necessarie per entrare nel mondo del lavoro – spiega Rosolen –, segnato da carenza di tecnici specializzati, transizione digitale ed ecologica e difficoltà di reperimento di personale qualificato. La Regione non ha dubbi nel considerare Its Academy e percorsi Ifts strumento decisivo per ridurre il mismatch tra domanda e offerta e favorire l'occupazione qualificata dei giovani».

Occupazione

Tra gli obiettivi principali, il potenziamento dei percorsi legati a meccatronica, logistica, digitale, energia, biotecnologie e turismo, oltre allo sviluppo delle filiere tecnologico-professionali "4+2", «che stanno iniziando a portare

dentro gli Its ragazzi che in precedenza si fermavano alla formazione professionale». Il piano prevede, tra l'altro, borse di studio, servizi abitativi Ardis, incentivi all'apprendistato e voucher per favorire la partecipazione femminile ai percorsi tecnici. Nel 2025, si legge nell'allegato alla delibera, gli Its regionali hanno registrato più di 1.090 studenti iscritti e un tasso di occupazione del 94,2% a un anno dal diploma, il più alto in Italia. Undici dei 14 corsi monitorati da Indire, Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa, hanno ottenuto premialità nazionali per qualità e risultati occupazionali.

Ristoro Ilia

Su proposta dell'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, l'esecutivo ha poi dato il via libera all'operazione di ristoro dei Comuni nel caso di minor gettito derivante dall'esenzione Ilia (il tributo

che ha sostituito l'Imu in Fvg) sugli immobili occupati abusivamente. La misura discende dalla legge regionale 9/2024, che dal 2025 esenta dal pagamento dell'imposta gli immobili non utilizzabili a causa di occupazioni abusive o violazioni di domicilio denunciate all'autorità giudiziaria. Il provvedimento stabilisce che potranno accedere al fondo regionale, pari a 500.000 euro, i Comuni che dimostreranno una riduzione del gettito Ilia nel 2025. Le domande dovranno essere presentate entro il prossimo 30 settembre 2026. La Regione coprirà integralmente il mancato introito, con restituzione delle somme

DAL PRIMO LUGLIO

**Via libera al nuovo
prezzario dei lavori
pubblici: aggiornati
i costi di materiali
e manodopera**



La sede dell'Its Academy nell'ex Dormisch di Udine

eventualmente erogate senza requisiti validi.

Minoranza tedesca

Sempre su proposta di Roberti, arriva l'adozione in via preliminare del bando 2026 per il finanziamento di iniziative dedicate alla tutela e promozione delle minoranze di lingua tedesca. Con 265.000 euro disponibili e domande entro il 31 luglio, i finanziamenti vanno dai 5 ai 15.000 euro (soggetti singoli) e fino a 40.000 per progetti in parte-

nariato.

Prezzario

Ok al Prezzario dei lavori pubblici, in vigore dal primo luglio. Il documento aggiorna costi di materiali, manodopera e lavorazioni edilizie, introducendo nuove categorie come le bonifiche belliche. L'obiettivo, spiega l'assessore Cristina Amirante, è «garantire alle opere in partenza il mantenimento dei prezzi previsti nei quadri economici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FILOSOFIA E TRASFORMAZIONE DIGITALE LAUREA TRIENNALE

COMUNICARE E CAPIRE
IL WEB, L'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE,
IL MONDO E LE SUE
METAMORFOSI.
IL DIGITALE STA
CAMBIANDO TUTTO.

dium.uniud.it/filosofiadigitale



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE
HIC SUNT FUTURA



DIUM
DIPARTIMENTO
DI STUDI UMANISTICI E DEL
PATRIMONIO CULTURALE
UNIVERSITÀ DEGLI
STUDI DI UDINE

Salvini convoca i leghisti Fedriga presente al ritiro

Il leader del Carroccio chiama a raccolta i vertici del partito Dal Friuli prevista un'adesione massiccia

TRIESTE

Il confronto

LaMatteo Salvini convoca i big della Lega in ritiro spirituale. Il Carroccio ha bisogno di ritrovare l'amalgama e rilanciarsi, dopo la rumorosa uscita del generale Roberto Vannacci, i malumori dei governatori del Nord e sondaggi preoccupanti in vista di un 2027 ad alta densità di scadenze elettorali. L'ex presidente del Veneto Luca Zaia ha già fatto sapere di avere altri impegni, ma la pattuglia del Friuli Venezia Giulia non mancherà. A cominciare da Massimiliano Fedriga, che pure non ha nascosto lo scarso apprezzamento per le scelte di posizionamento di Salvini e la delusione per i rapporti interni ormai freddi con molti maggiorenti leghisti del territo-

rio. Il ritiro dovrebbe tenersi il 19 e 20 giugno nei pressi di Venezia. Fedriga presente. «Sto verificando l'agenda ma dovrei esserci», fa sapere il governatore, che sceglie una linea soft rispetto alla gelida risposta recapitata da Zaia nella chat del direttivo della Lega. Come da tradizione, nessuno mette comunque in discussione il segretario, ma anche i fedelissimi come il senatore e segretario regionale Marco Dreosto non nascondono che il ritiro debba essere «l'occasione per aprire una nuova fase politica: con più responsabilità condivisa e una classe dirigente chiamata a dare risposte serie ai cittadini. Salvini può e deve continuare ad avere un ruolo fondamentale in questo percorso, non solo segretario ma anche padre nobile della Lega: una figura capace di unire, ascoltare e accompagnare una nuova stagione del movimento, valorizzando chi ogni giorno amministra territori, regioni e comunità, con ancora maggiore coinvolgimento dei governatori e dei dirigenti regionali». Le parole di Dreosto seguono il gelido silenzio con cui il segretario aveva accolto le indiscrezioni rispetto alla volontà di Fedriga di imporre l'aut aut per portare la Regione a elezioni anticipate nel 2027, ritagliandosi una candidatura per il Parlamento o per la corsa a sindaco di Trieste, stufo di essere logorato dalle critiche e dalle ambizioni interne al suo stesso partito.



Salvini e Fedriga a Udine lo scorso settembre

Attenzione al territorio chiede pure il deputato Massimiliano Panizzut, fedrigiano di ferro e leghista della prima ora, da tempo a disagio con l'impostazione salviniana, che in vista del ritiro domanda di «dare più peso ai governatori del Nord, attuali ed ex, per rilanciare in modo efficace il partito». Presenti anche la viceministra all'Ambiente Vannia Gava («Se confermato in quel weekend, ci sarò e sarà un bel momento di confronto») e l'europarlamentare Anna Cisint, di rocciosa osservanza salviniana. «Ovviamente ci andrò», dice Cisint. Piena disponibilità alla partecipazione anche dal deputato Graziano Pizzimenti: «Ci sarò anche in quanto membro del nostro consiglio federale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RADUNO

**Deputati, senatori,
governatori e
dirigenti a confronto
per serrare i ranghi
in vista delle elezioni**

**Numeri utili
SOTTO
CASA**

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

**OFFICINA
del DIESEL**
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto IVECO SERVICE
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

la furlanina

PRODUZIONE IDROPULTRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

**ATTREZZATURA
LAVAGGIO
PANNELLI
FOTOVOLTAICI**

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

gallomobili
dal 1983 professionisti dell'arredo
DALL'IDEA ALLA REALIZZAZIONE,
PER UN DESIGN SU MISURA

Offriamo:

- consulenza da parte di esperti
- preventivo gratuito
- progettazione 3D
- arredi personalizzati su misura
- pagamenti rateali
- oltre 40 anni di attività
- montaggi con personale esperto
- Oltre a una novità assoluta:
realità virtuale per esplorare subito la nuova cucina

Z. I. Pannella, 21 - Sedegliano (UD)
T. 0432 918179 - info@gallomobili.it - www.gallomobili.it
Dal Martedì al Sabato 9.00/12.00 e 15.00/19.00

**L'ARTIGIANO
DELL'OCCHIALE**
by Tiberio

ZEISS

Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992

**2B Padel Club
Udine**

**FACILE
DIVERTENTE
ADATTO A
TUTTE LE ETÀ!**

Via Stiria 36 UDINE SUD | PARTIDOR
T 0432 631962

www.2bpadel.it

MATTIUSSI

**CORSO CONSEGUIMENTO CQC
MAGGIO 2026
ATTENZIONE!
BONUS REGIONALE CQC**

**CORSO RINNOVO CQC
DAL 9 MAGGIO per (6 sabati)**

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTU UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - 328.3824024

nerionoleggio.com

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 20 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

**Noleggio
FURGONI
PULMINI
AUTO**

Esso

WHATSAPP +39 347 927 4903 • neriorigotto@gmail.com
Via Gastone Conti 301 Tangenziale Sud (UDINE)

PNEUSFRIULI
— ASSISTENZA PNEUMATICI —

FELETTU UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

PROMOZIONI 2026

Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI

CARS 99

**CI PIACE VENDERE AUTO E LO FACCIAMO
AL TUO SERVIZIO E SECONDO LE TUE ESIGENZE!**

**VIENI A SCOPRIRE LE
AUTO PIÙ RICERCATE
A PREZZI SORPRENDENTEMENTE
VANTAGGIOSI!**

PASSA A TROVARCI O CONTATTACI:
Via Cividina, 99/B - UDINE
0432 419702 • 348 4253359
info@cars99udine.it @cars99udine.it

www.cars99udine.it

**VALUTIAMO IL TUO USATO!
PAGAMENTO IMMEDIATO!!!**

30 ANNI AL TUO FIANCO
HTC
HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- installazione autoradio
- installazione impianti audio-video per auto
- installazione ganci traino
- sanificazione abitacolo dell'auto
- installazione sensori di parcheggio
- installazione accessori
- installazione vivavoce bluetooth
- installazione sistemi allarme
- installazioni interfacciabili con sistemi originali auto
- applicazione pellicole oscuranti per vetri

**installatore
specializzato
EN ISO 9001**

**PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA
SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI
INQUADRA IL QR CODE**

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

AUTOBAGNOLI

www.autobagnoli.it

**AUTORIVENDITA
MULTIMARCA**

centro usato e nuovo

**PITTOLO
AUTOSCUOLA**

Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco
SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

Corso rinnovo CQC
dal 8 GIUGNO serale
sede di MARTIGNACCO

Recupero Punti Patente
a MAGGIO sede di MARTIGNACCO

GUIDE BS
CON MACCHINA MULTIADATTATA
E PATENTI BE

Per informazioni e prenotazioni telefonare
o scrivere a: 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

Udine

Il Sole Sorge alle 5.27
e tramonta alle 20.43
La Luna Sorge alle 14.56
e tramonta alle 2.17
Il Santa Maria Madre della Chiesa
Il Proverbio
Al è miei pòc cun justizie che trop cun pecjât.


www.cassaruralefvg.it


E-mail: cronaca@messaggeroveneto.it | Redazione Locale | Viale Palmanova 290 - Udine | Telefono 0432/5271 | Pubblicità Viale Palmanova 290 - Udine | Telefono 0432/246611



In 2.000 per Udin Bike Festival «Una festa popolare e benefica»

Successo per l'edizione dedicata agli 80 anni del Mv
Soddisfatti i promotori: «Possiamo crescere ancora»
Breve saluto del comandante delle Frece Tricolori

ALESSANDRO CESARE

L'evento

C'è una frase attribuita al mostro sacro del ciclismo, Eddy Merckx, «Il cannibale», che si adatta a meraviglia alla Udin Bike Festival: «Pedala quanto vuoi, quanto poco, quanto lungo o quanto corto ti senti. Ma pedala». In quasi 2.000, ieri mattina, hanno seguito il suo consiglio, affollando il centro di Udine con un unico obiettivo: pedalare. In realtà di motivi per esserci ce n'erano almeno tre: trascorrere alcune ore in compagnia e all'aria aperta, celebrare gli 80 anni del Messaggero Veneto e raccogliere fondi per il «Villaggio Enzo Cainero» della Fondazione Progettoautismo Fvg.

Organizzazione promossa

La manifestazione ha avuto tre anime: Andrea Cainero, Enzo Cussigh e Luca Tosolini. Ognuno si è fatto carico di un aspetto della Udin Bike Festival e, a bocce ferme, si può tranquillamente dire che tutto ha funzionato bene. Grazie al supporto

di volontari, polizia locale e forze dell'ordine, l'evento è stato archiviato come un successo. Certo, i margini di crescita e miglioramento ci sono tutti, ma le basi dopo sole due edizioni sono già solide. «Non ci sono stati

infortuni, incidenti e imprevisti, quindi siamo soddisfatti», ha affermato Cainero. «A noi importava portare le famiglie con i bambini a pedalare, dando vita a una festa popolare con una finalità benefica». Al

di là dei numeri dei partecipanti, a Cainero interessava dare un segnale di buona organizzazione e di buon servizio: «I numeri sono certo che, facendo le cose bene come stiamo facendo, cresceranno naturalmente», ha chiuso. Soddisfatto anche Cussigh: «Per me è come aver vinto la gara della vita, gestendo quasi duemila ciclisti amatoriali. È stato faticoso ma bellissimo. Va detto che essere riusciti a raccogliere 20.000 eu-



Volti distesi e sorrisi ieri mattina alle 9.30 al via della manifestazione da piazza Libertà

ro per Progettoautismo Fvg è stato un qualcosa di grandioso».

Autorità e Mv

Prima di lasciare spazio alle autorità presenti al via della «Popolarissima», Cainero ha dedicato un pensiero al Mv, presente in piazza Primo Maggio con un proprio stand e in piazza Libertà con il camper: «Ringrazio il Mv perché essere abbinati alla ricorrenza degli 80 anni del quotidiano per noi è stato motivo di orgoglio». Sotto la Loggia del Lionello hanno quindi preso la parola il condirettore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini, l'assessore comunale Chiara Dazzan, e il vicesindaco Alessandro Venanzi: «Oggi in piazza Libertà lo spettacolo è davvero emozionante e mi ha ricordato la Udine Pedala, a cui partecipavo con la mia famiglia. È un momento davvero importante», ha chiuso Venanzi. Cameo finale del comandante delle Frece Tricolori, Franco Paolo Marocco: «Vedo una splendida unione tra sport, movimento e solidarietà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANDREA CAINERO

«Genitori e figli in pista insieme»



«A noi importava portare le famiglie con i bambini a pedalare in centro e nei comuni limitrofi, dando vita a una festa popolare con una finalità benefica. Credo che ci siamo riusciti e per questo possiamo ritenerci soddisfatti». È sollevato e felice Andrea Cainero al termine di Udin Bike Festival.

ENZO CUSSIGH

«Una fatica, ma bellissima»



Soddisfatto dell'esito della seconda edizione di Udin Bike Festival Enzo Cussigh: «Per me è come aver vinto la gara della vita, gestendo quasi duemila ciclisti amatoriali. È stato faticoso ma bellissimo. Va detto che essere riusciti a raccogliere 20.000 euro per Progettoautismo Fvg è stato un qualcosa di grandioso».

LUCA TOSOLINI

Sulla bici per venti km



Luca Tosolini è uno dei «tre tenori» che, insieme a Cainero e Cussigh, si è speso per organizzare Udin Bike Festival. Ieri si è messo alla prova in prima persona formando una squadra con la sua azienda, la Eps Italia, e cimentandosi sui venti chilometri della «Popolarissima» tra Udine, Tavagnacco e Reana.

OFFICINA DEL BIANCO

"UN' ASSISTENZA TUTTA FRIULANA GRAZIE ALLA FIDUCIA DEI CLIENTI DAL 1958"

Indirizzo: Via Liguria, 96/16 - 33100 (UD)
Telefono: +39 0432 565442
Email: info@officinadelbianco.it
www.officinadelbianco.it

SERVIZIO SOCCORSO 24H
CHIAMACI AL +39 3203516222,
ANCHE IN ORARIO NOTTURNO,
NEI WEEKEND E NEI GIORNI FESTIVI.

AUTOFFICINA MECCANICA
OFFRIAMO UN SERVIZIO DI OFFICINA,
CENTRO DI DIAGNOSI COMPUTERIZZATO,
ELETTRAUTO, CENTRO REVISIONI
E GOMMISTA.

CARROZZERIA CONVENZIONATA
AFFIDIAMO LA TUA AUTO
AI NOSTRI PROFESSIONISTI.
METTIAMO A DISPOSIZIONE
UNA CABINA DI VERNICIATURA
E UN BANCO DI RISCANTO UNIVERSALE.

**Alessandro Venanzi:
«Bell'entusiasmo»**

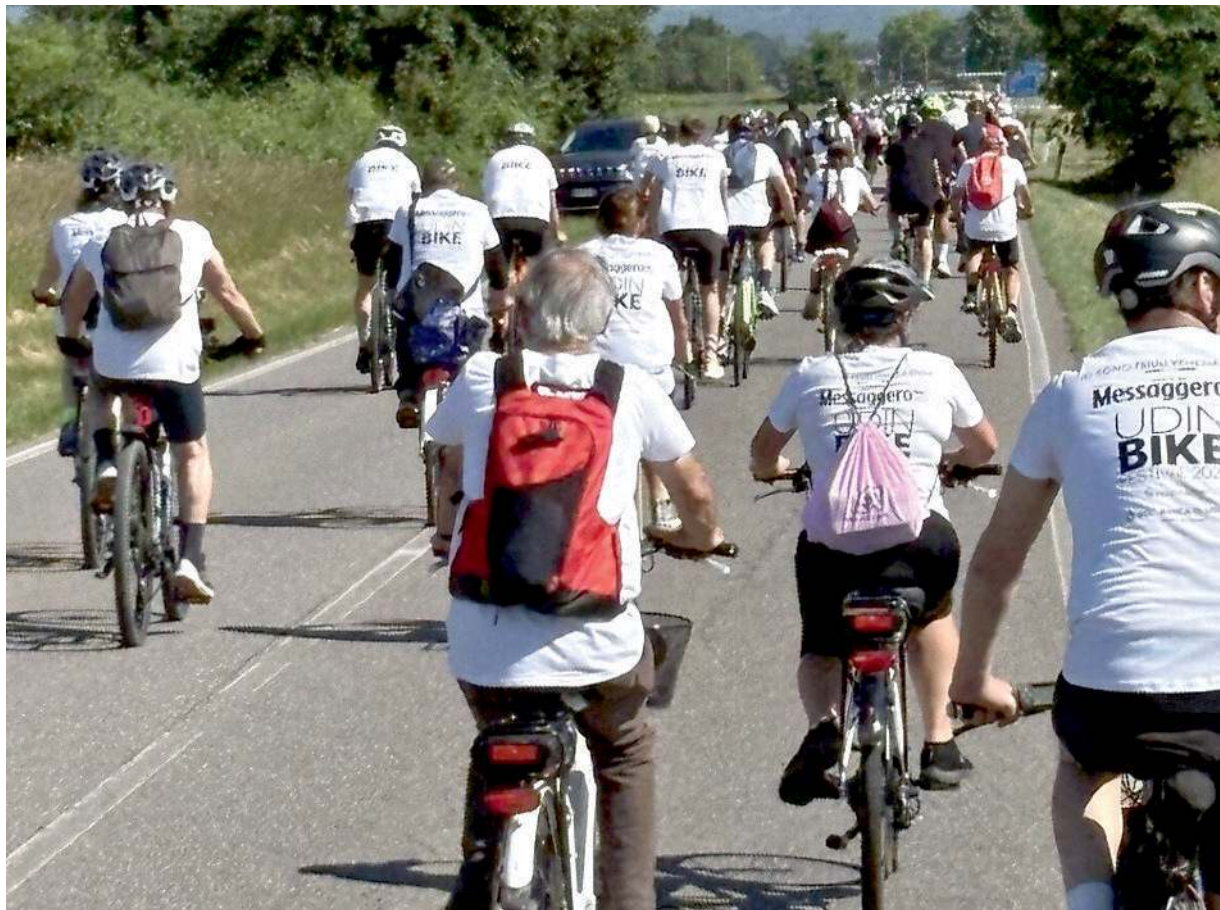
A chiudere la serie di interventi prima del via è stato il vicesindaco Alessandro Venanzi: «Emozione doppia per vedere così tanta gente in piazza e per aver ricordato la Udine Pedale di tanti anni fa».

**Chiara Dazzan:
«Buona pedalata»**

«Popolo di Udine Bike, buona pedalata a tutti e tutte». Poche parole ma sentite quelle dell'assessore comunale allo Sport, Chiara Dazzan prima della partenza della «Popolarissima» che l'ha vista protagonista.

**Walter Rizzetto:
«Sport e Mv uniti»**

«Bello unire lo sport con gli 80 anni del Messaggero Veneto e bello vedere in piazza giovani e famiglie». Sono le parole, prima del via, del deputato Walter Rizzetto. «Udine e provincia si prestano a queste iniziative».



Le amiche Martina, Chiara e Anna



Renata Perini con il compagno David



Barbara Parla e Pietro Agostinis



Francesco Melchior e Romina Miotto



Chiara Iossa e Laerte Calafati



Giovanni Cucci e Andrea Martini

Lungo i due percorsi «Una domenica gioiosa»

In sella, tra i tanti appassionati di due ruote, anche amministratori e politici
Al via pure una coppia originaria di Manchester: «Ci hanno prestato i mezzi»
Punto ristoro a Feletto Umberto accanto a dove sorgerà il Villaggio Cainero

Il doppio tragitto

Sono le 9.35 in piazza Libertà quando il vicesindaco di Udine, Alessandro Venanzi, dà il via alla seconda edizione della Udine Bike Festival. Primi colpi di pedali per l'assessore Chiara Dazzan e per il deputato Walter Rizzetto. Accanto a loro quasi duemila persone di tutte le età pronte a trascorrere una mattinata all'aria aperta, in compagnia di familiari o ami-

ci. Bici e persone di ogni tipo, alcuni con al seguito gli amati quattrozampe. C'è anche chi arriva da Manchester, come Renata Perini con il compagno David, ormai trasferitisi in Friuli: «Siamo qui grazie alla nostra vicina che ci ha prestato le biciclette. Siamo residenti da poco in Italia e ci fa piacere partecipare a questa iniziativa. Senza tralasciare lo scopo benefico della pedalata». Tanti i ciclisti giunti dai comu-

ni limitrofi ma anche dalla Carnia: Barbara Parla da Feletto Umberto, Pietro Agostinis da Tolmezzo, Lucio Pellessone da Pavia di Udine. Tra i volti noti al via pure l'assessore comunale Eleonora Meloni: «È una gioia attraversare la nostra città in bicicletta», assicura. In piazza grande fermento anche da parte dei volontari della Motostaffetta friulana, della Protezione civile, della Croce rossa, del Rugby Udine e dell'A-

na, a cui si affiancano agenti della polizia locale. «Abbiamo voluto essere qui per trascorrere una giornata con tutta la famiglia facendo sana attività sportiva», raccontano Francesco Melchior e Romina Miotto insieme ai loro due figli. Da Basiliano e Bertiole, invece, ci sono Martina Micelli, Chiara Puteo e Anna Pontoni: «Per noi è una domenica alternativa, diversa dal solito». Domenica in famiglia pure per

Chiara Iossa e Laerte Calafati con la loro bimba. Tutti protagonisti lungo le vie del centro, con il serpentone di biciclette che attraversa via Mercatovecchio, via Gemona, viale Volontari della Libertà e poi fino a Paderno per «sconfinare» nei territori di Tavagnacco e di Reana del Rojale. Una bella giornata di sole accompagna il gruppone, con il caldo che si rivela un partner di viaggio ideale, non essendoci troppa umidità. La gran parte dei ciclisti indossa la maglietta celebrativa dell'evento, sponsorizzata Io sono Fvg e Banca di Udine. Sul percorso in tanti anche quelli che sfoggiano i gadget per gli 80 anni del Messaggero Veneto, con la sacca e con il cappellino cele-

ORGANIZZAZIONE TOP
Molti i volontari in campo, dalla Motostaffetta alla Protezione civile fino agli alpini Ana



Diversi i gadget distribuiti per gli 80 anni del Mv prima della partenza in piazza Primo Maggio

brativi distribuiti alla partenza. Poco dopo essere entrati nel territorio di Reana, tra campi di orzo e distese di papaveri rossi, il gruppone si divide: quelli più allenati della «Popolarissima» da 40 chilometri proseguono verso Savorgnano del Torre e Nimis, quelli della 20 chilometri rientrano a Udine da Adegliacco e Cavalicco. Non prima però di una sosta ristoro davanti alla sede di Progettoautismo Fvg. Qui una cinquantina di volontari e genitori, grazie alla Pro loco di Reana, offre sorrisi e uno spuntino a base di frutta e crostata. Un toccasana prima del rush finale fino in piazza Primo Maggio, dove la festa a due ruote prosegue con il pasta party e il ringraziamento ai partecipanti. Esame superato e appuntamento al 2027! —A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Progettoautismo Fvg un assegno da 20.000 euro

Donato un quadro al Messaggero Veneto per il suo compleanno realizzato dai ragazzi della struttura

La solidarietà

Ogni promessa è debito. Gli organizzatori della Udine Bike Festival l'avevano detto: «Ogni centesimo raccolto andrà per la costruzione del Villaggio Cainero, iniziativa ambiziosa di Progettoautismo Fvg». Detto fatto. Ieri, poco prima della

partenza, alla presidente della Fondazione che da anni si spende per garantire un presente e un futuro ai ragazzi con l'autismo, Elena Bulfone, è stato consegnato un assegno da 20.000 euro, frutto dei proventi delle iscrizioni e non solo. Andrea Cainero, tra i promotori dell'evento insieme a Enzo Cussigh e Luca Tosolini, l'ha voluto rimarcare: «Udine Bike Festival è sì un evento di sport, di turismo, popolare ma soprattutto di solidarietà». Dedicando questo Cainero ha chiamato vicino a sé non solo Bulfone ma una rappresentanza di ragazzi della struttura, che

per l'occasione hanno realizzato un quadro celebrativo per gli 80 anni del Messaggero Veneto. «Ringrazio di cuore gli organizzatori, sono stati meravigliosi», ha detto Bulfone. «Il villaggio sarà dedicato al grande Enzo Cainero e sarà costruito vicino alla nostra sede di Feletto Umberto. Ospiterà fino a sessanta persone, dando modo ai ragazzi di restare insieme ai loro genitori». A seguire la consegna del quadro al condirettore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini, che a sua volta ha ringraziato i promotori di Udine Bike Festival per la partnership in occasio-

ne degli ottant'anni del quotidiano (la prima copia, nel 1946, è stata diffusa proprio ieri, 24 maggio) e la presidente di Progettoautismo Fvg per il pensiero e per l'attività svolta. È intervenuto anche il sindaco di Tavagnacco, Giovanni Cucci: «Questa iniziativa consente di trasmettere tre messaggi importanti: con la bicicletta si vive meglio, si possono attraversare luoghi bellissimi e si dà modo a una comunità in movimento di ritrovarsi e di trascorrere del tempo assieme pensando alla solidarietà». —A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il condirettore Paolo Mosanghini riceve il dono da Elena Bulfone

Udine

Sport e solidarietà



La pasta degli alpini sotto al tendone

Erano 18 volontari, della sezione di Muzzana, capitanati da Livio Grosso: «Abbiamo predisposto 150 kg di pasta con un pentolone di sugo» assicurano. «Ormai siamo una squadra rodada, ci vuole molta organizzazione».



Il banchetto Fiab: «Valori condivisi»

Testimonial dell'associazione Fiab Udine, presieduta da Elisabetta Rosso, ieri era Daniela Fantuz: «Siamo qui per divulgare la mobilità in bicicletta, valore che rientra perfettamente tra quelli della manifestazione».



La Protezione civile e la polizia locale

Una nutrita squadra di volontari della Protezione civile si è occupata di garantire la sicurezza lungo il tragitto, lavorando di concerto con la polizia locale e con l'organizzazione della kermesse.



Orgoglio e sorrisi al traguardo «Una pedalata per tutte le età»

Di Chiara Dalmasso

L'atmosfera festosa di piazza I Maggio ha accolto famiglie e gruppi di amici. Cani nei cestini e tantissimi bambini: «Così imparano la mobilità sostenibile». La finalità condivisa: «Il sostegno a Progettoautismo è la ciliegina sulla torta».

L'arrivo

Dal cestino rudimentale che la padrona ha creato per lui, Wiki guarda le altre bici sfrecciargli accanto e si gode un angolino d'ombra: «È un barboncino toy di quattro mesi, lo abbiamo preso da poco» racconta Barbara Runcio, che da Cervignano è venuta a Udine per partecipare alla Udin Bike. Con lei ci sono il marito, la figlia e un'altra cagnolina, Marea, accucciata nel cestino. «Amiamo i cani e li portiamo ovunque, trovando soluzioni alternative per condividere con loro esperienze da cui altrimenti sarebbero esclusi» conclude Runcio.

Il villaggio

In piazza I Maggio, appena tagliato il traguardo, i partecipanti si mettono ordinatamente in fila per un piatto di pasta: il "party" conclusivo, a tema carboidrati, è curato dagli alpini, che alle 11 sono già pronti con tre pentoloni di acqua bollente e uno di salsa: «Abbiamo predisposto 150 chili di penne» dice Livio Grosso, capogruppo della sezione di Muzzana, presente in piazza con altri 17 colleghi. «Siamo ormai rodati, una vera e propria catena di montaggio» prosegue, ricordando l'inizio dell'avventura: «Nel 1996, con l'adunata, ci incaricarono del ristoro in piazza Garibaldi e da quel momento siamo arruolati». Sotto il tendone, unica fonte d'ombra e refrigerio in una giornata bollente, anche Rugby Udine, e, poco distanti, gli stand di Nord Est Multimedia, che regala giornali, zainetti e cappellini brandizzati («andati a ruba» dicono i responsabili della distribuzione), e quello dell'associazione Fiab, presente perché «la kermesse sposa alla perfezione i nostri valori» spiegano Daniela Fantuz, esponente del direttivo, e Tiziana Maiero, un'iscritta 69enne «che partecipa a ogni iniziativa in bici».

Organizzatori emozionati

«Coordinare una manifestazione non competitiva con 2.000 partecipanti è più difficile rispetto a un contesto competitivo» os-



I partecipanti in piazza I Maggio (foto Petrussi) e al ristoro; la IV A del Toppo Wassermann

serva Enzo Cussigh, che ha curato l'organizzazione con Andrea Cainero e Luca Tosolini. «I numeri parlano, ma la conquista più grande sono i sorrisi sui volti dei partecipanti» concordano, ringraziando ogni singolo componente della macchina organizzativa.

Famiglie e gruppi

«Mi ha coinvolto mio papà, che nonostante l'operazione al ginocchio pedala per 25 chilometri al giorno» dice Michela Pinzano, lodando il percorso e l'organizzazione. «Tutto stupendo, peccato per gli automobilisti poco pazienti» racconta la famiglia Xhakeri: i due fratelli, Chloe, di 12 anni, e Nathan, di 5,

«hanno pedalato per 20 chilometri senza battere ciglio». I bambini anche questa volta sono i protagonisti: c'è la IV A della scuola Toppo Wassermann quasi al completo. «Vogliamo educarli alla mobilità sostenibile» spiegano i genitori. Si rifocillano con la pasta i piccoli Alessandro, Noè e Olivia, di 10 anni i primi due, di 5 la terza: «Il fine solidale era la ciliegina sulla torta di questa iniziativa» aggiungono mamme e papà. D'accordo pure le cinque esponenti della ditta di pulizie Linda: «Un fine nobile, non potevamo mancare» dice la titolare Arianna Modotto. «Un'iniziativa importante per il territorio, il ciclismo unisce» chiosa Marcello Nobile. «È stato molto bello

percorrere in bici le strade che di solito si fanno in auto» aggiungono Marco Dalla Vecchia e Mara Forgiarini, iscritti con gli amici per «condividere un'attività diversa». La Udin Bike è pure luogo di incontri inaspettati: Mirco Gobatto e Roberto Vanucci, ex colleghi di lavoro, non si vedevano da anni. «Che giornata piacevole». Tra tanti non agonisti, c'è anche chi l'ha presa molto sul serio: «Eravamo partiti piano per la 40 chilometri» ammettono Dimitri Totino, Enrico Biasi e Raoul Franceschinis, «ma poi ci siamo fatti trascinare dal flusso e ci siamo ritrovati improvvisamente ai 40 all'ora: quasi meglio di un allenamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Michela e Levi Pinzano



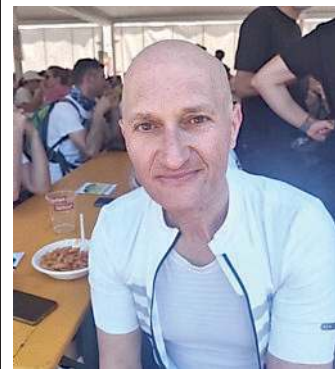
La famiglia Xhakeri



Il gruppo di amici



Marco e Mara



Marcello Nobile



Mirco e Roberto



Barbara Runcio con Wiki



Raoul, Dimitri ed Enrico



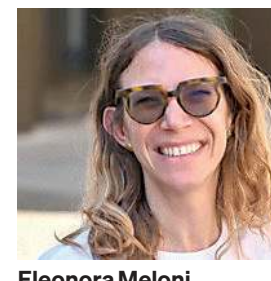
Tiziana Maiero



L'impresa di pulizie Linda

Udine

Le nostre iniziative

 Elena D'Atri	 Roberta Dri	 Sabrina Zentilin	 Patrizia Cecuta	 Clara Moroldo	 Maria Ivolina Tentor	 Maurizio Minisini
 Giorgio Pevero	 Bruna De Carlo	 Loris Fantinel	 Luigi Maoret	 Armando Di Palma	 Alberto Gollino	 Sandra Franzolini
 Fiorella Sonogo	 Maria Stella Sonogo	 Flavio Cecchini	 Gino Corrubolo	 Daniela Rutter Lenarduzzi	 Eleonora Meloni	 Giorgio Di Lena
 Roberto Biondi	 Arno Pascolo	 Luigi Perricone	 Luciano Mian	 Mario Barel	 Rosa Nappi	 Michele Moro
 Gianfranco Moretti	 Federica Failla	 Emiliano Foramiti	 Riccardo Mian	 Maurizia Boria	 Paolo Lucca	 Attilio Libro

In viaggio da Udine a Pordenone
per incontrare e ascoltare i lettori

La redazione mobile in venti comuni in occasione dell'80° compleanno

ELISA MICHELLUT

Il bilancio

Un viaggio che ha toccato venti comuni delle province di Udine e Pordenone, un'iniziativa che ci ha permesso d' incontrare i nostri lettori direttamente sul territorio. La nostra redazione mobile è partita lo scorso 5 maggio da Pordenone e ha fatto tappa, nei giorni successivi, a Tavagnacco, Cividale del Friuli, Gemona, Tolmezzo, Lignano Sabbiadoro, San Daniele del Friuli, Codroipo, Latisana, Palmanova, Cervignano, San Giorgio della Richinvelda, Spilimbergo, Maniago, San Vito al Tagliamento, Azzano Decimo, Cordenons, Sacile, Porcia e Udine, dove, ieri, si è concluso, con il gran finale, il nostro itinerario. L'iniziativa è stata organizzata dal quotidiano



Alcuni lettori al camper

GLI SPONSOR

Grazie al sostegno di Despar, Oro Caffè, Banca 360 e Chiurlo sono stati donati tanti gadget, tutti molto apprezzati

frilano per festeggiare un anniversario importante: gli ottant'anni dalla fondazione del Messaggero Veneto, da sempre la voce del Friuli. Quello che abbiamo raccolto, grazie a questa esperienza, è stato l'affetto sincero dei lettori, tanti, che ci hanno raccontato le loro storie di vita quotidiana. Suggerimenti, spunti per i nostri articoli, consigli per migliorarci ancora ma anche tante attestazioni di stima accompagnate da una stretta di mano. La redazione del Messaggero Veneto ha deciso di "fare i bagagli", salire su un camper, gentilmente messo a disposizione da Car&Van, e mettersi in strada macinando chilometri ogni giorno, dai monti al mare. Abbiamo toccato borghi, paesi e centri cittadini in un tour itinerante che ha trasformato ogni sosta in un pre-

sidio temporaneo di giornalismo di comunità. Una redazione mobile, parcheggiata in piazza, a volte sotto il campanile, davanti al municipio o vicino al bar più frequentato del paese. Il nostro camper ha aperto le porte a tutti coloro che ci hanno fatto visita per segnalarci qualcosa o semplicemente incontrare chi, tutti i giorni, racconta, attraverso le pagine del quotidiano, il territorio. Perché il giornalismo non sta soltanto nelle notizie. Sta nelle relazioni con chi lo sceglie, giorno dopo giorno. Non sempre il meteo è stato clemente. In alcuni comuni abbiamo dovuto fare i conti con la pioggia battente, eppure ad attenderci, assieme ad alcune delle nostre storiche collaboratrici sul territorio (Lucia Aviani, Francesca Artico, Sara Del Sal, Tanja Ariis, Pierina Gallina, Letizia Treppo e Giuseppe

Beltrame) erano sempre in tanti: cittadini, sindaci, rappresentanti delle associazioni, forze dell'ordine, vigili del fuoco, amministratori e spesso anche i parroci. Tante comunità, che rappresentano ancora il cuore pulsante dell'accoglienza. Per noi è stata un'occasione speciale per vivere i paesi e le città, condividere storie e incontrare le persone che rendono il territorio vivo e solidale. Abbiamo cercato un coinvolgimento attivo da parte dei lettori, che, grazie all'aiuto dei nostri fotografi (foto Petrussi) sono anche comparsi sulla no-

LESTORIE

Strette di mano, ma anche consigli e suggerimenti per migliorare e arricchire le pagine del quotidiano

stra testata. A sostenere il viaggio della casa mobile del Messaggero Veneto sono stati alcuni partner che rappresentano le eccellenze del tessuto economico e istituzionale della regione. Banca 360 Fvg, da anni al fianco delle comunità locali con una vocazione autentica al territorio, Chiurlo, realtà radicata nel Friuli, che con questa partecipazione ha confermato la propria vicinanza alla cultura e all'informazione locale, e Oro Caffè. A rendere ogni tappa più festosa anche Despar, storico marchio della grande distribuzione. Proprio grazie agli sponsor abbiamo potuto donare ai lettori, in ogni tappa, tanti gadget, tutti particolarmente apprezzati. Ieri mattina, nel capoluogo friulano, Udine Bike ha chiuso i nostri eventi organizzati per il mese di maggio. Il camper è rientrato alla base ma la nostra redazione continuerà ad essere sempre vicina ai nostri lettori.

Udine

Le nostre iniziative



Giorgio Favero



Giampaolo Riva



Giorgio Bardus



Valentino Dri



Piercarlo Basso



Arta Cullhaj



Claudia Venica



Raffele Maccagnan



Carla Mocellin



Valentina Jimenez



Giada Pucci



Raffaele Costanzo



Rosa Milano



Caterina Burdet



Alfredo Severino



Renato Stefanon



Adele Izzo



Andrea De Faccio



Walter Fasan



Piero Casteneto



Marilena Gressani



Liliana Bechere



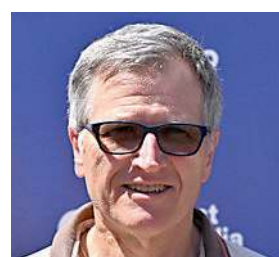
Marilena Mesaglio



Maria Grazia Casali



Adelmo Virgilio



Giuseppe Maiero



Vincenzo Andrea Pisani



Giovanni Di Stasio

La redazione mobile in centro «Il Mv è la voce della comunità»

L'incontro con i lettori in piazza della Libertà per la festa conclusiva

GIUSEPPE BELTRAME

L'evento

I primi ad accostarsi al camper che ci ha accompagnato per tutto il nostro "tour dell'Ottantesimo" sono Piercarlo Basso e Orlando Di Giorgio, «ieri eravamo alla festa al Giovanni da Udine, uno spettacolo», segue Luigi Coretti, lettore affezionato da oltre 80 anni, che ci invita a «continuare così». Per Federico Zivieri le prime pagine del mattino sono quelle «dell'economia», mentre Arta Cullhaj cerca «la cronaca locale». Sara Varutti, parte invece dai viaggi, «spero sempre di trovare qualcosa che mi incuriosisca». Poi le parole di Micol Lanera, che invita i friulani a «non smettere mai di leggere il giornale». La prima occhiata di Claudia Venica cade «sull'oroscopo e sul meteo», altro appassionato lettore è Riccardo Fracas, nonno-vigile e volontario della Protezione civile, così come Giorgio Bardus, che arriva da noi con il giornale in mano: «L'ho appena comprato», poi un pensiero di ringraziamento anche «per i fotografi, di cui si parla troppo poco». Anche Valentino Dri è un lettore assiduo, che corre però subi-



Il camper in piazza della Libertà

to «alle pagine sportive». Giampaolo Riva invece si augura che «gli 80 anni del Messaggero siano come i miei 77, in piena forma», mentre Giorgio Favero ci rivela che lui il Messaggero lo legge due volte, «al mattino di corsa e poi una seconda volta il giorno dopo, per non perdersi nulla».

LE REAZIONI

In tanti hanno testimoniato l'apprezzamento al giornale. L'invito è «continuare così»

Arrivano insieme Federica Failla, Michele Moro e la piccola Virginia, che sperano «che questo giornale continui a tenerci informati ancora per lungo tempo». Le prime pagine su cui «si dirigono» sono quelle dedicate a «eventi in città per i bambini e alla cronaca di Udine». Poi Rosa Nappi ricorda il suocero Olvino Mauro che lavorava per il nostro giornale, mentre Luciano Mian e il figlio Riccardo ci raccontano di leggere spesso «la versione online del quotidiano». Altro lettore storico è Mario Barel che ci sfoglia «da quando ero bambino», a differenza di Luigi Perricone che è da poco in città, ma ama già leggerlo al bar. Arno Pascolo predilige «cronaca e sport», mentre Roberto Biondi è un lettore «attivo», autore di numerose lettere pubblicate nella sezione dedicata e, in questa occasione, ha modo di conoscere il condirettore del Messaggero Paolo Mosanghini, presente in mattinata. Subito dopo Gianfranco Moretti si avvicina per chiedere informazioni riguardo la mostra del Messaggero, ospitata a Palazzo Morpurgo a pochi metri dal camper. Poi Giorgio Di Lena ci racconta che al mattino lui corre alla «cronaca di Udine e alle

pagine internazionali». Passa a trovarci anche Eleonora Meloni, assessore all'ambiente del Comune di Udine, per cui il giornale è «cosa di famiglia»: «Mio nonno era cugino del direttore Vittorino Meloni». Le prime pagine su cui si «dirige» sono «quelle della cronaca di Udine, poi cerco la sezione delle lettere, che spesso contengono messaggi o segnalazioni destinate all'amministrazione». Apprezzano la nuova impaginazione Daniela Rutter Lenarduzzi e Liliana Bechere, lettrici assidue del quotidiano. Seguono le due sorelle Sonogo, Maria Stella e Fiorella, che si augurano che «il Messaggero continui così, senza mai smettere di rappresentare la voce del popolo». Anche Flavio Cecchini e Corrubolo Gino approfittano dell'occasione per scambiare qualche opinione con il condirettore. Luigi Maoret è legato ai profumi dei tradizionali «carta ed inchiostro», mentre Armando Di Palma ama «tenersi informato sulla cronaca locale e nazionale, cominciando a consultare il giornale sempre dalla copertina». Leggono «tutte le mattine al bar il giornale» i fedelissimi Loris Fantinel e Bruna De Carlo, così come Alberto Gollino che



del quotidiano non salta una riga. Sandra Franzolini e Giorgio Pevero arrivano in coppia, seguiti da Maria Ivolina Tentor che ci legge «da 65 anni». Maurizio Minisini e Clara Moroldo «consultano le notizie

sul telefonino», a differenza di Sabrina Zentilin e Patrizia Cecuta che leggono il Messaggero su carta da «quando abbiamo memoria». Sono lettrici storiche anche Elena D'Atri e Roberta Dri, insieme ad Adriana

Udine

Le nostre iniziative



Micol Lanera



Sara Varutti



Luigi Coretti



Federico Zivieri



Orlando Di Giorgio



Riccardo Fracas



Hessain Salama



Paolo Orlandini



Giovanni Meretto



Sabrina Bergnach



Gianni Qualizza



Loris Cantier



Daniela Scandin



Cinzia Ronchi



Giosuè Marani



Emma Bagnato



Giuseppe Muno



Alessandra Bernabò



Barbara Schiavi



Lorenzo Nicoli



Sonia Marangone



Anna Razzino



Lidia Manzi



Andrea Zini



Diega Del Bene



Laura Di Bari



Giuseppe Gortan



Filippo Fasanella



Fernanda Lodolo



Luca Giove



Laura Minisini



Enrico Moreale



Andrea Moreale



Marco Bernardis



Adriana Rosso



Rosso, la quale ama «condividere la lettura con mia figlia». Adottano la tecnica della «lettura in famiglia» anche Marco Bernardis e i fratelli Enrico e Andrea Moreale, ai quali in casa «non manca mai il Messag-

gero». Sono lettori affezionatissimi del quotidiano anche Laura Minisini, Filippo Fasanella e Giuseppe Gortan. A prendere «ogni giorno il giornale» è anche Diega Del Bene, cui segue il giovane lettore Paolo Lucca

che apprezza in particolare la sezione culturale del quotidiano, così come Giuseppe Miculan ed Emiliano Foramiti che condividono l'interesse per gli eventi organizzati in città. Andrea Zini, assessore del Comu-

ne di Udine alla Pianificazione Territoriale, passa per un saluto insieme alla moglie Francesca Baciga, seguito da un'altra coppia, formata da Maurizia Boria e Luca Giove. Lodolo Fernanda, una che «più udinese di così non si può» ci legge da sempre, così come Attilio Librio e Marilena Mesaglio, che si lascia «condurre dalla curiosità» nella lettura. Ci tengono a salutare anche Piercarlo Basso, Virgilio Adelmo e Maria Grazia Casali, impegnati nella Udine Bike Festival e tutti in sella alla loro bicicletta. A Sonia Marangone piace leggere le «belle notizie. Quelle brutte le salto», poi non mancano i gadget del Messaggero in omaggio per l'occasione per Giuseppe Maiero, Giovanni Di Stasio, Lidia Manzi e Anna Razzino.

In visita in città, ma molto incuriositi dal giornale anche Lorenzo Nicoli e Barbara Schiavi, originari della Val Seriana, in provincia di Bergamo. Giuseppe Muno ci raggiunge insieme ad Alessandra Bernabò, 85 anni di energia, «allevata» con il Messaggero. Altro lettore di lunghissima data, «almeno da 75 anni», è Vincenzo Andrea Pisani, poi partecipano alla «festa» anche altre due coppie, la prima formata da Marilena Gressani e Giosuè Marani, la seconda da Sabrina Bergnach e

Gianni Qualizza. Poi ci raggiunge Emma Bagnato, abbonata da anni al nostro giornale, cui seguono Walter Fasan e Piero Casteneto che ci spiegano che «la lettura del Messaggero in molte case di riposo e di riabilitazione è utilissima». In chiusura di mattinata passano per un saluto anche Andrea De Faccio, Adele Iezzo, Renato Stefanon, Loris Cantier e Daniela Scandin. Vengono da un lunghissimo viaggio in bici, che si conclude con l'Udine Bike Festival, Carla Mocellin e Raffaele Maccagnan, cui seguono le giovani lettrici Giada Pucci e Valentina Jimenez. Altro «neofita» del giornale è Hessain Salama, a differenza dei fedelissimi Rosa Milano, Raffaele Costanzo e Giovanni Meretto. Dal Piemonte, ma che già conoscono il quotidiano, Paolo Orlandini e Caterina Burdet. Gli ultimi che passano a salutarci sono Cinzia Ronchi, Severino Alfredo e Laura Di Bari.

LE ABITUDINI
C'è chi inizia lo sfoglio del quotidiano dalla cronaca e chi dallo sport o dalle lettere



Giuseppe Miculan



Francesca Baciga

Udine

Addio a Francesco Comelli una vita per la medicina «Sempre pronto ad aiutare»

Aveva 65 anni e dirigeva Gastroenterologia a Palmanova
Aveva scoperto la malattia soltanto alcuni mesi fa
La moglie Lorella: «Concepiva il mestiere come missione»

TIMOTHY DISSEGNA

Il lutto

«Non gli bastava curare le persone, voleva entrare nella loro vita». Chi lo ha conosciuto lo descrive così: un medico “antico”, fuori dal tempo, ma proprio per questo modernissimo. Francesco Comelli, 65 anni, è morto dopo aver scoperto appena pochi mesi fa di essere affetto da una malattia. Le prime avvisaglie, peraltro, erano emerse mentre era in servizio, ricevendo poi la diagnosi spiazzante. Fino a quando aveva potuto aveva lavorato, ascoltato, pensato agli altri. Anche mentre era in cura, aveva chiesto ai vertici dell’Azienda sanitaria di assicurare il futuro della propria équipe.
«Mio marito ha profondamente amato il suo lavoro di medico, sempre concepito come

un’autentica vocazione, insieme a quella della famiglia». La vedova Lorena racconta un uomo che non si è mai risparmiato. «Chiunque bussasse al mio ambulatorio – diceva lui – doveva trovare la porta aperta. Era disponibile all’ascolto di ogni bisogno». Padre di quattro figli e nonno di dieci nipotini (dagli 11 anni a uno), Comelli ha speso una «vita ricca per gli altri. In casa nostra chi arrivava con un problema trovava in Francesco disponibilità assoluta e pronta. È sempre stato per me un uomo buono, prima ancora che un medico capace ed esperto». Solo cinque mesi fa era in Benin per sostenere la nascita di un piccolo ospedale, progetto a cui si era appassionato.
Marco Bertoli, direttore del Dipartimento Dipendenze e salute mentale dell’AsuFc e caro amico di famiglia, lo ricorda co-

me un professionista «molto competente, ma dal punto di vista umano non gli bastava curare la malattia: si interessava della vita dei suoi pazienti». Direttore di Gastroenterologia a Palmanova, Comelli aveva ereditato la passione dal padre, medico di Pronto soccorso. E la tradizione in medicina è di famiglia, contando anche la madre attiva in sanità e una sorella pediatra. «Aveva una disponibilità enorme, imparata anche da suo padre. Una gastrite può essere legata allo stress, e allora non faceva solo analisi: andava a vedere la vita del paziente, dava consigli, studiava per trovare risposte che andassero oltre i sintomi». Attivo in Comunione e Liberazione e nel direttivo del Centro culturale Enzo Piccinini, si era schierato in passato su temi di bioetica con il comitato “Scienza e vita”, prendendo posizio-



Francesco Comelli e un nipote

ne anche nel dibattito sul caso di Eluana Englaro.
La diagnosi è arrivata a dicembre. A tradirlo erano state alcune crisi, anche durante la missione in Africa. Negli ultimi mesi, peraltro, il dottore si era riavvicinato con i viaggi nel Contingente Nero, compiuti insieme a Bertoli: «L’Africa è stata tra le sue ultime passioni, era andato a novembre per seguire lo sviluppo di un blocco operatorio e organizzare dei team friulani. Era arrivato lì come tecnico, per capire cosa servisse alla sala da allestire». A inizio 2027 sono in programma le prime missioni sanitarie che il medico ha contribuito a impostare. I funerali si terranno mercoledì alle 15.30 alla basilica di Madonna delle Grazie, come da sua volontà. «Aveva chiesto che il funerale fosse una festa», rimarca l’amico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raccolta fondi dell’Airc Serata per la ricerca con testimoni e musica

Spazio Villalta

Il Comitato Friuli Venezia Giulia di Fondazione Airc promuove “Una sera per la ricerca”, un evento speciale in programma oggi, dalle 18.30, allo Spazio Villalta, in viale Giobatta Bassi 1. L’iniziativa sarà un momento conviviale e coinvolgente, accompagnato da un dj set, per raccogliere fondi da destinare ai progetti di ricerca oncologica sostenuti da Airc, impegnata quotidianamente nella prevenzione, diagnosi e cura del cancro. La quota minima di partecipazione è di 20 euro, contributo interamente destinato al sostegno della ricerca. Ospite speciale sarà il professor Carlo Pucillo, ricercatore dell’Università di Udine e titolare di un progetto Investigator Grant Airc, focalizzato sullo studio dei meccanismi molecolari che regolano l’interazione tra il sistema immunitario e il tumore del colon.
In rappresentanza degli oltre 5.000 ricercatori sostenuti dalla Fondazione, il professor Pucillo porterà la propria testimonianza sull’importanza della ricerca scientifica e sul ruolo centrale di Airc nel progresso dell’oncologia in Italia. Nel corso della serata sarà inoltre presente una donna sopravvissuta al cancro, che

porterà una breve testimonianza personale, offrendo un toccante racconto di esperienza diretta e sottolineando l’importanza della ricerca.
La Fondazione Airc nasce nel 1965 e rappresenta oggi il primo polo privato di finanziamento della ricerca oncologica indipendente in Italia. In sei decenni ha destinato oltre 2,7 miliardi di euro alla ricerca, contribuendo in modo significativo ai progressi nella prevenzione, diagnosi e cura, e a cambiare la narrativa sul cancro nel nostro Paese. Parallelamente Airc è impegnata nella diffusione dell’informazione scientifica e dei principi di prevenzione in scuole, università, aziende e sui media. Queste attività hanno consentito ad Airc di affermarsi come una vera e propria “Fondazione Paese” che può contare sulla fiducia di 4,5 milioni di sostenitori e su forte solidarietà comunitaria, che si traduce nella partecipazione attiva di 20.000 volontari coordinati da 17 Comitati e uffici regionali, radicati capillarmente sul territorio. In Friuli Venezia Giulia attualmente sono attivi 20 progetti di ricerca e 3 borse di studio con un investimento complessivo di oltre 2.700.000 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TO ENJOY EVERY MOMENT
TAKE A LEAP

VETTURE IN
PRONTA CONSEGNA

Leapmotor T03 100% ELETTRICA FULL OPTIONAL

Da 15.900€ o 79€/mese

TAN (fisso) 4,99%, TAEG 8,86% - 35 rate da 79€ - Anticipo 7.336€ - Rata Finale 7.871€ - Valida fino al 31/05/2026

LEAPMOTOR

A LEAP FORWARD

*DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento LeapValue su T03: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo FfU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 18.900 €. Prezzo Promo 15.900 €. Anticipo 7.336 € - Importo Totale del Credito 8.835,31 €. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 10.858,18 € composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, Interesse 1.279,79 €, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 23,08 €. Tale importo è da restituire in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 79 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garanzito Futuro) 7.871,1 € incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 €/anno. TAN (fisso) 4,99%, TAEG 8,86%. Solo in caso di restituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1 €/km che il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida su clientela privata solo per contratti stipulati fino al 31/05/2026, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di energia elettrica (kWh/100 km): 16,3. Emissioni CO2 (g/km): 0. Autonomia: fino a 265 km. Valori omologati con ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/03/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative, caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR

OPEL NORD EST

PORDENONE - V.le Venezia, 93 Tel. 0434/378411 | REANA DEL ROJALE (UDINE) - Via Nazionale, 29 Tel. 0432/575049

TRIESTE (MUGGIA) Via Cavalieri di Malta, 6 Tel. 040/2610026 | PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 Tel. 0421/270387

Friuli

Hashish e cocaina in auto: coppia udinese arrestata Soccorso sul monte Acuto

I carabinieri hanno scoperto le sostanze in via della Valle
Un uomo di 47 anni e una donna di 50 sono finiti in cella
Salvato un escursionista austriaco scomparso da ore

Gli interventi

Due persone sono state arrestate dai carabinieri della stazione di Udine Est nella serata di giovedì, con l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio. La coppia, un uomo di 47 anni e una donna di 50 anni residenti nel capoluogo friulano, è stata sorpresa in auto in via della Valle. I militari si sono insospettiti dal forte stato di agitazione dei due, decidendo di ispezionare il veicolo e le persone a bordo, rinvenendo nell'abitacolo 20 involucri contenenti in totale oltre due chili di hashish. Nella tasca dell'uomo sono stati inoltre scoperti due grammi di cocaina. Tutto lo stupefacente trovato è stato posto sotto sequestro. La donna è stata condotta nella casa circondariale di Trieste, mentre per lui si so-



Gli involucri contenenti stupefacenti sequestrati dai carabinieri

no aperte le porte del carcere di via Barzellini. Entrambi rimangono a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Perdita di Gpl

Sabato sera, invece, un'auto

parcheeggiata in via Veneto e alimentata a Gpl ha iniziato a perdere gas dal serbatoio. I vigili del fuoco hanno spostato la vettura in un'area vicina e, con l'aiuto della Polizia locale, hanno liberato la zona da

altri mezzi. Il reparto Nbr ha spostato il serbatoio bruciando il gas in una torcia. La bonifica è stata completata nella tarda notte.

L'intervento in quota

Nella notte tra sabato e ieri, un escursionista austriaco del 1968 è stato recuperato dopo alcune ore di ricerca. Sulle sue tracce c'era la Guardia di finanza di Tarvisio, contattata dalla polizia austriaca, che ha attivato la stazione di Cave del Predil del Soccorso Alpino e, tramite la Sores, l'elisoccorso regionale. L'uomo si trovava nell'area del monte Acuto, non lontana dal confine austriaco ma distante dai punti di accesso a piedi. Si è scelto di coinvolgere il velivolo italiano perché all'avanguardia in questo tipo di azioni: lo straniero era in leggera ipotermia e con qualche contusione ma in buono stato di salute. I sanitari l'hanno portato a Tarvisio, dov'è stato raggiunto dai familiari all'alba. Sempre ieri, una cicloescursionista del 1968 (anch'essa austriaca, di Villaco) è caduta con la bici vicino al rifugio Grego. La donna è stata raggiunta dal Soccorso alpino con il furgone e condotta a valle, consegnata all'ambulanza all'altezza della cappella Florit. Da segnalare, infine, che fino al 3 luglio si terranno attività di addestramento notturne, con l'elicottero H145 dell'elisoccorso regionale. — **T.D.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I fuochi a Villa Manin A Saponi Pro loco è un altro tutto esaurito

L'evento

Secondo week-end da tutto esaurito a Sapori Pro loco: in un clima praticamente estivo, da venerdì sera fino alle intere giornate di sabato e ieri l'afflusso di persone a Villa Manin di Passariano è stato davvero significativo, tanto che nelle ultime ore diversi stand enogastronomici hanno esaurito la disponibilità di alcuni piatti. A suggellare la 23ª edizione il grande spettacolo pirotecnico tra le due torri del complesso dogale ieri sera, con la visita del vicepresidente della Regione Mario Anzil.

«Una delle migliori edizioni di sempre – commenta il presidente del Comitato regionale Unpli, Pietro De Marchi – baciata dal sole e che ha visto la conferma dell'affetto delle persone per questa manifestazione. Sono stati oltre mille i volontari alternatisi in questi due fine settimana e a tutti loro va un sentito ringraziamento per l'impegno e la passione che sanno donare. Ancora una volta punto di forza è stato il rapporto tra i piatti tipici, gli eventi del programma collaterale, le proposte dell'area Io sono Friuli Venezia Giulia per la quale ringraziamo la Regione e il contesto magnifico di Villa Manin insieme al suo compendio.

Appreziate anche le novità che abbiamo messo in campo in questa edizione: il grande tendone centrale che ha garantito un'apprizzata ombra e il rinnovo della proposta enogastronomica, rimanendo fedeli alla tradizione e curando ancora di più l'estetica dei piatti».

Se sabato con grande afflusso a pranzo e il sold out della sera - con anche il concerto cover dedicato agli Abba - aveva fatto presagire una grande chiusura, la giornata di ieri ha superato tutte le aspettative. Nello spazio incontri dell'area IosonoFvg al mattino è stato presentato il volume e il video Architetture per l'educazione della gioventù, una ricerca sugli edifici scolastici costruiti tra il 1920 e il 1945 nel Medio Friuli seguita dalla degustazione guidata dei vini Filari di Bolle, con la presentazione e l'assaggio dei migliori spumanti regionali premiati alla selezione di Casarsa con la Pro loco. Nel pomeriggio la Pro loco Ragogna i suoi primi 60 anni presentando il nuovo Ragovega, un piatto vegano inclusivo e sostenibile. Poi è stato presentato il cammino delle 44 chiese votive delle Valli del Natisone con degustazione a cura della Pro loco Nediške Doline e la rassegna Poesie al muro della Pro loco Stevenà.

An advertisement for the Ford Puma. The left side features a dark grey background with the text 'FORD PUMA' in large, bold, blue capital letters. Below this, in smaller white text, it says 'Tua in pronta consegna a € 21.750 grazie a € 2.000 di Bonus Rottamazione Ford.' The right side shows a red Ford Puma parked on a paved surface, with a coastal landscape and mountains in the background. The car's license plate area displays 'PUMA'. In the bottom right corner, the text 'READY SET' is in bold white capital letters, followed by the 'Ford' logo in its signature script.

A+ Autopiù
La Ford in Friuli Venezia Giulia

TAVAGNACCO (UD) Via Nazionale, 39	TRIESTE (TS) Via Caboto, 24	NOVATI E MIO Via C.A. Colombo, 13 - Monfalcone
PRADAMANO (UD) Via Nazionale, 49	CHIAPPO Via Orzano, 1 - Moimacco (UD) Via Terza Armata, 99 - Gorizia	GRATTON AUTO Via Aquileia, 42 - Gorizia
FIUME VENETO (PN) Via Maestri del Lavoro, 31	MICHELUTTI S.R.L. Via Toboga, 19B - Gemona del Friuli	AUTOBAGNOLI S.R.L. Via dei Banduzzi, 63 - Bagnaria Arsa (UD)

 **Infoline**
 **375 5254519**

Promozione valida fino al 31/05/2026 su Puma Titanium 1.0 EcoBoost Hybrid 125 CV Cambio Manuale MY2026.25 a €21.750. **A fronte di permuta o rottamazione di un veicolo con almeno 6 mesi di proprietà alla data di immatricolazione del nuovo veicolo. Grazie al contributo dei Ford Partner che aderiscono all'iniziativa.** Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Immagini a titolo puramente illustrativo, possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Ford Puma: **ciclo misto WLTP consumi da 4,5 a 6,1 litri/100km, emissioni CO2 da 118 a 138 g/km.**

Friuli

Elezioni amministrative



Michele De Sabata



Lino Not



Piero Gallo



Daniela Bernardi



Fabio Manzini



Attilio Vuga



Pierino Biasinutto



Massimiliano Gattolini



Angelo Spagnol

Al voto in quattro Comuni L'incognita a Premariacco che insegue il quorum

Affluenza del 30% alle 23. De Sabata: «Manca poco. Confido nel buonsenso»

ALESSANDRA CESCHIA

I primi dati

Alle urne, ma senza impennate, in una domenica afosa che ha spinto molti dei 18.267 aventi diritto al voto, nelle quattro municipalità in provincia di Udine che vanno al rinnovo dei sindaci e dei consigli comunali, a privilegiare le trasferte, a scapito dell'affluenza. Undici le amministrazioni, tutte con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti, coinvolte in regione, su una platea di circa 35.600 elettori. Vana l'attesa, nella prima giornata al voto, per designare subito il sindaco a Premariacco dove, alle 23, si erano espressi 1.133 elettori, ovvero il 30% degli aventi diritto. Alla chiusu-

ra delle urne l'affluenza a Cividale ha raggiunto il 48%, si è invece attestata al 43% a Varmo e a Ovaro al 40%. Oggi, i seggi saranno aperti dalle 7 alle 15, poi inizierà lo spoglio.

Premariacco

Una giornata trascorsa con il fiato sospeso nel centro a candidato unico, dove Michele De Sabata ha affrontato, come nel 2020, una campagna elettorale in solitaria e un conseguente trend di affluenze non proprio brillanti. Con piccole, ma sostanziali differenze: un quorum sceso dal 50 al 40% e un bagaglio di esperienza capace di corroborare le sue aspettative. Il sindaco uscente ha votato alla Casa delle associazioni a Orsaria poco prima di mezzogiorno, quando si è registrato

un discreto via vai. Percentuali quasi sovrapponibili a quelle delle precedenti elezioni, «quando, però, la chiamata alle urne riguardava anche il referendum» mette in chiaro De Sabata. «Parliamo di affluenze che tradizionalmente non sono elevate e che hanno toccato la percentuale più alta in occasione dell'ultimo referendum, con il 60%. Avrei preferito di gran lunga potermi misurare con un vero avversario, piuttosto che con il quorum», ammette. Certo del proprio operato, De Sabata rinnova l'appello agli elettori e guarda fiducioso al responso: «Sei anni fa ce l'abbiamo fatta per tre voti, arrivati poco prima della chiusura dei seggi. Manca poco, confido non solo di raggiungere il quorum, ma di poterlo superare, perché ciò significherebbe ottenere un riconoscimento a quanto è stato fatto in questi anni».

NELLA CITTÀ DUCALE

Bernardi, Manzini e Vuga si sono recati alle urne a metà mattina, quasi in contemporanea

sto che con il quorum», ammette. Certo del proprio operato, De Sabata rinnova l'appello agli elettori e guarda fiducioso al responso: «Sei anni fa ce l'abbiamo fatta per tre voti, arrivati poco prima della chiusura dei seggi. Manca poco, confido non solo di raggiungere il quorum, ma di poterlo superare, perché ciò significherebbe ottenere un riconoscimento a quanto è stato fatto in questi anni».

Cividale

I tre candidati cividalesi si sono recati alle urne a metà mattina, quasi in contemporanea. Erano le 11.15 quando è entrata nella cabina elettorale, al seggio numero 3, la sindaca uscente Daniela Bernardi che, dopo aver espletato l'operazione

ne, ha proseguito la giornata – racconta – «in compagnia degli amici e della famiglia», per far scivolare l'attesa nel modo migliore. Con pochi minuti di anticipo su di lei era arrivato, nella stessa sezione, lo sfidante Fabio Manzini: il resto della domenica l'ha trascorso «in relax, con gli amici, i familiari e gli altri candidati», con un aperitivo in piazza. «Mi ha fatto piacere vedere tante persone al voto: una bella giornata, per la nostra democrazia», ha commentato, concludendo: «È sempre un'emozione, quando si vota per la propria città». Alle 11.30 ha raggiunto la sede elettorale di via Carraria il terzo sfidante, l'ex sindaco Attilio Vuga, che ha votato al seggio numero 6 e che ha scelto di raggiungere la frazione in bicicletta: pedalata scacciapensieri da Rualis, e ritorno, dopo aver «scambiato quattro chiacchiere con alcune persone» incontrate sul posto.

ne, ha proseguito la giornata – racconta – «in compagnia degli amici e della famiglia», per far scivolare l'attesa nel modo migliore. Con pochi minuti di anticipo su di lei era arrivato, nella stessa sezione, lo sfidante Fabio Manzini: il resto della domenica l'ha trascorso «in relax, con gli amici, i familiari e gli altri candidati», con un aperitivo in piazza. «Mi ha fatto piacere vedere tante persone al voto: una bella giornata, per la nostra democrazia», ha commentato, concludendo: «È sempre un'emozione, quando si vota per la propria città». Alle 11.30 ha raggiunto la sede elettorale di via Carraria il terzo sfidante, l'ex sindaco Attilio Vuga, che ha votato al seggio numero 6 e che ha scelto di raggiungere la frazione in bicicletta: pedalata scacciapensieri da Rualis, e ritorno, dopo aver «scambiato quattro chiacchiere con alcune persone» incontrate sul posto.

Ovaro

A battere tutti sul tempo è stato Piero Gallo che si è presentato al seggio 1 a Ovaro prima delle 7.30, aprendo una giornata insolitamente calda avviata con la consueta sveglia di buon mattino e proseguita «in famiglia e con gli amici in un clima di squadra e di incoraggiamento tangibile» ha evidenziato Gallo. Lino Not si è presentato al seggio 2 poco prima della messa in un via vai di elettori segnato da pacche sulle

spalle e cordialità. Un fine settimana trascorso all'insegna dello sport. Dopo la batosta della Ovaese nel Carnico, Not si è dedicato al ciclismo: «Ho seguito la 5ª Gran premio Val Degano riservata alla categoria Allievi che ha coinvolto oltre cento atleti» racconta, documentando giornata fra impegno e relax.

spalle e cordialità. Un fine settimana trascorso all'insegna dello sport. Dopo la batosta della Ovaese nel Carnico, Not si è dedicato al ciclismo: «Ho seguito la 5ª Gran premio Val Degano riservata alla categoria Allievi che ha coinvolto oltre cento atleti» racconta, documentando giornata fra impegno e relax.

Varmo

Il primo candidato sindaco a recarsi al seggio 3 a Canussio verso le 11 è stato Pierino Biasinutto: «Sono andato a votare in vespa e poi ho fatto colazione al bar con i candidati che mi supportano in lista» riferisce. Qualche minuto dopo, lo ha seguito Angelo Spagnol alla sezione 1 di Varmo, dando la stura a una giornata in cui, raggiunge Spagnol, «mi sono dedicato al giardinaggio». Massimiliano Gattolini si è presentato alle 18, al seggio 2 di Romans concludendo una domenica di relax in cui, riferisce, «sono andato a Santa Maria la Longa alla partita di calcio in veste di allenatore del settore giovanile della Varmese».

Hanno collaborato
Lucia Aviani e Monia Andri
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giornata fra i seggi e lo sport Il via vai degli elettori a Carraria

LUCIA AVIANI

La giornata

La sfida elettorale più incerta e agguerrita che Cividale ricordi a memoria recente è entrata nel vivo, in un clima di forte tensione fra gli ex alleati della ormai fu coalizione di centrodestra e di grandi speranze per la parte avversa, che dopo la frattura nella maggioranza uscente si è trovata di fronte a un'opportunità storica. Dopo la giornata di silenzio di sabato – che ha visto

tutti e tre i candidati alla carica di sindaco, Daniela Bernardi, Fabio Manzini e Attilio Vuga, al palazzetto dello sport a tifare per la Ueb Gesteco in gara due delle semifinali playoff – ieri è iniziata la lunga partita ai seggi, che si concluderà questo pomeriggio. E nell'inedito clima di indeterminatezza e di dubbio sull'esito della competizione che si respira in città da settimana (suffragato dai dati numerici, sostanzialmente equivalenti, della partecipazione della comunità ai vari incontri or-

ganizzati tra il centro storico e le frazioni dagli aspiranti primi cittadini), la curiosità si è focalizzata anche sulla percentuale di afflusso alle urne, che alle amministrative dell'autunno 2020 si era attestata a quota 65,43%. Il via vai nella sede di voto, nel complesso comunale di Carraria (dove sono stati compattati tutti e 10 i seggi), si è rivelato buono fin dalle prime ore del mattino, intensificandosi poi, come da copione, in tarda mattinata e a ridosso dell'ora di pranzo. Dieci, ovviamente, i

presidenti di seggio, altrettanti i segretari, 33 gli scrutatori impegnati nelle varie sezioni di voto, tre per ciascuna, ad esclusione della numero 10, che raccogliendo anche i voti in ospedale ne annoverava uno in più; gli ultimi due erano invece destinati al seggio speciale 5 Bis, allestito nella struttura dell'Asp Casa per anziani. L'elettrice più anziana fra gli aventi diritto ha la bellezza di 108 anni, compiuti il 21 maggio; due giorni prima di lei aveva raggiunto la maggiore età la ragazza che figurava come la votante più giovane. Le operazioni si sono svolte nella piena regolarità, senza registrare alcun intoppo o imprevisto. Si continuerà oggi, fino alle 15, orario di chiusura di questa sessione per le amministrative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Buono l'afflusso per le elezioni a Cividale, con momenti di attesa

Lignano

Inaugurato il Marina Uno Un murale ne racconta la storia

L'hotel torna alla famiglia Ardito che chiede più collaborazione tra pubblico e privato

SARA DEL SAL

Lignano

L'hotel Marina Uno è aperto e gli ospiti hanno già iniziato a soggiornarvi da una decina di giorni, ma ieri pomeriggio è stato ufficialmente inaugurato. Si tratta di un passaggio storico che ha visto il ritorno della famiglia Arditò al timone «in un momento in cui non c'è collaborazione tra Comune e privato», ha sottolineato Giorgio Arditò presidente della società Lignano Pineta. Tantissimi gli ospiti che hanno raggiunto l'hotel a Riviera, per poter brindare alla sua rinascita, dal presidente di Assomarinas Roberto Perocchio all'ex ministro Giorgio Santuz; il consigliere Susi Faggiani rappresentava il Comune di Latisana ma c'era anche il consigliere di minoranza Massimo De Bortoli. Assente l'amministrazione comunale attuale, ma c'erano i consiglieri lignanesi di opposizione Manuel Vignando, Lisa Zoccarato, Alessandro Marosa e Luca Fanotto.

Don Angelo Fabris ha coniugato



Il murale, l'ingresso dell'hotel e, sopra, alcuni degli intervenuti insieme con la famiglia Ardito

un augurio e una benedizione per questa nuova attività. Invece del solito taglio del nastro, quest'anno la famiglia Ardito ha scelto di regalare un momento di suggestione dai toni amarcord agli ospiti: è stata rivelata un'opera che ritrae i grandi visionari che nel 1983 hanno dato vita al complesso di Marina Uno, che era molto di più di un hotel, era un complesso che comprendeva la marina stessa a cui veniva per la prima volta associata una struttura ricettiva quattro stelle. Giorgio, insieme alle sorelle Lucia e Vera hanno svelato l'opera con i figli di molti degli uomini ritratti e qualche superstita presente all'inaugurazione.

Quella del Marina Uno, che è stata ripercorsa ieri da Ardito, è una storia particolare. La struttura è stata infatti realizzata dalla Società Lignano Pineta, negli anni Ottanta su un progetto che portava le firme prestigiose degli architetti Aldo Bernardis e Ferdinando Anichini che ne avevano fatto un luogo di classe, che spesso aveva ospitato anche artisti di fama nazionale e internazionale. Negli anni Novanta la proprietà venne ceduta a un'altra società e i riflettori sul Marina Uno iniziarono un lento declino, che portarono la struttura all'asta in più di un'occasione, in attesa di un imprenditore che scommettesse sulle sue 88 camere e su una posizione defilata, nei pressi del Tagliamento. La cucina dell'hotel, che si era affermata negli anni come Newport, uno dei ristoranti aperti anche al pubblico più apprezzati



Giorgio Ardito, presidente della società Lignano Pineta

UNA STORIA PARTICOLARE

**Realizzato dalla
Società Lignano
Pineta, poi in altre
mani naufragò**

della località balneare, nel 2024 fu interessata da un incendio. Tra le aste e l'incendio sembrava che davvero non ci potesse essere un futuro facile per quello che era stato l'unico hotel costruito in città dopo 20 anni dai precedenti. Omonimo della marina Marina Uno, l'hotel era nato proprio a due passi dal porto turistico, facendolo diventare l'unico a Lignano dotato di una struttura alberghiera. Nel 2025 la svolta: ad aprile la Società Lignano Pineta ha acquisito nuovamente la proprietà, e lo scorso ottobre ha raggiunto l'accordo con il gestore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA GAMMA TRANSIT®

Da € 17.200 IVA esclusa



READY SET *Ford*™



TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 39

PRADAMANO (UD)
Via Nazionale, 49

FIUME VENETO (PN)

Via Maestri del Lavoro

TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24

CHIAPPO
Via Orzano, 1 - Moimacco (UD)

Via Terza Armata, 99 - Gorizia
MICHELUTTI S.R.L.

Via Taboga, 198 - Gemona del

NOVATI E MIO
Via C.A. Colombo, 13 - Monfalcone

GRATTON AUTO
Via Aquileia, 42 - Gorizia

AUTOBAGNOLI S.R.L.

Via dei Banduzzi, 63 - Ba

AUTOBAGNOLI S.R.L.
Via dei Banduzzi, 63 - Bagnaria Arsa (UD)

Via dei Banduzzi, 63 - Bagnaria Arsa (UD)

 Infoline

 375 5254519

Promozione valida fino al 31/05/2026 solo per clienti piccole e medie imprese su Transit Courier Trend 1.0 EcoBoost 100 CV MY2026.75 a € 17.200 (IPT, messa su strada, contributo PFU e IVA esclusi). Grazie al contributo dei Ford Partner che aderiscono all'iniziativa, Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. I veicoli in foto possono contenere accessori a pagamento, Transit Courier: **ciclo misto WLTP consumi da 5,2 a 7,3 litri/100km, emissioni CO2 da 137 a 167 g/km.**

Necrologie

E' tornato alla casa del Padre



FRANCESCO COMELLI
medico
di 65 anni

Lo annunciano con gratitudine la moglie Lorena, i figli Alberto con Anna, Stefano con Francesca, Teresa con Lorenzo, Matteo con Lucero, i dieci amati nipoti, le sorelle Lucia con Roberto, Anna con Paolo, Angela con Fabrizio, i fratelli Giovanni con Antonella e Paolo con Marina, il cognato Fabrizio con Stefania, la suocera Adua e l'infinito stuolo di parenti, amici, pazienti, colleghi che gli hanno voluto bene. Ha vissuto la sua malattia con la stessa fede nella Provvidenza che lo ha accompagnato per tutta la vita. La famiglia ringrazia di cuore tutto il personale sanitario di Palmanova e Udine, i cari amici e i parenti che si sono prodigati nell'assistenza amorevole a Francesco. Il Santo Rosario sarà recitato martedì 26 maggio alle 18.00 presso la Basilica della Madonna delle Grazie di Udine dove avrà luogo il funerale mercoledì 27 alle 15.30.

Udine, 25 maggio 2026

*MARCHETTI CASA FUNERARIA UDINE, via Tavagnacco nr.150
MARCHETTI ONORANZE FUNEBRI UDINE - POVOLETTO, tel.0432/43312
Messaggio di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it*

Oltremodo commosse ed addolorate, le colleghe, le infermiere, le operatrici socio sanitarie del reparto di Gastroeterologia dell'ospedale di Palmanova condividono il profondo dolore per la scomparsa del loro Responsabile

DOTT. FRANCESCO COMELLI

Ricordando l'indimenticabile dedizione al reparto ed ai pazienti, ci stringiamo con affetto al dolore della famiglia.

Palmanova, 25 maggio 2026

E' tornata alla Casa del Padre



FLAVIA COLAVINI ved. FERRARI
di 91 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Sergio, Daniele e Mauro, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 26 maggio alle ore 17:00 nella chiesa della Madonna di Fatima in via Colugna, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 25 maggio 2026

*CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE
Via Calvario 101
O. F. MANSUTTI UDINE
Via Chiusaforte 48 - Tel. 0432481481
www.onoranzemansutti.it*

È mancata all'affetto dei suoi cari



ALMA GUS ved. CRAINICH
di 92 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Loretta, Tiziana con Giuseppe e Claudio, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 26 maggio, alle ore 14.30, nella chiesa di Santa Maria Assunta di Cras, giungendo dall'ospedale civile di Udine. La veglia funebre avrà luogo lunedì 25 maggio, alle ore 19, nella chiesa di Case di Manzano. Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Zuodar di Drenchia, 25 maggio 2026

*of Angel tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it*

Tutto il personale delle Gastroenterologie di Udine, San Daniele, Tolmezzo e Latisana si stringe con affetto alla famiglia per la scomparsa dello stimato collega

FRANCESCO COMELLI

Udine, 25 maggio 2026

FRANCESCO COMELLI

"Amici da sempre siamo ancora qui, mai sazi di vita" hai detto poco tempo fa mentre ti preparavi all'Incontro con LUI che ora ti ha accolto nel Suo infinito abbraccio. Grazie Signore per averci donato Francesco, amico generoso e accogliente, segno luminoso della Tua Presenza e Carità. Gli amici di Comunione e Liberazione del Friuli Venezia Giulia.

Udine, 25 maggio 2026

E' mancata



ISABELLA GALANTI ved. ROMANO
di 81 anni

Lo annunciano i figli Marco, Paolo e Sandro assieme a familiari e parenti tutti. I funerali saranno celebrati martedì 26 maggio alle ore 17 nella chiesa del cimitero San Vito di Udine. Seguirà Cremazione. Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 25 maggio 2026

*Pax Eterna Onoranze Funebri di Herik
Beltrame, Udine - Campoformido.
www.paxeterna.it*

Improvvisamente ci ha lasciati



PASQUALE TESTA
ufficiale giudiziario di Civile
in pensione

di 69 anni

Addolorati lo annunciano la moglie Patrizia, i figli Marco e Bruno con Elena, le sorelle, i cognati, i nipoti, i parenti e gli amici tutti. I funerali avranno luogo martedì 26 maggio alle ore 15.30 nel Duomo di Civile, partendo dal cimitero Maggiore. Questa sera alle ore 20.30 nella chiesa di S. Giovanni in Xenodochio verrà recitato il Santo Rosario. Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarlo. Non fiori ma opere di bene.

Civiale, 25 maggio 2026

O.f. Cividalesi - tel. 0432/731663

L'INTERVENTO

L'Europa non c'entra nulla Manca un piano per l'industria

GIULIO GOI

Analizzare un problema senza partire dai dati è come vagare bendati in un labirinto. Si può invocare l'uscita, ma difficilmente la si può trovare. Ho provato questa strana sensazione nel sentire molti e buoni propositi espressi sulla grave situazione industriale e di conseguenza occupazionale per i tagli prospettati nel nuovo piano industriale di Electrolux, nonché rispetto alle altre crisi che investono le aziende della regione. Così, nel dubbio di aver ben compreso le dichiarazioni salvifiche che provenivano da ogni lato, ho chiesto all'intelligenza artificiale di fornirmi alcuni dati. Premetto che i numeri vanno presi come ordine di grandezza, anche se personalmente le risposte che AI fornisce sono solitamente affidabili quando si parla di cifre.

Innanzitutto vediamo dove sono situati gli stabilimenti Electrolux. Porcia (Friuli-Venezia Giulia), Susegana (Veneto), Solaro (Lombardia), Forlì (Emilia-Romagna), Cerreto d'Esi (Marche). Quindi stiamo parlando di localizzazioni di fabbriche ed unità locali sul suolo di 5 regioni italiane. Ho chiesto all'AI a quanto ammonta il Pil di queste regioni e la somma totale. Lombardia: 505,1 miliardi di euro, Veneto: 201,3 miliardi di euro, Emilia-Romagna: 198,6 miliardi di euro, Friuli-Venezia Giulia: 47 miliardi di euro, Marche: 45 miliardi di euro. Che mi danno la bella somma di 997 miliardi di euro/anno. Tanto per curiosità ho chiesto qual'è il Pil degli Emirati Arabi Uniti (Dubai per intenderci), e con sorpresa la cifra si attesta a 621,55 miliardi di dollari statunitensi (pari a circa 562 miliardi di euro). Taiwan ha un Pil di poco inferiore alle succitate 5 regioni italiane, pari a 976,7 miliardi, l'Argentina pari a 688,3, la Romania pari a 480,8 miliardi. E potrei continuare. Presi così, sono numeri che fanno impressione, soprattutto Taiwan patria mondiale dei chip e gli Emirati Arabi Uniti, regno del lusso e del petrolio, ed ahimè al centro entrambi della geopolitica attuale. Insomma, le nostre 5 regioni li superano per ricchezza prodotta, ponendosi all'11 posto mondiale per Pil, se fossero uno Stato. Non male. Visto dunque che gli stabilimenti Electrolux sono localizzati in luoghi che esprimono un Pil tra i più ricchi al mondo, segno di una enorme disponibilità di denaro sul territorio, anche per il tessuto imprenditoriale insediato, mi sono chiesto come stanno le finanze pubbliche. Ok, gli industriali e la società sono ricchi, ma le casse pubbliche? Si dice sempre che ci sono pochi soldi. Vediamo a quanto ammontano i bilanci pubblici di queste regioni. Ai aiutami: «La somma dei bilanci di previsione finanziaria deliberati dalle cinque regioni ammonta a circa 89,9 miliardi di euro com-

pletivi. Nel dettaglio: Lombardia 34 miliardi di euro, Veneto: 19 miliardi di euro Emilia-Romagna: 14,3 miliardi di euro, Friuli-Venezia Giulia: 6,5 miliardi di euro, Marche: 6,1 miliardi di euro totali». Quindi i bilanci pubblici, ovvero i soldi pubblici - dei cittadini, che queste regioni amministrano sono pari a circa 90 miliardi. Che se consideriamo le annualità a partire dalla prima crisi Electrolux del 2014, ammontano con molta approssimazione a 1.080 miliardi di euro in 12 anni. Anche questa, una bella cifra a disposizione delle casse pubbliche. E cosa è stato fatto di queste risorse? La politica ha consapevolmente e legittimamente deliberato di redistribuire questi denari in base a priorità obbiettive e necessarie (sanità) o scelte discrezionali (industria, welfare, opere pubbliche, turismo,...). Senza conteggiare le risorse europee, che anche se non tutti lo sanno, sono la salvezza/copertura di interi settori, dall'agricoltura ai bandi per le imprese. Quindi parliamo di circa 1.000 miliardi di euro netti.

Va beh, dirà qualcuno, numeri. Cosa centra tutto questo con le crisi aziendali? Certo sono meglio i proclami. Può essere. Ma è importante sapere - soprattutto per chi vede in prospettiva un licenziamento - che i soldi pubblici ci sono e ci sono sempre stati, e che sono soldi italiani. Quindi di diretta competenza della classe politica e dirigenziale italiana. Che ne ha fatto uso in piena legittimità secondo scelte e strategie proprie, elettorali o meno, secondo priorità che essa stessa si è data. E veniamo al punto. Quale strategia la politica si è data negli ultimi quindici anni per supportare le imprese? Quale visione strategica a livello statale e locale ha trovato applicazione attraverso le risorse disponibili? Qual è la strategia espressa dagli industriali che hanno prodotto ma anche accumulato questi numeri di Pil? O ha abdicato, come per la chimica, l'informatica, l'automotive (e tutti sanno bene i nomi di chi ha fatto la storia industriale italiana, finita poi come è finita). Credo che la domanda sia legittima. Facile buttare poi la palla in Europa. Avviso per i più distratti. L'Europa ahimè non c'entra, nonostante per molti sia il centro gravitazionale di tutti i problemi nostrani. Comprendo chi dice che le legislazioni adottate sono state influenzate da lobby. Plausibile. Ma vediamo. Europa, che sempre secondo l'AI, dal 2012 ha visto circa 300 rappresentanti unipersonali eletti di nazionalità italiana. Senza contare le centinaia di dirigenti pubblici italiani e sedi diplomatiche di ogni regione italiana. Quindi l'entità astratta (è colpa dell'Europa!) ha invece in parte nomi e cognomi italiani. E se questi nomi non hanno saputo contrastare altre lobby (dal green all'automotive) è bene dire che allora non hanno saputo fare il loro mestiere. Peg-

gio ancora se è lo Stato a non aver intrapreso attività di lobbying, come hanno fatto altre potenze. Quindi, regioni ricchissime, bilanci belli gonfi, classe dirigente pressochè la stessa. Però, Huston, abbiamo un problema. Le aziende chiudono. Così è giunto improvviso l'allert per chi negli ultimi 15 anni era distratto e presume ora di risolvere i problemi, in un rito collettivo fatto di pseudo rappresentazioni sacre fuori dalle fabbriche, dove non manca l'autorità religiosa e politica, nel plauso generale di una salvezza futura. Purtroppo le leggi di mercato sono altre, ed esulano da riti territoriali. Concludo con una ultima cifra. L'intero bilancio dello stato (AI a quanto ammonta il bilancio dello stato? «Nel bilancio dello Stato italiano le previsioni indicano entrate finali per circa 728,8 miliardi di euro e spese finali per circa 915,7 miliardi di euro». All'anno aggiungo io. Ecco, parliamo di numeri, invece di parole ove il «lavoreremo tutti insieme per il territorio» è un mantra sicuramente bello, ma tale rimane. Ora basta. Serve un piano strategico industriale nazionale e delle regioni che decidano finalmente di mettere poste importanti sull'industria e sull'innovazione. Le risorse ci sono. E possiamo farlo all'interno del Patto di stabilità e dei vincoli degli aiuti di Stato. Muovendo al contempo anche le risorse private di quell'industria e di quella finanza che in questi anni ha fatto utili incredibili. Deve essere chiaro che ove permangono le imprese (Polonia, Turchia, Spagna, senza citare Cina e Usa), una strategia di lunga visione c'è, al di là dei costi energetici o di manodopera. Se non adottiamo subito un piano strategico nazionale e locale per il rilancio dell'industria, abbandoniamo con gioia turistica e coltiviamo vigneti. Basta decidere. Infine. Criticare la proprietà di Electrolux, è cosa assolutamente condivisibile sentimentalmente, ma logicamente ed economicamente è inutile. Chiedendo ad AI la risposta è: «All'interno dell'immenso portafoglio della famiglia, gestito principalmente tramite la holding, la quota finanziaria occupata da Electrolux ha un peso molto ridotto sul valore patrimoniale netto (Nav) complessivamente, incidendo storicamente per circa l'1% o meno del valore totale degli asset investiti.» Avete capito bene, 1%. I numeri parlano più di molte parole, e davanti ai numeri anche i sogni si infrangono. Ma se i numeri parlano, con la potenza economica che esprimiamo, vista qualche riga più su, possiamo permetterci di salvare chi vogliamo, se finalmente ci doteremo sia a livello centrale che locale di una strategia industriale di lungo periodo. Attendiamo fiduciosi le scelte di chi può farle, ed ha soprattutto la volontà ed il coraggio di farle.

Numero Verde

800-504940

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART. 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD, CARTASÌ

nord est
multimedia

Maggio in musica: dai trovatori alla canzone friulana

SCREMATURE di Alessio Screm

Carducci questo mese lo prende di petto: «Maggio risveglia i nidi» e poi ci aggiunge «le ortiche e i fiori». Una stagione, ce lo dimostra il meteo altalenante, in qualche modo nervosa, ma anche fertile e selvatica. D’Annunzio dal canto suo ne coglie il lato rituale nel “Canto di festa per Calendimaggio”, tra fronde, corpi al lavoro e luce che irradia la scena. E la musica? Nel Medioevo il titolo più bello è forse “Kalenda maya” del trovatore francese Raimbaut de Vaqueiras, un risveglio d’amore: «Né calenda di maggio né foglia di faggio né canto di uccello né fiore di gladiolo c’è che mi piaccia, nobile e gaia signora, finché uno svelto messaggero io riceva dalla vostra bella persona». Nel Rinascimento il mese si fa teatro di voci e “L’ultimo di di

maggio”, dalla tradizione frottolistica del primo Cinquecento, ne è un esempio cangiante. Più raffinato è Marenzio col madrigale “Ecco maggio seren, chil’ha vestito”, dove la stagione si abbiglia del verde, del giallo, in una girandola polifonica di ninfe e pastori danzanti. L’Inghilterra elisabettiana risponde con Thomas Morley e il suo “Now is the Month of Maying” dal “fa-la-la” innocente nel gioco amoroso del corteggiamento. Coi romantici il maggio invece si interiorizza. Schumann, ad esempio, apre la Dichterliebe con “Im wunderschönen Monat Mai”, su testo di Heine, in un’armonia sospesa che fa dubitare al cuore su dove posarsi. Felix Mendelssohn dedica al mese “Hexenlied”, su testo di



Danze di maggio in Carnia (Dall’archivio fotografico storico della famiglia Segalla di Paularo)

Hölty, tra streghe, elfi e belzebù. Con un salto a Britten, ecco che nella sua “Spring Symphony” il compositore si chiede: «Quando verrà il mio maggio?».

Quello del Friuli si scrive Mai, al di là del gioco di parole, e quello che celebriamo quest’anno nel cinquantesimo del terremoto desideriamo davvero che non ritorni mai più.

Tornando invece alla musica, negli archivi friulani ecco che spunta una “Canzonete ad une fantate in ocasion dal mès di Mai”, mentre un’antologia preziosa e devozionale ce la regala Giovanni Battista Gallerio nelle “Litaniis de Madone in trenteun sonets pal mes di Mai”, dove il passo del rosario, delle litanie, delle pievi, di chiese, altari e di mani in preghiera, si snocciolano ai vespri della sera, nel mese che tra tutti è votato al culto della Madonna. In Friuli il mese mariano affiora anche con delicatezza antica in Giovanni Battista Cossetti: “Lei l’è andât il mès di Mai”, che pare già dal titolo un piccolo congedo, una soglia luminosa e malinconica dove la stagione dei fiori diventa memoria. Maggio torna con un respiro

più vicino alla canzone d’autore nella voce di un altro carnico, Lino Straulino. “Sole di maggio” porta con sé una luce obliqua, tenera e popolare, quella che scalda i muri dei paesi e lascia intravedere le ombre della vita. E ancora, lo si ritrova nel canto corale di Marco Maiero: “Maggio”. Un paesaggio sonoro di erba alta, rose, voci che salgono dai monti, luoghi di affetti. Il Mai che non profuma di fiori è invece richiamato nel brano “Mai 1976” di Luciano Turato su testo di Domenico Zannier che porta nel canto friulano il tremore della terra. E così, questo è tra i mesi più musicali dell’anno, anche perché non sta fermo. È amore cortese, madrigale, ballo elisabettiano, lied sospeso, litania friulana, cjançon e memoria civile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L’indirizzo al quale inviare la posta è: posta.lettori@messaggeroveneto.it



La chiesa e il campanile di Majano dopo la scossa del 6 maggio

TERREMOTO La rinascita di chi sa da dove viene

Gentile direttore, Quella sera vive ancora nei miei ricordi con una nitidezza che il tempo non ha scalfito. Il caldo era soffocante, un presagio muto sospeso nell’aria della Carnia. A undici anni è difficile afferrare le trame complesse dell’esistenza, soprattutto quando il tuo mondo finisce dove iniziano le montagne, in un borgo dove le strade erano ancora di terra battuta e polvere. La nostra era un’epoca di fatiche semplici e gioie autentiche: le mattine sui banchi di scuola e i pomeriggi consumati all’aperto, in un tempo che oggi pare preistoria. Non avevamo schermi a isolarci, ma solo il respiro del bosco e l’abbraccio del torrente. L’unica modernità era un televisore catodico in bianco e nero e un registratore che gracchiava note folk, colonna sonora di ore spensierate. Eravamo connessi, sì, ma non dalla tecnologia: eravamo uniti dai giochi selvaggi e dalle rudi lezioni dei genitori quando tornavamo a casa zuppi d’acqua ma con il cuore colmo di gioia. Eravamo eroi dei boschi, emuli di Tarzan tra liane selvatiche o piloti leggendari come Niki Lau-

da, lanciati sui nostri cjaruz lungo le discese delle frazioni alte. Le sbucciature sulle gambe non erano ferite, ma trofei; il dolore era un segno d’onore che non richiedeva cure, ma solo l’orgoglio di essere vivi e forti. Crescevamo in una fortezza di incoscienza e verità, forgiati da una Natura tanto magnifica quanto severa. Poi, il mondo si spezzò. In un istante, la terra smise di essere il nostro solido giaciglio e divenne un mostro vibrante. Erano pressappoco le ore 21 di quel 6 maggio 1976! La terra iniziò a muoversi. Prima un tremore, poi una scossa violenta. I vetri tintinnavano, i mobili scricchiolavano, le pareti sembravano piegarsi su se stesse. Un rumore profondo, come un ruggito che veniva dal sotto-suolo, riempiva ogni cosa. Le luci si spensero. Il buio. Le urla. La paura. Corremmo verso l’uscita, inciampando, cercando di capire dove mettere i piedi mentre tutto sembrava cedere. Nel caos di polvere e grida, una mano mi afferrò di scatto. Era la mano di mio padre, proprio mentre varcavo la soglia. Un istante dopo, un coppo scivolò dal tetto schiantandosi dove sarei dovuto essere io. Se oggi posso dare voce a questi ricordi, è perché quel gesto provvidenziale mi strappò al destino. Paularo non

subì il martirio dei paesi della pedemontana, ma nel silenzio delle comunicazioni interrotte, percepivamo che una ferita insanabile si era aperta nel cuore del Friuli. Eppure, nel buio più fitto, emerse la luce della solidarietà. I vicini divennero fratelli: ci si scambiava coperte, si divideva un pasto frugale per placare il terrore, si allestivano brande di fortuna nei garage. Il tempo si era fermato alle ore 21.00. Restammo in attesa dell’alba, perché solo la luce del giorno avrebbe potuto dare un nome e una forma a quel dolore collettivo. Quella notte non fu solo una fine, ma un parto doloroso. Da quel momento, la prospettiva della nostra esistenza mutò radicalmente. Capimmo, anche noi bambini, che la vita è un soffio fragile, un dono che non ci appartiene interamente e che va custodito con sacralità. Oggi, a cinquant’anni da quelle scosse che ridisegnarono il volto della nostra terra, commemoriamo non solo la tragedia, ma la rinascita. Il Friuli ha saputo trasformare le macerie in fondamenta, crescendo nei valori della fratellanza e del sacrificio. Gli anziani del borgo, con la loro saggezza antica, ripetevano spesso: “No le mai un mal ca nol seti anje un ben” (non c’è mai un male che non porti con sé anche un bene). Parole che oggi risuonano come una profezia compiuta. Il popolo friulano ha saputo trovare nel proprio orgoglio e nella lungimiranza del fare la forza per ricostruire non solo case, ma un’identità ancora più salda. Restiamo, dunque, esempio di virtù e di dignità: figli di una terra che ha tremato, ma che non è mai caduta. Il Friuli ricorda, e nel ricordo trova la forza di camminare ancora, con il passo fermo di chi sa da dove viene e non teme il domani.

**BRUNO TEMIL
TOLMEZZO**

LE VOSTRE FOTOGRAFIE



La storia di Rosalio, dalla Svizzera alla vigilanza sugli scuolabus

«Mi fa piacere inviare queste due foto dell’amico Rosalio Braidà nato nel 1946 ed emigrato in Svizzera all’età di 18 anni. Incontra e sposa Milvia Trigattie convivono con il figlio Maurizio a Galleriano di Lestizza. Nella prima foto lo vediamo Rosalio, il primo a sinistra in piedi, con la classe in prima elementare e con la maestra Lucia Medeot nel 1952 a Cesarolo. Nella seconda foto è invece immortalato come assistente alla vigilanza sul pullman scolastico della frazione di Galleriano, comune di Lestizza», scrive Gilberto Ecoretti che ha gentilmente fatto recapitare le immagini dell’amico al Messaggero Veneto.

Cultura e Spettacoli

Mascherini e Marin Vent'anni di dialogo tra arte e lettere

Il rapporto tra lo scultore nato a Udine e il poeta gradese al centro di un volume curato da Bordin, uno dei responsabili dell'Archivio di Azzano Decimo
Uno spaccato della vita culturale in Friuli Venezia Giulia tra gli anni '60 e '80

MARIANNA ACCERBONI

Prospettive

Il concetto di interdisciplinarietà delle arti sembra un'idea recente ma in realtà è "cosa" antica. Lo dimostra, tra gli altri, il volume intitolato "Marcello Mascherini e Biagio Marin. Fra arte e lettere" (Silvana Editoriale, pgg. 352, € 33,25), curato da Francesco Bordin, responsabile con Nera Pancino, nipote ed erede dell'artista, dell'Archivio di Azzano Decimo intitolato al grande scultore (Udine 1906 - Padova 1983). La corposa e densa pubblicazione, che scandaglia un ventennio di cultura e arte tra gli anni Sessanta e i primi anni Ottanta e ha comportato un grande impegno di studio e di ricerca, verrà presentata, in un evento organizzato dal Circolo della Cultura e della Arti, il 28 maggio alle 17.30 a Trieste a Palazzo Gopceovich. Interverranno il curatore del libro, che si è occupato in particolare anche del ricco dossier documentario pubblicato nello stesso, Cristina Benussi, cui si devono un saggio e la biografia dell'artista, e Massi-

mo De Grassi. Altri saggi sono di Pericle Camuffo e Luca Pietro Nicoletti accanto a testimonianze di Giuseppe Appella, Claudio Magris e Renzo Sanson.

Mascherini, che si colloca tra i maggiori scultori italiani del Novecento con echi internazionali, gode infatti di una vastissima bibliografia a firma di poeti, scrittori e intellettuali, tra cui Silvio Benco, Guido Sambo, Manlio Malabotta, Raffaele Carrieri, Lina Galli, Giani Stuparich, Anita Pittoni, Garibaldo Marussi, Aurelia Gruber Benco, Enzo Bettiza, Sergio Miniussi, Dino Dardi, Dino Buzzati, Elio Bartolini, Stelio Mattioni. In tale contesto il volume approfondisce in particolare il rapporto intercorso tra l'artista e il poeta Biagio Marin (Grado 1891 - 1985), estendendosi però an-

GLI ALTRI AMICI

Ad emergere anche le relazioni con intellettuali come Tomizza, Stelio Crise e Vanni Scheiwiller

che al mondo editoriale e relazionale attraverso i contatti con i quattro "uomini di lettere" che gli furono amici e gli vissero vicino negli ultimi vent'anni di vita, approfondendone l'opera e la personalità e supportandolo con stima e affetto: il "bibliotecario curioso" Stelio Crise, l'editore e critico d'arte Vanni Scheiwiller, il poeta ermetico Alfonso Gatto e lo "scrittore di frontiera" Fulvio Tomizza. Le analisi di tali relazioni - soprattutto con Biagio Marin e la sua posizione estetica, con i progetti editoriali sulle innovative sculture "carsiche" e "floreali" di Mascherini e la corposa raccolta documentaria, che impegna circa tre quarti del volume (un quarto è costituito da testimonianze e saggi), offrono una visione nuova e più veritiera dell'artista e dell'uomo, contestualizzando in un periodo in cui, pur affrontando vicende personali, godeva dei successi maturati e assumeva incarichi importanti mentre il poeta gradese lo stimolava su questioni umane ed esistenziali. «Il libro - precisa il curatore - è una delle iniziative del progetto di studio "Marcello Ma-

PORDENONE LEGGE

Caro autore ti scrivo: Carminati nel contest

Sono l'udinese Chiara Carminati (Premio Strega Ragazze e Ragazzi 2016 e Premio Campiello Junior 2025) e Massimiliano Tappari (con cui ha condiviso il Premio nazionale Nati per Leggere e il Premio Andersen come miglior libro fatto ad arte) con Mare mosso (Mondadori), Annet Schaap con Grillo (La Nuova Frontiera), Nicola Cinquetti con La bestia di Waltanna (Pelledda Editore), Silvia Vecchini e Sualzo con Del buio non ho paura (Il Castoro) i protagonisti di "Caro autore, ti scrivo..." 2026, il contest di recensioni in forma di lettera all'autore del cuore. Le premiazioni a pordenonelegge, il prossimo settembre.



Lo scultore Marcello Mascherini (a sinistra) con Biagio Marin

scherini. L'uomo artista visto dai letterati del suo tempo' sviluppato dall'Archivio nel 2024-2026, su cui è stato già organizzato un convegno di studi ed editato un altro volume, che approfondivano i suoi rapporti con altri letterati come per esempio Stuparich e Quarantotti Gambini». Ma come si conobbero lo scultore e Marin? «Un incontro c'era stato - spiega Bordin - nel 1946, quando furono cofondatori a Trieste del Circolo della Cultura e delle Arti ma si conoscevano sicuramente prima. Nel libro si cita anche il fatto che nel 1945 entrambi vissero un'esperienza non piacevole: Mascherini era segretario del Sindacato fascista delle Belle

Arti dal '39 al '45 e, causa questa carica pubblica, fu inserito nella lista degli indagati dalla Commissione d'epurazione delle libere professioni istituita dal Governo Militare Alleato. Si oppose però con forza e non subì alcuna penale. E tra la fine degli anni Trenta e il 1969 Marin abitò a Trieste, dove ebbero modo di frequentarsi. In particolare nel testo di Camuffo s'intravede poi - ricorda il curatore - il "caratterino" del poeta, un po' piccante però molto profondo e sensibile verso le arti. Importante è anche la sua opinione sull'arte di Mascherini,

Il Compasso d'Oro a Casabella dello studio TassinariVetta

Il riconoscimento

Per la seconda volta lo studio triestino TassinariVetta, specializzato nello sviluppo di progetti d'identità visiva, editoriali e di grafica ambientale (ha firmato anche il logo del Gruppo Nemo che pubblica questo giornale), ha ricevuto il prestigioso Compasso d'oro, premio fondato nel 1954 dal grande architetto e designer Gio Ponti per mettere in evidenza il valore e la qualità della cultura del design italiano: nel 2011 accadde perché lo

studio aveva curato l'identità visiva e la comunicazione dell'importante rassegna internazionale Napoli Teatro Festival Italia; in questi giorni invece, è stato premiato per il progetto grafico delle annate 2024 - 25 di "Casabella", storica rivista di architettura, autorevole a livello mondiale, fondata nel 1928, diretta da Francesco Dal Co e pubblicata dal Gruppo Mondadori.

«Si tratta in ambedue i casi - ricorda Paolo Tassinari, fondatore dello studio con Pierpaolo Vetta all'inizio degli anni Ottan-

ta e oggi suo direttore - di progetti articolati e complessi. Il festival napoletano condensava in un mese il lavoro organizzativo di un anno; la complessità di "Casabella" è intrinseca al fatto che si tratta di una rivista avviata verso i cent'anni di vita e i mille numeri, che è innanzitutto un progetto culturale, si traduce in un progetto editoriale e conseguentemente si sviluppa in un progetto grafico»

Alla rivista - diretta in passato da architetti di grande prestigio quali per esempio Mendini e



L'architetto Paolo Tassinari con i numeri di Casabella

Gregotti, Giuseppe Pagano, originario di Parenzo, ed Ernesto Nathan Roger, triestino, - e allo studio TassinariVetta l'ambito riconoscimento è stato conferito durante la cerimonia svoltasi nei giorni scorsi all'ADI Design Museum di Milano. In tale contesto sono stati evidenziati il ruolo e la progettualità di "Casabella", che si riflettono anche nell'approccio alle 21 copertine premiate. Essenziali ed incisive, stampate su progetto di Paolo Tassinari con il suo team nello studio TassinariVetta, rappresentano una ricerca nel mondo del "lettering", cioè dell'arte e della tecnica di disegnare le lettere "su misura", e in quello dell'"architettura tipografica", temi abituali di ricerca dello studio. TassinariVetta progetta la grafica della rivista ininterrottamente dal 1996, declinandone

Oltre i confini del jazz
Cento anni fa
nasceva Miles Davis

Celebrare il centenario della nascita di Miles Davis, che cade domani, 26 maggio, vuol dire celebrare l'opera di uno dei geni innovatori della musica del '900. La sua potenza creativa, la sua capacità di anticipare il futuro, la sua lezione secondo cui i principi fondanti della sua arte sono l'individualità dello stile e del suono, ne fanno una figura che ha travalicato i confini del jazz.



Cannes, bis di Mungiu
«La seconda Palma?
Un po' eccessiva»

Un premio accolto con grande umiltà, «perché sono consapevole che molti grandi registi non hanno mai avuto la Palma. Quindi trovo un po' eccessivo averne ricevute due (la prima l'aveva vinta nel 2007 per 4 mesi, 3 settimane, 2 giorni)». Così il regista romeno Cristian Mungiu, vincitore della Palma d'oro (la seconda, appunto) al Festival di Cannes con Fjord.



Dall'Isonzo a Caporetto
I dodici mesi più duri
della Brigata Pesaro

Ricostruendo la storia del nonno soldato, Gemme Cesare narra le vicende dell'ultimo anno di guerra

PAOLOPOZZATO

Il saggio

La “stagione” storiografica che ha preceduto e ancor più seguito il centenario del primo conflitto mondiale è stata connotata anche da un nuovo tipo di “ricerca dal basso”. Sono apparse cioè sul mercato editoriale una serie di opere di indagine sulle vicende di propri familiari, in qualche caso ormai avi, nate da un desiderio di recupero delle memorie di famiglia – quasi una trasposizione su carta di una pellicola come *La famiglia di Ettore Scola* – o dal ritrovamento, casuale o meno, di lettere, cartoline e, nel caso più fortunato, di pagine di diario, riviste in seguito o semplicemente vergate all'epoca dei fatti. Nei suoi esiti migliori questo ripercorrere esperienze e drammi quasi sempre generali e condivisi – l'esperienza della vita in trincea, come dell'assalto e della morte in combattimento era un fattore accomunante più che dirimente - ha portato gli autori ad allargare necessariamente la loro prospettiva. Quanto accaduto al nonno o al prozio ha finito così per collocarsi in un contesto più ampio, raramente quello generale e strategico del conflitto, una dimensione questa troppo avulsa dagli intenti iniziali dei ricercatori, ma spesso quello tattico, se non operativo, del reparto di appartenenza: compagnia, battaglione, batteria, arrivando in qualche caso fino alla Brigata. Non di rado questo approccio ha vissuto singolari contraddizioni, la più curiosa delle quali è certamente la dichiarata simpatia per ogni forma di pacifismo e rifiuto della guerra ad inquadrare il rivendicato eroismo del protagonista del racconto. Quasi che l'indubbio legame motivazionale del reparto di appartenenza, quello che già l'indimenticato Giorgio Rochat definiva la “dinamica del piccolo gruppo”, potesse essere scisso all'epoca dal sentimento nazionale e dai temi della propaganda bellica. Lo sforzo di seguire quanto vissuto dal nonno, Luigi Gemme “ragazzo del '99” inquadrato nel 239° fanteria della Brigata “Pesaro”, ha spinto fin dall'inizio il nipote Cesare, non nuovo a ricerche sulla Grande guerra



La ritirata delle truppe italiane durante la battaglia di Caporetto

dibattuta tra la stima e il fatto che secondo lui si facesse guidare dalle mode». Il ricco dossier che corredata il libro parte dalle dieci lettere manoscritte inedite di Marin a Mascherini e da altre missive per la maggior parte inedite ad altri interlocutori, conservate in parte nell'archivio dell'artista. Le lettere a Ma-

IL CARTEGGIO INEDITO

Dieci quelle spedite dallo scrittore all'artista. La prima venne scritta il 6 dicembre 1962

scherini sono datate dal 6 dicembre 1962 (pochi giorni dopo la morte di Nera Micheli, moglie di Mascherini) al 18 maggio 1976, anni di piena maturità e consuntivi sia per lo scultore che per il poeta. E prosegue con gli scritti di Marin per la presentazione dell'artista alla personale alla Galleria Torbandena a Trieste nel 1967 - «anche la pietra può cantare e Mascherini la fa cantare» scrive il poeta - e in difesa del Monumento al Combattente in Largo Riborgo a Trieste, inaugurato nel 1968 da Saragat ma spesso contestato per l'attitudine da perdente del soggetto; e riporta anche gli stralci inediti dagli ampi diari di Marin (con-

servati all'Archivio scrittori dell'Università di Trieste) con molti e a volte toccanti riferimenti allo scultore, intrecciati alle lettere di Crise e Scheiwiller, amici e ‘assistenti’ del poeta e dell'artista. Completano il volume un'antologia di testi di Crise, Scheiwiller, Gatto e Tomizza su Mascherini e le immagini delle sculture più emblematiche create nel periodo studiato. Il libro sarà presentato il prossimo 11 giugno alla Galleria Luigi Spazzapan di Gradisca, il 29 giugno al Municipio di Grado, in occasione del geneltiaco di Marin, e il primo ottobre alla Casa dello Studente di Azzano Decimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la veste nel corso degli anni a partire dalla scelta fatta dalla direzione di riprendere l'inusuale formato di 28x31 centimetri, già adottato nel periodo tra il 1934 e il 1965. Motivazione del premio è il fatto che «funzioni grafiche e funzioni editoriali si fondono in una sintesi progettuale che dialoga con le memorie della grafica modernista e di avanguardia, riconsegnandoci un prodotto contemporaneo e coerente con la storia di una testata della storia del mondo del progetto». E così “Casabella” e lo studio triestino fanno parte della Collezione permanente del Compasso d'Oro, affiancando le oltre 2.500 opere di grande prestigio conservate all'ADI Design Museum di Milano, che permettono di comprendere il ruolo avuto dal design nell'evoluzione

della società italiana dagli anni Cinquanta a oggi e l'influenza esercitata sulla cultura internazionale.

«Lo studio, che lavora prevalentemente sul design per la cultura, su identità visiva, allestimenti museali e comunicazione per eventi culturali, è radicato a Trieste – spiega Tassinari – e lavora in ambito nazionale e internazionale. Seguiamo alcuni progetti in Europa, abbiamo realizzato qualche progetto in Orien-

LO STUDIO TRIESTINO

Specializzato in progetti d'identità visiva ed editoriali, ha firmato anche il logo del Gruppo Nem

te, essenzialmente lavoriamo in Italia, a Milano, Venezia, Brescia ma anche a Trieste. Attualmente siamo impegnati su alcuni importanti progetti a Roma, mentre abbiamo inaugurato alcuni mesi fa il nuovo museo della Sonnabend Collection a Mantova». I progetti seguiti nel tempo sono così numerosi che scegliere il preferito è praticamente impossibile. «Quale mi ha inorgoglitto di più? Sempre l'ultimo – sorride Tassinari -, quello che hai sul tavolo al momento. Poi ci sono quelli più vivi, ricchi e interessanti come il progetto che abbiamo in corso da alcuni anni per il VIVE - Vittoriano e di Palazzo Venezia a Roma, museo autonomo del Ministero della Cultura per cui curiamo identità visiva, comunicazione e alcuni allestimenti». —**M.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

(suo I ragazzi vanno alla guerra dedicato anche questo ai genovesi della classe del 1899, pubblicato nel 2011) ad occuparsi della partecipazione all'ultimo anno di guerra della Brigata di appartenenza in *La neonata Pesaro nelle battaglie dopo Caporetto e sul Grappa* (Gaspari). E per essa, ma soprattutto per i fanti che ne fecero parte, fu comunque un “annus terribilis”. Non venne loro risparmiato nulla delle sue vicende più drammatiche: dal ripiegamento dopo Caporetto, alla battaglia d'arresto sul Piave, al Solstizio di sangue sul Grappa, fino ai combattimenti finali per quel Monte Pertica che fu certamente la quota più aspramente contesa del massiccio del Grappa nel corso dell'offensiva che doveva concludersi con Vittorio Veneto e la vittoria italiana. Con acrimia nell'uso delle fonti e dei ricordi personali e con l'in-

dispensabile frequentazione dell'Archivio Storico dell'Esercito, l'autore ha saputo offrire un ottimo esempio di come, proprio a partire dal “basso”, o meglio dalla dimensione individuale, sia legittimo, possibile e finanche proficuo risalire la scala gerarchica e ricostruire le operazioni, ma non meno e per quanto possibile, il vissuto di una delle nostre grandi unità di fanteria, meno nota al grande pubblico, ma tutt'altro che trascurabile in una rivisitazione della Prima Guerra Mondiale. Foto e cartine integrano il testo a sufficienza per consentire anche al lettore estraneo alle località in oggetto di farsi un'idea precisa di come e dove si svolsero le vicende narrate. Se in tal modo l'opera di Gemme contribuirà ad una maggiore consapevolezza storica di chi quelle località visita e conosce da anni, o se spingerà turisti estranei all'ambiente veneto a percorrere le rive del Piave o a risalire i versanti del Monte Grappa in un “turismo ‘colto’ della memoria” non sarà certo uno dei suoi meriti minori. A chi scrive è capitato un giorno di avere uno scambio di battute abbastanza vivace con un cicloturista che aveva pensato bene di appoggiare il proprio mezzo sulla colonna mozza dell'Ortigara, che reca appunto il motto “Per non dimenticare”, per evitare evidentemente che... si impolverasse troppo. Forse non è superfluo chiedersi e augurarsi ancora che questo Paese sappia trarre dalla sua storia e dalle “tracce” che ancora la ricordano una coscienza e un'etica civili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La neonata Pesaro nelle battaglie dopo Caporetto e sul Grappa

Gaspari
212 pagine
20,90 euro

Cultura & Spettacoli

CINEMA



Uno sguardo sull'Arte Contemporanea

A FILM BY
Ferdinando Vicentini Orgnani



Giornate della Luce
Vicentini Orgnani
presenta il suo film

Il documentario

Spilimbergo si prepara ad accogliere la dodicesima edizione de Le Giornate della Luce, il festival ideato da Gloria De Antoni e diretto con Donato Guerra, in programma dal 6 al 14 giugno. Da anni punto di riferimento nel panorama festivaliero italiano, la manifestazione celebra gli autori della fotografia cinematografica attraverso proiezioni, masterclass, incontri, mostre e omaggi dedicati ai protagonisti del cinema dietro la macchina da presa. Ad anticipare il festival sarà domani, martedì 26, alle 10.30 al Cinema Miotto di Spilimbergo, un evento speciale realizzato in collaborazione con Cicp Centro Iniziative Culturali Pordenone nell'ambito del progetto "Acchiappasguardi: Impariamo Facendo". Al centro dell'incontro, il documentario Catartis - Conservare il futuro di Ferdinando Vicentini Orgnani, con la fotografia di Renato Favro, prodotto nel 2025. Al termine della proiezione il regista dialogherà con Silvia Moras. L'iniziati-

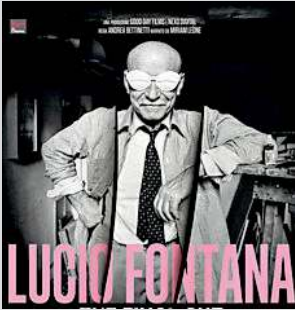
va coinvolge l'Istituto Superiore Il Tagliamento di Spilimbergo, il Liceo Artistico Galvani di Cordenons e la Scuola Mosaicisti del Friuli di Spilimbergo. Ingresso libero e aperto alla città. Attraverso le esperienze dirette e le testimonianze di protagonisti della scena artistica internazionale - come Joseph Kosuth, Michelangelo Pistoletto e Jannis Kounellis, affiancati dalle voci di musiciste di grande rilievo quali Gianna Nannini e Patti Smith - il regista friulano costruisce un viaggio articolato e immersivo nel dietro le quinte del mondo dell'arte contemporanea. Il racconto si sviluppa come un percorso di esplorazione che intreccia riflessioni, visioni e pratiche creative, offrendo uno sguardo privilegiato sui processi, le dinamiche e le tensioni che animano la produzione artistica, restituendone la complessità e la vitalità oltre la superficie espositiva.

Catartis - Conservare il futuro di Ferdinando Vicentini Orgnani, domani a Spilimbergo

Gli eventi
a Udine

Un film racconta
Lucio Fontana

Da oggi, lunedì 25, Cinemazero di Pordenone e il Visionario di Udine propongono Lucio Fontana - The Final Cut, un documentario dedicato a uno dei più grandi maestri che ha rivoluzionato il concetto di spazio e materia, trasformando per sempre il linguaggio dell'arte contemporanea. Realizzato in collaborazione con la Fondazione Lucio Fontana, il film offre uno sguardo internazionale, approfondito e in larga parte inedito sulla figura di Lucio Fontana, raccontandone la straordinaria traiettoria artistica e umana attraverso materiali d'archivio rarissimi.



Un salotto
di donne

C'è un filo invisibile che lega il denaro che tieni in mano oggi ai silenzi di tua nonna, ai sacrifici di tua madre, alle fatiche dimenticate delle donne della tua stirpe... alla vita che hai condotto fino ad oggi. Questo filo ha tessuto la trama delle tue scelte. È lì ogni volta che hai accettato meno di quanto meritassi, ogni volta che hai avuto paura di chiedere un aumento, ogni volta che hai sentito il peso di dover "fare tutto da sola" per dimostrare il tuo valore. Di tutto questo si parlerà domani martedì, alle 18, alla Caffetteria Da Romi di Udine con Giorgia Muller, operatrice olistica.



LA RASSEGNA



Torna Musica nelle corti
Quattro appuntamenti
a San Giorgio di Nogaro

Anteprima sabato 30 a Villa Dora con Mk Duo Poi The Interplayers, il Trio Amedyez si chiude con I Modium

Giunge maggio e arriva "Musica nelle Corti" quest'anno giunta alla settima edizione. Il Circolo Culturale Chiarisacco, in collaborazione con il Comune di San Giorgio di Nogaro e Villa Dora, organizza nuovamente la rassegna musicale nata nel 2019 con l'obiettivo di far conoscere la bellezza della frazione di Chiarisacco, un territorio già fortemente caratterizzato dalla presenza di una storica campagna di murales lungo la via principale. Queste opere

raccontano il mondo dell'acqua e le tradizioni ad esso legate, testimoniando un passato ricco di saperi e di storie che meritano di essere tramandate. Il progetto si inserisce in questo contesto culturale e identitario, contribuendo a svelare nuovi angoli meno conosciuti: piccole corti, giardini e scorci lungo Via Chiarisacco e le aree limitrofe, trasformati in palcoscenici diffusi grazie alla musica e ai suoi protagonisti. Fin dalle prime edizioni, la manifestazione si è svolta anche nella storica Villa Dora. La presenza della Biblioteca e l'organizzazione di numerosi eventi culturali ne fanno un luogo simbolo della vitalità culturale del territorio, perfettamente in linea con gli obiettivi del progetto.

Come da tradizione, l'anteprima si svolgerà nel Parco di Villa Dora nel pomeriggio di sabato 23 maggio (in collaborazione con la rassegna Estensioni Jazz Club Diffuso nella nuova declinazione "Tra la Via Annia ed il jazz") e vedrà esibirsi l'MK Duo: Nicola Milan alla fisarmonica e Francesca Koka al violino ti invitano a scoprire un repertorio che spazia dalle partiture classiche ai brani moderni, dalla musica da film a creazioni originali pensate appositamente per questo duo (inizio alle 18). Il clou di Musica nelle Corti domenica 24, a partire dal pomeriggio, con The Interplayers nella Corte Mason (alle 15.30, quartetto di Aiello del Friuli che propone brani di Finardi, de André, Fossati, Bennato,

CINEMA

UDINE

CENTRALE

Via Poscolle, 8 0432/504240

Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO

Via Asquini, 33 0432/227798

Amarga navidad 14:45-17:00-21:30

Amarga navidad V.O. 19:15

Bianca (riedizione) 14:40-19:20

Le città di pianura 14:45-21:20

Il diavolo veste Prada 2 16:50

In the Grey 14:30

Star Wars - The Mandalorian and Grogu 16:30-21:00

Nobody Knows - Come si diventa adulti (2004) (Rassegna Riflessi dell'invisibile) V.O. 21:00

Kokuho - Il maestro di Kabuki 15:50

The sea V.O. 19:10

Michael 16:40-21:35

Lucio Fontana - The Final Cut 19:05

Il diavolo veste Prada 2 V.O. 19:10

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI

Piazza Indipendenza, 34 0431/370273

Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE

via XX Settembre 5 348/8525373

Il diavolo veste Prada 2 18:30

Domani interrogio 20:45

LIGNANO SABBIA D'ORO

CINECITY

Via Arcobaleno, 12 0431/71120

Riposo

PONTEBBA

ITALIA

Via Giovanni Grillo, 2 0428/91065

Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO

SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

Star Wars - The Mandalorian and Grogu 16:00-16:05-16:50-17:50-18:25-19:05-19:20-20:00-21:00-22:00

Il diavolo veste Prada 2 16:10-18:30-20:45-22:10

Michael 17:15-19:00-21:35

Hopper il segreto della marmotta 16:00

Obsession VM 14 16:00-18:15-21:30

Amarga navidad 16:05-18:45-20:45

King Marracash 21:20

Star Wars - The Mandalorian and Grogu V.O. 19:20

Passenger 16:00-22:30

In the Grey 16:00

Lucio Fontana - The Final Cut 18:20

Bowie: The Final Act 20:40

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR

Via Ippolito Nievo, 8

Riposo

TOLMEZZO

CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI

Via XXV Aprile 0433/41659

Riposo

DAVID

Piazza Centa, 1 0433/44553

Riposo

Cultura & Spettacoli



Vecchioni, Ruggeri, Ligabue, Nomadi ...), lo straordinario **Trio Amedyez** nella Corte Morandini (alle 17, con i friulani Sara Della Mora, soprano, Marco Bianchi, chitarra e arrangiamenti, Giovanni di Lena, violino con brani originali e canti popolari tradizionali, che spaziano attraverso sonorità evocative provenienti da paesi come Armenia, Romania, Repubblica Ceca, Algeria, Serbia e molti altri) per concludersi nella Corte dei Milan con il grande ritorno degli **I Modium** (alle 18,30 con Silvio Frausin alla voce, Elvio Tavian alle chitarre, Alessandro Filippo alle tastiere, Michele Seravalle alla batteria e percussioni e Gianni Regeni al basso). “Musica nelle Corti” è realizzata in ricordo di Giorgio Del Bianco, carissimo socio del Circolo, instancabile e solare amico di tutta la comunità. Tutti gli appuntamenti sono ad ingresso libero.

LO SCENARIO
I piccoli cortili, i giardini e gli scorci di Chiarisacco si trasformano in un palcoscenico

Gli eventi a Pordenone

Artisti in dialogo all'ex Savio

Primo appuntamento oggi, alle 18.30, nell'ex Tipografia Savio di Pordenone, con l'undicesima edizione di “Artisti in dialogo” organizzata da Amici di Parco – Pordenone Arte Contemporanea, la rassegna che mette a confronto artisti critici d'arte. Protagonista dell'incontro sarà Simone Prudente (foto), che converserà con Chiara Tavella. Un'occasione per approfondire il percorso creativo di un artista noto a livello nazionale e internazionale per una ricerca pittorica e scultorea caratterizzata da un linguaggio essenziale, ironico e fortemente simbolico. (c.s.)



Avagnano in biblioteca

Raffaele Avagnano sarà ospite domani a Pordenone, in biblioteca, alle 20.30, della rassegna Terraè. Ogni giorno molti volontari recuperano le eccedenze alimentari e le redistribuiscono a chi ne ha bisogno. Ma come funziona questo sistema? L'azione del non profit è sufficiente a ridurre lo spreco e a combattere la povertà alimentare? Avagliano, giornalista e coordinatore della Dispensa Sociale di Bergamo, progetto contro lo spreco alimentare e per l'inclusione sociale, ne discuterà con Stefano Maccioni ed Erika Venturini. (c.s.)



SGUARDI



Progetto Pasolini: a SpazioZero evento sui film del regista

Il progetto

Proseguirà giovedì a Pordenone il percorso del progetto “Lingue e linguaggi nell’opera di Pasolini”, promosso dalla Società Dante Alighieri – Comitato di Pordenone insieme al Comune di Pordenone, al Centro Studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa, a Cinemazero, alla Società Filologica Friulana e all’Accademia della Crusca. Un’iniziativa che nasce nel cinquantesimo anniversario della scomparsa dello scrittore e regista friulano con l’obiettivo di riportare al centro il tema della lingua come strumento di cittadinanza, confronto culturale e integrazione, coinvolgendo i giovani. Il progetto ha preso avvio il 22 aprile con il ciclo di attività scientifiche e divulgative collegate al concorso “Lingue e linguaggi nell’opera di Pasolini”, rivolto a studenti delle scuole superiori e universitari e promosso dalla Dante Alighieri, per il quale le iscrizioni resteranno aperte fino al 31 luglio. Al centro del concorso c’è il saggio “Nuove questioni linguistiche”, pubblicato da Pasolini nel 1964, in cui l’autore rifletteva sui cambiamenti dell’italiano durante il boom economico e sui rischi di omologazione culturale prodotti dai mezzi di comunicazione. «Vogliamo proporre ai giovani una sfida culturale autentica – afferma il presi-

dente Giovanni Mauro Dalla Torre – confrontarsi con la lingua significa confrontarsi con la realtà, con i cambiamenti della società e con i modelli comunicativi che spesso subiamo senza rendercene conto». Mercoledì alle 16, a SpazioZero di Pordenone, è attesa la conferenza “La lingua scritta della realtà. Il cinema di Pier Paolo Pasolini”, curata da Paolo Antonio D’Andrea, referente delle attività didattiche e della Mediateca. Il calendario proseguirà lunedì 30 giugno alle 20.30 alle Distillerie Pagura di Castions di Zoppola con lo spettacolo teatrale in friulano “La Morteana. Part dal fantat” di Massimo Somaglino. Il percorso si concluderà il 24 novembre alle 20.30, ancora a Cinemazero, con la proiezione di “Edipo Re”, introdotta dal filologo Vieuxseux di Firenze, e il 25 novembre con il convegno dedicato all’eredità di Pasolini, coordinato dal presidente dell’Accademia della Crusca Paolo D’Achille. Nella stessa giornata si terrà la premiazione del concorso e sarà inaugurata un’opera della scultrice Margherita Winnik nella Biblioteca civica di Pordenone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La lingua scritta della realtà. Il cinema di Pier Paolo Pasolini Mercoledì 16 a Cinemazero



Spazi creativi alla Nico Pepe: giovedì ospite Lodo Guenzi

Il personaggio

All’appuntamento “Spazi Creativi alla Nico Pepe”, giovedì 28 maggio è previsto un incontro speciale, quello con Lodo Guenzi, “Come riuscire a diventare quello che si è, fallendo ogni tentativo di essere chiunque altro”. Lodo Guenzi, voce e frontman de Lo Stato Sociale, la band bolognese che nel 2018 aveva conquistato il pubblico dell’Ariston arrivando seconda a Sanremo con “Una vita in vacanza”, è prima di tutto un attore. Guenzi s’è diplomato alla Civica Accademia di Arte Drammatica Nico Pepe di Udine, ha lavorato per anni in teatro e lui stesso ha dichiarato più volte che recitare è il suo mestiere principale, quello a cui è tornato con determinazione dopo il successo della musica. La sua attività in campo teatrale è sempre stata attiva: ha iniziato a calcare le scene con la compagnia Kepler452 (negli spettacoli Capitalismo Magico e Il Giardino dei Ciliegi) e nell’ultima stagione teatrale è andato in scena con “Toccando il vuoto” e “Morte accidentale di un anarchico”. Al cinema ha lavorato in Est - Dittatura Last Minute (2020), La California (2022) e La quattordicesima domenica del tempo ordinario (2023), di Pupi Avati, con il quale sarà impegnato prossimamente in una serie televisiva. E sul piccolo schermo, dopo aver preso parte come giudice a X Factor, avrà un ruolo nella quinta stagione di Imma Tataranni dove interpreta Edoardo Fossati, giovane genio della new economy e dirigente di una multinazionale coreana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lodo Guenzi Incontro giovedì con l'attore all'Accademia Nico Pepe

APPUNTAMENTI

Al Visionario Bianca di Moretti

Torna sul grande schermo del Visionario da oggi a mercoledì Bianca di Nanni Moretti. Ci sono autori che raccontano il proprio tempo. E poi ci sono autori che il proprio tempo lo inventano. Nanni Moretti appartiene a questa seconda specie rarissima: quella dei cineasti che hanno trasformato il linguaggio quotidiano in immaginario collettivo, il nevrotico privato in gesto politico, la confessione in rito nazionale. Quando si pensa all’Italia tra la fine degli anni Settanta e l’inizio dei Novanta, Moretti emerge come una figura inevitabile.

Tre eventi a Tarcento

Giovedì 28 alle 18 nella sala Diamante del Palazzo Frangipane si terrà la presentazione del libro “E ven la fin dal mont!” di Paola Treppo. Sempre giovedì a Palazzo Frangipane verrà aperta la mostra dal titolo “Carlo Acutis: una semplicità straordinaria”, che sarà visitabile fino al 2 giugno dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 18. Spazio anche alla musica: venerdì 29 alle 20.30 nella Sala Margherita avrà luogo un concerto multimediale dal titolo Il Friuli ringrazia e non dimentica musica, immagini e parole.

Odette Copat a Bagnaria

A chiudere la rassegna letteraria BagnAria di Libri, la



manifestazione organizzata dal Comune di Bagnaria Arsa, dedicata alla lettura e all’incontro con gli autori, venerdì 29 alle 20.30 in municipio Odette Copat presenterà “Come si esprime un desiderio” (Bompiani), in dialogo con Lorenza Stroppa. Il romanzo segue la storia di Luisa, una donna disillusa che ha smesso di desiderare per paura di soffrire, ma che sarà costretta a rimettere in discussione il proprio cinismo riscoprendo il valore della speranza e dei sogni.

CINEMA

TORREANO DI MARTIGNACCO
CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 199199991
Hopper il segreto della marmotta 15:00
In the Grey 17:30
Mortal Kombat II 15:00
King Marracash 17:30
Obsession VM 14 20:30
Passenger 15:30-18:00-20:30
Pecore sotto copertura 15:00

Super Mario Galaxy - Il film 15:00-17:30
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 15:00-16:00-17:00-18:00-19:00-20:00-21:00
Lucio Fontana - The Final Cut 15:00-20:30
Il diavolo veste Prada 2 15:00-16:00-17:00-18:00-19:00-20:00-21:00
Michael 15:00-18:00-20:00-20:45
GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 17:45-20:30
Primavera 17:00

Amarga navidad 17:30-20:20
Michael 20:20
MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 17:30-18:40-20:20-21:15
Amarga navidad 17:40-21:10
Michael 17:45-21:10
Il diavolo veste Prada 2 17:00-21:00
Bowie: The Final Act V.O. 19:00
VILLESSE
UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
Bowie: The Final Act 19:10

Hopper il segreto della marmotta 16:00
Obsession VM 14 18:20
Il diavolo veste Prada 2 16:30-17:50-20:40
Michael 17:40
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 16:10-17:10-19:20-20:20
Passenger 21:00
King Marracash 20:50
PORDENONE
CINEMA ZERO
Pzza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404 - 520527
Amarga navidad 16:30-18:45

Amarga navidad V.O. 21:00
Le città di pianura 16:45
Il diavolo veste Prada 2 18:45-21:00
Michael 17:00-19:15
The sea 17:30
La festa è finita 19:15
DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 0434/383411
Riposo
FIUME VENETO
UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Il diavolo veste Prada 2 17:00-19:50-22:40
Michael 17:50-21:40

Spyne 20:20
Passenger 17:00-22:10
King Marracash 19:50-20:50
Pecore sotto copertura 16:00-18:00
The Long Walk - Se ti fermi muori VM 14 22:40
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 16:10-17:20-18:10-19:20-20:20-21:20-22:30
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 3D 18:40
Lucio Fontana - The Final Cut 20:30
Bowie: The Final Act 20:40
I Goonies 18:20

Lunedì 25 Maggio 2026

Lampo del Napoli l'Udinese non si fa l'ultimo regalo

Gol di Hojlund nel primo tempo su un lancio geniale di De Bruyne
I bianconeri reagiscono per omaggiare gli 85 anni di paròn Pozzo
Nella ripresa l'ingiusta espulsione di Kabasele chiude la partita

PIETRO OLEOTTO

Serie A

Dopo quello al Friuli - Bluenergy Stadium con la Cremonese, l'Udinese subisce un altro 1-0, stavolta al Maradona, senza riuscire così a fare un regalo di compleanno al paròn Gianpaolo Pozzo che oggi compie 85 anni. Cosa resta allora della recita conclusiva di una Zebretta che ha chiuso il campionato al decimo posto? Runjaic ha provato a inserire degli elementi nuovi anche nell'ottica di quella frase pronunciata prima di partire alla volta di Napoli: «Ho ancora un anno di contratto, qui il lavoro non è finito». Così, sfruttando gli spazi aperti dagli infortuni, in particolare quello di Niccolò Zaniolo che gli ha privato Keinan Davis della spalla sulla quale l'Udinese ha costruito le proprie fortune stagionali, il tecnico tedesco non ha schierato Buksa accanto al centravanti inglese, cioè un'altra punta di riferimento, e neppure l'agile e scattante Gueye: alle spalle del nu-

SERIE A

Bologna - Inter	3-3
Cremonese - Como	1-4
Fiorentina - Atalanta	1-1
Hellas Verona - Roma	0-2
Lazio - Pisa	2-1
Lecce - Genoa	1-0
Milan - Cagliari	1-2
Napoli - Udinese	1-0
Parma - Sassuolo	1-0
Torino - Juventus	2-2

La Classifica

SQUADRE	P	G	V	N	P	GF	GS
INTER	87	38	27	6	5	89	35
NAPOLI	76	38	23	7	8	58	36
ROMA	73	38	23	4	11	59	31
COMO	71	38	20	11	7	65	29
MILAN	70	38	20	10	8	53	35
JUVENTUS	69	38	19	12	7	61	34
ATALANTA	59	38	15	14	9	51	36
BOLOGNA	56	38	16	8	14	49	46
LAZIO	54	38	14	12	12	41	40
UDINESE	50	38	14	8	16	45	48
SASSUOLO	49	38	14	7	17	46	50
TORINO	45	38	12	9	17	44	63
PARMA	45	38	11	12	15	28	46
CAGLIARI	43	38	11	10	17	40	53
FIorentina	42	38	9	15	14	41	50
GENOA	41	38	10	11	17	41	51
LECCE	38	38	10	8	20	28	50
CREMONESE	34	38	8	10	20	32	57
VERONA	21	38	3	12	23	25	61
PISA	18	38	2	12	24	26	71

CAMPIONE D'ITALIA: INTER
IN CHAMPIONS: INTER, NAPOLI, ROMA, COMO
IN EUROPA LEAGUE: MILAN E JUVENTUS
AGLI SPAREGGI CONFERENCE LEAGUE:
ATALANTA
IN SERIE B: CREMONESE, VERONA E PISA

mero 9 c'è invece una coppia per declinare il tradizionale 3-5-2 in un altro modulo, un 3-4-2-1 con Piotrowski e Atta trequartisti, o meglio, tuttocampisti, in grado di tentare l'inserimento in fase offensiva, ma anche di dare una mano alla coppia in mediana, composta da Karlstrom e Miller. Ecco, dopo le perplessità sorte valutando la posizione dello scozzese contro la Cremonese (quando era stato utilizzato da mezzala), quello di ieri al Maradona sembra poter essere il ruolo del *teenager* di Wishaw, capace di giocare nello stretto, di tentare qualche lancio anche di prima intenzione, anche se il tallone d'Achille sul quale dovrà lavorare in ottica futura resta sempre lo stesso. Non è in grado di mettere il fisico per contrastare e rallentare le ripartenze avversarie. Non si tratta di un dettaglio di poco conto per un centrocampista che vuole avere una carriera di respiro internazionale. Il prossimo anno sarà chiave sotto questo aspetto. Ma mister Kosta vorrà lavorare proprio lì? Vuole cioè aumentare il peso offensivo dell'Udinese e la sua elasticità nella manovra inserendo un trequartista per posizionarlo accanto a Zaniolo alle spalle di Davis? Un interrogativo che tornerà buono per il resto dell'estate, in particolare quando farà quadrare i conti del bilancio tattico, per il quale saranno determinanti entrate e uscite. Impresione: Atta più Zaniolo là davanti potrebbe essere un lusso, tanto che accanto al francese col numero 14 a Napoli ha piazzato Piotrowski che ha interpretato il ruolo alla propria maniera. Tanta corsa, poca qualità. E forse anche troppa generosità, tanto che il gol della squadra di Conte è nato proprio su un disimpegno avviato da Meret (anche piuttosto rischioso) sul quale De Bruyne, subentrato al posto dell'infortunato Alisson (dopo soli 9 minuti), ha verticalizzato in modo magistrale per Hojlund. Insomma, l'esperimento non è riuscito. O almeno, non è Piotrowski l'uomo giusto per un futuro in quella posizione. Tanto che all'inizio della ripresa, dopo aver visto la sua Udinese concludere solo un paio di volte verso Meret (con Karlstrom il tiro dal

LA PARTITA

1	0
Napoli	Udinese
Stadio Diego Armando Maradona	

NAPOLI (3-4-2-1) Meret 6 (35' st Contini sv); Di Lorenzo 6, Rrahmani 6.5, Olivera 6 (1' st Juan Jesus 5.5); Politano 6 (35' st Mazzocchi sv), Lobotka 6 (36' pt Gilmour 6), McTominay 6.5, Gutierrez 6; Elmas 5, Alisson sv (10' pt De Bruyne 6.5), Hojlund 7. All. Conte.

UDINESE (3-4-2-1) Okoye 6; Kristensen 6 (14' st Bertola 6), Kabasele 5.5, Solet 6.5; Ehizibue 5, Miller 6, Karlstrom 6 (14' st Buksa 5), Zemura 5.5 (35' st Mlacic sv), Piotrowski 5 (9' st Gueye 5.5), Atta 5; Davis 6 (34' st Zarraga sv). All. Runjaic.

ARBITRO Zanotti di Rimini 4.5.

MARCATORE Al 24' Hojlund.

NOTE Nella ripresa, al 19', espulso Kabasele per fallo su Hojlund. Ammoniti Karlstrom, Buksa e Miller. Angoli 3-3. Recupero 3' e 3'. Spettatori: 50 mila circa.

limite più pericoloso), Runjaic prima ha spostato Piotrowski in mediana in un 3-5-1-1 e poi ha inserito Gueye per tornare al 3-5-2. Quindi un'altra mossa a sorpresa per sondare il tridente Buksa-Davis-Gueye e, allo stesso tempo, Miller regista. La prima azione è sembrata da manuale, con Davis che si gira e si ritrova in vantaggio su Juan Jesus, entrato per Olivera. Decisione balneare dell'arbitro Zanotti, non solo perché arriva da Rimini. Si tratta dell'ennesimo arbitro inadeguato osservato quest'anno in Serie A. Dopo pochi minuti un giallo a Kabasele su Hojlund diventa, su consiglio della sala Var occupata dagli illuminati Provera e Pairetto, un rosso per «fallo violento». La vera violenza la subisce solo l'Udinese che si ritrova con una mezzora da giocare con un difensore in meno e il tridente davanti. La reazione dell'Udinese è quasi di nervi. Arriva così a un passo dal pareggio con Atta dal limite. Poi tanto Napoli che controlla e chiude la pratica mentre mister Kosta toglie Davis per inserire Zarraga tirare i temi in barca. Meno male che era una partita di fine stagione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Davis contrastato da Rrahmani. Più a destra, il gol-partita di Hojlund e il momento della espulsione di Kabasele suggerita all'arbitro Zanotti dal Var Prontera (foto Petrussi)



Le pagelle

MASSIMO MEROI

Il migliore



Keinan Davis

Solo quando entra in possesso di palla lui l'Udinese ha dei susulti d'orgoglio.

6 Okoye

Al 1' grande intervento su Alisson. Incolpevole sul gol.

6 Kristensen

Un'indecisione di testa nella sua area che non risulta fatale. Per il resto discreto.

5.5 Kabasele

Dura la vita contro Hojlund che sa proteggere palla come pochi. Ma l'espulsione suggerita dal Var è senza senso.

6 Solet

Doveva stare più stretto nell'azione del gol, ma tiene su la baracca fino alla fine.

5 Ehizibue

Tiene la testa bassa e non vede Atta solo al limite. Un minuto dopo il Napoli segna. Già finita la parentesi di gloria?

6 Karlstrom

Impegna Meret con un sinistro insidioso. Poi si innervosisce, prende un giallo e viene sostituito.

6 Miller

Ordinato nella mediana a due. Deve essere più deciso nel recupero palla.

5.5 Zemura

Arrugginito dalla lunga assenza. Nessuna iniziativa sulla sinistra.

5 Piotrowski

Il fisico c'è, i piedi no. Conferma limiti tecnici evidenti.

5 Atta

Come con la Cremonese gioca una partita indolente. Destro fiacco verso Meret. Ha staccato la spina troppo presto e non è una bella cosa.

6 Davis

Un sinistro deviato sopra la traversa da un difensore. Un cross velenoso nella ripresa. Poco tutelato dall'arbitro.

5.5 Gueye

Non trova lo spunto per far male, meno che mai in dieci.

6 Bertola

Regge nell'uno contro uno.

5 Buksa

Si prende un'ammonizione.

SV Zarraga

Entra nel finale a gara decisa.

SV Mlacic

Ultimo cambio di Runjaic.

banca360fvg.it

Totalmente FVG.
Già dalla nascita.

Stagione finita
restano in attività
cinque nazionali

Oggi Kosta Runjaic darà il tradizionale rompete le righe al Bruseschi, dove la stagione non finirà per tutti. Lo sa bene lo svedese Karlstrom (nella foto), unico rappresentante bianconero ai Mondiali, ma lo sanno anche Maduka Okoye, Jordan Zemura, Jaukub Piotrowski e Adam Buksa, tutti convocati dalle rispettive nazionali per disputare le amichevoli pre Mondiale.



Soltanto quattro tiri
per i bianconeri
due nello specchio

Più intraprendente il Napoli che ha chiuso con 13 tiri e il 67% di possesso palla, e più falloso l'Udinese con 13 falli commessi, tre ammonizioni e un'espulsione. Ecco la fotografia dell'ultima di campionato scattata dalle statistiche della Lega Serie A, con i bianconeri che sono andati al tiro soltanto 4 volte di cui 2 centrando lo specchio della porta: con Arthur Atta l'occasione mangiata.



LA CRONACA

2' Okoye in tuffo
è prodigioso

Il portiere si allunga sulla sinistra per mettere in corner il destro a giro di Alisson.

14' Karlstrom
vicino al vantaggio

Sugli sviluppi del corner lo svedese si coordina e cerca l'angolino di sinistro: Meret para.

24' Che De Bruyne
per Hojlund -gol

Assist visionario del belga per il centravanti danese che sfugge a Kabasele e infila Okoye: 1-0.

34' Atta si divora
il pareggio

Sul rimpallo vinto da Davis il francese calcia centrale in bocca a Meret e si mangia un gol fatto dal cuore dell'area.

64' Kabasele
cacciato dal Var

Il belga sgambetta Hojlund a metà campo e Prontera manda l'arbitro Zanotti alla revisione del cartellino giallo che porta al rosso.

71' McTominay
fallisce il 2-0

Hojlund sfugge a Bertola, entra in area e mette al centro dove lo scozzese alza troppo la mira di sinistro.

La Zebretta al 10° posto
Nani: «Ricorso per il rosso»

Dopo 13 anni si chiude alla sinistra in classifica Il dirigente bianconero: «Kabasele? Non era condotta violenta»

La piccola volata

C'erano due volatone ieri in Serie A. Una per la Champions, l'altra per restare in Serie A. Poi c'era una piccola volata, quella per occupare la parte sinistra della classifica, la nobile parte sinistra, là dove in cima ci sono i campioni d'Italia dell'Inter e poi, via via, le squadre che giocheranno in Europa. L'Udinese ha chiuso lì, in decima posizione, per la prima volta dopo 13 anni. L'ultimo piazzamento nel piano nobile della graduatoria ri-

sale infatti alla stagione 2021-'13, un quinto posto con Guidolin in panchina. Merito dei 50 punti raccolti dal Runjaic, demerito del Sassuolo che ieri non è riuscito a sorpassare in extremis l'Udinese, perdendo il derby emiliano con il Parma (gol di Pellegrino, il nono della stagione dell'argentino). Un risultato che in casa bianconera è stato accolto con un pizzico di amarezza: «Il bilancio della stagione è positivo, il Napoli ha meritato la vittoria, ma l'espulsione di Kabasele è esagerata», ha sottolineato il *group technical director* bianconero Gianluca Nani. «Non era il caso di fare la *review* a bordo campo», puntualizza il dirigente dell'Udinese. «Non riesco a vederci la condotta violenta. Questo ci porterà a valutare il ricorso, visto che il nostro giocatore sarà squalificato

per più giornate». Difficile, tuttavia, che l'Udinese possa ad avere successo in questa eventuale iniziativa che deve essere formalizzata in tempi stretti, prima delle decisioni del Giudice sportivo, Gerardo Mastrandrea. Trattandosi di un provvedimento disciplinare preso sul campo non è possibile fare ricorso per contestare la valutazione dell'arbitro Zanotti. Per regolamento, infatti, le decisioni del direttore di gara sono definitive. C'è un margine per il ricorso legato allo "scambio di identità" (cioè un cartellino verso un giocatore incolpevole e non è questo il caso) oppure se si dimostra palesemente che il fatto contestato nel referto arbitrale non è mai avvenuto. Come? Con video che provi il mancato contatto. Ma lo sgambetto di Kabasele a Hojlund c'è stato.



Kabasele rientra negli spogliatoi dopo l'espulsione(fotoPetrussi)

PARMA	1
SASSUOLO	0

PARMA (5-3-2) Corvi, Britschgi (27' st Almqvist), Circati, Trollo, Valenti (17' st Ndaiye), Valeri (31' st Valeri), Ordenez, Nicolussi Caviglia, Keita (27' st Sorensen), Pellegrino, Mikolajewski (1' st Cardinali). All. Cuesta.

SASSUOLO (4-3-3) Turati (38' st Zacchi), Coulibaly, Macchioni, Idzes (9' st Pedro Felipe), Garcia, Thorstvedt, Lipani (38' st Volpato), Konè (20' st Matic), Berardi, Pinamonti, Laurienté (21' st Nzola). All. Grosso.

ARBITRO Turrini di Firenze.

MARCATORE Nella ripresa, al 35' Pellegrino.

Non resta che attendere la decisione dell'Udinese sul ricorso, ma anche sottolineare perché il club bianconero se l'è presa: «L'arbitro secondo noi non andava richiamato dal Var. La sua prima decisione, senza rivedere le immagini, un cartellino giallo, era quella giusta». —**P.O.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Calcio - Serie A

«Il futuro dipende dal club e dalla qualità di chi resta»

Runjaic ha risposto così alle domande sul prossimo anno
«Ora analizzeremo i dati e scambieremo le opinioni»
«Sono soddisfatto dei risultati, ma anche molto stanco»

STEFANO MARTORANO

Il tecnico

«Il futuro dipende sempre dal club e dalla qualità della squadra. È un argomento complesso perché bisogna sempre vedere chi parte e chi resta, e adesso è difficile parlare di questo». Kosta Runjaic risponde così a chi gli chiede lumi sul futuro dell'Udinese, includendo nella domanda anche la caccia a una posizione europea in vista di una prossima stagione sulla quale il tecnico tedesco sembra voler vedere chiaro sedendosi a tavolino con la società, come fatto capire da quest'altra dichiarazione: «Ora analizzeremo i dati, ci scambieremo le opinioni e ci prepareremo. Per i nostri tifosi, che io ringrazio per tutto il supporto dato, noi siamo i migliori, ma so-

no realistico, conosco il livello e le risorse delle squadre che sono state sopra di noi. Questo non vuol dire che sarà sempre così, ma bisogna essere realistici. Il mio futuro? Io a Udine sto bene, ho ancora un anno di contratto e siamo all'interno del percorso, ma la cosa più importante è il qui e l'adesso». Un adesso che ha fissato in classifica i 50 punti prefissi e che Runjaic avrebbe voluto migliorare anche negli ultimi 90 minuti al Maradona, dove poco prima della partita è stato premiato dalla Lega Serie A come *Coach of the Month*, l'allenatore del mese di maggio: «Qui abbiamo fatto del nostro meglio, un grande sforzo anche da quando siamo rimasti in dieci, ma purtroppo abbiamo perso in questo stadio storico in cui è sempre bello giocare». I complimenti sulla stagione

arrivano e mister Kosta non perde l'occasione per sottolineare l'importanza della quota dei 50 punti: «Siamo molto contenti della posizione e di essere dalla parte sinistra della classifica. Non accadeva da tanto tempo. Io sono molto soddisfatto di questo risultato, ma anche molto stanco e riguardo al futuro, prima di tutto ci sono le vacanze». L'ultima domanda a cui il tecnico risponde arriva da un cronista napoletano che gli chiede lumi su come far rendere al meglio Lorenzo Lucca, allenato fino alla scorsa estate dal tecnico: «Non posso rispondere a questo, dovrete parlare con lo staff del Napoli. Io ero responsabile di Lucca un anno fa e Napoli è un ambiente con obiettivi diversi. Non voglio dare un'opinione su questo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mister Kosta Runjaic sorride nonostante il ko (foto Petrussi)

Miller svela:
«Ci dispiace non aver fatto ancora di più»

Il protagonista

Niente da fare. Lennon Miller ha perso il derby scozzese, almeno questo dice il risultato della partita, anche se il duello a centrocampo con i connazionali McTominay e Gilmour non l'ha visto sempre soccombere, tutt'altro. Per questo il diretto interessato la prende bene. Cerca di vedere il bicchiere mezzo pieno. «Questo è uno stadio storico, è stato un onore giocare qui. Siamo delusi dalla sconfitta, ma mi sono divertito a giocare contro questi grandi giocatori e contro i miei compagni di nazionale Gilmour e McTominay». Poi un flashback sulla stagione appena finita in archivio. «Sono contento del campionato che abbiamo fatto, abbiamo raggiunto il traguardo dei 50 punti, anche se ci dispiace non aver fatto di più». Una frase che nasconde un pizzico di delusione, o almeno fa chiarezza sul boccone amaro che lo spogliatoio ha ingoiato quest'anno, quello legato ai tanti alti e bassi che hanno vanificato le tante buone prestazioni contro le big. «Ma è stata una buona annata, il prossimo anno vogliamo fare altrettanto bene». Miller pensa già al bis. — G.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Conte non abbraccia la Nazionale «Potrei stare fermo e riposarmi»

Il tecnico ha salutato ieri Napoli dopo uno scudetto e un secondo posto
«Io ct? Ho solo detto che se fossi presidente mi terrei in considerazione»
Poi parla dell'ipotesi Guardiola in azzurro: «Ci sono i fondi per un top?»

NAPOLI

Gli avversari

La giornata dell'addio di Antonio Conte finisce in gloria con la conquista del secondo posto in classifica alle spalle dell'Inter grazie alla vittoria sull'Udinese con un gol di Hojlund. Un gol festeggiato da tutta la squadra che ci teneva a chiudere con un omaggio al tecnico che in due anni ha portato uno scudetto, una supercoppa e un più che onorevole secondo posto. Al termine della gara il tecnico fa il consueto giro di campo per salutare i tifosi, mentre dagli spalti del Maradona parte il coro «Mister, mister», ma la notizia ufficiale dell'interruzione anticipata di un anno e consensuale del contratto, arriva in sala stampa dove l'allenatore si presenta in compagnia del presidente, Aurelio De Laurentiis. «A Napoli», ha spiegato il tecnico, «ho fallito in una cosa, non sono riuscito a compattarmi e senza la compattezza dell'ambiente non si riesce a combattere con le avversarie. Ho visto tanti veleni sparsi in giro e quelli che spargono veleni sono dei falliti. Un mese fa ho chiesto un appuntamento al

presidente e gli ho comunicato la mia decisione. Quando non posso cambiare le cose preferisco chiudere. Ringrazio il presidente che mi ha dato la possibilità di allenare il Napoli al quale auguro tutto il bene, soprattutto per i tifosi». «Il momento più brutto è stato Bologna» ha proseguito Conte, «perché vedere che dopo pochi mesi tutto poteva andare in frantumi non è stato facile. C'erano due strade: far finta di niente o affrontare il problema. Abbiamo scelto di reagire, abbiamo vinto una Supercoppa e chiuso al secondo posto. Non mi aspettavo un'annata così complessa». De Laurentiis a sua volta spiega che soltanto a partire da oggi darà il via alla ricerca concreta del nuovo allenatore. «Aspetto primi risultati degli altri, i nomi delle altre due squadre che parteciperanno il alla Champions: da questo dipendono tante cose». Lo stadio sa che quella con i friulani è l'ultima apparizione del tecnico leccese sulla panchina e dunque a fine partita riserva a lui e alla squadra che lo accompagna un lungo, riconoscente tributo. Il futuro di Conte non è definito. Negli spogliatoi il tecnico chiarisce che in gi-



Antonio Conte commosso in panchina mentre lo stadio lo acclama

ro, sull'argomento, ci sono solo chiacchiere. «Della Nazionale in passato ho soltanto detto che se fossi il presidente della Federazione nel novero dei candidati metterei anche Conte. Ma ora non so nulla del mio futuro. Potrei anche starmene

fermo e riposarmi. Ci deve ancora essere il presidente federale. Si è fatto il nome di Guardiola, ma mi chiedo: la Federazione è pronta? Perché ci sono onori ed oneri. Se si vuole avere un allenatore top in Nazionale, ci sono i fondi?».

L'Iran va in Messico Allarme per il Congo

Teheran sceglie Tijuana come sede del ritiro
L'epidemia di Ebola costringerà gli africani a 21 giorni di isolamento

MATTIA PERTOLDI

Verso i Mondiali

Archiviato il campionato, adesso per il calcio è tempo di pensare ai Mondiali che si svolgeranno tra Canada, Stati Uniti e Messico senza l'Italia, anche se, nelle ultime ore, è tornata a farsi largo una clamorosa voce di un possibile (ma non probabile, siamo chiari) ripescaggio. Le vicende legate ai conflitti nel mondo e all'epidemia scoppiata in Africa, infatti, stanno complicando, e non poco, l'avvicinamento alla competizione rendendo problematica la situazione di almeno due Nazionali. Partiamo dal dato certo che porta all'Iran. In attesa di capire se le trattative tra Washington e Teheran per una tregua di almeno 60 giorni andranno a buon fine, la Federcalcio iraniana - rassicurata sulla sua presenza al Mondiale direttamente da Gianni Infantino - ha deciso di spostare la sede del ritiro dove preparerà la coppa del mondo. Niente più Tucson in Arizona, come previsto originariamente, bensì la messicana Tijuana, appena dopo il confine della californiana San Diego. Molto più complessa, invece, pa-



Gianni Infantino guida la Fifa

re essere la situazione della selezione della Repubblica democratica del Congo, Paese dove da settimane è scoppiata una violenta epidemia di ebola tanto che l'Oms ne ha appena alzato il livello di rischio da "elevato" a "molto elevato". Le autorità sanitarie americane hanno imposto un isolamento di 21 giorni a chi proviene da Congo, Uganda e Sud Sudan e considerato come la Nazionale africana dovrebbe sbarcare a Houston l'11 giugno, sarebbe già fuori tempo massimo. Non soltanto, però, perché è la stessa Federazione - che intanto ha spostato il pre-ritiro dalla capitale Kinshasa al Belgio - a rifiutarsi di sottostare alle limitazioni sostenendo come nessun componente della Nazionale sia stato in Congo nelle ultime settimane. Siamo allo stallo e in attesa di capire come evolverà la situazione. Con l'Italia alla finestra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fallimento Milan Festa Roma e Como

Allegri crolla in casa con il Cagliari, a Gasperini e Fabregas gli ultimi posti Champions
La sconfitta della Cremonese avrebbe salvato il Lecce che comunque batte il Genoa
Prima del derby di Torino un tifoso ferito e in codice rosso: Juve rimontata da 0-2 a 2-2

MASSIMO MEROI

I verdetti

Roma e Como in Champions League, Juventus e Milan in Europa League. Sono questi i verdetti di un'ultima incredibile giornata di campionato. Altro che risultati già scritti. Il Milan perde in casa con il Cagliari subendo il sorpasso del Como, la Roma invece, passa a Verona con i gol di Malen ed El Shaarawy all'ultima partita in giallo-rosso e rende inutile il risultato della partita della Juventus che nel derby si fa rimontare due gol.

Volatona Champions

È stata una serata lunghissima cominciata nel peggiore dei modi con gli incidenti all'esterno dello stadio di Torino tra i tifosi granata e quelli bianconeri. Uno juventino è stato ricoverato in codice rosso all'ospedale. A quel punto tutti i supporters ospiti hanno preteso che la gara non si giocasse: così non è stato e prima che la partita iniziasse con un'ora di ritardo, hanno abbandonato gli spalti. La Juve ha giocato la ripresa conoscendo i risultati finali delle altre squadre conscia che anche una vittoria (aveva chiuso il vantaggio i primi 45' con un gol di Vlahovic e poi è finita 2-2) non le sarebbe valsa un posto tra le prime quattro. Fuori dalla Champions Juve e Milan, dunque. E pensare che la serata era cominciata nel migliore dei modi per il Diavolo che subito in vantaggio con Saelemaekers. Poi è accaduto l'incredibile col Cagliari che ha segnato due gol su palla inattiva. L'1-1 lo ha firmato Borrelli prima del riposo, l'1-2 Juan Rodriguez a inizio ripresa. Mancava-



Adrien Rabiot in ginocchio: il francese è stato uno degli acquisti fortemente voluti da mister Max Allegri per tornare in Champions

no ancora 35' da giocare ma il Milan non è riuscito a ribaltarla, anzi, in un paio di occasioni Maignan ha evitato il terzo gol sardo. Sofferta la vittoria della Roma a Verona: nel primo tempo provvidenziale parata di Svilar su Bowie. Nella ripresa proprio un tocco con il braccio dell'attaccante gialloblù ha provocato il rigore pescato dal Var. Malen si è fatto respingere la conclusione, sulla respinta Dybala ha servito all'olandese il pallone da spingere in porta. Il Verona, che era da poco rimasto in dieci, ha reagito, ma nel recupero ha dovuto incassare

il raddoppio di El Shaarawy. La partita più facile è stata quella del Como che al termine di una stagione da incorniciare ha calato un poker a Cremona.

Lecce salvo, Cremonese giù
Lecce salvo, Cremonese in Serie B. È questo il verdetto della corsa alla permanenza in Serie A. Nessun colpo di scena, quindi, considerando che i pugliesi ospitavano in casa il Genoa e i grigiorossi se la dovevano vedere con il Como in un incrocio tra alta e bassa classifica. Di Francesco vince 1-0 grazie al gol a freddo di Banda ma avreb-

LA SORPRESA

1	2
Milan	Cagliari
Stadio Giuseppe Meazza	

MILAN (3-5-2) Maignan; Tomori (16' st Athekame), Gabbia, Pavlović; Saelemaekers, Fofana (23' st Leao), Jashari (16' st Modric), Rabiot, Bartesaghi; Nkunku (16' st Fullkrug), Gimenez (1' st Pulisic). All. Allegri.

CAGLIARI (3-5-2) Capriile; Zé Pedro (17' st Dossena), Mina, Rodríguez (17' st Palestra); Zappa, Adopo, Gaetano, Deiola (29' st Sulemana), Obert; Esposito (49' st Felici), Borrelli (29' st Mendy). All. Pisacane.

ARBITRO Guida di Torre Annunziata.

MARCATORI Al 2' Saelemaekers, al 20' Borrelli; nella ripresa, al 12' Juan Rodriguez.

NOTE Ammoniti: Ze Pedro, Pavlovic, Sulemana per gioco falloso, Maignan per proteste. Angoli 5-5. Recupero 1 e 5.

be anche potuto perdere visto il risultato della Cremonese.

Monza quasi in A

La finale play-off per stabilire la terza promossa in Serie A tra Catanzaro e Monza è finita 0-2 con gol di Hernani e Caso. Per il verdetto definitivo bisognerà aspettare venerdì quando all'U-Power Stadium alle 20 si giocherà la gara di ritorno ma è evidente il vantaggio dei brianzoli dopo il successo di ieri sera. Con ogni probabilità sarà il Monza la terza neopromossa dopo Venezia e Frosinone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERONA	0
ROMA	2

VERONA (3-5-2) Montipò; Nelsson, Edmundsson, Valentini; Belghali (40' st Vermesan), Akpa Akpro, Lovric (12' st Al Musrati), Harroui (25' st Sarr), Frese (25' st Bradaric); Suslov (12' st Bella-Kotchap), Bowie. All. Sammarco.

ROMA (3-4-2-1) Svilar; Ghilardi (1' st Ziolkowski, 25' st Koné), Mancini, Hermoso; Celik, Cristante, Pisilli (1' st El Aynaoui), Rensch; Soulé (26' st El Shaarawy), Dybala; Malen (38' st Vaz). All. Gasperini.

ARBITRO Sozza di Seregno.

MARCATORI Nella ripresa, all'11' Malen, al 48' El Shaarawy.

CREMONESE	1
COMO	4

CREMONESE (4-4-2) Audero; Terracciano (38' st Barbieri), Bianchetti, Luperto, Pezzella; Zerbin (1' st Floriani), Thorsby (1' st Colloco), Grassi, Maleh (16' Vandeputte); Bonazzoli (40' st Lottici), Vardy. All. Giampaolo.

COMO (4-2-3-1) Butez; Smolcic, Ramon Kempf, Moreno; Perrone, Da Cunha; Diao (38' st Vojvoda), Baturina (38' st Sergi Roberto), Jesus Rodriguez (19' st Caqueret); Douvikas (38' st Morata sv). All. Fabregas.

ARBITRO Maresca di Napoli

MARCATORI Al 36' Jesus Rodriguez; nella ripresa, al 6' Douvbikas, al 10' Bonazzoli (rig.), al 29' e al 36' Da Cunha.

TORINO	2
JUVENTUS	2

TORINO (3-4-1-2) Paleari; Coco, Ismajli, Ebosse; Pedersen (24' st Prati), Ilkhan (24' st Njje), Gineitis (1' st Casadei), Obrador (24' st Nkounkou); Vlasic; Simeone, Zapata (11' st Adams). All. D'Aversa.

JUVENTUS (4-3-2-1) Perin; Kalulu, Gatti, Kelly, Cambiaso (18' st Holm); McKennie, Locatelli, Thuram (25' st Koopmeiners); Conceição (25' st Miretti), Boga (33' st Zhegrova); Vlahovic (18' st David). All. Spalletti

ARBITRO Zufferli di Udine.

MARCATORI Al 24' Vlahovic; nella ripresa, al 9' Vlahovic, al 15' Casadei al 38' Adams.

LECCE	1
GENOA	0

LECCE (4-2-3-1) Falcone; Veiga, Siebert, Tiago Gabriel, Gallo; Ramadani (43' st Gaspar), Ngom (1' st Gandelman); Pierotti (34' st Jean), Coulibaly, Banda (20' st N'Dri); Cheddida (34' st Stulic). All. Di Francesco.

GENOA (3-5-1-1) Leali; Zatterstrom, Otoa, Marcandalli (38' st Lafont); Sabelli (15' st Latif Ouedraogo), Masini (38' st Carbone), Amorim (24' st Grossi), Frendrup, Martin (15' st Norton-Cuffy); Ellertsson; Colombo. All. De Rossi.

ARBITRO Doveri di Roma1.

MARCATORE Al 6' Banda.

Palla Quadrata

Si chiude una Serie A dal livello qualitativo davvero basso



GIANCARLO PADOVAN

Oltre alla vergogna perpetrata dentro e fuori dallo stadio Grande Torino (un tifoso juventino ferito gravemente, gli ultrà a cavalcioni sui parapetti, il derby posticipato di un'ora), le sorprese dell'ultima di campionato sono due: il Como che va in Champions (4-1 a Cremona) e il Milan che, battuto anche dal Cagliari in casa e in rimonta, si deve accontentare dell'Europa League come la Juve. La Roma, che vince solo faticando a Verona (un avversario espulso, un rigore parato e ribadito in rete, il raddoppio di El Shaarawy nel recupero) chiude addirittura al terzo posto. Più fortu-

nata che brava, almeno nelle ultime quattro partite. Della Juve si sapeva: avendo buttato la qualificazione con la Fiorentina, poteva al massimo finire alla pari con il Como. Ma gli scontri diretti erano favorevoli ai lariani. Sarebbe bastato pareggiare, e non perdere con i viola, e la storia sarebbe stata diversa. Retrocede la Cremonese, si salva il Lecce, che ha segnato nei primi minuti e poi controllato, a maggior ragione quando a Cremona il Como ha dilagato. Mi sbagliero', ma la comitiva italiana nella prossima manifestazione europea di primo conio farà poca strada. Più in generale, a sigillo di una stagione che, per la terza volta consecutiva, ci ha privato del

Mondiale per nazioni, alcune domande diventano cogenti. Che calcio si gioca nel nostro campionato se la squadra dominante, ovvero l'Inter, è quella che si fa buttare fuori dalla Champions League ai play off, subendo due sconfitte su due e incassando cinque gol dal Bodø Glimt, nemmeno campione nel formidabile campionato norvegese?

IL VERDETTO

Non sorprende l'uscita dal Mondiale alla luce di quanto il campionato ha messo in mostra

E che antagonista pensavamo di avere nel Napoli, se Antonio Conte non solo non riesce neppure a qualificarsi tra le prime ventiquattro d'Europa, ma, a disdoro suo e della formazione da lui allenata, si becca anche un 6-2 dal Psv Eindhoven, cioè dalla prima di un torneo galattico come quello olandese? Infine, cosa possiamo dire della terza, almeno fino alla terzultima giornata, della nostra serie A, ovvero la Juventus, travolta per 5-2 in casa del Galatasaray, ovvero il laeder delle formazioni levantine? No, non può certo essere sorprendente se, a marzo, siamo usciti dal Mondiale, seppure ai rigori e pur dopo avere battuto l'Irlanda del Nord. Anzi, il fatto

che la Nazionale di Gattuso (e, prima, in buona parte, anche quella di Spalletti) fosse fondata sugli italiani dell'Inter, conferma due cose. La prima: l'Inter può essere campione solo in una competizione periferica e priva di concorrenza. La seconda: i migliori calciatori nerazzurri, napoletani, juventini equivalgono a quelli bosniaci o – nel migliore dei casi – hanno reso meno di loro. Ma nel nostro Paese, a furia di dire cose spiacevoli (ma vere), c'è il rischio di passare per sovversivi. Così i pochi dissenzienti si combattono non con il confronto e la dialettica, ma con insulti, minacce e promesse di querele.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Calcio - Serie D

Visintin al fianco di Moras Al Brian Lignano va Bedin

Il Cjarlins Muzane completa l'organigramma tecnico per il prossimo anno
L'ex allenatore della Juventina sarà il vice della formazione di Zanutta
Zeno Roma punta sull'ex Campodarsego. Pattaro sceglie Fabbro come dg

MARCOSILVESTRI

Il punto

L'estate della serie D si apre con le prime mosse operative da parte delle tre squadre friulane, Brian Lignano, Cjarlins Muzane ed Lme, chiamate a impostare la nuova stagione a partire dalle panchine.

Brian Lignano

Il Brian Lignano riparte da Maurizio Bedin: dopo l'addio di Alessandro Moras il club friulano ha deciso di affidarsi al tecnico padovano, originario di Camposampiero, nelle ultime due stagioni al Campodarsego. La società del presidente Zeno Roma ha così risolto in maniera "soft" un cambio di allenatore che altrove sarebbe magari risultato traumatico, dovendosi sostituire un tecnico come Moras che ha regalato grandi soddisfazioni ai friula-

ni. «Avevo sentito parlare molto bene di Bedin – spiega il presidente Roma – e adesso che lo ho conosciuto sono ancora più soddisfatto della scelta effettuata. È nel dna del Brian Lignano scegliere questi allenatori che, dopo i settori giovanili, si impongono in prima squadra. Moras ha compiuto un percorso simile a quello di Bedin e ora guardiamo avanti con grande fiducia. Cercheremo di costruire una squadra competitiva e il fatto che i nostri giocatori siano molto richiesti significa che abbiamo lavorato bene. La penalizzazione? Volevo mollare tutto, ma poi in tanti mi hanno espresso la loro vicinanza e convinto a proseguire. Abbiamo fatto ricorso e ci devono restituire i punti».

Cjarlins Muzane

Il Cjarlins Muzane volta pagina e inizia a lavorare in vista della prossima stagione che la

vedrà per il decimo anno consecutivo al via del campionato di serie D. La società friulana ha definito il primo tassello di questa nuova annata sportiva annunciando l'arrivo in panchina di Alessandro Moras, che si è messo in luce negli ultimi due anni al Brian Lignano. Al suo fianco, anche se manca ancora l'annuncio ufficiale, ci sarà come secondo Daniele Visintin che ha appena concluso la sua avventura alla guida della Juventina. «È una scelta importante – sottolinea il ds del Cjarlins Muzane Denis Fiorin – che cambia le prospettive del

LA CONFERMA

Lme è l'unica delle tre friulane a non aver optato per un cambio in panchina tenendo Barbieri

nostro progetto tecnico e sportivo. Vogliamo tracciare una linea diversa rispetto a quella degli ultimi anni nella quale sono arrivati a Carlino allenatori professionali e preparati, ma da contesti differenti. Invece con l'arrivo del nuovo allenatore il progetto che vogliamo realizzare si sposa al territorio. Moras conosce bene l'ambiente del Cjarlins Muzane per avervi militato da giocatore e anche tutto il suo staff tecnico proviene dal territorio regionale. La squadra che costruiremo sarà un mix di giocatori esperti e giovani ma che dovrà seguire la nuova linea tecnica».

La matricola Lme

Dopo la storica promozione in serie D, inizia a prendere forma la stagione dell'Lme che ha già annunciato due conferme fondamentali e un importante arrivo. Ci sono le conferme dell'allenatore Andrea Barbieri



Stretta di mano tra Zeno Roma e l'allenatore Maurizio Bedin

ri e del ds Alessio Battistig mentre la novità è l'entrata nella dirigenza di Stefano Fabbro come dg. «Il primo passo da fare – sottolinea il presidente Arduino Pattaro – è quella di darci un assetto societario strutturato per la serie D. Ci incontreremo in settimana per definire questo aspetto. In quest'ottica sono stati confermati l'allenatore e il ds e c'è anche la nomi-

na del dg. Vogliamo costruire una squadra competitiva con la conferma di almeno 7-8 giocatori della rosa che ha vinto quest'anno il campionato da affiancare anche a giocatori giovani». È presto per annunciare nuovi acquisti, la società si è già mossa e aspetta anche di confermare alcune pedine fondamentali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il SUV efficiente con comfort premium.





3601046338

vendite@autopiùspa.com

FIUME VENETO (PN)
Via M. del Lavoro, 31

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 39

PRADAMANO (UD)
Via Nazionale, 49

TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24



7

ANNI DI GARANZIA
/ 150.000KM

*Offerta relativa a MG HS PHEV Comfort con finanziamento | TAN 7,47% | TAEG 8,91% | ANTICIPO €5.670 | 35 RATE DA €249 | VFG PARI A MAXI RATA FINALE €18.615,50 | IMPORTO TOT. DOVUTO CONSUMATORE €27.553,24. Dettagli e valori economici disponibili nella sezione Finanziamento su mgmotor.it. I valori dei veicoli MG sono stati testati nel nuovo ciclo di prova WLTP (Reg. 2017/1151) - NUOVA MG HS PHEV Consumo ciclo combinato (lt./100km) 0,54 CO₂ ciclo combinato (gr./km) 14. I valori effettivi di consumo di carburante/energia e di emissioni di CO₂ possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori. Prezzo esclusa messa su strada, vernice metallizzata e IPT.

Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio di finanziamento: MG HS 1.5 PHEV Comfort auto Prezzo di listino €37.990. Prezzo promozionale valido solo in caso di finanziamento €27.490, anticipo €6.140, importo totale del credito €22.099,94, da restituire in 35 rate mensili ognuna di €249,00, ed un VFG pari alla maxi rata finale di €18.615,50, importo totale dovuto dal consumatore €27.553,24. TAN 7,47% (tasso fisso) - TAEG 8,91% (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi €4.631,56, istruttoria €399, incasso rata €4,50 cad. a mezzo SD0, produzione e invio lettera conferma contratto €1, comunicazione periodica annuale €1 cad. imposta sostitutiva (o imposta di bollo): €56,74. Offerta valida presso i dealers aderenti, fino al 31/05/2026. Condizioni contrattuali ed economiche in "Informazioni Europee di Base sul Credito al Consumatore" presso la rete di vendita e sul sito www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank. Polizza Credit Life per tutti i tipi di lavoratori - contratto di assicurazione vita, inabilità totale permanente, malattie gravi, perdita d'impiego o in alternative per qualsiasi tipologia di lavoratore, inabilità temporanea totale. La durata della copertura è pari a quella del finanziamento con un premio di €864,62. Compagnie Assicuratrici CNP Santander Insurance Life e Cnp Insurance Europe Dac. L'assicurazione è facoltativa e pertanto non inclusa nel TAEG. Prima della sottoscrizione leggere il Set Informativo, disponibile sul sito internet www.santanderconsumer.it e consultabile presso i concessionari. TYRES: Offerta comprensiva di polizza assicurativa facoltativa pertanto non inclusa nel TAEG di Nobis compagnia di Assicurazioni S.p.A. con garanzie Kasko pneumatici e assistenza stradale. Durata pari al finanziamento, premio: €85,32. Prima della sottoscrizione della copertura assicurativa leggere il set informativo consultabile presso i venditori e disponibili sul sito www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza. Messaggio finalizzato al collocamento di polizze assicurative. *Salvo condizioni e limitazioni previste da contratto.

Pordenone sconfitto La D è un miraggio

I neroverdi perdono 2-0 in casa l’andata del primo turno degli spareggi nazionali
La Fezzanese passa al Bottecchia con un gol per tempo e ipoteca la finalissima
Ai ramarri servirà l’impresa perfetta domenica in Liguria per non restare in Eccellenza

ALBERTO BERTOLOTTO
PORDENONE

La prima semifinale

La strada verso la serie D si fa in salita per il Pordenone. La squadra neroverde perde per 2-0 con la Fezzanese gara-1 del primo turno dei play-off nazionali di Eccellenza. Domenica prossima, al Picco di La Spezia, servirà vincere con tre gol di scarto per passare alla finale, dove affronterebbe la vincente di Lascaris-Cavarzano. È però troppo prematuro, oltre che sbagliato, pensare al turno che darebbe la promozione alla categoria superiore. I ramarri devono infatti riordinare le idee e ricaricare la pile per presentarsi tra sei giorni in Liguria più cinici e attenti. Ieri, pur in una prova complessivamente dignitosa, i giocatori di Fabio Campaner sono mancati in fase di rifinitura e, in particolare modo, in fase difensiva. Poco c’entra, a riguardo, l’assenza di Marco Meneghetti, portiere titolare infortunatosi nello spareggio perso col Lavarian Mortean. Le reti della Fezzanese sono giunte da disattenzioni individuali, soprattutto il primo centro che ha spianato la strada verso il successo del team ospite. I dati legati alla fase di non possesso non lasciano scampo: il Pordenone ha subito sei gol nelle ultime tre gare. E se con Lme e Ufm era sempre riuscito a segnare, ieri è rimasto a secco per la prima volta dopo quasi tre mesi. L’ultima gara senza reti realizzate risale al ko per 1-0 con l’Lme dello scorso 1° marzo. Da quel giorno in poi dieci gare di fila in cui Zamuner e compagni sono riusciti a trovare la via del gol.



↑
I giocatori della Fezzanese festeggiano al Bottecchia. Con i due gol segnati a Pordenone sono vicini al passaggio del turno. / Foto Ros

Che fosse un pomeriggio complicato lo si era capito in poco tempo, con la Fezzanese subito a sfiorare il centro dell’1-0 con un bel colpo di testa terminato a lato. I ramarri reagiscono subito: prima è Simone Toffoli a mandare alto di poco con un’incornata, quindi è Cotti Cometti a farsi dire “no” a un passo dalla porta da un difensore avversario. L’ex Sanvitese aveva ricevuto il pallone dopo una bella torre di Zorzetto. Con il passare dei minuti i neroverdi mantengono il possesso, ma vengono infilati al 33’ da un gran contropiede della Fez-

zanese. Cesarini, ex Pavia e Reggiana in serie C, riesce a conquistare palla a centrocampo precedendo sul tempo Cotti. Quindi con un magnifico filtrante mette Beccarelli di fronte a Mason: il numero 2 supera il portiere di casa in uscita. Piove sul bagnato per i locali, che perdono Colombera per un problema muscolare: al centro della difesa passa Del Savio con Toso e Cotti al suo fianco. Il Pordenone è comunque vivo e chiama Mazzola due volte all’intervento. Nella ripresa, dopo un quarto d’ora, arriva tuttavia il colpo del ko: splendi-

LA PARTITA

0	2
Pordenone	Fezzanese
Stadio Bottecchia	

PORDENONE Mason, Del Savio, Colombera (34’ pt Carniello), Criaco (30’ st Filippini), Cotti Cometti, Consorti (40’ st L. Toffoli), Toso, Lisotto, Zorzetto, Zamuner (21’ st Facca), S. Toffoli. All. Campaner.

FEZZANESE Mazzola, Beccarelli (27’ st Costa), Stradini (21’ st S. Corrado), Vietina, Cappelli, M. Corrado, Scieuzo, Bruccini, Morelli (8’ st Masi), Cesarini (35’ st Scarlino), Aliboni (18’ st Salerno). All. Ponte.

ARBITRO Masciandaro di Collegno.

MARCATORI Al 33’ Beccarelli; nella ripresa, al 16’ Bruccini.

NOTE Ammoniti: Carniello, Scieuzo, Cesarini.

Sei

Sono i gol subito dal Pordenone negli ultimi tre incontri al cospetto di Ufm, Lme e Fezzanese. Adesso a La Spezia servirà una vera impresa.

Tre

Il Pordenone non chiudeva una partita senza segnare nemmeno un gol da quasi tre mesi ed esattamente dalla gara persa 1-0 al cospetto dell’Lme.

GLI SPOGLIATOI

Campaner: «Pagato caro lo spareggio con l’Lme»



PORDENONE

Le interviste

Deluso a fine partita il tecnico del Pordenone, Fabio Campaner: dopo la sconfitta nello spareggio di Monfalcone con il Lavarian Mortean, per la formazione neroverde è arrivato un altro ko, stavolta nei play-off nazionale con la Fezzanese. «Abbiamo pagato la gara del precedente weekend, specialmente a livello mentale, perciò abbiamo fatto fatica – ha ammesso l’allenatore neroverde –. Le ultime otto partite sono state per noi tutte da “dentro o fuori” e questo ha inciso. Abbiamo dato tutto, è mancata un po’ di qualità». Campaner ha anche sottolineato come la parte iniziale di gara non sia stata all’altezza: «Siamo mancati nel primo tempo – ha evidenziato -. Peccato, perché alla fine abbiamo creato alcune situazioni per accorciare e per rendere la sfida di ritorno meno difficile. Daremo tutto a La Spezia per provare a fare un’impresa». Nei prossimi giorni il Pordenone proverà a recuperare Colombera, uscito ieri anzitempo per problemi muscolari. Da valutare anche Borsato, ieri in panchina, ma inutilizzabile. Quasi impossibile il recupero in porta di Meneghetti, uscito infortunato nello spareggio di Monfalcone contro l’Lme. —A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Viglietti eroe della Reanese All’Ufi non riesce la doppietta

MASSIMILIANO BAZZOLI
GONARS

Seconda categoria

Viglietti manda in delirio la Reanese e i suoi sostenitori e la tribuna del comunale di Gonars si tinge di biancorosso con la giovane squadra di Crazip che, contro i favori del pronostico, s’impone sulla quotata Ufi aggiudicandosi l’ultimo trofeo della stagione. Corre il 28° della ripresa quando Lozer fino ad allora un po’ nascosto fa valere le sue doti clacistiche scatenandosi sulla sinistra e lasciando sul posto più av-

versari: conquistata la linea di fondo alza la testa e serve un assist al bacio per Viglietti che corona una prestazione maiuscola scaraventando in rete il sigillo che sancirà la conquista della Coppa Regione di Seconda. In precedenza c’era stata una prevalenza dell’Ufi che con Garic era andata vicinissima alla marcatura al 9’ quando approfittando di uno svarione di Muzzolon centrava il palo. Ma il calcio in certi frangenti risulta spietato e a nulla vale l’assalto finale del team di mister Radolli che vede così sfumare il “double”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

0	1
Reanese	Ufi

Stadio comunale di Gonars

REANESE (4-3-3) Muzzolon 6,5, Acampora 6, Bulfone 6,5 (30’ st Mansutti 6), Tonini 7, Borda 7, Vanone 6 (38’ st Rosso sv), Lestuzzi 6,5, Pontoni 6,5 (40’ st Razza sv), Viglietti 7,5 (45’ st Violino sv), Gregorutti 7, Lozer 7. All. Crazip.

UFI (4-3-3) Petranca 6,5, Ciriaco 7, Carbone 6 (24’ st Russo 6), Graziano 6, De Bianchi 6,5, Venica 6, Clemente 6,5, Mattioli 6, Battistutta 6,5 (48’ st Coradazzi sv), Edera 6,5, Garic 7. All. Radolli.

ARBITRO Gibilaro di Maniago 6,5.

MARCATORE Nella ripresa, al 28’ Viglietti.

NOTE Ammoniti: Tonini, Viglietti e Venica. Angoli: 7-0 per l’Ufi. Recupero: 4’ e 4’.

Buttrio completa il double Osoppo ko e coppa a Sant

DOMENICOSTOIA
COLLOREDO DI MONT’ALBANO

Terza categoria

Ci sono voluti i tempi supplementari per decidere la finale di coppa di Terza. Dopo 120’ non esaltanti a festeggiare è il Buttrio che così si regala la doppietta campionato-coppa. Prima frazione che regala pochissime emozioni. Il caldo condiziona il match che non decolla. Le due squadre provano ad affidarsi ai giocatori più talentuosi ma senza occasioni. Al 18’ Vidoni perde la sfera e Maestrutti prova il tiro improv-

viso dai 20 metri ma centrale. Poi si assiste a una punizione di Capitan che termina alto al 34 e poi nient’altro. La ripresa presenta lo stesso copione, poco spettacolo, solo da annotare due gol annullati e l’ultima emozione, Quintana al 49’ ma il diagonale termina a lato. Nei supplementari gara che si sblocca al 13’. Cross sul secondo palo di Giugliani, stacca Maestrutti di testa scavalcando il portiere. continua Buttrio trova il raddoppio direttamente da calcio d’angolo calciato da Giugliani, con traiettoria che sorprende tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

0	2
Osoppo	Buttrio

Dopo i tempi supplementari

OSOPPO Nonino, Bassi (20’ st Romano), Minato, Galasso, Vidoni, Bassi, Copetti (18’ st Ingrassi), Maion, Sivilotti, Alf Kir, Mazzoleni (1’ pts Michelotti) All. Cinello.

BUTTRIO Brusini, Korreshi (44’ st Linternone), Cudiz, Capitan, Pittioni, Murati, Valenti (6’ st Grison), Giugliani, Quintana (6’ sts Venica), Almin Zenjili, Maestrutti (19’ sts Lucis) All. Sant.

ARBITRO Lunazzi di Udine.

MARCATORI Nel primo tempo supplementare, al 13’ Maestrutti; nel secondo tempo supplementare, al 7’ Giugliani.

Il derby di Enemonzo lo vince la Nuova Edera

Un gol per tempo di De Caneva e di Larese Prata su rigore
Gli uomini di Colosetti si vendicano del ko di Coppa
Al 26' l'arbitro annulla il possibile gol dell'1-1 dell'Edera

RENATO DAMIANI
ENEMONZO

Terza categoria

Alla terza di campionato storica stracittadina al “D. Pivotti” di Enemonzo tra la Nuova Edera (una delle due new-entry della stagione) e l'Edera 1954 con i biancoverdi di mister Maurizio Colosetti a vendicarsi del ko subito in Coppa Carnia, superando di misura i cugini con la determinante rete di Christopher De Caneva.

Il derby di campionato si sblocca allo scoccare del 14' con un cross dalla linea di fondo di Devīs Iaconissi raccolto a centro area da Christopher De Caneva capace poi di inventarsi una rovesciata spalle alla porta che non ha lasciato scampo all'estremo Serghiey Culin. Davvero un eurogol! Al 26' l'Edera perviene

al pareggio, ma il direttore di gara annulla il gol per una presunta carica sul portiere Damiano Fedele o come seconda ipotesi una posizione di fuorigioco dell'attaccante ospite. Annullato anche il raddoppio di Emanuele Sala in chiara posizione irregolare.

A inizio ripresa con formazioni immutate mister Patrick Intilia si autosostituisce mandando in campo Alessandro Mecchia nel chiaro intento di irrobustire il reparto arretrato. Al 10' molto dubbio un atterramento di De Ca-

LE OCCASIONI
Entrambe le squadre hanno costruito palle gol, ma i biancoverdi sono stati più abili

IL DERBY

NUOVA EDERA	2
EDERA	0

NUOVA EDERA 4-3-3 Fedele 6, Rida El Mendi 6, Figel 5.5 (15' st Larese Prata 6), Iaconissi 6.5, Valent 6, Maisano 6 (41' st Muner sv), Zigotti 6 (15' st Giuliattini 6), Gressani 6, De Caneva 7 (43' st Zatti sv), Cucchiario 6.5, Sala 6 (21' st Maldera 6). All. Colosetti

EDERA 4-3-3 Culin 6, Rainis 5.5 (25' st Ortis), Pedon 4.5, Caufin 5.5, Beorchia 6, Intilia 5.5 (1' st Mecchia 5.5), Damiani 5.5 (46' st Canciani Prochazka sv), Del Frari 6, Sanna 7, Corvietto 5.5 (24' st Di Bert 6), Pomarè (8' st Licari 5.5). All. Patrick Intilia

ARBITRO Micheli di Tolmezzo 6.5

MARCATORI Al 15' De Caneva; nella ripresa al 41' Larese Prata su rigore

NOTE Espulso: Pedon. Ammoniti: Mecchia, Larese Prata. Recupero 2' e 4'. Angoli 7 a 3 per la Nuova Edera



Il rigore di Larese Prata della Nuova Edera (foto Redam)

neva, quindi una sassata dal limite di Federico Maisano centra il montante alla destra di Culin, mentre le due panchine procedono a molti cambi e al 31', l'Edera costruisce l'occasione del possibile pareggio, ma il cross da posizione decentrata di Francesco Damiani non trova reattivo An-

tonio Licari nella deviazione sotomisura. La risposta della Nuova Edera è un rasoterra a pelo d'erba dell'appena entrato Damiano Maldera che subito viene agganciato fallosamente da Beorchia: rigore trasformato dallo specialista Larese Prata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verzegnis e FusCa restano prime senza brillare

Il punto

Pur non entusiasmando FusCa e Verzegnis si confermano in accoppiata al comando della categoria (a punteggio pieno) dopo i successi su Comeglians (Diego Peresson e Gabriele Cristofoli) e Trasaghis (sesto gol di Samuel Micelli in collaborazione con Andrea Monai). Il Tarvisio del neo mister Michele Paganin si illude dopo il vantaggio di Alexander Mazrekaj, ma Alto Piave di mister Quinz spietato nella rimonta con Riccardo Sacco (la prima rete su rigore), Robert Solero e buon ultimo Thomas Roselli. Sestina dell'Audax nella tana de La Delizia con assoluto protagonista il tripletta Nicola Tonello ben supportato dalla singola di Mattia Lozza: per i locali Daniel Vallata e Giovanni Rupil in zona recupero. Il Timauclaus vince il derby con il Paluzza grazie a Giuliano Candoni e Alex Puntel in doppia marcatura (una rete dal dischetto): per i neroazzurri ospitanti inutile la doppietta di Lorenzo Urbano (anche per lui un gol dagli undici metri). Una rete nel primo tempo del resiano Elia Burelli ha deciso la sfida con l'altalenante Bordano. —R.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Cedarchis resta solo Mobiliери ko con il Villa

Mercoledì sera le ultime quattro gare di Coppa Carnia

Prima categoria

Il Cedarchis resta l'unica formazione a punteggio pieno grazie alla quaterna messa in atto in casa dell'Ovarese con l'apertura di Kevin Carew, quindi la seconda consecutiva doppietta di Filippo Segato e la chiusura con il penalty di Daniele Golino, mentre i Mobiliери sono costretti ad abbandonare la compagnia dei giallorossi di mister Gilberto Buzzi in quanto sconfitti dal Villa. Nonostante fossero passati a condurre con Janik Nodale poi si è concretizzata la rimonta degli arancioni con il pari del sappadino Luca Quinz e il gol del sorpasso di Alessandro Marzona nella ripresa. Seconda sestina di fila (dopo quella in Coppa Carnia contro il Bordano) da parte del Cavazzo del neo mister Denis Bertolini con la Pontebbana che deve “sopportare” il diverso spessore tecnico tra le due formazioni. Per i cavazzini uno-due di Muhamet Ferataj, quindi in successione i centri di capitano Maichoal Cescutti,

IL PROTAGONISTA
Seconda doppietta consecutiva per il bomber in grande spolvero Filippo Segato



La rosa completa del Real Ic

Matteo Zammarchi, Gabriel Bego e Antonino Mastrolemba (uno dei nuovi acquisti). Successi in trasferta per Folgore e Real Ic. I “rossi” di Invillino si riscattano dall'eliminazione di Coppa (in casa de Il Castello) andando a vincere sempre in terra gemonese con il Campagnola (una delle tre formazioni ancora alla ricerca dei primi punti stagionali) con la determinante rete di Luca Marsilio allo scoccare del 13', mentre i biancorossi di mister Francesco Marini nell'anticipo superano l'Arta Terme con il rigore di Mauro Marin e il raddoppio di Federico Cecconi. L'Amaro sale in classifica dopo aver superato di misura la Velox (sesta sconfitta comprensiva dei tre

ko di Coppa) con Giovanni Dell'Angelo a firmare la rete che ha deciso il confronto.

Coppa Carnia
Mercoledì alle 20.30 le rimanenti quattro partite degli ottavi con i seguenti accoppiamenti: Cedarchis-Verzegnis, Nuova Edera-Ovarese a Lauco, Stella Azzurra-Mobiliери e Real Ic-Paluzza a Tolmezzo. Le vincenti andranno a comporre i quarti di finale in compagnia di Cavazzo, Amaro, Campagnola e Il Castello che già hanno ottenuto il pass per i quarti programmati per il 17 giugno. In caso di parità dopo i 90' regolamentari subito calci di rigore. —R.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARNICO PRIMA CATEGORIA

Amaro-Velox Paularo	1-0
Arta Terme-Real I.C.	0-2
Campagnola-Folgore	0-1
Cavazzo-Pontebbana	6-0
Ovarese-Cedarchis	0-4
Villa-Mobiliери Sutrio	2-1

La Classifica

SQUADRE	P	G	V	N	P	GF	GS
CEDARCHIS	9	3	3	0	0	8	1
VILLA	7	3	2	1	0	5	2
CAVAZZO	6	3	2	0	1	9	3
REAL IC	6	3	2	0	1	6	3
FOLGORE	6	3	2	0	1	5	3
MOBILIERI SUTRIO	6	3	2	0	1	7	6
AMARO	6	3	2	0	1	2	3
ARTA TERME	4	3	1	1	1	3	4
OVARESE	3	3	1	0	2	2	5
VELOX PAULARO	0	3	0	0	3	0	4
CAMPAGNOLA	0	3	0	0	3	5	9
PONTEBBANA	0	3	0	0	3	0	9

Prossimo turno: 31/05/2026

Cedarchis-Amaro, Folgore-Ovarese, Mobiliери Sutrio-Cavazzo, Pontebbana-Campagnola, Real I.C.-Villa, Velox Paularo-Arta Terme.

CARNICO SECONDA CATEGORIA

Cervicento-Ampezzo	2-2
Il Castello Gemona-Ancora	4-1
Illegiana-Val del Lago	1-2
Lauco-Viola	4-0
Moggese-Stella Azzurra	1-2
Ravascletto-Ardita	1-2

La Classifica

SQUADRE	P	G	V	N	P	GF	GS
LAUICO	9	3	3	0	0	8	0
STELLA AZZURRA	9	3	3	0	0	8	5
VAL DEL LAGO	7	3	2	1	0	7	5
ARDITA	6	3	2	0	1	6	4
CASTELLO GEMONA	4	3	1	1	1	8	6
CERCIVENTO	4	3	1	1	1	8	6
AMPEZZO	3	3	0	3	0	5	5
ILLEGIANA	3	3	1	0	2	3	4
RAVASCLETTO	3	3	1	0	2	6	7
ANCORA	1	3	0	1	2	2	8
VIOLA	1	3	0	1	2	4	11
MOGGESE	0	3	0	0	3	3	7

Prossimo turno: 31/05/2026

Ampezzo-Il Castello Gemona, Ancora-Moggese, Ardita-Lauco, Stella Azzurra-Illegiana, Val del Lago-Ravascletto, Viola-Cervicento.

CARNICO TERZA CATEGORIA

Comeglians-Fus-Ca	0-2
La Delizia-Audax	2-6
Nuova Edera-Edera Enemonzo	2-0
Paluzza-Timauclaus	2-3
Tarvisio-Alto Piave	1-4
Trasaghis-Verzegnis	1-3
Val Resia-Bordano	1-0

La Classifica

SQUADRE	P	G	V	N	P	GF	GS
VERZEGNIS	9	3	3	0	0	9	3
FUS-CA	9	3	3	0	0	10	4
ALTO PIAVE	7	3	2	1	0	6	1
NUOVA EDERA	7	3	2	1	0	3	0
VAL RESIA	6	3	2	0	1	7	4
AUDAX	5	3	1	2	0	8	4
PALUZZA	3	3	1	0	2	8	5
BORDANO	3	3	1	0	2	3	2
COMEGLIANS	3	3	1	0	2	6	7
TIMAUCLAUUS	3	3	1	0	2	4	7
LA DELIZIA	3	3	1	0	2	4	9
TRASAGHIS	1	3	0	1	2	1	6
TARVISIO	1	3	0	1	2	3	8
EDERA ENEMONZO	0	3	0	0	3	0	12

Prossimo turno: 30/05/2026

Alto Piave-Nuova Edera, Audax-Val Resia, Bordano-Tarvisio, Edera Enemonzo-Trasaghis, Fus-Ca-La Delizia, Timauclaus-Comeglians, Verzegnis-Paluzza.

Lauco e Stella Azzurra appaiate comandano il campionato

Seconda categoria

Marciano all'unisono in testa alla classifica Lauco e Stella Azzurra. I neroarancio di mister Angelo Spiluttini travolgono una rabberciata Viola (per i molti assenti) con l'iniziale rigore di Manuel Costa, quindi Esteban Falcon e Gabriele Guariniello in doppia marcatura. Gli stellati passano in casa della Moggese con il penalty di Gabriele Adotti e il raddoppio di Francesco Dal Pont; per i locali vano il centro di Michele Martina. Dopo il blitz di Forni Avoltri erano ben altre le attese in casa Illegiana, poi battuta in rimonta dalla Val del Lago. Vantaggio neroverde del “senatore” Lu-

ca Carnir, quindi la risposta del gialloblù con Edoardo Scilipoti e Stefano Vuanello. Riscatto dell'Ardita in casa del Ravascletto a cui non basta la rete di Alessio Di Centa poi arriva il recupero dei canarini con Pietro Pallober e Lorenzo Candido. Quaterna de Il Castello con vittima l'Ancora che nulla può sulle conclusioni di Francesco Alpini e la devastante tripletta di un immarcabile Matteo Mascia; per gli ospiti la rete numero due di Raffale Mormile. Unico pareggio della giornata tra Cervicento e Ampezzo: per i locali uno-due di Loris Vezzi e per gli ospiti Jevghenij Tonello e Samuele Boito. —R.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MATTEO MASCIA
Tripletta dell'attaccante de Il Castello nel poker contro l'Ancora

Sport

Cinà, prima volta a Parigi sulle orme del mito Sinner

A 19 anni è il secondo italiano più giovane, dopo Jannik, a vincere un match Splendida maratona contro l'americano Opelka, chiusa al quinto set Male invece altri due azzurri in campo: ko Bellucci e tra le donne Bronzetti

MAURIZIO CESCON

Tennis

Sulle orme del campionissimo, Federico Cinà da Palermo, 19 anni compiuti il 30 marzo, è il secondo italiano più giovane della storia a vincere un match nel tabellone principale del Roland Garros a Parigi, il più importante torneo del mondo sulla terra rossa. Il secondo più giovane perché il primo, forse è superfluo dirlo, è stato proprio Jannik da Sesto Pusteria, nel 2020, quando a 19 anni e un mese (a causa del Covid quella edizione del Roland Garros si disputò tra settembre e ottobre) si rivelò al mondo arrivando già quest'anno, ma intanto ha messo in archivio una vittoria, contro l'americano Reilly Opelka, tennista fuori dagli schemi classici di 2 metri e 11 di altezza e con un servizio da 236 km all'ora, bella, combattuta e sofferta, chiusa al quinto set dopo 3 ore e 21' di gioco: 3-6, 6-4, 6-2, 6-7 (6), 6-4 i parziali. Lo yankee, numero 75 Atp, grande battitore e molto esperto, parte meglio e vince il primo set. Ma Cinà lo mette in difficoltà sulla diagonale di rovescio, arriva spesso e facilmente a palla break, che concretizza sia nel secondo che nel terzo parziale. Equilibrio massimo nel quarto, che si chiude al tie break con una rimonta di Opelka, dopo che Cinà era stato in vantaggio per 4-1. Ma il ragazzo, allenato dal padre Francesco, non si è mai disunito, al quinto set ha brekkato subito l'avversario e non si è fatto più riprendere. Brividi nel gioco decisivo e conclusivo, quando Cinà, al servizio, era sotto 0-40 e avrebbe potuto far rientrare il partita l'americano. Ma pun-



Federico Cinà, 19 anni, ha battuto l'americano Opelka

to dopo punto, con coraggio, qualità e giocate di ottima fattura, ha pareggiato i conti e si è costruito il match point, che ha sfruttato subito, grazie a un dritto in rete di Opelka. Al secondo turno il teen ager palermitano si confronterà contro uno tra l'olandese Jesper De Jong e l'immarcescibile svizzero Stan Wawrinka, che lotta sui campi da tennis nonostante gli oltre 41 anni d'età, ma che ha iscritto il suo nome nell'albo d'oro di Parigi, nel 2015.

L'ATTESA DEL CAMPIONE

Domani il debutto del numero 1 del mondo, oggi Berrettini, Cobolli e Paolini

Male gli altri azzurri

Nulla da fare per Mattia Bellucci che si è arreso in tre set al forte francese Quentin Halys che ha vinto con il punteggio di 6-3, 7-6 (4), 6-3. Finisce subito anche l'avventura di Lucia Bronzetti, sconfitta nettamente dalla ceca Bouzkova per 6-3, 6-1. Intanto cresce l'attesa per l'esordio del numero uno del mondo, Sinner, contro la wild card francese, 165 Atp, Clement Tabur, previsto per domani, in orario da definire. Oggi intanto, alle 11, esordio per Matteo Berrettini contro l'ungherese Fucsovics e, non prima delle 15, il derby italiano tra Cobolli e Pellegrino. Tra le donne scenderà sulla terra rossa parigina Jasmine Paolini, finalista due anni fa, che dovrà vedersela contro l'ucraina Yastremska.

I big e le sorprese

Non ha avuto problemi il nu-

mero 2 del tabellone, il tedesco Alexander Zverev, che ha liquidato il francese Bonzi: 6-3, 6-4, 6-2 il punteggio finale in poco più di due ore di gioco. Zverev al secondo turno affronterà il ceco Machac che ha sconfitto il belga Bergs. Avanti anche la promessa brasiliana Fonseca, il forte croato Prizmic, il ceco Mensik, gli argentini Tirante e Trungelliti, lo spagnolo Davidovich Fokina. Clamorosa, invece, in serata la sconfitta in 4 set della testa di serie numero 7 Taylor Fritz, per mano del connazionale semisconosciuto Nishesh Basavareddy con il punteggio di 7-6 (5), 7-6 (5), 6-7 (9), 6-1. Bene anche Alexander Blockx che si è sbarazzato di Wong in tre set. In tarda serata tiratissime partite tra Djokovic contro il francese Giovanni Mpetshi Perricard e tra il nostro Lorenzo Sonego e l'altro francese Herbert.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Olympiakos sul tetto d'Europa: il Real Madrid ko

GIUSEPPE PISANO

Basket

L'Olympiakos risale sul tetto dell'Europa di basket dopo 13 anni. La squadra greca ha vinto la settima Eurolega della sua storia, battendo il Real Madrid per 92-85 nella finale disputata all'Oaka Arena di Atene davanti a quasi 20.000 spettatori. La squadra allenata da coach Bartzokas si prende una saporitissima rivincita sui blancos guidati da Sergio Scariolo: nel 2023 fu proprio il Real a sconfiggere in finale a Kaunas l'Olympiakos per un solo punto con canestro di Sergio Llull a 3" dalla sirena. È Evan Fournier il match winner della gara di Atene: il giocatore francese ha messo a segno 20 punti con 3/5 da due, 3/7 da tre e 5/5 ai liberi, risultando una spina nel fianco dei madrileni, a cui non sono bastati i 24 punti realizzati da Trey Lyles. Nel complesso i greci hanno meritato il successo in virtù di migliori percentuali al tiro dalla lunga distanza (un rotondo 50%) e al dominio a rimbalzo (42-26 il computo totale). L'inizio della gara ha visto l'Olympiakos in grande difficoltà, probabilmente per la grande tensione generata dalla posta in palio: bravo il Real a sfruttare l'occasione per volare sul 15-3 nel giro di 4' con il già citato Lyles particolarmente ispirato. I greci si tolgono di dosso un po' di torpore e rosicchiano

qualche punto nella seconda metà del primo quarto, si va alla prima sirena con gli spagnoli avanti di 7 punti sul 26-19. Nel secondo quarto i greci alzano di molto l'intensità in fase difensiva e riescono a trovare attacchi più fluidi, Fournier sigla il sorpasso ed esalta il pubblico di fede biancorossa. Si va al riposo con l'Olympiakos in vantaggio per 46-44. La ripresa vede le due squadre molto contratte, c'è persino un accenno di rissa tra McKissic e Campazzo. Torna la calma e prosegue il botta e risposta, che vede i madrileni tentare l'allungo sul finire del terzo periodo: 65-61 con 10' da giocare. L'ultimo quarto si apre con una tripla dell'indemoniato Fournier, greci a -1. Tante interruzioni per falli, si arriva agli ultimi 5 minuti con gli spagnoli in vantaggio 71-70. È qui che l'Olympiakos piazza lo scatto vincente: triple di Vezenkov e Fournier, 76-73 greco. Si entra nell'ultimo minuto con i biancorossi avanti 86-80, il pubblico greco già festeggia, ma alcuni pasticci a rimbalzo difensivo permettono al Real di rifarsi sotto con Campazzo (88-85). Gli spagnoli hanno anche la tripla del possibile overtime, ma il tiro di Feliz non ha fortuna e Peters conquista il rimbalzo e il fallo che chiude i giochi. Per lui 2/2 dalla lunetta e Olympiakos in paradiso. La Coppa dunque finisce, con pieno merito, in Grecia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peters e Walkup si abbracciano dopo aver vinto l'Eurolega

Luna Rossa delle meraviglie A Cagliari batte New Zealand

CAGLIARI

Vela

Luna Rossa batte New Zealand nel match race e trionfa a Cagliari nelle prime gare preliminari della Louis Vuitton 38esima America's Cup in vista della sfida del 2027 nel golfo di Napoli. Peter Burling, Ruggero Tita, Vittorio Bissaro e Umberto Molineris hanno controllato la sfida decisiva dall'inizio alla fine, anche favoriti dal fatto che New Zealand è stato tradito al via da una partenza anticipata. La penalità ha consentito a Burling

e compagni di scappare subito lontano e di costringere gli avversari a inseguire. Gestione perfetta, quella della barca italiana: Luna Rossa è riuscita a controllare il vantaggio acquisito alla partenza aumentando addirittura la distanza dai Kiwi nella seconda parte del percorso. Momento thrilling solo nella quarta parte del tracciato per un piccolo errore, ma il vantaggio non è mai sceso sotto i cento metri. Quindi l'ultima boa e la corsa finale in solitudine verso il traguardo. In Sardegna, la festa parla italiano. Cagliari ha superato alla grande lo stress test delle



A Cagliari trionfa Luna Rossa

pre-regate di America's Cup: c'è chi la vede come sede ideale di una Coppa 2029, se a Napoli dovesse trionfare Luna Rossa, come il popolo della vela si augura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sospiro di sollievo per Furlani: «Non sembra nulla di grave»

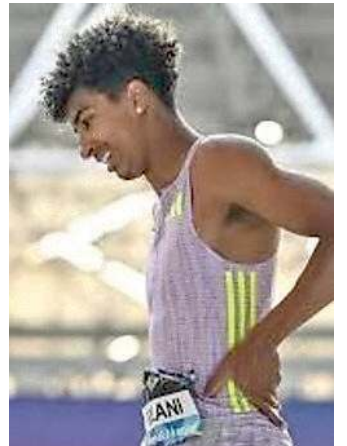
ROMA

Atletica

È andata meglio di quanto ci si potesse aspettare. Sospiro di sollievo per Mattia Furlani dopo l'infortunio accusato sabato durante la seconda tappa della Diamond League a Xiamen, in Cina. Il campione del mondo di salto in lungo ha accusato un fastidio durante la fase di volo del quarto tentativo ed è poi uscito in barella, facendo temere un problema fisico molto importante: secondo i primi accertamenti si tratterebbe di una lesione di primo grado al bicipite femorale

destro.

Il fuoriclasse laziale si sottoporrà a ulteriori esami una volta rientrato in Italia, ma è stato lo stesso saltatore a tranquillizzare gli appassionati sul suo profilo Instagram: «Dopo i primi esiti degli esami fortunatamente non si preannuncia nulla di grave, però vi dico la verità: non ho mai avuto paura come sabato. La gara non era iniziata molto bene, ma la condizione c'era, tanto che prima dell'imprevisto avevo saltato 8.28 al terzo salto e al secondo 8.13, lasciando 27 centimetri alla pedana». Il 21enne ha poi proseguito: «Ho sentito la "stoccata" in volo e da



Il lunghista Mattia Furlani

li ho avuto una reazione molto forte. Davanti a me ho visto passare tutto quello per cui avevo lavorato in questi mesi, se non addirittura un problema che potevo portarmi dietro per tutta la carriera».

Caporetto a Milano Scornati i velocisti

Un norvegese batte tre italiani in fuga e dietro Milan mastica ancora amaro

dall'inviato
ANTONIO SIMEOLI
MILANO

La tappa

Volata a Milano in Corso Venezia, a un passo dal Pirellone, dopo un rettilineo infinito di oltre un chilometro e mezzo e tra due ali d'una folla impressionante. Sì, la volata, scontatissima, attesissima, c'è stata, ma con beffa per i velocisti, gabbati da un gruppetto di quattro corridori, che in una giornata dalla calura impressionante ha fatto un'impresa.

A vincere la 15ª tappa del Giro è stato il norvegese della Uno X, Fredrik Dversnes Lavik, 29 anni, nel 2015 vincitore di una frazione alla Tirreno Adriatico e ieri al settimo cielo per aver battuto i compagni di fuga, tutti italiani, Mirco Maestri (Polti Visit Malta), Martin Marcellusi (Bardiani) e Mattia Bais, altro della squadra di Basso e Contador.

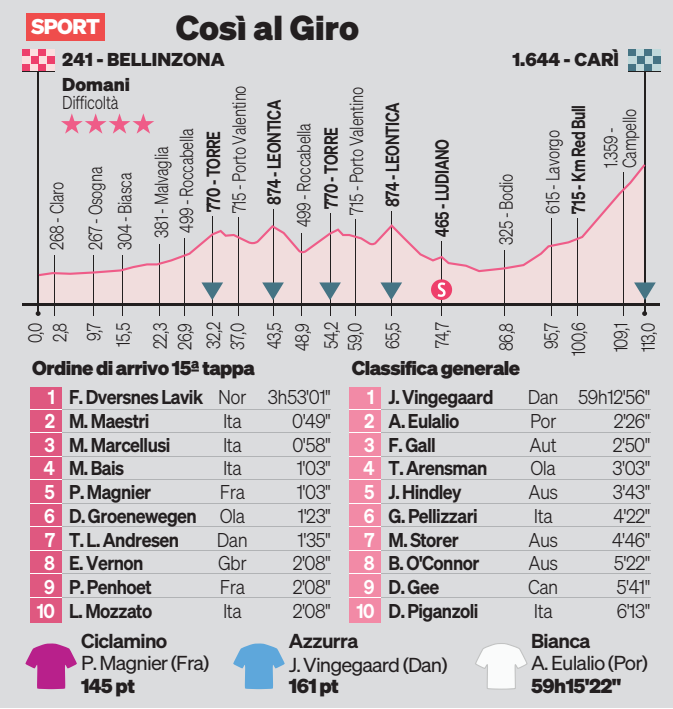
Eccola un'altra beffa, tre azzurri stremati dopo aver fatto da lepre per tutta la giornata, battuti dal potente norvegese, mente Paul Magnier dietro a 50 metri nemmeno metteva la sua ruota davanti agli scornati del gruppo e si riprendeva almeno la ciclamino.

Il norvegese esulta, i tre azzurri imprecano, poi tante facce deluse. La prima è quella del più atteso ieri, il velocista della Lidl Trek Jonathan Milan. Arriva incredulo il friulano, dopo aver fallito due volte la vittoria in Bulgaria, assalto alla prima maglia rosa compreso, ed essere stato tagliato fuori da una caduta a Napoli, il friulano, due volte maglia ciclamino nei due Giri disputati nel 2023 e 2024 con 4 tappe vinte e nove secondi posti, vedeva la volata di Milano come un punto di svolta.

Il massaggiatore gli dà da bere. E lui prova a spiegare: «Non c'è stata mancanza di collaborazione tra le squadre dei velocisti e i compagni hanno lavorato sodo, è andata così». È deluso, nemme-



Il norvegese Fredrik Dversnes Lavik vince e beffa i velocisti



no la fidanzata Samira arrivata dalla Germania per sostenerlo riesce a farlo sorridere. Simone Consonni, quello che gli tira le volate, aggiunge: «Eravamo in cinquanta a inseguire, semplicemente i quattro fuggitivi andavano come una moto, sono stati più bravi». Un califfo del gruppo, Jasper Stuyven, ex angelo custode di Milan (quanto gli manca) ora guida di Paul Magnier alla Soudal, di moto parla, per tuonare però: «C'era una moto della tv davanti ai fuggitivi troppo vicina, la giuria doveva mandarla via, i fuggitivi così sono stati aiutati: è inaccettabile». Le dichiarazioni del belga, vincitore della Sanremo 2021, terzo alla Roubaix in aprile, non insomma un pincopalla, fanno rumore. Magnier le rilancia in mix-zone. Gli organizzatori rimandano la palla alla giuria, che pur disponendo del Var, non ha notato irregolarità.

Al netto dell'impresa dei quattro, e in particolare del norvegese che tirava un rapportone monocolona davanti da 56 denti (mostruoso), quella delle squadre dei velocisti, e in particolare ancora una volta della Lidl Trek, è una Caporetto bella e buona. La fuga del poker è stata clamorosamente sottovalutata.

I km da Voghera a Milano erano 156, gli ultimi 64 dei quali in circuito, giudicato a torto troppo pericoloso dai corridori, tanto da indurre la giuria a neutralizzare i tempi della classifica generale a 16 km dalla fine. La Lidl Trek si è dimostrata, ancora una volta, un colosso dai piedi d'argilla incapace di proteggere il suo velocista. La pietra tombale alla Caporetto degli sprinter la mette il neo commentatore (in moto) a Eurosport, Alessandro De Marchi, 15 anni da pro passati spesso e volentieri in fuga. «Se fai entrare su un circuito del genere, dove fai sempre la stessa velocità, una fuga con due minuti e mezzo di vantaggio, finisce male per i velocisti». Game set and match.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La giuria si piega alle richieste dello stressato Vingo

La maglia rosa chiede di neutralizzare i tempi nell'ultima parte del circuito finale e viene accontentata

MILANO

Il focus

Il dopo corsa a Milano è movimentato, il norvegese Lavik respinge l'accusa dei velocisti («dicono che ci ha favoriti una moto della tv solo perché hanno perso»), Mirco Maestri va a cercare commosso l'amico e compagno di squadra Mattia Bais, che ha fatto di tutto in fuga per propiziare la vittoria, Jonas Vingegaard si gode la sua prima volta a Milano per giunta in maglia rosa.

E ricostruisce quanto accaduto nel finale di corsa. Sì, perché il due volte vincitore del Tour dopo il primo dei quattro giri del circuito finale, si è fatto sfilare dal gruppo ed è andato a parlare con la macchina della giuria definendo il percorso "stressante". Non pericoloso, stressante. Quanto basta per indurre direzione di corsa e giuria a neutra-



Jonas Vingegaard al traguardo

lizzare i tempi della tappa non solo a meno 5 km dalla conclusione, ma addirittura a 16, vale a dire all'inizio dell'ultimo Giro. Follia. L'amministratore delegato di Rcs Sport, Paolo Bellino tuona: «Se c'erano 30 gradi, l'unica cosa forse stressante, su un percorso bellissimo, sicuro e su cui la giuria non ha avuto niente da dire, è colpa nostra?». Ha ragione. Di pericoloso ieri a Milano non c'era nulla, salvo i corridori sempre più viziosi. Riflessione finale: al Tour de France Vingegaard sarebbe stato respinto con perdite.

—A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTATA DA ROSSO DIRETTO



Il comunicato della giuria a fine tappa parla chiaro: «Deviazione dalla corsia scelta mettendo in pericolo un altro corridore con una testata». E siccome da una decina d'anni i giudici hanno anche il Var, per il 28enne veronese della Bardiani Enrico Zanoncello è scattata l'espulsione dal Giro. E con essa una multa di 549 euro e 13 punti Uci dei 14 accumulati in corsa.

CUSSIGH
BIKE

Noi per la bici in Friuli Venezia Giulia

CUBE Cannondale 3T BMC TREK Wilier PINARELLO

UDINE e TRIESTE | www.cussighbike.it

Sport

Giro d'Italia

Tappa della memoria È già tempo di countdown

Sabato la corsa rosa arriva in Friuli con la 20ª frazione Gemona-Piancavallo. A cinquant'anni dall'Orcolat, l'evento porta con sé il ricordo della tragedia. Tifosi già in arrivo: fra loro i sostenitori del Pirata Pantani, che qui è leggenda.

FRANCESCO TONIZZO
GEMONA DEL FRIULI

L'attesa

Il conto alla rovescia è quasi esaurito e il Friuli si appresta a diventare il palcoscenico supremo del 109º Giro d'Italia. Questo sabato non sarà una giornata qualunque per gli amanti delle due ruote: la ventesima e penultima tappa, la Gemona del Friuli-Piancavallo di 200 chilometri e per niente banali anche nel tratto intermedio, promette di consegnare alla storia la maglia rosa definitiva prima della passerella finale a Roma, il giorno dopo. Cinque stelle di difficoltà sul taccuino dei tecnici, un dislivello complessivo di 3.750 metri e un carico di emozioni che travalica il semplice dato agonistico. Il ciclismo epico bussa forte alle porte del Friuli, per una di quelle giornate da vivere appieno e da ricordare nel futuro.

Orgoglio
La partenza da Gemona del Friuli porta con sé un significato simbolico immenso. Nel 2026, a 50 anni dal Orcolat, il villaggio di partenza prende vita fra le strade di una cittadina interamente ricostruita. Il manifesto più fulgido del Modello Friuli: la dignità della rinascita che incontra la festa dello sport. Il passaggio del Giro è l'apoteosi di tutta una serie di eventi sportivi e culturali che hanno visto protagonista la cittadina adagiata sul monte Chiampon nelle ultime settimane.

Pirata
A duecento chilometri da Gemona, c'è l'arrivo di tappa, sul Piancavallo. La cima mitica che, nel 1998, applaudì il volo leggendario di Marco Pantani. C'è ancora oggi grande emozione nel ricordare quell'episodio nel quale il Pirata di Cesenatico

SPORT La tappa del ricordo			
	 Le distanze	 L'ora di passaggio (a 42 km/h)	 L'altimetria
Gemona del Friuli	0 km	10.45	235 mt
Venzone	2,5 km	11.02	232 mt
Buja	24,4 km	11.29	198 mt
Artegn	31,6 km	11.38	212 mt
Tarcento	38,8 km	11.47	226 mt
Tricesimo	48,9 km	11.59	189 mt
Majano	62,4 km	12.15	166 mt
Forgaria nel Friuli	73,6 km	12.30	268 mt
Maniago	112,9 km	13.23	278 mt
Aviano	132,7 km	13.47	159 mt
Piancavallo	147,3 km	14.23	1.290 mt
Montereale Valcellina	172,1 km	14.52	321 mt
Piancavallo	200 km	15.44	1.290 mt
Withub			

gettò la bandana e andò all'attacco, tenendosi dietro Alex Zülle e Pavel Tonkov. Guadagnando minuti decisivi a quel suo successo in Rosa, un mese prima di vincere anche il Tour de France. Un'impresa che è valsa anche la denominazione di quei tornanti a "Salita Pantani". E proprio lì, si vedranno sabato anche i suoi tifosi, provenienti dalla Romagna.

Tifosi
Prima del via, la caccia all'autografo o al selfie è fissata al villaggio di partenza, allestito alla caserma Goi Pantanali, facilmente raggiungibile anche in treno, scendendo a Gemona. Baste-

IPREPARATIVI
Lungo il tracciato saranno installati sette maxischermi in altrettante piazze

ranno pochi minuti a piedi o in bicicletta per raggiungere la caserma, dove saranno allestiti, già dalle 7.30, spazi dedicati a sponsor, attività promozionali e intrattenimento per il pubblico. Alle 9.20 è prevista l'apertura del foglio di firma: uno dopo l'altro, i protagonisti della corsa arriveranno per salutare tutti e per mettere il loro nome sulla lista di partenza: è quello il momento migliore per godersi l'atmosfera, prima che la gara cominci. La tappa scatterà alle 10.45. Lungo il tracciato, per permettere al pubblico di seguire la gara in diretta, saranno installati sette maxischermi: nelle piazze centrali di Buja, Artegna, Tricesimo, Tarcento, Forgaria, Meduno e Maniago.

Carovana
La carovana rosa, il lungo convoglio di mezzi che anticipa la corsa e regala gadget e ogni meraviglia possibile legata al Giro

d'Italia, partirà alle 9.15 dalla caserma Goi Pantanali e si fermerà appositamente ad Artegna, Tarcento, Tricesimo e Maniago, anticipando sempre, di circa un paio d'ore, il passaggio dei "girini". Alle 13.10 arriverà sul Piancavallo il Giro-E, che anticiperà di circa mezz'ora l'arrivo al traguardo della Carovana. L'arrivo di tappa, ai 1.292 metri di via Barcis, è previsto attorno alle 16. La corsa però farà già un primo passaggio al Piancavallo, attorno alle 14.20.

Attesa
Considerando i tanti turisti che stanno arrivando già in queste ore in Friuli per godersi la tappa, val la pena di sottolineare anche alcuni passaggi spettacolari sul traguardo volante di Forgaria, la salite di Clauzetto e lo splendido tratto sul lago di Barcis, prima della salita conclusiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il baby Toro di Buja a Dunkerque è 77º Fabbro in Giappone

Borgo, ex Cycling Team trionfa in Belgio
Casasola 48ª in Spagna
più indietro Cecchini
Braidot 31º off road

Gli altri tour

Nello stesso pomeriggio in cui, a Milano, nella quindicesima tappa del Giro d'Italia, Jonathan Milan non è riuscito a piazzare l'attesa zampata rosa, il fratello minore di Johnny, Matteo, classe 2003, professionista con la Groupama Fdj United, squadra francese del World Tour, ha concluso la quattro giorni di Dunkerque al 77º posto della classifica generale.

Milan
Per il più giovane dei fratelli Milan, la spedizione in terra transalpina è valsa un buon undicesimo posto nell'ultima frazione, proprio ieri, da Saint-Omer a Dunkerque, vinta dal belga Jore-di Meeus (Red Bull Bora Hansgrohe), davanti al suo compagno di squadra, l'olandese Danny Van Poppel. Matteo Milan, unico italiano in gara nel nord della Francia, ha provato a partecipare allo sprint, senza trovare lo spunto necessario a giocarsi la vittoria. Il bujese ha anche chiuso al 32º posto nella speciale classifica dei giovani, under 23.

Borgo
Alessandro Borgo, trentino della Bahrain Victorious, esploso al Cycling Team Friuli ed ex campione italiano tra gli under 23 nel 2025, ha vinto ieri l'edizione numero 31 del Grand Prix Criquelion, in Belgio. Nella volata, l'ex Ctf ha preceduto il britannico Fred Wright (Pinarello Q36.5) e il francese Pierre Thierry (TotalEnergies). Nella top ten del Gp Criquelion, si trova anche il nome di Tim Merlier (Soudal QuickStep), uno dei più forti velocisti al mondo. Ottimo 16º il friulano Filippo Ridolfo (Novo Nordisk).

Fabbro
Dall'altra parte del mondo, in



Il classe 2003 Matteo Milan

Giappone, è iniziato ieri il 29º Giro del Giappone, con il prologo di 2,6 chilometri a cronometro, con partenza e arrivo a Sakai. Ha vinto il toscano Tommaso Dati, ventitreenne di Camaione e portacolori del Team Ukyo, squadra nipponica. Più indietro anche Giacomo Garavaglia dello Swatt Club, che è anche il preparatore atletico del paraciclista friulano Michele Pittacolo, e il codroipese Matteo Fabbro (Solution Tech Nippo Rall), che non ha nelle gare a cronometro il suo terreno preferito ed è atteso protagonista in una delle prossime sei tappe, magari venerdì, all'arrivo sui 1979 metri del monte Fuji.

Donne
Terminata ieri anche la Vuelta a Burgos Femenas, il giro della regione di Burgos, in Spagna, riservata alle donne élite. Sara Casasola, majanese classe 1999 della Fenix Premier Tech, si è piazzata al 48º posto della classifica generale, vinta dall'olandese Yara Kastelijn, compagna di squadra della friulana. Più indietro Elena Cecchini (Scd Worx Pro Time).

Offroad
Off road, è andata in scena ieri a Nove Mesto, in Slovenia, la tappa di Coppa del mondo di Cross Country. Nella prova élite, vinta dal britannico Tom Pidcock, il goriziano Luca Braidot è arrivato al 31º posto, a 4'31" dal vincitore. Più indietro il castelnovese Nadir Colledani, a 6'40" da Pidcock. —F.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volata in solitaria per D'Aiuto: il Gp Val Degano è suo

Nella competizione per under 17 il portacolori del Pedale Manzanese ha ottenuto la sua sesta vittoria stagionale

FORNI AVOLTRI

Giovanili

C'è la firma di un friulano sulla quinta edizione del Gp Val Degano, riservato agli allievi under 17 valido come prima prova della challenge Ciclismo e Turismo. Sebastiano D'Aiuto, porta-

colori del Pedale Manzanese, ha anticipato tutti sul traguardo di Forni Avoltri, imponendosi davanti allo sloveno Gal Klun, atleta del Pogi Team Uae Generali, e il tirolese Georg Wartlsteiner (Arbo Worgl), arrivati a una trentina di secondi dal vincitore. D'Aiuto, visconese, classe 2010, fratello d'arte, sulle orme di Filippo, che è otto anni più vecchio ed è oggi professionista per la General Store, è riuscito a interpretare al meglio il percorso allestito dal Ciclo Assi Friuli, in collaborazione con la Asd Monte Collians. Dopo la partenza da Amaro, sul

traguardo volante di Chiassis, il ceresettese Dorian Cascio ha fatto la voce grossa, allungando e andando a prendersi anche il Gpm di Raveo, pur inseguito dal gruppo dei migliori. In centro a Ovaro, il traguardo volante se l'è accaparrato il trentino Niccolò Trainotti. In

LE PROSSIME PROVE
La challenge Ciclismo e Turismo vivrà le ultime prove il 14 giugno e il 6 settembre

vista degli ultimi chilometri, però, Sebastiano D'Aiuto ha innestato le marce alte, distanziando i più diretti avversari e arrivando solitario al traguardo della Carnia Arena, lo stadio del biathlon dove si allena la campionessa olimpica Lisa Vittozzi. Nell'albo d'oro della corsa, D'Aiuto succede allo sloveno Maks Olenik, mettendo in bacheca la sua sesta affermazione stagionale. La challenge Ciclismo e Turismo vivrà altre due prove: il 14 giugno ad Alesso e il 6 settembre con la storica Trieste - Gorizia - Udine. —F.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sebastiano D'Aiuto, vincitore a Forni Avoltri

Redivo, sindaco da record i suoi 48 punti sono storia

L'argentino contro Rimini ha strappato il più alto score per un playoff Lnp
E i 27 mattoncini del terzo quarto sono il miglior bottino siglato in un parziale
Il numero 3 ammette: «Ci mancano due uomini e mezzo, c'era bisogno di me»

GABRIELE FOSCHIATTI
CIVIDALE

Serie A2

«Era Dio travestito da Lucio Redivo». Parafrasare le famose parole dedicate da Larry Bird a Michael Jordan viene spontaneo ripensando alla prestazione monstre del nativo di Bahia Blanca. L'argentino segnando 48 punti in gara due contro la Dole Rimini non ha riscritto solo il proprio massimo in carriera di 43 punti, realizzato il 3 maggio 2021 con la maglia di Montegranaro contro la Npc Rieti, ma anche il record per la miglior prova realizzativa in una gara di playoff in era Lnp, superando i 43 segnati da Brandon Triche dell'Aquila Trento nella sfida del 7 giugno 2014 contro Capo d'Orlando. I 27 punti realizzati nel terzo periodo, fondamentali per ribaltare il 43-51, sono inoltre il miglior bottino della storia della cadetteria in un singolo quarto di gioco.

Passando agli almanacchi di casa Gesteco, si tratta del nuovo picco per un gialloblù, che migliora i 36 punti del 10 maggio in gara 2 contro Rieti e anche il record assoluto di 41 segnati contro Forlì il 7 marzo scorso.

L'INFERMERIA

Difficile ipotizzare un rientro di Freeman in vista della prossima sfida in Romagna



Lucio Redivo ha trascinato la sua Gesteco nella vittoria in gara due contro Rimini

Scherzosamente viene da chiedersi quante schede elettorali saranno stracciate perché riporteranno «Redivo», in questi giorni di seggi nel comune friulano. Dopotutto «El Sindaco» è l'idolo del PalaGesteco da sempre e non è mai stato messo in discussione dai suoi tifosi, innamorati della sua lucida follia. La vittoria, che pur porta la sua firma, non è però solo frutto di questo magnifico assolo. A coprire le spalle del numero 3 c'era una squadra determinata a riscattare il ko di gara uno, per chiudere come si deve una stagione magica.

Tutti hanno messo il proprio mattoncino e lui stesso lo ha ricordato, dedicando la vittoria ai compagni e mandando un messaggio a Deshaun Freeman: «La squadra aveva bisogno di me, ci mancano due giocatori e mezzo: Freeman, il migliore della squadra, Amici che per noi è importantissimo e Costi, che oggi ha fatto un grande sforzo anche se non era al 100 per cento e ha giocato alla grande». Ora la serie si sposta a Rimini, palla a due domani alle 20.45. Servirà un'altra impresa. Ai playoff invece Roseto riporta la serie in parità travolgendo Ruvo di Puglia per 105-76. Si deciderà tutto a gara cinque, in programma il 27 maggio alle 20.30 al PalaColombo di Ruvo.

LE ALTRE

Roseto riporta la serie in parità travolgendo Ruvo. Si deciderà tutto in gara cinque

gnò di me, ci mancano due giocatori e mezzo: Freeman, il migliore della squadra, Amici che per noi è importantissimo e Costi, che oggi ha fatto un grande sforzo anche se non era al 100 per cento e ha giocato alla grande». Ora la serie si sposta a Rimini, palla a due domani alle 20.45. Servirà un'altra impresa. Ai playoff invece Roseto riporta la serie in parità travolgendo Ruvo di Puglia per 105-76. Si deciderà tutto a gara cinque, in programma il 27 maggio alle 20.30 al PalaColombo di Ruvo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I senatori dell'Apu Per Ikangi a Varese ufficialità in arrivo

I rumors associano capitan Alibegovic alla nuova squadra in arrivo nella Capitale
Pure Da Ros in dubbio

GIUSEPPE PISANO
UDINE

Serie A

Decisiva per la vittoria del campionato di serie A2, fondamentale per la salvezza al primo anno di A, a rischio smantellamento per la prossima stagione. Stiamo parlando della «vecchia guardia» dell'Apu, composta dai tre giocatori del roster arrivati nell'estate 2023: Iris Ikangi, Mirza Alibegovic e Matteo Da Ros. Tutti, per un motivo o per l'altro, potrebbero salutare Udine.

Ciao Iris

Il primo a riporre nel cassetto i colori bianconeri è Ikangi, che pare aver sciolto gli ultimi dubbi: fumata bianca in arrivo per il suo trasferimento a Varese con un contratto biennale. È un esito annunciato da giorni, del resto a 32 anni non si rifiuta facilmente un biennale da un club di serie A, con tanto di possibile partecipazione a una coppa europea. Il matrimonio fra Ikangi e l'Apu è stato duraturo e ricco di soddisfazioni: lui ha dato molto alla causa bianconera, risultando decisivo nelle missioni difensive e non solo; il club lo ha valorizzato al massimo anche nella massima serie.

Doppio dubbio

Altri due anni di contratto, senza clausole d'uscita, non bastano a placare le voci di un possibile addio di capitan Alibegovic all'Apu. Un'incognita di cui te-



Iris Ikangi, 32 anni

nere conto è quella del nuovo club romano che sta per nascere dalle «ceneri» della Vanoli: giovedì la formalizzazione conclusiva del passaggio del titolo sportivo nella Capitale. C'è un roster da costruire da zero e la cordata Nelson è già al lavoro sul mercato tricolore, che non aspetta: nel mirino ci sono Davide Alviti e Nicco Mannion, ma ci sono rumors anche di un'idea di riunire Mirza e Amar Alibegovic all'ombra del Colosseo. La sensazione è che tutto può accadere sul fronte Mirza, perché un'offerta importante con ricco buyout per l'Apu potrebbe cambiare le carte (e i contratti) in tavola. Anche il vicecapitano Matteo Da Ros non è affatto sicuro di restare all'Apu, perché la società ha un'opzione di uscita dal contratto. Sarà decisivo il ballottaggio col pari ruolo Eimantas Bendzius, favorito per la permanenza da un secondo anno di contratto, ma senza clausole.

Playoff

Ieri si è giocata gara-quattro in due serie del quarti: Trento-Bologna 81-90 (2-2) e Tortona-Venezia 89-71 (2-2). Oggi alle 20 la bella fra Brescia e Trieste, chi vince affronta Milano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sistema pensa al dopo Milli e celebra la scalata dell'U17

PIERANTONIO STELLA
PORDENONE

Serie B interregionale

Il toto allenatore da una parte, l'orgoglio per lo storico piazzamento dell'under 17 alle finali scudetto dall'altra. Il Sistema Pordenonese sdoppia, anche se i due versanti sono più uniti di quanto si pensi, visto che proprio l'ormai ex coach biancorosso, Max Milli, è stato uno degli artefici della rinascita del vivaio naoniano.

Primo punto all'ordine del giorno, il nuovo tecnico che andrà a sostituire Milli, con cui si è deciso, dopo quattro anni costellati di soddisfazioni (in primis la promozione in B2 della prima stagione e la finale play off per salire in B1 del 2025), di separarsi consensualmente. Il presidente biancorosso Davide Gonzo si è

preso una decina di giorni per scegliere il sostituto. Nomi al momento non se ne fanno, anche perché l'attenzione del club era rivolta ad Agropoli, dove l'under 17 Eccellenza guidata da Luca Tonus è entrata nel novero delle prime 12 d'Italia. Il successo su Roseto (75-66) ha aperto le porte degli ottavi di finale, dove la corazzata Ferrara ha avuto la meglio, nonostante i 30 punti del baby Carlo Peresson.

«Vedere una squadra composta solo da ragazzi del territorio, a chilometro zero», ha commentato il Sistema via social, «e giocare alla pari con selezioni costruite con reclutamenti internazionali è un evento raro. Un'impresa ancor più straordinaria se si pensa che i nostri ragazzi hanno sopperito alla differente fisicità con il cuore, la tecnica e l'organizzazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'EX

Massimiliano Milli dopo quattro anni non è più il coach di Pordenone

Dopo il trionfo nel girone Fvg Caorle cade con Cermenate

CHIARA ZANELLA
CAORLE

Serie C interregionale

Dopo la vittoria del campionato di serie C friulano, l'Agenzia Lampo Caorle ha dovuto fare i conti con la Virtus Cermenate nello spareggio fatto da gara di andata e ritorno per la promozione in B Interregionale. In gara uno i veneti hanno dovuto arrendersi sul 108-73 (Rizzetto 20, Venaruzzo 13), ma le speranze di promozione non sono ancora finite. «Siamo molto contenti e soddisfatti della vittoria del campionato di serie C del Friuli Venezia Giulia», commenta il presidente di Caorle, Massimo Martin. «Gara tre della finale contro Cividale è stata perfetta: è stato il coronamento di una stagione bella, se pensiamo anche alle difficoltà che abbiamo

dovuto affrontare. La squadra non ha mai perso la convinzione di poter dare il meglio di se stessa».

Sulla gara dello spareggio persa racconta: «In gara uno del primo spareggio per la promozione contro la Virtus Cermenate non è andata bene. Chiaramente il margine da recuperare è veramente grande, ma vogliamo dare tutto nella gara di ritorno in programma il 31 maggio al PalaMare di Caorle, alle 18. A prescindere dal risultato ci concentreremo poi sulla sfida successiva che metterà in palio un'altra promozione». Il gruppo veneto, sostenuto per tutta la stagione da un pubblico caloroso, proverà quindi a trasformare il match di ritorno in una vera impresa sportiva: serviranno intensità, attenzione difensiva e grande energia per tentare la rimonta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA FESTA

L'esultanza dei veneti dopo l'accesso agli spareggi per la promozione

Scola sempre più azzurra Parazzoli: «Se lo merita»

La palleggiatrice sta ben figurando al servizio di Velasco Frosini e Gannar guardano ai Giochi del Mediterraneo Esulta il tecnico della Cda: «Esperienze che serviranno»

ALESSIA PITTONI TALMASSONS

Serie A1 femminile

Una stagione da protagonista in campionato culminata con la promozione in A1 della Cda Volley Talmassons Fvg e, ora, la nazionale A di Julio Velasco che, in questi giorni, la sta inserendo in campo a ogni set. Per Francesca Scola è un periodo d'oro: le ultime tre apparizioni sono state le recenti gare dell'Aia Aequilibrium Cup Women Elite giocate a Genova contro Serbia, Turchia e Polonia. Parallelamente Giorgia Frosini e Islam Gannar, stanno proseguendo il collegiale con la nazionale B in vista dei Giochi del Mediterraneo. «Sono già stato a trovare le nostre tre giocatrici al Centro Pa-

vesi», dice il tecnico della Cda Fabio Parazzoli, «e ci tornerò a breve. Ho trovato un ambiente molto positivo e pieno di professionisti; sono in contatto sia con lo staff sia con Julio Velasco, che mi ha spiegato il lavoro che le nostre atlete stanno svolgendo. Mi hanno detto che le giocatrici stanno lavorando molto bene e questo ci fa molto piacere». In particolare, Scola ha scalzato l'ex Cda Eze dal ruolo di terza palleggiatrice (dopo Orro e Cambi) prendendosi i rifletto-

IL FEEDBACK

L'allenatore sta seguendo il percorso delle sue giocatrici: «Si trovano in un ambiente positivo»

ri in queste ultime partite. «È un risultato davvero positivo», continua Parazzoli, «per quello che abbiamo fatto quest'anno ma soprattutto per lei, che aveva un trascorso in A1 ma non da protagonista. Siamo contentissimi in primis per la meritata soddisfazione che lei, Giorgia e Islam stanno avendo come persone e come atlete e poi perché di riflesso trarremo giovamento anche noi da questa loro esperienza nel prossimo campionato». Frosini e Scola, dopo un primo periodo con la nazionale B assieme a Gannar, sono passate a quella A, dove Scola è rimasta fino a oggi. «Inizialmente», precisa Parazzoli, «pensavo che fosse una normale turnazione, invece, mi hanno detto che le ragazze si sono meritate il passaggio



Francesca Scola all'opera con addosso la maglia azzurra

con il gruppo A. Avevo raccomandato loro di non tornare a casa con dei rimpianti e sono state molto brave a cogliere le occasioni». Parazzoli in questo periodo è anche alle prese con il lavoro di programmazione. «Vogliamo fare un passo avanti sotto tutti i punti di

vista e per questo dobbiamo programmare l'attività, prevenire e risolvere problemi. Il principale obiettivo, vale a dire l'ulteriore aumento di qualità dello staff tecnico, è stato già raggiunto con l'inserimento di Lecouna e Zotta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chions e Prata senza gloria ai Nazionali under 16 e 17

PORDENONE

Giovanili

Lontane dal podio le formazioni giovanili che hanno vinto il titolo regionale giovanile in Fvg in under 16 e under 17. Sfortunata la prova del Chions Fiume nel torneo nazionale under 16 femminile ad Assisi. Il Chions ha perso per 3-1 con il PlayAsti, formazione arrivata alle semifinali. Nella gara successiva, contro Piacenza, le rondinelle hanno perso 3-0 e infine sono state sconfitte dal'Us Torri, altra superpotenza del torneo, per 3-1. La prima vittoria è arrivata contro l'Arzano per 3-0 nel tabellone di consolazione. Nella finale per il tredicesimo posto il Chions Fiume ha chiuso il torneo vincendo per 3-0 sulla Balducci Macerata.

Non ha fatto tanta strada nemmeno il Prata nel torneo nazionale under 17 uomini di Caorle. Nel girone preliminare a Concordia Sagittaria, il Prata ha vinto con Pomigliano (3-0) e Milano (3-1), ma ha perso con la Fenice Roma (0-3). Nella classifica finale Prata chiude diciassettesimo. —R.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Tinet fa festa con i suoi sponsor E intanto allarga l'organigramma

Federico Dalla Nora sarà il responsabile dei rapporti coi partner commerciali «Credo che il nostro territorio saprà rispondere alla sfide che ci attendono» Alla cena, mancava solo coach Di Pietro: dopo i problemi di salute sta meglio

ROSARIO PADOVANO PRATA DI PORDENONE

Superlega

Dopo la grande paura sono arrivate le rassicurazioni sul tecnico della storica promozione in Superlega. Si è parlato di Mario Di Pietro nel corso della cena con sponsor e squadra all'ultimo appuntamento di stagione, ovvero il brindisi con la torta alle tenute Tomasella, che sono uno sponsor, ma che come tanti partner commerciali ha sede nella vicina provincia di Treviso, a Mansuè. Infatti la forza del Prata è proprio questa: trovarsi in Friuli, ma sul confine, in un punto molto strategico. Non per niente la Tinet ha sede a Camino di Oderzo. Venerdì sera, il tecnico della prima non è potuto essere presente ai festeggiamenti: una decina di giorni fa aveva subito un problema di salute improvviso ed era stato così ricoverato all'ospedale di Padova. La situazione, nei giorni della festa pubblica in piazza a Prata, era già migliorata, al punto che Di Pietro era potuto tornare a casa. Intanto, giovedì i Passerotti della Tinet sono volati nel ni-

do delle Eagles di Cividale per assistere a gara uno di semifinale promozione di A2. La crescita della Tinet Prata continua anche fuori dal campo. Per affrontare al meglio la storica avventura in Superlega, la società rinforza la propria struttura organizzativa con l'ingresso di Federico Dalla Nora, nel ruolo di responsabile dei rapporti coi partner commerciali. Un profilo di grande esperienza, che unisce competenze professionali consolidate nel mondo commerciale a un passato da atleta e da allenatore di altissimo livello nel rugby italiano. Una presenza in nazionale, sebbene fosse nazionale B ma in seguito (dopo 24 anni) gli venne assegnato il cap, Dalla Nora è di Fontanelle ed è stato un virtuoso del Rugby San Donà quando i Caimani stabilmente raggiungevano le semifinali scudetto. Dagliatore ha militato anche nel glorioso Petrarca Padova, è stato anche allenatore al Tarvisium, al Paese, al Casale, al Siliea. «Affronto questa nuova avventura con grandissimo entusiasmo», racconta Dalla Nora, «e non potrebbe essere al-



Tinet Prata al completo nella serata dedicata allo sponsor

trimenti. Mi occuperò fondamentalmente della gestione del portafoglio sponsor, lavorando a stretto contatto con il cda e l'ufficio comunicazione. Ho già avuto modo di poter collaborare con l'ambiente gialloblù e anche di vivere

diverse partite al PalaPrata. Ovviamente la Superlega ci spinge a lavorare ancora di più e con sempre maggior qualità, ma credo che il nostro territorio possa rispondere benissimo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il playout è amaro Pordenone va in C

Retrocessione in C dopo la sconfitta nel dentro o fuori contro Jesolo giocato fra le mura amiche

PORDENONE

Serie B2 femminile

Un epilogo sorprendente, amaro. Per la prima volta nella storia, una squadra friulana perde i playout di serie B2 femminile da quando sono stati introdotti. Il Pordenone Volley retrocede in C femminile dopo aver perduto nettamente la gara di ritorno dello spareggio salvezza contro la Synergy Venezia Jesolo. Le giallonere hanno violato il palasport Gallini, imponendosi col punteggio di 3-0. All'andata il Pordenone aveva vinto per 3-2 in terra veneziana e il regolamento, uguale a quello delle coppe europee, imponeva alle biancorosse la vittoria con qualsiasi punteggio. Il problema però è che il Pordenone non è mai stato in partita, ha perso tutti i set in maniera arrendevole dopo effimeri vantaggi iniziali che non hanno certo intimorito le ospiti, divenute ben presto padrone del campo. La settimana era trascorsa con la cura di qualche acciaccio, ma non sembrava nulla di preoccupante. Vinto il primo set per 25-20, la Synergy ha cannoneggiato la difesa delle locali nel



Le atlete del Pordenone Volley

secondo raggiungendo un vantaggio di 21-10. Il parziale si è concluso per 25-13. Questo set è sembrato aver tagliato le gambe al Pordenone Volley, che non ha più saputo riprendersi. La squadra era ancora in corsa per conquistare l'intera posta in palio o al massimo perdere per 3-2, per poi giocarsi tutto al golden set. Invece non c'è stato bisogno di ricorrere al parziale di spareggio, perché le giallonere hanno concluso la pratica prima. Si sono imposte nel terzo set per 25-22, raggiungendo il 3-0 finale nel gelo del PalaGallini. Nessuna delle atlete del Pordenone è finita in doppia cifra in attacco, fermo al 31% nella media di squadra, 10 punti in meno delle avversarie. Solo due i muri locali, appena tre gli ace. Il prossimo anno, quindi, non ci saranno formazioni udinesi in B2. —R.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Radio e Televisione



Ulisse: il piacere della scoperta
Rai 1 21:30
Con Alberto Angela scopriamo una Parigi segreta. A pochi chilometri dal centro splendono Vaux-le-Vicomte, teatro di un grande intrigo, e Chantilly, con la seconda pinacoteca di Francia e la sua celebre crema. La magia oltre i cliché.



The Unknown - Fino...
Rai 2 21:20
Prosegue l'adventure game con Elettra Lamborghini e Scintilla. I concorrenti, tra bende e imprevisti, proseguono il viaggio: nuove sfide e scelte radicali rimettono in discussione gli equilibri del gruppo.



Newsroom
Rai 3 21:15
Monica Maggioni al timone della a docu-serie di Rai3. Un progetto innovativo, che unisce reportage e tecniche della serialità digitale: racconti e inchieste sulle grandi questioni globali e di attualità.



Quarta Repubblica
Rete 4 21:35
Il talk show di politica ed economia condotto da Nicola Porro approfondisce gli eventi nazionali e propone dibattiti in studio con ospiti su temi caldi e controversi, tra attualità, politica e economia.



I Cesaroni - Il Ritorno
Canale 5 21:20
Marco, tormentato e in dubbio, esita a parlare con Virginia. Intanto Lidia invita uno chef al ristorante per valutare i piatti della ragazza che, distratta dai problemi sentimentali, fallisce la prova.



RAI 1 6:00 UnoMattina News Attualità 8:00 Tg 1 8:35 UnoMattina Rubrica 9:50 Storie Italiane Rubrica 11:55 È sempre mezzogiorno Rubrica 13:30 Telegiornale 14:05 La volta buona Rubrica 16:00 Tg 1 16:35 Vita in Diretta Attualità 18:40 L'Eredità Quiz 20:00 Telegiornale 20:30 Cinque minuti Rubrica 20:35 Affari tuoi Gioco 21:30 Ulisse: il piacere della scoperta Rubrica 23:50 Cose Nostre Attualità 1:00 Che tempo fa Previsioni del tempo 1:05 Sottovoce e dintorni - Speciale Cinematografo Festival di Cannes Rubrica 2:05 L'Eredità Quiz 3:50 Il Commissario Rex Serie Tv 4:05 RAInews24 Attualità	RAI 2 8:00 Il Santone 2 #lepiùbelle frasidioscio (1ª Tv) Situation Comedy Tg 2 8:45 Radio2 Social Club 10:00 Tg2 Italia Europa 10:55 Tg2 Flash Attualità 11:00 Tg Sport Giorno News 11:10 I Fatti Vostri Rubrica 13:00 Tg 2 Giorno 13:30 Tg 2 Costume e Società Rubrica 13:50 Tg 2 Medicina 33 14:00 2 di Picche Attualità 14:05 Elsbeth Serie Tv 17:00 I mestieri di Mirko 17:30 TG2 - Speciale Elezioni Amministrative e Comunali Attualità 18:25 Rai Parlamento Telegiornale Attualità Tg 2 L.I.S. 18:35 Tg Sport Sera News 18:40 F.B.I. Serie Tv 20:30 Tg 2.20.30 21:00 Tg2 Post Info 21:20 The Unknown - Fino all'ultimo bivio Gioco Serie Tv 23:35 Il Processo al 90ª Rubrica	RAI 3 6:00 Rai News 24 Attualità 7:00 TGR Buongiorno Italia 7:30 TGR Buongiorno Regione Rubrica 8:00 Agora Attualità 9:45 Re Start Rubrica 10:40 Spaziolibero Attualità 10:50 Elisir Rubrica 12:00 Tg 3 12:25 TG3 Fuori TG 12:50 Quante storie Rubrica 13:20 Passato e presente 14:00 Tg Regione 14:20 Tg 3 14:50 Speciale TG3 - Elezioni 17:00 Amministrative News 17:20 Piazza Affari Rubrica 17:25 Geo Rubrica 19:00 Tg 3 19:30 Tg Regione 20:00 Blob Videoframmenti 20:10 Tribù Rubrica 20:35 Il Cavallo e la Torre 20:50 Un posto al Sole Teleromanzo 21:15 Newsroom Attualità 24:00 TG3 Linea Notte 1:00 Meteo 3 Previsioni del tempo 1:05 Tg Magazine Rubrica	RETE 4 6:00 4 Di Sera Weekend News 6:55 La Promessa Telenovela Terra Amara 7:30 Telenovela Tradimento 8:30 Telenovela Tempesta D'Amore (1ª Tv) 10:45 Telenovela Tg4 - Telegiornale News 12:25 La Signora In Giallo Tf 14:00 Lo Sportello Di Forum 15:30 Tg4 - Diario Del Giorno Evento 15:40 Diario Del Giorno News 16:35 L' Oca Selvaggia Colpisce Ancora Film Guerra ('80) 19:00 Tg4 - Telegiornale News 19:30 10 Minuti News 19:50 La Promessa (1ª Tv) Telenovela 4 Di Sera News 20:30 Quarta Repubblica News 21:35 Virus letale Film Drammatico ('95) 3:10 Movie Trailer Rubrica	CANALE 5 6:00 Prima Pagina Tg5 News 7:55 Traffico News 8:00 Tg5 - Mattina News 8:40 Mattino Cinque News 10:50 Tg5 Ore 10 News 11:00 Forum Rubrica 13:00 Tg5 News 13:45 Beautiful (1ª Tv) Soap 14:15 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela Uomini E Donne Talk show 14:45 Racconto Di Una Notte (1ª Tv) 16:45 Dentro La Notizia News 18:40 Avanti Un Altro Quiz 19:55 Tg5 Prima Pagina News 20:00 Tg5 News 20:40 La Ruota Della Fortuna Quiz 21:20 I Cesaroni - Il Ritorno (1ª Tv) Miniserie 23:05 Come Un Gatto In Tangenziale Film Commedia (18) 1:10 Tg5 - Notte News 1:50 Uomini E Donne Talk show 2:55 Movie Trailer Rubrica	ITALIA 1 6:40 Macgyver Telefilm 8:35 Oroscopo News 10:25 Chicago P.D. Telefilm 12:25 Studio Aperto News 13:00 Meteo.It Previsioni del tempo 13:05 Sport Mediaset News 14:00 Sport Mediaset Extra News 14:15 I Simpson Telefilm 14:40 Ncis: Los Angeles Attualità 16:35 Person Of Interest Telefilm 18:20 Studio Aperto Live News 18:25 Meteo.It Previsioni del tempo 18:30 Studio Aperto News 18:55 Studio Aperto Mag News 19:35 Hawaii Five-0 Telefilm 20:40 Ncis - Unità Anticrimine Telefilm 21:25 Attacco Al Potere: Paris Has Fallen Tf 22:15 Attacco Al Potere: Paris Has Fallen Telefilm 0:55 Sport Mediaset Monday Night Rubrica	LA 7 6:00 Meteo - Traffico - Oroscopo News 6:40 Anticamera con Vista Rubrica 6:50 Traffico - Oroscopo News 7:00 Omnibus News News 7:40 Tg La7 7:55 Omnibus - Meteo Previsioni del tempo Omnibus - Dibattito Attualità 9:40 Coffee Break Attualità 11:00 L'Aria che Tira Attualità 13:30 Tg La7 14:15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Rubrica 16:40 Taga Focus Documentario 17:30 La Torre di Babele - Doc Attualità 18:30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Rubrica 20:00 Tg La7 20:35 Otto e Mezzo Attualità 21:15 La Torre di Babele 23:00 L'uomo che vide l'infinito Film Drammatico ('15) 1:10 Tg La7	TV8 15:30 Il pugile e la ballerina Film Sentimentale ('23) 17:15 Amore sull'onda Film 19:00 Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show 20:20 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show 20:25 Alessandro Borghese: Celebrity Chef Show 21:40 Anteprima Show 21:50 GialappaShow Show 0:10 Anteprima Show NOVE 14:00 The Cage - Prendi e scappa Gioco 15:00 Storie criminali - Ho sposato un bugiardo Rubrica 16:50 Crimini in diretta Rubrica 17:50 Little Big Italy Rubrica 19:20 Cash or Trash - Chi offre di più? Gioco 20:35 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) Gioco 21:30 Little Big Italy (1ª Tv) Rubrica 23:25 Little Big Italy Rubrica
20 20 14:20 Chicago Med Telefilm 15:55 Blindspot Telefilm 17:40 Dr. House - Medical Division Telefilm 19:20 Chicago Fire Telefilm 20:15 The Big Bang Theory Situation Comedy 21:10 Matrix Resurrections Film Azione ('21) 23:55 Spider-Man Film ('02) 2:00 Chicago Med Telefilm 3:20 Show Reel News 4:00 The Flash Telefilm 5:20 Distretto Di Polizia Telefilm	RAI 4 21 14:25 Squadra Speciale Cobra 11 XII Traditori Serie Tv 15:15 Squadra Speciale Cobra 11 XII Mistero a scuola Serie Tv 16:05 Senza Traccia Serie Tv 16:50 Rookie Blue Serie Tv 18:20 Hawaii Five-0 Serie Tv 19:50 Criminal Minds Serie Tv 21:20 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv 22:05 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv 22:50 Nick - Off Duty Film Azione ('16)	IRIS 22 10:35 Sfera Film Fantascienza ('98) 13:15 La legge del più forte Film Commedia ('58) 14:55 Uomini Selvaggi Film Western ('71) 17:10 Il tempo delle mele 3 Film Commedia ('88) 19:15 Kojak Telefilm 20:15 Walker Texas Ranger Telefilm 21:15 Civiltà perduta Film Avventura ('16) 24:00 La Teoria Del Tutto Film Drammatico ('14) 2:10 Note Di Cinema Show	RAI 5 23 14:40 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 16:35 Documentario - Hui He, un Soprano dalla Via della Seta 18:05 Generazione Bellezza 18:30 Grandi disastri 10 errori fatali: Boeing 737 Max 19:25 Rai News Giorno News 19:30 Signorie 20:30 Il mondo con gli occhi di Overland 21:20 Shayda Film Drammatico ('23) 23:20 La parte degli angeli Film Commedia ('12)	RAI MOVIE 24 10:20 Scusate se esisto! Film Commedia ('14) 12:10 Si accettano miracoli Film Commedia ('14) 14:05 K-PAX - Da un altro mondo Film Drammatico ('01) 16:05 Pronti a morire Film Western ('95) 17:55 Ognuno per sé Film Western ('68) 19:30 Potenza virtuale Film Azione ('97) 21:10 Un uomo chiamato cavallo Film Avv. ('70) 23:05 Free State of Jones Film Drammatico ('16)	RAI PREMIUM 25 14:30 Un Medico In Famiglia Telefilm 15:25 Anica Rubrica 15:30 Sophie Cross: Verità Nascoste Serie Tv 17:10 La Dama Velata Serie Tv 19:00 Last Cop: L'Ultimo Sbirro Serie Tv 21:20 Vuoi sposarmi? Film Tv Commedia ('21) 22:55 Crimini d'alta moda Film Tv Giallo ('24) 0:35 Storie Italiane Talk show 2:40 Un Ciclone In Convento Serie Tv	CIELO 26 15:15 MasterChef Italia Show 16:40 Cucine da incubo Show 17:55 Alessandro Borghese - Beetlejuice - Spiritello Cucine da incubo Show 19:00 Friends Telefilm 20:15 Innocenti bugie Film Azione ('10) 23:20 Daredevil Film Fantastico ('03) 1:15 Maximum Conviction Film Thriller ('12) 3:15 Affari di famiglia Show 4:35 Affari al buio Show	TWENTYSEVEN 27 14:35 La Signora Del West Telefilm 16:30 La Casa Nella Prateria Telefilm 19:30 Colombo Telefilm 21:10 Beetlejuice - Spiritello porcello Film Fantastico ('88) 23:00 40 anni vergine Film Commedia ('05) 0:55 Hazzard Telefilm 1:40 Agenzia Rockford Telefilm 2:20 Anna E I Cinque Miniserie 3:15 Norma E Felice Situation Comedy
TV 2000 28 15:00 La Coroncina alla Divina Misericordia Religione 15:15 Siamo noi Rubrica 16:00 La Madre Telenovela 17:30 Chiesa viva Rubrica 18:00 Rosario da Lourdes 18:30 Tg 2000 News 19:00 Santa Messa Religione 19:30 In Cammino Rubrica 20:00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri 20:45 Tg 2000 News 21:10 Le chiavi del paradiso Film Drammatico ('44) 23:30 Indagine ai confini del sacro Rubrica	LA7 CINEMA 29 14:50 Linea mortale Film Thriller ('90) 17:00 Il cliente Film Thriller (1994) 19:20 La vedova nera Film Thriller ('87) 21:15 Blown Away - Follia esplosiva Film Drammatico ('94) 23:30 Hollywood Homicide Film Azione ('03) 1:40 Le fate ignoranti Film Drammatico ('01) 3:45 The Hollywood Collection Documentario	LA 5 30 14:15 Una Mamma Per Amica Telefilm 17:15 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela 19:55 Uomini E Donne Talk show 21:20 Come un uragano Film Drammatico ('08) 23:20 The Royal Saga (1ª Tv) Rubrica 0:50 The Royal Saga Rubrica 2:05 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela 4:10 Movie Trailer Rubrica	REAL TIME 31 31 9:00 Sepolti in casa Rubrica 11:00 Svuoto casa...tutto all'asta! Rubrica 12:00 Cortesie per gli ospiti 14:10 Casa a prima vista 16:20 Abito da sposa cercasi Reality Show 18:25 Cortesie per gli ospiti Show 19:30 Casa a prima vista 21:40 Melek - Il coraggio di una madre - I riassunti (1ª Tv) Serie Tv 21:50 Melek - Il coraggio di una madre (1ª Tv) Serie Tv 1:15 Vite al limite Rubrica	GIALLO 38 38 11:25 L'ispettore Barnaby Serie Tv 13:20 Capitaine Marleau Serie Tv 15:20 L'ispettore Barnaby Serie Tv 17:15 Il giovane ispettore Morse Serie Tv 19:10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21:10 L'ispettore Dalgliesh Serie Tv 23:10 Due detective nell'arte Serie Tv 1:10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv	TOP CRIME 39 14:15 The Mentalist Telefilm 15:55 Movie Trailer Rubrica 16:00 Cold Case - Delitti Irrisolti Telefilm 17:50 Rizzoli & Isles Telefilm 19:25 The Mentalist Telefilm 21:15 C.S.I. Miami Telefilm 22:05 C.S.I. Miami Telefilm 23:00 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 0:45 Maigret E La Chiusa N. 1 Film Tv Giallo ('94) 2:10 Movie Trailer Rubrica 2:15 C.S.I. Miami Telefilm 3:35 Tgcom24 Breaking News News	DMAX 52 14:10 Affari al buio - Texas Rubrica 15:55 Storage Wars Canada Rubrica 17:45 Vado a vivere nel bosco Documentario 19:45 Airport Security: Spagna Real Tv 21:40 Per un pugno di giada (1ª Tv) Real Tv 23:40 Predatori di gemme Documentario 1:30 Colpo di fulmini Documentario	RAI SPORT HD 57 18:30 Arrampicata Sportiva. C.to Italiano Lead Arco 19:30 Tiro a Volo. C.to Italiano Paratrap 20:40 Manoppello Pallacanestro. Serie A2 Old Wild West? Semifinale A - gara 3 Tezenis Verona vs Flats Service Fortitudo Bologna 22:45 Tiro a Volo. C.to Italiano Paratrap 24:00 Manoppello Pallacanestro in Carrozzina: Camp. Italiano 2025/26

RADIO RADIO 1 18:05 Il rosso e il nero 19:30 Zapping 21:05 Zona Cesarini 23:05 On air podcast 24:00 Il Giornale della Mezzanotte RADIO 2 18:00 Radio2 Matti da legare 19:45 Concerto per l'Africa Day 2026 21:00 Chiamami Radio2 22:00 Radio2 alle Dieci della Sera RADIO 3 19:00 Hollywood Party 19:55 Radio3 Suite 20:00 Il Cartellone 23:00 Il Teatro di Radio3 24:00 Battiti	DEEJAY 15:00 Summer Camp 17:00 Pinocchio 19:00 Chiacchiericcio 20:00 Gazzolico 21:00 Say Waaad? 23:00 Dee Notte CAPITAL 10:00 Il Mezzogiornale 12:00 Fattore C 14:00 Capital Records 18:00 Tg Zero 20:00 Vibe 22:00 B-Side M20 14:00 Ilario 17:00 Albertino Everyday 19:00 Andrea Mattei 21:00 Vittoria Hyde 23:00 One Two One Two	SKY PREMIUM CINEMA 19:15 Il grande Lebowski Film Sky Cinema Stories 19:15 Alex Cross: La memoria del killer Film Sky Cinema Suspense 19:20 Rush Hour: Due mine vaganti Film Sky Cinema Action 19:20 Kung Fu Panda 3 Film Sky Cinema Family 19:45 Corro Da Te Film Sky Cinema Romance 21:00 Codice Unlocked Film Sky Cinema Action 21:00 Insospettabili sospetti Film Sky Cinema Comedy 21:00 Il ladro di giorni Film Sky Cinema Drama 21:00 Il mistero della Casa del Tempo Film Sky Cinema Family 21:00 Sympathy for the Devil Film Sky Cinema Suspense 21:15 Il gladiatore Film Sky Cinema Collection 21:15 EdTv Film Sky Cinema Stories 21:15 2 cuori e 2 capanne Film Sky Cinema Uno 21:45 2 cuori e 2 capanne Film Sky Cinema Romance 22:35 Chi e' senza peccato: The dry Film Sky Cinema Suspense 22:40 Il ciclone Film Sky Cinema Comedy 22:45 Matrix Revolutions Film Sky Cinema Action 22:50 Nuovomondo Film Sky Cinema Drama
---	--	---

Il Tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Cielo sereno o poco nuvoloso. Molto caldo per il periodo, con temperature di oltre 5°C superiori alla media. Venti di brezza.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	14/19	20/22
Massima	31/34	26/29
media a 1.000 m	21	
media a 2.000 m	14	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Cielo sereno o poco nuvoloso in montagna nel pomeriggio, quando non è escluso qualche isolato rovescio, specie verso il Cadore. Caldo estivo e venti di brezza.

Tendenza.
Nella notte e al mattino cielo sereno o poco nuvoloso. Nel pomeriggio cielo variabile, specie sulla zona montana, con possibili rovesci e temporali. Temperature ancora molto alte per il periodo. Venti di brezza.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	18/20	21/23
Massima	31/34	26/29
media a 1.000 m	20	
media a 2.000 m	13	

OGGI IN ITALIA



Nord: Giornata stabile e soleggiata con cielo poco nuvoloso su tutte le regioni.
Centro: Bel tempo, cielo solo a tratti nuvoloso. Temperature massime in aumento con picchi di 32 gradi.
Sud: In questa giornata dopo una mattinata stabile e soleggiata scoppieranno dei temporali sui rilievi di Calabria e Sicilia centro orientale.

DOMANI IN ITALIA



Nord: Bel tempo e caldo. Le temperature massime toccheranno punte di 33-34.
Centro: Giornata ampiamente soleggiata e con caldo anomalo. Le temperature massime toccheranno punte di 33-34°C.
Sud: Giornata che trascorrerà con un cielo poco o parzialmente nuvoloso. Piogge pomeridiane sui rilievi di Calabria e Sicilia.

OROSCOPO

- ♈ ARIETE** 21/03-20/04
L'inizio della settimana richiede lucidità e diplomazia. Mercurio stimola la tua mente con mille idee e incontri brillanti, ma Marte ti chiede di non agire d'impulso.
- ♌ LEONE** 23/07-23/08
Una giornata di transizione e pianificazione strategica. Mercurio protegge la tua vita sociale e i progetti di gruppo, rendendoti molto convincente nei dialoghi.
- ♊ GEMELLI** 21/05-21/06
Protagonista assoluto della comunicazione e degli affari. Con Mercurio nel segno la tua mente corre veloce e i contatti commerciali decollano.
- ♋ CANCRO** 22/06-22/07
Il tuo cuore batte a un ritmo speciale grazie a Venere da poco entrato nel tuo segno, che ti regala un fascino magnetico e una dolcezza irresistibile.
- ♍ VERGINE** 24/08-22/09
Le stelle ti chiedono di bilanciare la mente e il cuore. Se da un lato Mercurio crea qualche piccolo stress, dall'altro l'ottimo aspetto di Marte e Venere ti protegge.
- ♎ BILANCIA** 23/09-22/10
Lunedì eccellente per espandere i tuoi orizzonti. Venere mette l'accento sulla tua vita professionale, invitandoti a usare la massima empatia per evitare contrasti.
- ♏ SCORPIONE** 23/10-22/11
La settimana inizia sotto il segno della passione e della rinascita interiore. Venere in splendido aspetto accende il romanticismo e apre le porte a emozioni intense.
- ♐ SAGITTARIO** 23/11-21/12
Il cielo ti invita a prestare molta attenzione alle relazioni. Mercurio in opposizione richiede massima chiarezza nei contratti e nei dialoghi per evitare malintesi.
- ♑ CAPRICORNO** 22/12-20/01
Una giornata produttiva e ricca di impegni concreti. Marte ti dona un'ottima resistenza fisica e mentale per sbrigare le commissioni più noiose.
- ♒ ACQUARIO** 21/01-19/02
Il vento della creatività soffia fortissimo grazie a Mercurio, che ti rende brillante, ironico e pronto a vivere la giornata con leggerezza. L'elasticità sarà la tua arma vincente.
- ♓ PESCI** 20/02-20/03
Questo lunedì ti vede particolarmente sensibile e romantico grazie al bellissimo transito di Venere nel segno amico del Cancro, che esalta la tua empatia e l'intesa di coppia.

FARMACIE DI TURNO

UDINE Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Beivars Via Bariglaria, 230
Tel. 3485490011

Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19:30)
Alla Salute Via Mercatovecchio, 22
Tel. 0432504194

Aurora V.le Forze Armate, 4/10
Tel. 0432580492

Fresco Via Buttrio, 10
Tel. 043226983

Londero V.le Leonardo da Vinci, 99
Tel. 0432403824

Manganotti Via Poscolle, 10
Tel. 0432501937

Nobile Piazzetta del Pozzo, 1
Tel. 0432507786

San Marco Benessere V.le Volontari della Libertà, 42
Tel. 0432470304

Sartogo Via Cavour, 15
Tel. 0432501969

Simone Via del Cotonificio, 129
Tel. 043243873

Zambotto Via Gemona, 78
Tel. 0432502528

Apertura diurna con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aiello Via Pozzuolo, 155
Tel. 0432232324

Antonio Colutta P.za Garibaldi, 10
Tel. 0432501191

Ariis Via Pracchiuso, 46
Tel. 0432501301

Asquini alla Fenice Risorta Via Lombardia, 198/A
Tel. 04321637575

Beltrame P.za Libertà, 9
Tel. 0432502877

Colutta Via Mazzini, 13
Tel. 0432510724

Degrassi Via Monte Grappa, 79
Tel. 0432480885

Del Monte Via del Monte, 6
Tel. 0432504170

Del Sole Via Martignacco, 227
Tel. 0432401696

Del Torre V.le Venezia, 178
Tel. 0432234339

Fattor Via Grazzano, 50
Tel. 0432501676

Favero Snc Via Giuseppe Tullio, 11
Tel. 0432502882

Gervasutta Via Marsala, 92
Tel. 04321697670

Palmanova 284 V.le Palmanova, 284
Tel. 0432521641

Pasini V.le Palmanova, 93
Tel. 0432602670

San Gottardo Via Bariglaria, 24
Tel. 0432618833

Turco V.le Tricesimo, 103
Tel. 0432470218

PROVINCIA Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale) BICINCCO
Qualizza Via Palmanova, 5/A
Tel. 0432990558

CAMPOFORMIDO
Patini Via Roma, 30
Tel. 0432662117

CASTIONS DI STRADA
La Farmacia di Castions V.le Europa, 17
Tel. 0432768020

CHIUSAFORTE
Chiusaforte P.za Pieroni, 2
Tel. 043352028

CODROIPO
Mummolo P.za Garibaldi, 112
Tel. 0432906054

COMEGLIANS Alfare P.za Cav. del Lavoro De Antoni, 4
Tel. 043360324

CORNO DI ROSAZZO
Alfarè Via Aquileia, 70
Tel. 0432759057

LIGNANO SABBIA D'ORO
Sabbia d'oro Via Tolmezzo, 3
Tel. 043171263

MAGNANO IN RIVIERA
Giordani P.za Uri, 42
Tel. 0432785316

PRECENICCO
Caccia P.za Roma, 1
Tel. 0431589364

SAN DANIELE DEL FRIULI
Lafarmacia. San Daniele V.le Trento e Trieste, 105/D
Tel. 0432957150

SAN GIORGIO DI NOGARO
De Fina P.za XX Settembre, 6
Tel. 043165092

TERZO D'AQUILEIA
Menon e Feresin Via Il Giugno, 4
Tel. 043132497

TOLMEZZO
Città Alpina P.le Vittorio Veneto, 6
Tel. 043340591

TORREANO
Pascolini Località Crosada, 5
Tel. 0432715533

TRICESIMO
Giordani P.za Verdi, 6
Tel. 0432851190



TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	19	28	18 Km/h
Monfalcone	18	31	11 Km/h
Gorizia	18	32	12 Km/h
Udine	18	32	13 Km/h
Grado	18	30	12 Km/h
Cervignano	18	31	13 Km/h
Pordenone	19	33	18 Km/h
Tarvisio	14	27	14 Km/h
Lignano	18	31	18 Km/h
Gemona	19	31	13 Km/h
Tolmezzo	17	31	12 Km/h
Forni di Sopra	13	25	17 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	poco mosso	0,2	20,1
Grado	quasi calmo	0,1	19,8
Lignano	quasi calmo	0,1	19,7
Monfalcone	quasi calmo	0,1	19,9

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	13	26	Londra	18	33
Atene	16	25	Lubiana	15	30
Belgrado	15	29	Madrid	18	31
Berlino	13	26	Mosca	12	19
Bruxelles	16	29	Parigi	19	33
Budapest	16	25	Praga	16	28
Copenhagen	12	21	Varsavia	11	23
Ginevra	16	29	Vienna	18	29
Lisbona	16	26	Zagabria	17	30

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	16	30
Bari	18	24
Bologna	18	32
Bolzano	17	34
Cagliari	17	26
Firenze	18	32
Genova	21	29
L'Aquila	11	25
Milano	21	33
Napoli	19	31
Palermo	19	26
Reggio C.	18	26
Roma	17	31
Torino	20	33
Venezia	19	30

VALIDITA' 21/03/2026 - 30/06/2026

PROMOZIONE PRIMAVERA 2026



FUNCTION GPA	DYNAMIC SENSOLIGHT	PROTECT FS
VISIERA CON CUFFIE	GUANTI	PANTALONI PROTETTIVI
Catalogo 40,30€	PROMO 34€	Catalogo 1790€
		PROMO 15€
		Catalogo 119€
		PROMO 100€

PER LA TUA SICUREZZA



v.le Venezia,13 Tavagnacco UD
0432 572 268
mar/sab 08:30-12:00 14:30-19:00
info@dosegiardinaggio.it
www.dosegiardinaggio.it
seguici sui social

Messaggero del lunedì

Fondato nel 1946
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini
Direzione: Alberto Bolis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Enri Lisetto. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Calaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 – 33100 Udine
Telefono 0432 / 5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 – 33100 Udine
tel. 0432 / 246611
Via Molinari, 41 – 33170 Pordenone – tel. 0434 / 20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 24 maggio 2026
È stata di 28.522 copie
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922



ABBONAMENTI: c/c postale 22808372
ITALIA: annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 3 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REATV-441767



LA TUA **OMBRA** SU MISURA

Strada di Oselin 16/18
Tel. +39 0432 667025
sandix@sandix.it
www.sandix.it



**PER TUTTO L'ANNO
ECOBONUS 50%***

**POSSIBILITA' DI
FINANZIAMENTO
A TASSO AGEVOLATO**



* validità per prodotti ed esposizioni previste dalla normativa



Il personaggio

Mario Toniutti porta Illiria sul podio italiano del caffè negli uffici

Maura Delle Case all'interno



Idrogeno

Pronto l'impianto di Bolzano che rifornirà i bus In Trentino altri due progetti

Alessandro Moser all'interno

La storia

Benjamin Zidarich, una nuova vigna nel suo Carso: «Proteggiamo il territorio»

Annalisa Godi all'interno



IL COMMENTO

Electrolux e i veri obiettivi di una politica industriale attuale

ANDREA TRACOGNA

La sorpresa con cui il mondo politico ha reagito all'annuncio dei tagli di Electrolux colpisce quasi quanto la notizia stessa. Dodici anni fa, nel 2014, si apriva uno dei più importanti tavoli di crisi del Nordest, con centinaia di eccedenze annunciate tra Porcia e Susegana. Quella vertenza venne gestita attraverso un accordo che combinò investimenti, solidarietà, sostegno pubblico all'innovazione, maggiore flessibilità e impegno a non licenziare. Da allora, amministratori pubblici, sindacati e impresa hanno continuato a lavorare in stretto contatto. Possibile allora che quanto accaduto nelle scorse settimane sia da considerarsi del tutto inatteso? E perché prendiamo atto solo oggi di situazioni che, almeno in parte, erano già latenti da tempo? La verità è che continuiamo spesso a leggere questi fenomeni come crisi improvvise, quando invece dovremmo considerarli manifestazioni di trasformazioni strutturali che stanno investendo il sistema economico. Il mondo sta cambiando rapidamente: la competizione internazionale si è irrigidita, le tensioni geopolitiche influenzano sempre più le catene del valore e stanno cambiando i paradigmi stessi della competitività. Le attività produttive non sono più stabilmente localizzabili come un tempo ma vengono continuamente sottoposte ad arbitraggi territoriali, logistici, fiscali, tecnologici. Fattori che in passato erano considerati endogeni all'impresa, come innovazione e tecnologia, stanno diventando via via esogeni, concentrati nelle mani di piattaforme globali sempre meno controllabili sia dagli imprenditori sia dagli amministratori pubblici.

Segue nelle pagine interne



I tecnici Simic al lavoro su un settore del vacuum vessel del progetto Iter, in Provenza

Energia nucleare il Nordest c'è

Molte imprese del Triveneto si stanno affermando nei progetti internazionali per studiare la fusione o nella costruzione dei nuovi reattori a fissione
Piergiorgio Sonato, Rfx: «In Italia sette centrali, lo dobbiamo ai nostri nipoti»

Luca Piana nelle pagine interne

IL QUADRO

L'insostenibile leggerezza dei tavoli contro le crisi

MAURIZIO CAIAFFA

Il ministro Adolfo Urso convoca per oggi, lunedì 25 maggio, il tavolo anti-crisi su Electrolux. Che dovrebbe trovare una soluzione non solo al piano che prevede i 1.700 licenziamenti in Italia, ma in effetti anche e soprattutto alla ritirata dall'Europa del gruppo svedese. Ogni volta che il Mimit organizza questi cicli di riunioni fra sindacati e istitu-

zioni da una parte, e il management di gruppi pronti a ristrutturare con maggiore o minore macelleria sociale dall'altra parte, il ministro del made in Italy usa elencare i tanti successi della formula. A suo dire i tavoli al Mimit hanno più volte trovato sbocchi positivi a ristrutturazioni e paventate chiusure che sembravano irrimediabili. In alcuni casi il contributo dei tavoli può essere stato positivo. Ad esempio, nel Veneziano, la gloriosa Speedline di Santa Maria di Sala trova un acquirente nel gruppo piemontese Sigit, e legittimamente Urso ne dà notizia come di un successo del tavolo Mimit. Quando però a entrare in crisi è un intero settore, una filiera industriale comples-

sa e ramificata, tipicamente messi in crisi dall'aggressività dei concorrenti cinesi, i tavoli al Mimit rivelano una preoccupante leggerezza. È il caso del tavolo sull'automotive, come di quello dell'elettrodomestico. Il cui contributo a risolvere vaste situazioni di malessere è apparso purtroppo irrilevante. In questi casi un coinvolgimento diretto dell'Europa appare davvero indispensabile, tanto ramificate a livello internazionale sono le ripercussioni delle crisi dei settori strategici. Una cosa è salvare la Speedline, e in questo caso l'apporto del Mimit ha un valore, altro è tentare di riequilibrare i rapporti industriali fra i continenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

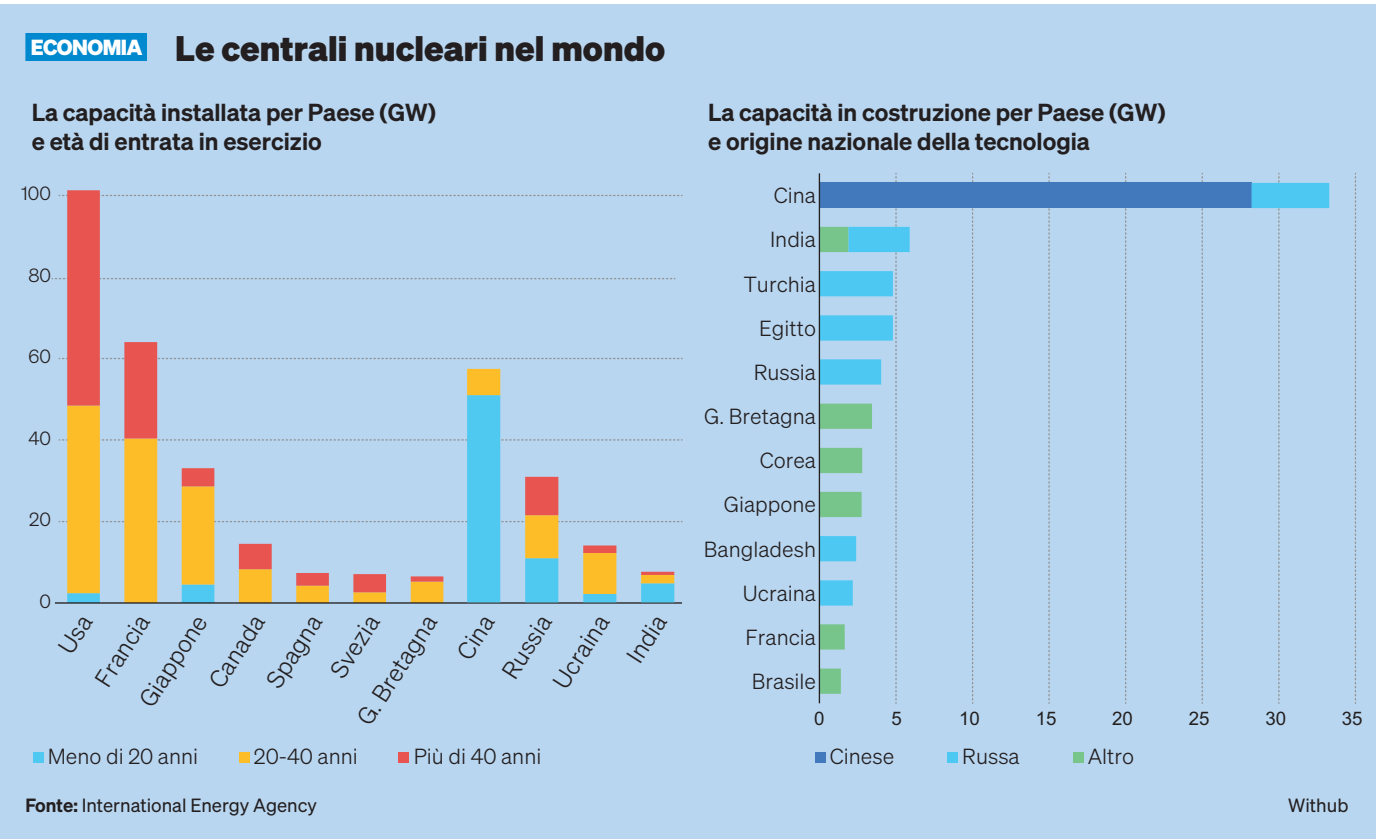
Due territori, un solo progetto per garantire il futuro delle imprese.

LUNEDÌ 25 MAGGIO 2026



ilNordEst

Economia



Simic, Lu-Ve, Orion, Viotto e gli altri Cresce a Nordest l'industria nucleare

Numerose imprese del Triveneto si stanno facendo strada nei grandi progetti internazionali per i futuri reattori, con ricadute importanti anche sulle loro altre attività

LUCA PIANA

Lo scenario

Nei giorni in cui il blocco di Hormuz ha riconsegnato l'Italia alle prospettive cupe che derivano dalla sua dipendenza energetica dall'estero, la politica ha riscoperto il nucleare. Il ministro Adolfo Urso ha rivendicato per il governo il merito di aver detto «subito» che la strada del nucleare è essenziale per il mix di fonti energetiche e la premier Giorgia Meloni ha assicurato che entro l'estate arriverà il via libera alla legge delega necessaria per farlo ripartire. Un segnale importante, anche se resta il dubbio che a un anno dalle elezioni il tema rischi di funzionare bene ai fini della propaganda, meno se si tratta di pas-

sare alle decisioni operative, che in un ambito delicato come questo rischiano di suscitare un fuoco di sbarramento senza via di uscita. La questione, tuttavia, è di estrema importanza per l'industria. Non c'è solo l'aspetto della sicurezza e dei costi dell'energia ma anche quello dello sviluppo. A dispetto del fatto che le centrali nucleari siano bandite da quasi trent'anni, l'Italia e il Nordest in particolare hanno saputo ritagliarsi un ruolo di rilievo nei progetti in corso in Europa, e non solo. Piergiorgio Sonato, presidente del Consorzio Rfx che a Padova lavora al progetto internazionale Iter per la ricerca sulla fusione, ha stimato in circa 60 le realtà italiane ben inserite nella filiera nucleare, la metà delle quali hanno la sede oppure un sito produttivo in Triveneto.

Basta scorrere le cronache per trovare numerosi esempi. Nella fabbrica di Monfalcone della ex Mangiarotti, oggi Westinghouse, uno dei grandi produttori al mondo di tecnologie per il nucleare, un gruppo di lavoro che ha coinvolto 15 aziende diverse e 150 persone ha realizzato due segmenti dell'enorme reattore sperimentale che Iter sta co-

struendo in Provenza, a Cadarache, per studiare le tecnologie necessarie a realizzare il processo di fusione. A Talmassons, in Friuli, il gruppo lombardo-veneto Lu-Ve guidato da Matteo Liberali sta costruendo i sistemi di raffreddamento dei generatori d'emergenza della centrale a fissione in costruzione a Hinkley Point, nel Somerset, mentre a San Donà di Piave, nel veneziano, l'azienda elettromeccanica Viotto produce componenti per lo stesso reattore inglese e per gran parte degli altri che si stanno realizzando in Europa, e non solo. A Trieste, Orion Valves produce valvole proprio per la Westinghouse di Monfalcone, e sta collaborando con la startup torinese Newcleo per il progetto di un reattore raffreddato a piombo, invece che ad acqua. A Marghera, nello stabilimento veneziano del gruppo cuneese Simic, sono stati prodotti altri componenti per il progetto Iter, come ad esempio i "toroidal field coils" - lunghi 14 metri e pesanti 360 tonnellate - fondamentali per permettere la reazione di fusione in sicurezza: si tratta di strutture in acciaio che hanno la funzione di confinare il plasma ad altissima temperatura e mantenerlo stabile, impedendo che tocchi le pareti del reattore e creando una traiettoria ad anello per le particelle all'interno della camera toroidale. L'esperienza della Simic mostra come lavorare in settori ad alta tecnologia qual è il nucleare possa dare un forte impulso alla crescita. Nata 49 anni fa come carpenteria metallica a Camerana, in Piemonte, dall'intuizione delle famiglie Boveri e Ginola, ha fatto il salto all'inizio degli anni

ne di fusione in sicurezza: si tratta di strutture in acciaio che hanno la funzione di confinare il plasma ad altissima temperatura e mantenerlo stabile, impedendo che tocchi le pareti del reattore e creando una traiettoria ad anello per le particelle all'interno della camera toroidale. L'esperienza della Simic mostra come lavorare in settori ad alta tecnologia qual è il nucleare possa dare un forte impulso alla crescita. Nata 49 anni fa come carpenteria metallica a Camerana, in Piemonte, dall'intuizione delle famiglie Boveri e Ginola, ha fatto il salto all'inizio degli anni

Due mila grazie alla costruzione della camera a vuoto e altri componenti criogenici per il Cern di Ginevra. Da lì, vent'anni fa, l'affaccio sul progetto Iter, che in seguito ha costretto Simic a guardarsi attorno per realizzare un secondo sito produttivo sul mare, necessario per imbarcare le enormi strutture che doveva fabbricare: «Nel 2011 abbiamo inaugurato la fabbrica di Marghera, dove adesso stiamo realizzando un secondo stabilimento che sarà pronto alla fine dell'anno», dice Marianna Ginola, head of Nuclear and Big Science di Simic. «Lavorare per il progetto Iter ha dato un grande impulso al nostro sviluppo, è un'attività che ti spinge a formare tecnici qualificati, a migliorare sempre più le tue capacità ingegneristiche», spiega. Oltre a quello basato in Provenza, Simic sta collaborando ad altri progetti sulla fusione, quale lo Sparc per Commonwealth Fusion Systems negli Stati Uniti, e fa parte della Alpha Alliance creata dalla tedesca Proxima Fusion per coinvolgere l'industria europea nello sviluppo

15

LE IMPRESE

Le aziende coinvolte dalla Westinghouse di Monfalcone per il progetto Iter

360

TONNELLATE

Il peso dei toroidal field coils prodotti dalla Simic nella fabbrica di Marghera

DAL 1965 LA PRECISIONE È IL NOSTRO MESTIERE

- Installazione e assistenza di sistemi di pesatura industriale: pese a ponte, pese per ferro, piattaforme di pesatura e impianti speciali quali betonaggi, insaccatrici e applicazioni personalizzate per l'industria e l'agricoltura.
- Verificazioni Periodiche obbligatorie di legge con Laboratorio Metrologico Accreditato.
- Consulenza metrologica, collaudi e tarature ai fini ISO con pesi certificati Accredia e rilascio dei relativi rapporti di taratura.



SOCIETÀ BILANCIAI
Strumenti e Tecnologie per pesare

UDINE (Z.A. Pasian di Prato) | T. +39 0432 690853 | societàbilanciai.it

ILNORDEST ECONOMIA

La sfida dell'atomo



MARIANNA GINOLA

L'azienda cuneese Simic è arrivata a Marghera nel 2011 e ora sta raddoppiando la fabbrica



MICHELE VIOTTO

La Viotto di San Donà lavora in gran parte delle centrali in costruzione, non solo in Europa



MATTEO LIBERALI

A Talmassons Lu-Ve costruisce sistemi di raffreddamento per Hinkley Point

«Sette centrali in Italia per assicurare l'energia ai nostri figli e nipoti»

Piergiorgio Sonato, presidente del Consorzio Rfx
«Le tecnologie attuali sono assolutamente sicure, in questo campo le ricadute si misurano in decenni»

L'intervista

«Se volessimo implementare il nucleare in Italia già da subito, le tecnologie disponibili sono assolutamente sicure». Piergiorgio Sonato è una delle massime autorità in Italia per la fusione nucleare. Presidente del Consorzio Rfx di Padova, che sta lavorando sulla fusione nucleare per il progetto internazionale Iter, quello che sta costruendo il reattore sperimentale di Cadarache, in Provenza, racconta che le tecnologie a fissione attualmente disponibili nel mondo sono in fase di grande sviluppo.

Professor Sonato, si parla molto di piccoli reattori modulari. È questo il futuro?

«Occorre un po' di chiarezza. Quella di piccoli reattori è una definizione generica, che può comprendere potenze da 10 a 300 megawatt. La caratteristica a cui puntano, è essere replicabili: con un solo progetto, ne puoi costruire molti, risparmiando nei tempi di progettazione e in quelli di costruzione, che per le centrali più grandi sono molto lunghi. Ma va detto, che oggi, la realtà è quella delle grandi centrali: soltanto la Cina ne sta costruendo 28, che avranno tutte una potenza superiore al gigawatt. La realtà del nucleare attualmente è questa. Nel mondo esistono 430 impianti attivi, tutti di grandi dimensioni ed estremamente sicuri, in parte significativamente realizzati decenni fa».

I tempi di costruzione sono lunghissimi. Ha senso farlo?

«Il punto è che ogni Paese deve porsi il tema di qual è il proprio mix energetico per il futuro. Le faccio l'esempio della Scandinavia: in Norvegia si vendono ormai solo auto elettriche, perché l'energia idroelettrica è più che sufficiente a coprire i bisogni. In

Svezia e in Finlandia, invece, hanno bisogno del nucleare, perché hanno meno idroelettrico.

In Danimarca hanno puntato molto sull'eolico, perché hanno tanto vento. L'energia non si risolve con posizioni dogmatiche: l'unica cosa certa è che il mix delle fonti, a misura delle esigenze del territorio, è l'unica strada per aumentare l'indipendenza energetica e portare a termine la transizione. In questo, in un Paese come l'Italia, il nucleare è essenziale: porsi il problema adesso, vuol dire iniziare finalmente ad affrontare uno dei nostri grandi problemi».

Quante centrali servirebbero per dire addio a gas e petrolio?

«Come sappiamo il trasporto di elettricità su lunghe distanze è un problema: va prodotta il più vicino possibile a dove viene usata. Ne servirebbero una o forse due in Piemonte, un paio sicuramente in Lombardia, due tra Veneto ed Emilia Romagna, una tra Lazio e Campania, una in Puglia. Una rete di queste dimensioni garantirebbe stabilità al sistema e rendere possibile coprire tutto il resto della domanda



Piergiorgio Sonato

con idroelettrico, solare, eolico e dove c'è geotermico».

Come sono le competenze sul nucleare in Italia?

«Ottimo. Come ho già avuto modo di raccontare, basta guardare che cosa è accaduto qui al nostro Consorzio Rfx. Le imprese che hanno lavorato con noi sulla fusione hanno potuto sviluppare competenze che hanno dato loro accesso ad altri mercati tecnologicamente avanzati, a cominciare dalla fissione. Per questo siamo orgogliosi del nostro Dna, che è sempre stato la collaborazione fra ricerca e know how del sistema industriale».

Con 28 centrali nucleari in costruzione, la concorrenza cinese alla nostra industria diventerà ancora più spietata?

«Le faccio l'esempio dell'approccio che hanno sulla fusione. Hanno visto quello che stiamo facendo in Europa e hanno costruito un'intera cittadella dedicata alla fusione, con laboratori grandi dieci volte i nostri. Sono molto orgoglioso del lavoro fatto al Consorzio Rfx e del contributo dato dal sistema industriale al progetto Iter, di cui l'Italia è in Europa il maggior fornitore di componenti ed impianti ad alta tecnologia. Però, in questo campo, gli investimenti contano: e la Cina, che in proporzione investe nella Difesa molto meno di quanto facciano Stati Uniti o Europa, nell'energia sta investendo moltissimo».

Sulla fusione si sentono annunci di una svolta prossima. Dobbiamo crederci? Vedremo mai una centrale a fusione davvero operativa?

«La vedranno i nostri figli o forse i nostri nipoti: dobbiamo lavorare per loro. Una qualsiasi scelta in campo energetico ha un impatto a decenni di distanza». —L.U.P.

del suo Stellarator. Il focus sull'energia e sul nucleare ha portato Simic a far crescere in modo significativo il valore della produzione, contribuendo a raggiungere la soglia dei 230 milioni. Oltre alla frontiera della fusione, l'azienda è presente anche nella filiera della fissione, la realtà di oggi, dove sono attive tante altre aziende nordestine.

Un esempio meno conosciuto di altri è quello della Viotto di San Donà di Piave. «Ho scoperto di recente che mio padre, trent'anni fa, aveva fornito al consorzio Rfx un'apparecchiatura che si trova ancora lì», sorride il presidente e amministratore delegato Mirco Viotto. Quel debutto è rimasto un fatto isolato ma poi la strada del nucleare – la fissione, non la fusione – si è riaperta dieci anni più tardi, quando l'azienda ha deciso di specializzarsi sempre più in componenti per il settore dell'energia, un nuovo campo di sviluppo che ha affiancato quello storico dei macchinari per la siderurgia. Il percorso ha seguito l'evoluzio-

I tenici dello stabilimento Simic di Marghera posano con i toroidal field coil realizzati per il progetto Iter

ne dal termico all'idroelettrico, dal carbone al gas, fino a puntare sul nucleare, che oggi rappresenta il 40 per cento circa dei 20 milioni di fatturato: «Abbiamo investito in macchinari, organizzazione interna, competenze tecniche», racconta Viotto, «diventando fornitori di tutti i grandi costruttori di centrali». L'elenco delle opere in corso è lungo: oltre al cantiere inglese di Hinkley Point, Viotto è al lavoro in quello ungherese di Paks, in quello egiziano di El Daba e in quello turco di Akkuyu, che ha portato il Paese al debutto nella produzione nucleare. Non è tutto, perché è impegnata nel revamping delle centrali francesi e nei progetti in elaborazione in Polonia e negli Stati Uniti.

Viotto, che è vicepresidente di Confindustria Veneto Est con delega al territorio di Venezia, pensa che le competenze diffuse in Veneto e nel Nordest possano trovare nel nucleare un campo in cui farsi largo, ancora più di oggi: «Vogliamo portare le aziende del territorio a inserirsi sempre più nelle grandi filiere internazionali e, in questo senso, il nucleare ti obbliga a crescere per stare al passo con un livello tecnologico che non ha uguali», dice. «Per la nostra azienda è già così: abbiamo degli obiettivi di business molto ambiziosi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

40

PER CENTO

La quota dei ricavi della Viotto ormai riconducibili al settore nucleare



LA BUSSOLA DEL RISPARMIO

con **Mario Fumei**

CONSULENTE FINANZIARIO (0432.511280)



telefriuli

CANALE 11

In streaming su

www.telefriuli.it

Venerdì alle 20.40

RIVEDI L'ULTIMA PUNTATA





WELCOME HOME, FUTURE.

Ovunque ti porti il futuro,
Daikin è con te.
Climatizzatori, purificatori
d'aria e pompe di calore:
scegli oggi le soluzioni
per la casa di domani.



AIRTECH SERVICE s.r.l.

UDINE Piazzetta Valle del But, 6 • Tel. 0432 543202
info@airtechservice.it • www.airtechservice.it



Hydrogen Adige Valley Pronto l'impianto di Bolzano per rifornire i bus di linea

Il 25 giugno sarà inaugurata la struttura per l'idrogeno green realizzata da Sasa e Alperia

ALESSANDRO MOSER

Il caso

Nell'aprile scorso Sasa, l'azienda di trasporto pubblico locale di Bolzano, ha messo in servizio altri otto autobus elettrici e a idrogeno. Sempre in aprile però è andata deserta la gara indetta dalla stessa Sasa per la fornitura di idrogeno green destinato ad alimentare i bus dell'azienda. La gara prevedeva la fornitura di 69.920 kg di idrogeno da giugno a dicembre, un contratto da 1,7 milioni di euro. Un problema che, dal prossimo 25 giugno, non si ripeterà più. Perché Sasa, l'idrogeno verde, se lo farà in casa. Il 25 giugno infatti sarà inaugurato a Bolzano la Hydrogen Adige Valley, uno stabilimento di produzione, stoccaggio e distribuzione di idrogeno verde promosso da Sasa (controllata dalla Provincia autonoma all'88,1 per cento) insieme alla multiutility altoatesina Alperia (rispettivamente con il 51 e il 49 per cento). L'impianto, situato in un'area industriale dismessa di Bolzano Sud, vale 35 milioni di euro di investimento, 20 dei quali finanziati con fondi Pnrr. La Hydrogen Adige Valley ruota attorno a un impianto di elettrolisi da 2 Megawatt, con un elettrolizzatore prodotto da Imi Remosa (del gruppo Imi di Cagliari, considerato ormai leader nel settore in Italia) che sarà alimentato da un parco fotovoltaico dedicato, costituito da 4 generatori fotovoltaici, con una potenza di picco complessiva pari a 1.500 kilowatt e una produzione annua stimata di 1,8 milioni di kilowattora.

Emissioni zero

Quando si parla di idrogeno verde si parla infatti di idrogeno prodotto solo con energie rinnovabili, ad emissioni zero. Altre forme di produzione (idrogeno grigio), ad esempio risultanti da reforming del metano o da gassificazione del carbone, rilasciano invece molta anidride carbonica. La produzione verde avviene con il processo di elettrolisi dell'acqua, attraverso appunto un elettrolizzatore che utilizza l'energia elettrica per separare l'acqua nei suoi componenti di



In alto, il sito dove sarà prodotto l'idrogeno verde e, qui sopra, le pensiline sotto cui si riforniranno i bus

idrogeno e ossigeno. L'ossigeno viene rilasciato nell'atmosfera, mentre l'idrogeno viene immagazzinato. «Sasa lavora sulla tecnologia dell'idrogeno già dal 2012», spiega la presidente Astrid Kofler, «ed abbiamo maturato un'esperienza concreta sul campo. Oggi circa 50 mezzi su una flotta di 370 sono già a zero emissioni. La transizione passa però anche dallo sviluppo delle infrastrutture, che devono crescere in modo coerente. Il parco fotovoltaico e il sito di produzione di idrogeno sono esempi concreti che ci permettono di proseguire con determinazione il nostro piano, mantenendo un approccio di neutralità tecnologica». Lo stabilimento di Bolzano, dopo una fase di test, entrerà in piena funzione in autunno: è in gra-

do di produrre 800 kg di idrogeno al giorno ma all'inizio ne produrrà la metà, un quantitativo più che adeguato per rifornire la flotta di Sasa (è prevista una stazione di rifornimento nel sito e una a Merano). Poi aprirà anche a clienti privati. «Il progetto idrogeno rappresenta un passo strategico non solo per alimentare la nostra flotta», spiega il direttore generale Ruggero Rossi de Mio, «ma anche per mettere a disposizione del territorio un'infrastruttura aperta a soggetti terzi. Parallelamente, l'energia prodotta contribuirà anche alla ricarica dei bus elettrici già oggi in servizio nella nostra flotta».

Due progetti in Trentino

Quello di Bolzano è uno dei tre siti finanziati in regione con fondi Pnrr: gli altri due sono in Trenti-



Astrid Kofler, presidente di Sasa: «Oggi sono a emissioni zero 50 dei nostri mezzi. Ci lavoriamo dal 2012 e abbiamo già un'esperienza concreta sul campo»

no, a Rovereto e Storo. Il governo ha messo sul tavolo 3,64 miliardi per sviluppare il settore. Ai siti produttivi, le cosiddette Hydrogen Valley, sono stati destinati 600 milioni, per 52 progetti approvati. Il 50 per cento dei fondi, e 28 progetti, riguardano le regioni del Sud, 162 milioni sono stati destinati alle regioni settentrionali. Sia in Trentino che in Alto Adige, le due province autonome hanno pubblicato bandi per assegnare i fondi, secondo i rispettivi "piani clima", condizionando i finanziamenti alla localizzazione degli impianti in aree industriali dismesse. Uno di questi bandi se lo è aggiudicato a Storo, nella Valle del Chiese, la Polytec Energy. Ed è un esempio significativo di come l'idrogeno verde, oltre che nei trasporti, venga utilizzato nell'industria. L'investimento ammonta a dieci milioni, 7,5 dei quali finanziati dal Pnrr. Nell'aprile scorso è stato consegnato, anche in questo caso da Imi Remosa, l'elettrolizzatore da 2 megawatt che consentirà all'impianto di produrre 143 tonnellate di idrogeno verde l'anno. L'elettrolizzatore sarà alimentato da un parco fotovoltaico con una capacità di 4 megawatt, diffuso tra vari comuni della valle, su 6 postazioni. L'impianto fornirà combustibile ad una fabbrica adiacente, per processi di verniciatura ed essiccazione e per i

forni della lavorazione dei metalli. Polytec è una controllata del gruppo Bm Group, una multinazionale con sede a Borgo Chiese specializzata in sistemi di automazione e di energie rinnovabili per l'industria. Il progetto è stato realizzato assieme a Hydroalp, un'altra controllata del gruppo il cui ceo, Luca Mion, ha spiegato come Storo sia anche un test per mettere a punto impianti da utilizzare, chiavi in mano, nell'industria energivora ma difficilmente elettrificabile: «Vogliamo sfruttare questa opportunità», ha detto, «per sperimentare in campo e aumentare ulteriormente le nostre competenze in questo settore. Disporre di una referenza di proprietà rientra nel nostro metodo per costruire un solido know how e presentarci ai nostri clienti con soluzioni affidabili e performanti».

La Bruno Kessler in campo

Pochi chilometri a Nord, in località Lavini di Rovereto, è in fase di ultimazione la Hydrogen Valley Rovereto (la fine lavori è prevista per fine giugno, ma non è ancora stata fissata la data dell'inaugurazione), un progetto della multiutility trentina Dolomiti Energia da 5,5 milioni, interamente finanziati dal Pnrr. L'impianto utilizzerà un elettrolizzatore da un megawatt e sarà alimentato da due parchi fotovoltaici, uno adiacente allo stabilimento e uno situato a Rovereto Sud, con una potenza di circa 2,8 gigawattora, con una stima di produzione di 53 tonnellate di idrogeno all'anno, destinato sia ai trasporti che all'industria. L'impianto di Dolomiti Energia è però solo un tassello nel mosaico più ampio che a Rovereto si sta componendo attorno all'idrogeno verde. Quest'estate è prevista la posa della prima pietra del cosiddetto Polo dell'idrogeno, dove avrà sede il "Centro Sustainable Energy" della Fondazione Bruno Kessler, diretto da Luigi Crema e attivo da anni ormai nella ricerca pura e applicata sulle fonti rinnovabili, in particolare, con l'unità Hydrogen technologies and resilient energy systems, che impiega 37 ricercatori e decine di studenti, con numerosi progetti di ricerca nazionali e internazionali. Il progetto del Polo dell'idrogeno prevede la creazione di nuovi laboratori, dedicati alle tecnologie per la produzione e lo stoccaggio di idrogeno verde e sui sistemi di accumulo energetico. Fbk ha già pubblicato i bandi di fornitura dell'impiantistica, dal sistema di accumulo di idrogeno a metalli duri al sistema di trattamento di idrogeno, mentre l'azienda bulgara Hydrogenera si è aggiudicata il contratto di fornitura dell'elettrolizzatore. Ma non c'è solo la ricerca. A Rovereto sta crescendo anche una rete di aziende di produzione. Solo due esempi, ma significativi. La Serravalle Ufi Hydrogen, una società del gruppo Ufi, ha avviato la produzione di membrane catalizzate Mea (Membrane Electrode Assembly), un componente chiave per la produzione di idrogeno verde. Si tratta di un investimento di 50 milioni di euro. A Rovereto invece la "Green Energy Storage" (GES) in aprile ha presentato una nuova batteria manganese-idrogeno, destinata secondo l'azienda a rivoluzionare la gestione dell'energia rinnovabile. Insomma l'idrogeno verde sta diventando davvero un affare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

35

MILIONI DI EURO

L'investimento fatto per costruire l'impianto, che fornirà anche i privati

3,64

MILIARDI DI EURO

Le risorse messe a disposizione per lo sviluppo dell'idrogeno dal Pnrr

ILNORDEST ECONOMIA

Imprese

Con 650 mila consumazioni Illiria si conferma tra i leader della distribuzione automatica

L'ad Mario Toniutti racconta l'evoluzione del gruppo friulano del vending «Siamo nati a fine anni Novanta e cresciuti un'acquisizione dopo l'altra» Il gruppo ha chiuso il 2025 a 87 milioni di ricavi e punta a 100 per il 2030

MAURA DELLE CASE
UDINE

La storia

Per molti è diventato un gesto automatico, come automatiche sono le macchine che a quel gesto rispondono. La mattina si infila una moneta o si inserisce la chiavetta, si sceglie un formato di caffè, si attende che il bicchierino di carta scenda colmo del prezioso liquido che, si spera, darà quel po' di spinta in più per affrontare la giornata. Lo si prende da soli o in compagnia, perché quel gesto è veicolo di socialità, premessa alla concentrazione ma anche solo un a momento di relax. Ovunque. Dagli uffici alle scuole passando per gli ospedali e le fabbriche. La macchinetta del caffè è diventata un must, un pezzetto di welfare e se utilizzarla è di una facilità lapalissiana – a scuola (e non solo) i ragazzi lo fanno con una App – dietro quella semplicità c'è una complessità organizzativa quasi inimmaginabile. Chi inserisce la moneta e prende il caffè di certo non ci pensa. Paga, sceglie, beve. Il problema, se così possiamo definirlo, è delle aziende che si occupano di vending, termine inglese che indica appunto la distribuzione automatica. In Italia le più grandi sono quattro e tra queste si conta l'udinese Illiria Group, una società da 87 milio-

INUMERI

La società conta su 14 filiali in otto regioni, 550 dipendenti e 420 mezzi



ni di ricavi e circa il 10 per cento di Ebitda, nata dall'aggregazione di sette aziende e 14 soci che alla fine degli anni Novanta hanno deciso di mettersi insieme per poter meglio presidiare il mercato, all'epoca quello del Friuli Venezia Giulia, e far fronte alla concorrenza. Tra loro c'è Mario Toniutti, che di Illiria è amministratore delegato. «Il vending in Italia era arrivato negli anni Sessanta. Non con il caffè, come si potrebbe pensare, ma con la Coca Cola. I primi distributori automatici installati sono stati quelli delle bottigliette di vetro della Coca Cola». «Ma in Friuli la primogenitura è della Zanussi che realizza le prime macchine automatiche per dare agli operai il caffè, che prima veniva portato su un carrello lungo la linea di produzione» ricorda Toniutti. Tornando a Illiria, nel 2000 si

completa il processo di aggregazione. «Allora – racconta l'ad – fatturavamo 18 milioni con sedi a Trieste, Gorizia, Tolmezzo, Udine e Pordenone. La svolta arriva nel 2022 quando decidiamo di uscire dalla regione». Direzione: Roma. «Presi la valigia – continua – e andai a replicare il modello di business che avevamo in Friuli per capire se eravamo capaci di farlo anche fuori. Funzionò. In tre anni nella capitale raggiungemmo i volumi che avevamo nella nostra regio-

LE MACCHINETTE

L'azienda ne possiede e gestisce 25.000: il 60 per cento è collegato in telemetria

Nella foto l'amministratore delegato del gruppo friulano Illiria, Mario Toniutti, davanti ai distributori dell'azienda

ne». Illiria non si ferma più, ma cambia strategia. Invece di aprire società ex novo, inizia ad acquisirle. In Emilia Romagna, in Piemonte, a Milano, nelle Marche e poi in Veneto e ancora in Friuli Venezia Giulia. Una corsa che si inchioda con l'arrivo del Covid quando il lockdown costringe tutti a casa. Il settore arretra e a oggi non si è ancora ripreso. «I dati 2025 ci dicono che il vending ha perso un quarto del mercato dal 2019 – fa sapere Toniutti –. Al di là dell'effetto immediato, facciamo i conti con il cambio delle abitudini, lo smartworking, anche la crisi di alcune aziende e oggi l'aumento dei carburanti». Illiria comunque tiene. Il 2025

si è chiuso a 87 milioni (2 in più dell'anno precedente), in crescita sui 75 milioni del 2019, ma grazie alla politica di acquisizioni che non si è fermata. Oggi il gruppo conta su 14 filiali in otto regioni, 550 dipendenti e 420 mezzi. «Il business plan 2030 – annuncia Toniutti – prevede 100 milioni di ricavi e il miglioramento della redditività. Diventeremo il terzo gruppo d'Italia crescendo nelle regioni dove siamo. Sicuramente in Veneto e a Roma, restando saldamente ancorati al Friuli Venezia Giulia». Al quartier generale di Udine, entrato nelle case degli italiani grazie alla miniserie «Se fossi te» con Laura Chiatti e Marco Bocci, girata tra l'altro proprio dentro Illiria nel 2025. Se il caffè resta il prodotto principe, l'azienda offre anche snack, gelati, bibite e panini, ma anche dispositivi di protezione individuale. Con 25.000 distributori automatici installati (cui si aggiungono circa 15.000 macchine del caffè per ufficio), ogni giorno garantisce 650.000 consumazioni. Il 70 per cento sono bevande calde, di cui otto su dieci caffè. Dietro a qualcosa di apparentemente semplice, come detto, c'è un modello di business strutturato: «Acquistiamo e installiamo i nostri distributori in comodato d'uso, poi li riforniamo, li manteniamo, gestiamo le macchine, che al 60% sono già collegate in telemetria (contro il 12% nazionale) e che presto, grazie all'impiego dell'intelligenza artificiale, ci daranno tutta una serie di informazioni che ci permetteranno di essere ancor più efficienti. Non solo di intervenire in tempo reale perché sappiamo che un distributore si è guastato, ma di farlo entrando già con il pezzo necessario in mano. O ancora, sapendo quale tipo di rifornimento dobbiamo fare per quel tipo di azienda, dunque in modo più preciso ed efficiente».

La tecnologia è dunque sempre più protagonista in Illiria. Anche sul fronte dei metodi di pagamento che oltre a moneta e chiavetta contano oggi una App digitale. Non meno attenzionato è il tema della sostenibilità. A partire dalle bottigliette d'acqua di plastica, dal recupero dei bicchieri, passando per il riciclo dei fondi di caffè. Infine la responsabilità sociale d'impresa. Un esempio? «Una notte – conclude Toniutti – abbiamo fatto omaggio di un caffè a tutti i medici e gli infermieri al lavoro negli ospedali della regione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTACODA

Carel Industries Il colpo di Athena e poi il rimbalzo a 31,15 euro

Una settimana molto intensa a Piazza Affari per la padovana Carel Industries, che chiude i cinque giorni di scambi in aumento dell'1,30% a quota 31,15 euro. I primi giorni sono estremamente positivi grazie alla spinta dei risultati record del primo trimestre e i giudizi positivi degli esperti che portano il valore dell'azione fino a 32,70 euro nella giornata di mercoledì. Successivamente, a frenare un po' la corsa, ci pensa la vendita improvvisa, nella notte tra mercoledì e giovedì, di una quota societaria. L'azionista Athena FH vende il 5% dell'azienda (5,6 milioni di azioni) a investitori istituzionali, applicando uno sconto dell'8% sul prezzo di mercato a 30,10 euro. L'azione incassa il colpo perdendo oltre l'8% in un solo giorno, per poi rendersi protagonista di un forte recupero del 4,36% venerdì, che conferma la fiducia del mercato nei conti dell'azienda.

Fincantieri Nell'ultimo mese si è stabilizzato il prezzo del titolo

Si è stabilizzata, nell'ultimo mese, la quotazione del titolo Fincantieri a piazza Affari. Dopo gli scossoni dovuti alla crisi nel Golfo e alla guerra in Iran, che avevano fatto virare in rosso le azioni del colosso della cantieristica, ora è il momento di una ritrovata stabilità. Venerdì, infatti, Fincantieri ha chiuso a 11,61 euro, di poco sotto ai 12 euro fatti registrare un mese fa. La grande azienda pubblica, che ha i cantieri più importanti a Monfalcone e Marghera, la sede operativa a Trieste e occupa complessivamente 24 mila addetti, ha un portafoglio ordini, sia in campo civile che militare, per almeno una dozzina di anni e nel 2025 ha fatto registrare utili di bilancio record di 117 milioni di euro, ricavi a 9,2 miliardi di euro e un portafoglio ordini (backlog) di 63,2 miliardi di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUE DALLA PRIMA

Il caso Electrolux e i veri obiettivi di una politica industriale attuale

ANDREA TRACOGNA

È dentro questo scenario che si inserisce l'invocazione di una nuova politica industriale. Ma prima ancora di discuterne gli strumenti, occorre prendere atto che il sistema economico possiede già alcuni meccanismi di autoregolazione, governati soprattutto dalla finanza. L'Italia dispone di un sistema bancario e assicurativo che, pur tra molte contraddizioni, esprime opera-

tori di dimensione e qualità ai massimi livelli continentali e che può svolgere un ruolo fondamentale nello sviluppo del sistema economico. Le grandi banche stanno tornando a svolgere una funzione che va oltre il credito, accompagnando processi di consolidamento, stabilizzazione e sviluppo delle imprese. L'operazione Delfin rappresentata da questo punto di vista un segnale significativo, perché mostra come il capitale finanziario possa ancora agire come fattore di riequilibrio e rafforzamento del capitalismo italiano. Anche il private equity ha contribuito negli ultimi anni a modernizzare governance spesso statiche e familiari, pur apparendo meno efficace nel favorire quei proces-

si di "buy and build" necessari per raggiungere economie di scala adeguate. Tutto questo, tuttavia, non elimina il tema della politica industriale: lo rende più centrale. Perché oggi la questione non riguarda solo il sostegno alle imprese in crisi, ma il ruolo dello Stato nella definizione degli assetti del sistema economico. Le operazioni attorno a Tim e Poste, il ricorso sempre più frequente al golden power e l'influenza pubblica nel rischio bancario mostrano chiaramente una crescente esigenza di coordinamento strategico tra mercato, finanza e interesse nazionale. Ma parlare di politica industriale significa davvero parlare solo di industria? Il rischio è concen-

trare l'attenzione esclusivamente sul manifatturiero, dimenticando che oltre l'80% della ricchezza prodotta nelle economie occidentali proviene dal settore terziario. Ed è un aspetto tutt'altro che secondario, perché i servizi risultano meno esposti agli arbitraggi internazionali. Anche un operatore straniero, se vuole servire una domanda locale di servizi, deve spesso inserirsi fisicamente sul territorio, generando quella relazione diretta tra fornitore e cliente che nell'export manifatturiero non è necessaria. La domanda che viene soddisfatta è prevalentemente domestica, locale, e quindi meno vulnerabile alle delocalizzazioni produttive. Per questo il futuro della competitività

italiana non può essere discusso soltanto in termini di difesa della manifattura tradizionale. Sanità, formazione, assistenza, finanza, assicurazioni, consulenza e servizi avanzati rappresentano ormai una componente decisiva della creazione di valore. In questa riflessione entra inevitabilmente anche l'intelligenza artificiale. Il suo impatto non si manifesterà necessariamente attraverso grandi crisi industriali visibili, ma piuttosto attraverso trasformazioni silenziose dei modelli di business. Le società di consulenza potrebbero ridurre drasticamente le assunzioni, non per effetto di esuberi ma di "assunzioni mancate". Lo stesso potrebbe avvenire nei settori bancario e assicurativo, dove

l'automazione intelligente rischia di comprimere fisiologicamente il turnover. L'impatto sul nostro capitale umano più giovane sarà significativo. Sono anche queste le dinamiche che dobbiamo imparare a leggere, interpretare e governare, perché l'AI può certamente diventare un motore di crisi invisibili ma profonde, ma può anche rappresentare una straordinaria opportunità di rilancio della competitività del sistema produttivo e dei servizi. Per affrontare la sfida serve una riflessione permanente tra istituzioni, sistema finanziario, imprese, università e territorio. Più che aprire tavoli di crisi, dovremmo finalmente aprire un grande tavolo di riflessione sul futuro che ci attende.

ILNORDEST ECONOMIA

La nuova vigna di Zidarich
«Proteggiamo il territorio
e aumentiamo la qualità»

Dalla vendemmia 2025
38 mila bottiglie
con la macerazione
e la conservazione
nella cantina in pietra

ANNALISA GODI

Viticultura

«**R**ealizzare un nuovo vigneto sul Carso è difficile: prima si spacca la pietra, poi bisogna macinarla e infine si deve portare la terra», spiega Benjamin Zidarich, produttore vitivinicolo di Prepotto, località di Duino Aurisina in provincia di Trieste. In questi giorni Zidarich è impegnato nella realizzazione di una nuova vigna anche se, ammette, da quando c'è la guerra nello Stretto di Hormuz i costi pesano di più. Le viti che si arrampicheranno sui nuovi tralicci produrranno tre varietà di uva: la vitovska, autoctona della regione carsica, la malvasia e la franconia, introdotta durante la dominazione austro-ungarica. «A casa nostra si fa il vino fin dall'Ottocento ma non si riusciva a vivere con la sua produzione come faccio io ora», racconta ancora il viticoltore, «per questo per me è molto importante lavorare l'uva rispettando la tradizione». Zidarich usa le stesse tecniche che usavano i suoi nonni e bisnonni. È questa filosofia a guidare il lavoro dell'azienda agricola, nata nel 1988, che dai suoi dieci ettari di vigneti produce tra le 35.000 e le 38.000

bottiglie all'anno. Secondo Zidarich, la forza dei vini carsici sta proprio nella produzione locale: «Per fortuna non è ancora arrivata la grande industria, così il nostro territorio rimane protetto». I suoi vini sono macerati: l'uva viene fermentata sulla buccia, senza uso di lieviti, senza controllo della temperatura, senza frigoriferi né termoconvettori. A rendere tutto questo possibile è la cantina che si sviluppa sotto terra per cinque piani, dove la temperatura rimane costante sui 12-14 gradi tutto l'anno e l'umidità raggiunge il 70 per cento. «Il nostro è un lavoro senza tecnologia e senza consumo energetico», commenta il vignaiolo. Dopo aver macerato in tini di pietra per un mese o un mese e mezzo, il vino passa nelle botti in rovere e invecchia per almeno tre anni prima di essere imbottigliato. I più pregiati vi restano per ben otto anni. «La vendemmia del 2025 ha prodotto 38.000 bottiglie, che apriremo nel 2028, mentre quest'anno assaggeremo il vino del 2023 (che ha prodotto 35.000 etichette, ndr) e le riserve del 2018», spiega Zidarich. L'80 per cento dei vini prodotti nella sua cantina sono bianchi che vengono dalla vitovska e dalla malvasia, ma dedica qualche spazio anche al rosso che estrae dall'uva terrano. Benché i litri imbottigliati siano pochi, i viticoltori del Carso esportano il loro prodotto all'estero. I maggiori acquirenti stranieri sono Giappone, Danimarca e Croazia, mentre il 50 per cento viene venduto in Italia. Nel 2021 la produzione del Carso, e in particolare quella di



Benjamin Zidarich ha aperto la sua cantina a Prepotto nel 1988

Zidarich, ha attirato l'attenzione dell'autorevole giornalista enogastronomico del *New York Times* Eric Asimov. Nel suo articolo, Asimov ha scritto: «In sostanza, i vini arancioni sono bianchi prodotti utilizzando le tecniche per fare i rossi, così come i rosati sono rossi prodotti usando i metodi per fare i bianchi». «Non ci interessa aumentare la produzione, quanto aumentare la qualità delle uve che imbottigliamo», commenta il vignaiolo. Ciò che rende speciali i suoi vigneti, secondo Zidari-

ch, è la loro posizione: «Fanno la differenza perché sono tutti girati verso il mare e questo dà al vino delle piccole peculiarità: il gusto è salato e salmastoso per via di questa vicinanza, ma è anche minerale perché le viti crescono sulla pietra, inoltre il vento ripulisce le vigne». In occasione della ventesima edizione di Mare e Vitovska, dal 24 al 27 giugno presso il castello di Duino, Zidarich aprirà le porte della sua cantina assieme al Fondo ambiente italiano (Fai).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA

di MAURIZIO CESCON

Gambero di fiume minacciato
dall'alieno della Louisiana
C'è un progetto per tutelarlo

Un gambero rosso, quello della Louisiana, che mette a rischio la sopravvivenza di un altro gambero, quello autoctono di fiume, così tipico dei corsi d'acqua del Friuli Venezia Giulia, tanto che fino a qualche decennio fa se ne contavano migliaia di esemplari. Per preservare la specie è stato realizzato il progetto Pallipes, finanziato dal programma operativo Interreg Italia-Slovenia 2021-2027, che mira a monitorare e difendere il gambero indigeno. I risultati del monitoraggio realizzato in questi mesi evidenziano come i corsi d'acqua localizzati nella fascia orientale del Friuli Venezia Giulia, a cavallo fra Italia e Slovenia, rappresentano un'area di elezione per la specie. Di particolare importanza le valli del Torre e del Natisone, dove in alcune stazioni di campionamento sono stati censiti più di 100 gamberi. Desta preoccupazione la localizzazione delle specie, abbondante in alcune stazioni, ma rara o assente da altre: da segnalare inoltre che le stazioni e quindi i tratti fluviali più importanti non sono interessati da nessun grado di tutela,

100

ESEMPLARI CENSITI

Sono stati localizzati
nei corsi d'acqua
delle valli del Torre
e del Natisone

nemmeno dalla Rete Natura 2000. Quale misura di tutela del gambero di fiume dagli impatti derivanti dalla presenza delle specie aliene, si rileva come nel bacino del Brancolo, nel Monfalconese, siano stati catturati e rimossi più di 3.200 gamberi rossi della Louisiana. Importanti contributi tecnico-scientifici sono stati apportati dalla facoltà di Scienze della vita dell'Università di Trieste in merito al monitoraggio dei gamberi di fiume autoctoni e invasivi tramite la metodologia del Dna ambientale (e-Dna); mentre l'Ente tutela patrimonio ittico ha suggerito le migliori pratiche gestionali per l'allevamento dei gamberi. Il progetto ha consentito di raccogliere dati demografici, sanitari, genetici del piccolo crostaceo di acqua dolce, gettando anche le basi per l'elaborazione di linee guida per i lavori in alveo nei corpi idrici popolati dal gambero di fiume quale attività istituzionale di Etpi: tutti i risultati ottenuti saranno inoltre oggetto di contributo al Piano d'azione quinquennale per la gestione e conservazione del gambero di fiume nell'area transfrontaliera fra Italia e Slovenia. Il gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*) è una specie sensibile ai fattori inquinanti e ai cambiamenti idrologici, ed è attualmente classificato come specie in pericolo di estinzione nella lista rossa Iucn (International union for the conservation of nature), a causa del degrado degli habitat e dalla presenza di specie alloctone di gamberi, primo fra tutti il gambero rosso della Louisiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Confcooperative
Titolo
su due righe

RICCARDO DE TOMA

Da un lato avvicinare i giovani alla cultura cooperativa e al valore dell'impresa mutualistica, dall'altro offrire strumenti concreti per leggere i bisogni del territorio, lavorare in gruppo e trasformare intuizioni e creatività in proposte imprenditoriali strutturate. È l'obiettivo del percorso "Startup cooperativa", promosso da Confcooperative Fvg in collaborazione con l'hub regionale per l'innovazione Tec4I Fvg. L'iniziativa si rivolge agli studenti degli ultimi tre anni delle scuole superiori del Friuli Venezia Giulia e offre 42 ore di formazione dedicate allo sviluppo di competenze imprenditoriali, collaborative e progettuali. «Confcooperative», dice il presidente regionale Daniele Castagnaviz «crede fortemente nell'educazione all'imprenditorialità e investe da oltre vent'anni nel mon-

do della formazione e della scuola, con l'obiettivo di creare le condizioni per stimolare lo sviluppo del sistema cooperativo». «Un'attenzione che trova terreno fertile in una regione ai vertici in Italia per densità di iniziative cooperative», ricorda ancora Castagnaviz. In programma dal 23 giugno al 1° luglio nella sede di Tec4I Fvg, nella Zona industriale Udinese, il percorso mette a disposizione 25 posti, con iscrizioni aperte fino al 5 giugno.

Edilizia
Il forte aumento
degli incidenti

EVA FRANCESCHINI

Sono state 417 le denunce presentate in Veneto nel 2020, 981 nel 2024, solo nel settore delle costruzioni. Sono state oltre 5.000 le denunce presentate, in totale, nello stesso periodo, per danni da lavoro. I dati forniti da Formedil Artigianato Veneto delineano una situazione

preoccupante rispetto agli infortuni e alle patologie lavoro-correlate, in particolare nell'ambito dell'edilizia, e confermano la necessità di mantenere alta l'attenzione. Complessivamente, in Veneto, tra il 2020 e il 2024, sono state presentate oltre 5.500 denunce di malattia professionale da circa 3.500 lavoratori: un dato che evidenzia come molti lavoratori abbiano denunciato più patologie nel corso del tempo. A livello nazionale, nello stesso periodo, le denunce sono state circa 88 mila, presentate da 58 mila lavoratori. Il settore delle costruzioni rappresenta circa il 20% del totale delle malattie professionali denunciate, confermandosi uno degli ambiti produttivi maggiormente esposti ai rischi lavoro-correlati. L'incremento va letto anche alla luce di una maggiore consapevolezza da parte dei lavoratori, di una crescente attenzione sul tema della salute occupazionale e di una più diffusa capacità di riconoscere e denunciare patologie che, in passato, spesso ri-

maneavano sommerse e non venivano segnalate.

Metalmeccanici
Più 67% la cassa,
Pordenone al top

E.F.

Nel primo quadrimestre dell'anno, il Friuli Venezia Giulia vede aumentare il ricorso agli ammortizzatori sociali nel comparto metalmeccanico. Sono 92 le aziende con ammortizzatori sociali attivi, contro le 55 registrate alla fine del 2025, con un incremento del 67%, per un totale di 8.335 dipendenti coinvolti. Di questi, 5.758 sono in cassa integrazione, oltre 1.400 in più rispetto a fine 2025, pari a circa il 10% degli addetti dell'intero settore metalmeccanico regionale. Le province maggiormente coinvolte sono Pordenone, con 44 aziende interessate, e Udine con 39. Tra le situazioni evidenziate, quella della Savio, che continua a risentire della

contrazione delle quote di mercato nel comparto delle roccatrici, e dalla Friulpress. Riflettori accesi anche su Electrolux a Porcia, StarTech, Kito Chain e Radiators. La crisi delle aziende, secondo i sindacati di categoria, mette a rischio circa 600-700 posti di lavoro, senza considerare l'impatto che potrebbe avere la situazione di Electrolux. Per Fim Cisl sono necessarie azioni concrete e mirate, politiche volte all'individuazione dei settori strategici sui quali attrarre investimenti pubblici e privati, politiche energetiche per l'abbattimento dei costi. Il metalmeccanico vale il 46% dell'attività manifatturiera regionale.

Negozi sfitti
«Padova faccia
come Bolzano»

E.F.

Le indagini di Confcommercio confermano che i negozi al dettaglio rischiano di scomparire

completamente e Padova non fa eccezione. Il presidente dell'associazione provinciale, Patrizio Bertin, fa alcune proposte con l'obiettivo di arginare il fenomeno: «Ci sono troppe attività sfitte, basta passeggiare per la città per accorgersi del pericolo che il commercio sta correndo», dice. «A Bolzano, la giunta provinciale, per ridare vita a piazza Vittoria, ha comprato la sede ex Inps per farne uffici e alloggi per studenti e due bar e un negozio sfitti perché si possano reinserire attività. La piazza avrà un parcheggio interrato da 390 auto. Da noi, si potrebbe pensare ad una via di mezzo, intervenendo sui proprietari per convincerli, con interventi premiali, a mettere sul mercato degli affitti negozi a prezzi più contenuti che, per via dei canoni, sono difficilmente avvicinabili. Inoltre, si potrebbe attivare una politica super-premiale per i giovani che intendono aprire o per quegli imprenditori che, già attivi ad esempio in centro, decidono di investire anche in un quartiere».

L'occhiale perfetto è diventato realtà

9 Fotocamere
integrate

45 Milioni
di punti

Scansione
del volto a **180°**

SCOPRI
L'ESCLUSIVA
TECNOLOGIA
ZEISS

OTTICA
TULIS

Piazza Chiavris, 1 **Udine**

ZEISS VISUFIT 1000

Un'esperienza memorabile.
A Udine solo da OtticaTulis



Vision Center

Venerdì ore 16.30

L'intervista con l'istrione che è stato capace di cambiare la pallacanestro

all'interno



Giovedì ore 17

C'era una volta il Leicester: in un podcast i dieci anni di una prodezza

all'interno



Partecipare

Tutti gli incontri sono gratuiti. Ci si iscrive sul sito web del festival

all'interno



IL FATTORE UMANO

Una connessione sotterranea tra storie diverse: l'atlante delle sfide

FABRIZIO BRANCOLI

Lo sport vive anche di sradicamento. Prima dell'industria governa il fattore umano, dove il talento è una spinta implacabile che induce ad andare. Prova, reagisci, sogna. Parti. Vincenzo Nibali lascia la Sicilia da ragazzo: la sua vera salita è la distanza, la nostalgia del mare, per inseguire le vittorie. Dan Peterson abbandona i confini sicuri dell'Illinois, attraversa il Cile e rivoluziona l'Italia, inventando soluzioni ignote nel mix tra comunicazione e gioco. Christian Vieri cresce in Australia, diventa bomber globale e si reinventa imprenditore digitale. Anche la favola del Leicester è un viaggio: quello degli sfavoriti, che ribaltano le previsioni; ma che poi sperimentano la fase più amara della loro parabola: quella del declino. Esamino il mosaico del programma che abbiamo composto – anche noi, tutti noi, come una squadra – e cerco un cavo sotterraneo, la connessione invisibile tra vicende apparentemente distanti. Credo di trovarla proprio in questo atlante delle sfide, nelle partenze motivate dal progetto di cambiare. Cambiare che cosa? La tua vita come l'avevi vissuta e immaginata. I limiti che avevi pensato di avere, e sbagliavi. I destini ipotetici, le variabili delle porte girevoli, lo sfondo del tuo dipinto personale. Sport Business Forum rifiuta di essere una semplice lista di incontri. Toccherà Treviso, Belluno e infine Gemona per esplorare l'essere umano dietro la competizione tecnica e economica. Nell'atlante delle sfide, Trieste, che inaugura lo Sport Business Forum, è una capitale perfetta: una città di frontiera, di mare aperto e di vento imprevedibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sport Business Forum

I valori che vincono

Trieste, 28 e 29 maggio: due giorni di confronti e testimonianze. Storie di campioni, favole accadute, studi economici, pratiche sul campo. Peterson, Nibali, Vieri, Benussi, Roggero, le imprese e l'Università

BERGIANTI, BIENTINESI, CESARO, SIMEOLI all'interno

LUNEDÌ 25 MAGGIO 2026



Eventi

LA PRESENTAZIONE

Uno spazio di confronto, perché lo sport è ovunque

ANDREA SCHIAVON

Gioco. Industria. Crescita. Benessere. Regole. Talento. Inclusione. Finanza. Cultura. Sogno. Che cos'è questo elenco? Sono dieci parole che ogni giorno associamo allo sport. La lista potrebbe continuare a lungo attingendo al dizionario personale di ciascuno di noi, ma già queste dieci parole danno l'idea di tutto quello che lo sport racchiude dentro di sé. Lo Sport Business Forum nasce dalla volontà di creare uno spazio di confronto capace di tenere insieme tutte queste dimensioni. Dai campi ai palazzetti, dalla scuola all'università, dagli stabilimenti produttivi ai cda: lo sport non resta dentro confini prestabiliti. Arriva ovunque.

all'interno



Lo sport sarà protagonista per due giorni a Trieste

GIOVEDÌ ORE 21

Bobo Vieri, l'anima fragile di un bomber speciale

GIANCARLO PADOVAN

Quando era un bambino accompagnava a scuola la sorella. «A Sydney in un chilometro c'era tutto. Casa e scuola». Quando è diventato più grandicello, con i primi soldi da calciatore, ha comprato casa ai genitori. «È stato il regalo più bello che ho fatto. È una casa bella grande, a Prato, era giusto che vivessero bene». Quando già era stato soprannominato Mister novanta miliardi (la cifra pagata per il suo passaggio dalla Lazio all'Inter) cominciava a far capire che tipo fosse e perché non andava quasi mai in televisione: «Sono un po' bischero e non so stare zitto, avrei da ridire con tutti».

all'interno

DAL SALONE DEL MOBILE ALLA TUA CASA

Le **nuove tendenze 2026** per cucina, living e arredo contemporaneo
ti aspettano da **Desimon Arredamenti**.



Da **Desimon** Arredamenti trovi **consulenza, esperienza**
e **progetti su misura** per dare forma alla tua casa.

**TI ASPETTIAMO NEI NOSTRI
SHOWROOM DI GEMONA E OSOPPO.**

La storia

Il Leicester, dieci anni dopo: la lezione degli sfavoriti

di Enrico Bergianti e Alessandro Bientinesi

La vicenda memorabile di un clamoroso ribaltamento dei pronostici
Un nuovo podcast racconta una passione sorprendentemente italiana
Memoria, viaggi, relazioni e identità condivisa, dalla Premier alla terza serie



Giovedì a Trieste, con il giornalista e voce di Sky Sport Nicola Roggero come ospite d'onore, sarà presentato il podcast *Essere Leicester*, che arriva a dieci anni dalla clamorosa vittoria delle Foxes di Ranieri nella Premier. Abbiamo chiesto ai due autori di spiegare il motivo che li ha spinti a realizzarlo.

Nel blu dipinto di blu

Ci sono storie sportive che durano il tempo di una partita o di una stagione. E poi ce ne sono altre che finiscono per accompagnarti per anni, cambiando il modo in cui guardi il calcio, i viaggi, le amicizie e perfino la vita quotidiana. Il podcast indipendente "Essere Leicester" nasce da questo. Parla della passione per una squadra "underdog", sfavorita, il classico Davide che sfida tanti Golia; ma parla soprattutto di un percorso di vita. Quando il Leicester City vinse la Premier League nel 2016 il mondo parlò di miracolo. Una squadra che l'anno prima lottava per non retrocedere riuscì a mettersi dietro colossi come Manchester United, Chelsea, Arsenal, Liverpool, Tottenham e Manche-

ster City. Claudio Ranieri, considerato da molti ormai fuori dal calcio che conta, guidò un gruppo di giocatori sottovalutati verso quella che resta una delle imprese più incredibili nella storia dello sport.

Non solo calcio

Per chi scrive, però, Leicester non è mai stata soltanto una storia di calcio. È diventata un luogo dell'anima. Una sorta di pretesto per raccontare l'idea che anche gli sfavoriti, ogni tanto, possano davvero cambiare il finale già scritto di una storia. O forse, più semplicemente, ci siamo accorti che dentro quella squadra c'erano molte delle cose che cercavamo anche nella vita reale: resilienza, ironia, spiri-

Gli autori

«Dentro l'impresa c'era quello che cercavamo: resilienza, ironia, spirito di gruppo, voglia di rialzarsi e di sorprendere tutti»

to di gruppo, voglia di rialzarsi e di compiere qualcosa di veramente inaspettato anche in un contesto, quello del calcio ad alto livello, sempre più elitario. Il podcast nasce dall'esigenza di mettere ordine dentro dieci anni di viaggi, trasferte, incontri e momenti vissuti seguendo una squadra inglese che, contro ogni logica, è riuscita a creare una comunità di tifosi sparsa in tutta Europa. Anche in Italia. Per Alessandro – per oltre vent'anni collaboratore del quotidiano Il Tirreno e impegnato nella redazione di Lucca proprio negli anni in cui iniziano i suoi primi viaggi in Inghilterra tra il 2016 e il 2017 – quella che sembrava una semplice curiosità è diventata presto un percorso umano molto più profondo. E poi c'è Enrico, con il suo sguardo da storyteller. È tifoso anche lui di una squadra inglese, il Charlton Athletic. Nel podcast Enrico accompagna Alessandro nel suo racconto intrecciando dati, memoria sportiva, cultura britannica e ironia. Con il collega Danilo Cinti, nel maggio 2025, Enrico aveva realizzato il podcast indipendente "La stiamo vincendo", dove si racconta l'incredibile finale di Champions League del 2005 tra Milan e Liverpool. Anche "Essere Lei-

Il tripudio dopo il titolo inglese del 2016 e, in alto a destra, la copertina grafica del podcast "Essere Leicester"

icester", come "La stiamo vincendo", è costruito proprio come un dialogo continuo. Ma se il podcast su Milan-Liverpool raccontava sostanzialmente gli eventi avvenuti nell'arco temporale di 3 ore, quelle della finale di Istanbul, "Essere Leicester" racconta 10 anni di vita e di calcio.

Molti altri temi

Il calcio, nel podcast, è soltanto il punto di partenza. Dentro il racconto trovano spazio i temi della famiglia, della paternità, delle fragilità personali e del rapporto con un figlio autistico. Per-

Un pretesto

«Il calcio è solo un punto di partenza. Tra treni e birre al pub raccontiamo la famiglia, l'autismo, le fragilità generazionali»



ché seguire il Leicester, negli anni, è diventato anche un modo per resistere, per trovare leggerezza nei momenti difficili e per costruire legami autentici con persone incontrate quasi per caso. Alcuni dei momenti più rilevanti raccontati nel podcast non avvengono in uno stadio, ma davanti a una birra, in un pub, durante una chiacchierata notturna o in un viaggio in treno verso una trasferta europea. Accanto alla dimensione più emotiva, "Essere Leicester" approfondisce anche il modello inglese del calcio moderno. La capacità della Premier League di trasformare perfino una squadra di provincia in un brand globale. Le infrastrutture, gli stadi

vissuti come luoghi di esperienza e aggregazione, il rapporto tra club e tifosi, l'attenzione verso la costruzione di un'identità internazionale. Temi che inevitabilmente si intrecciano con il calcio italiano, con le sue difficoltà strutturali e con un dibattito sempre più attuale su impianti sportivi, identità e sostenibilità.

Nel podcast si parla, per esempio, del centro sportivo di Sea-grave, costruito dal Leicester grazie ai soldi incassati dalla cessione di Harry Maguire al Manchester United. Un investimento enorme che racconta bene sia le ambizioni moderne delle Foxes sia le fragilità di un sistema che, nonostante tutto, non è riuscito a evitare il crollo sportivo degli ultimi anni.

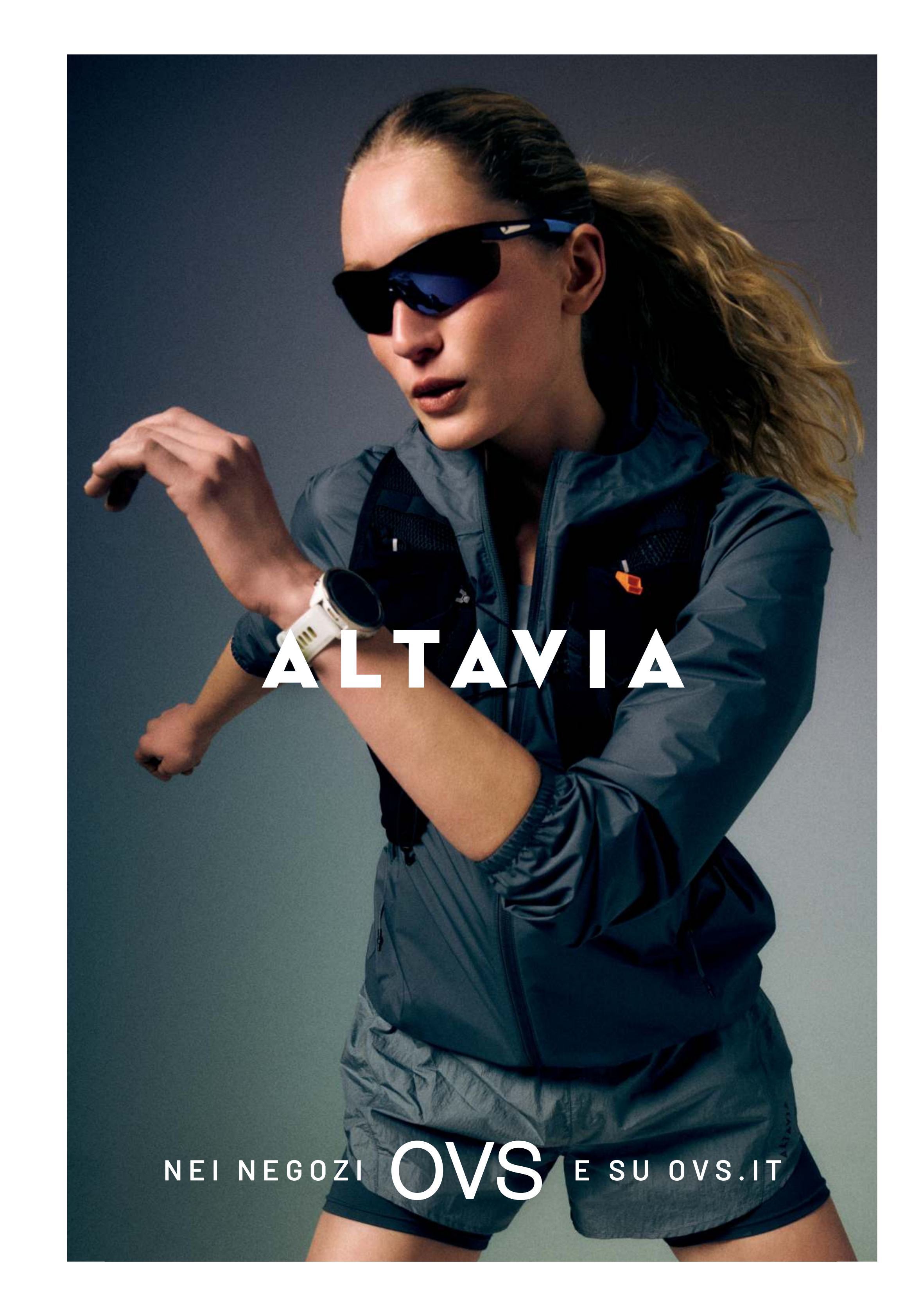
GIOVEDÌ POMERIGGIO In dialogo con Roggero (Sky)



Sarà Nicola Roggero, notissimo telecronista di Sky Sport per la premier (oltre che per la grande atletica leggera) a dialogare con Bientinesi e Bergianti sui dieci anni del Leicester, nel pomeriggio di giovedì (è uno dei quattro panel nella sessione che si apre alle 17). Dentro il podcast ci sono gli stadi inglesi, certo. Ma anche la provincia italiana, i pub, le amicizie nate sui social durante il Covid, le trasferte europee a Napoli e Roma, i cori registrati sugli spalti, un incontro con Jamie Vardy a Pisa e un addio al celibato a Leicester indossando un costume da volpe... In audio le strade di Leicester, gli stadi, i pub, i festeggiamenti, ma anche i momenti meno felici della storia recente del Leicester.

Senza lieto fine (per ora)

Come spesso accade nello sport, anche le favole finiscono. O almeno si complicano. Oggi il Leicester City vive uno dei momenti più difficili della sua storia recente. Dopo la retrocessione dalla Premier è arrivato addirittura il crollo in League One, la terza serie inglese. Una caduta che sembra lontanissima dai giorni del trionfo del 2016. Ma forse è proprio qui che il racconto diventa ancora più autentico. Perché il tifo vero non vive soltanto di vittorie. Vive soprattutto della capacità di restare, di continuare a esserci anche quando il finale non è quello che speravi. Non è un podcast nostalgico. Non racconta soltanto ciò che è stato. Racconta cosa resta dopo un miracolo sportivo. Cosa succede quando la favola finisce ma il legame con quella storia continua a esistere. E prova a rispondere a una domanda semplice solo in apparenza: perché una squadra di provincia inglese è riuscita a entrare così profondamente nella vita di persone nate e cresciute a migliaia di chilometri di distanza? A Trieste, insieme e grazie a Nicola Roggero, racconteremo proprio questo. Perché una storia sportiva può trasformarsi in qualcosa che riguarda tutti. Anche chi non ha mai tifato Leicester. Anche chi non segue il calcio inglese. Essere Leicester significa credere che ogni tanto gli underdog possano davvero cambiare le regole del gioco.

A woman with long blonde hair tied back, wearing dark sunglasses and a dark blue athletic jacket with a mesh panel on the chest. She is also wearing a white sports watch on her left wrist and dark shorts. She is captured in a dynamic running pose against a dark, textured background.

ALTAVIA

NEI NEGOZI **OVS** E SU [OVS.IT](https://www.ovs.it)

➔ Libri Cinque in gara per Protagonisti dello Sport: presentazioni a Belluno

Sport Business Forum esplora anche le rotte dell'editoria. Il premio libro Protagonisti dello sport nasce per valorizzare le opere che raccontano le storie di atleti, andando oltre il semplice risultato, per restituire la complessità dei percorsi individuali e professionali, collegando le traiettorie agonistiche al profilo umano degli atleti. I titoli selezionati per questa

edizione saranno presentati alla tappa di Belluno di Sport Business Forum (6-7 giugno) e poi sarà selezionato il vincitore. In gara c'è "Due vite. Lo slalom parallelo con mia figlia Federica Brignone" di Maria Rosa Quario racconta la relazione speciale tra madre e figlia, compagne di sci e di vita. Molto atteso Achille Polonara che, in "Il mio secondo tempo", condivide la sua rinascita nel



Achille Polonara

basket. Paolo Casarin, con "Vita e pensieri di un arbitro", svela il lato nascosto della professione. Michael Payne, in "Lo sport è business, il business è sport", esplora i rapporti tra sport e marketing. Infine, Andrea Carnevale e Giuseppe Sansonna, in "Il destino di un bomber", intrecciano biografia e racconto. Viene così promossa una cultura dello sport che è anche cultura del

racconto, capace di parlare a lettori diversi per età e formazione, e di onorare sacrificio, disciplina e crescita personale. L'iniziativa stimola editori e autori a dare voce a esperienze spesso ai margini della narrazione sportiva tradizionale, preferendo storie profonde a semplici celebrazioni di vittoria. Il libro diventa strumento di conoscenza e memoria collettiva.

Dan, per noi numero uno: l'istrione che cambiò il basket

Celebra Michael Jordan e detesta il tiro da tre punti. Ricordi cileni, spot televisivi e tanto carisma

NICOLA CESARO

Il personaggio

Settembre 2022, il coach è nel loggiato di un elegante palazzo del Trentino. Sta tenendo una lezione di fondamenti della pallacanestro e di storia del basket a un gruppo di entusiasti appassionati. Jordan, Jabbar, Premier e Brunamonti, i suoi trascorsi in Cile, il tramonto dei playmaker e il maledetto tiro da tre: il decano degli allenatori italiani nel saltare da un argomento all'altro è più imprevedibile di Carlo Gagliaris, altro idolo di sempre, immancabile in ogni suo ricordo cestistico.

Poi il colpo di scena. Tra il pubblico si fa strada un border collie, al guinzaglio del padrone. Orecchie ritte, lingua fuori, zampe allineate, si piazza ad ascoltare il racconto quasi come un essere umano. Dan Peterson si ferma, non finisce nemmeno il discorso: «Time out cari amici sportivi, è appena entrato un cane bellissimo. Devo farmi un selfie con lui». E giù di risate e sonori applausi, degna cornice alla foto con l'apprezzato quattro zampe che diventa inevitabilmente la cartolina di giornata.

Imprevedibile, istrione, enciclopedico Dan Peterson: 90 anni lo scorso 9 gennaio, data in cui la Chiesa celebra San Marcellino, vescovo di Ancona, noto secondo la tradizione per aver salvato la città da un vasto incendio nel sesto secolo. E di partite - l'analogia non è casuale - chissà quante ne ha salvate coach Peterson, abituato in realtà a parlare più di primi posti che di salvezze: una Coppa dei Campioni e quattro scudetti con l'Olimpia Milano (ma anche una Korac e due Coppe Italia), e un campionato vinto pure con la Virtus Bologna, ancor prima dell'epopea con le Scarpette Rosse.

Nativo di Evanston, nell'Illinois (sì, la terra degli esilaranti nazisti nei "Blues Brothers", visto che si parla di leggende), papà tenente di polizia e madre artista, Dan Peterson era destinato a diventare un avvocato, perlomeno nei sogni dei genitori che invece al figlio hanno trasmesso il rigore e l'autorevolezza della divisa e l'estro e la creatività del pennello: un mix che si rivelerà alchimia pure per il suo futuro nel basket. L'incon-



Daniel (Dan) Lowell Peterson è nato a Evanston, Illinois, il 9 gennaio 1936

tro con la pallacanestro a 14 anni, tanti campionati scolastici nel ruolo di playmaker, risultati non propriamente da promessa Ncaa ma un amore verso la palla a spicchi cresciuto di giorno in giorno. Amore declinato nel ruolo di allenatore, tra college e università americana, con una svolta - a proposito di imprevedibilità - avvenuta

MAESTRO

Un "fenomenale" ritratto del mitico coach delle Scarpette Rosse, che ha compiuto 90 anni

in una terra che al basket sta come la difesa di Dennis Rodman in una finale Nba sta al Nobel per la Pace. Il Cile, che nel 1971 chiama il coach come capo allenatore della nazionale. E qui i risultati sportivi passano in secondo piano rispetto alla leggenda che ne è nata. «Sono venuto via da là il 30 agosto 1973 e l'11 settembre c'è stato il golpe di Augusto Pinochet. Mi aveva chiamato Bologna in Italia, non potevo rifiutare», racconta lui. Vallo a raccontare ai cileni: «Me ne sono andato dopo il golpe, hanno pensato che c'entrassi io. Da allora c'è ancora chi crede che io fossi stato una spia della Cia. Un giorno scriverò un libro, me lo ha con-

sigliato la mia manager. Lo intollerò "Ero una spia della Cia?"».

A quindici anni e più dal suo addio alla panchina (sempre con l'Olimpia, era il 2011 e lui aveva 75 anni, ventitré anni dopo il primo autopensionamento), Dan Peterson non cambia idea sulla propria visione del basket, oggi ben lontano dai fasti

del passato: «La vera maledizione della pallacanestro di oggi è il tiro da tre, si tira troppo da tre, si tira e basta. Per me devono esistere solo i canestri da due punti», spiega il decano. «Il tiro da tre è stato inserito nelle regole del basket non da giocatori o allenatori, ma da professionisti dello spettacolo. Il risultato? Ha ucciso i playmaker. Dove sono oggi i Marzorati, i Gagliaris, i Brunamonti, i Pieri o gli Iellini che disegnavano giochi incredibili? Spariti tutti: maledetto tiro da tre! Se fosse nato prima, non avremmo mai visto dominare sul parquet gente come Kareem Abdul Jabbar».

E se si nominano i mostri, non si può che ribadire l'assoluta convinzione del coach: il goat, il migliore di sempre. «Michael Jordan, non c'è alcun dubbio. Sì, va bene, LeBron James segna quaranta punti anche oggi, ma un vero campione lo si deve misurare nel suo apice di carriera e nessuno ha fatto quanto Michael Jordan al picco della propria attività». Dominerebbe anche oggi? «Jordan ci metterebbe cinque minuti di orologio a imparare a giocare nel basket di questi anni, anche in quello fatto di tiri da tre. Lui è un campione che può dominare per cinque generazioni ed epoche di seguito. Togliete la linea da tre a LeBron, Curry o Durant: voglio vedere come se la cavano con i gomiti di Chamberlain, Jabbar e Rodman».

Siamo alla fine del ritratto di coach Peterson e quasi si sta rischiando l'impresa: non si sono ancora citate le sue frasi iconiche, forse ancor più note della coppe in bacheca. Da «Tè Lipton, per me numero 1» fino a «Mamma butta la pasta», il tecnico americano ha letteralmente rivoluzionato il modo di raccontare la pallacanestro (ma anche il wrestling) e di rapportare i suoi eroi al grande pubblico, vuoi attraverso lo spot arcinoto girato quarant'anni fa nientemeno che da Nanny Loi, vuoi da ambasciatore del basket Nba in Italia. Le sue telecronache negli anni Ottanta su Pin e poi su Canale 5, e ancora su Tmc, Tele+ e Sportitalia, con l'inconfondibile accento statunitense che mai l'ha abbandonato, hanno fatto conoscere al pubblico italiano un basket che prima di allora si vedeva solo su figurine e riviste. Che dire, se non: Fe-no-me-na-le!

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANEDDOTI E TORMENTONI

Un giorno fermò una lezione per un border collie. «Io spia della Cia? Scriverò un libro su questo»

L'APPUNTAMENTO

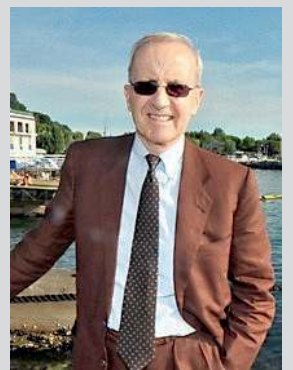
**Venerdì
alle 16,30
l'intervista
al Campus**



Dan Peterson sarà il grande ospite del 29 maggio allo Sport Business Forum di Trieste. «Per me, numero uno: parola di coach» è il titolo dell'intervista pubblica alle 16,30 nella Sala Scherma del Trieste Campus (v. Locchi 25). Due gli intervistatori: Fabrizio Brancoli, vicedirettore Nord Est Multimedia con delega agli Eventi; e Roberto Degrassi, giornalista ex Il Piccolo, una lunga carriera tra giornali e canestri, la storica "prima firma" del basket a Trieste. Incontro gratuito, ma si raccomanda di prenotarsi sul sito di Sport Business Forum.

TRE CURIOSITÀ

**Odia i ritardi,
ama camminare
Tra i suoi studi
anche il teatro**



Tre curiosità che raccontano qualcosa del carattere di Peterson.
1) Pretende puntualità assoluta. Alcuni ex giocatori raccontano che considerava il ritardo quasi un'offesa morale.
2) Prima del basket universitario aveva studiato anche teatro e comunicazione. Questo spiega in parte il suo modo così scenico di stare davanti alle telecamere e di costruire slogan.
3) Un suo rituale era passeggiare da solo prima delle grandi partite. Diceva che il silenzio gli serviva più degli schemi.



Sostiene lo Sport

IMAP S.r.l.

Sede Legale: Via G. Segusini, 42/34 - 32036 - Sedico (BL)

www.imap.it



➔ **Il programma Appuntamento dalle 17 nella sede della Regione Fvg Incontro gratuito: come prenotarsi**

Vincenzo Nibali sarà l'ospite conclusivo del programma del primo evento dello Sport Business Forum ("Trieste in movimento: lo sport come infrastruttura civile"). Giovedì 28 maggio nella sala di Rappresentanza della Regione Friuli Venezia Giulia (Piazza Italia) l'incontro prenderà il via alle 17 con i saluti istituzionali e con la presentazione di una

ricerca da parte di Alex Bouite Stella, docente di Fisiologia e presidente Comitato per lo Sport Universitario Università di Trieste, oltre che ricercatore e docente al Dipartimento di Scienze Mediche, Chirurgiche e della Salute sempre dell'UniTs. Il report è particolarmente interessante: "Studenti-atleti: un futuro oltre lo sport". Seguiranno due panel: uno su



Vincenzo Nibali, giovedì a SBF

Spazi, risorse e diritto allo Sport, uno sui dieci anni dalla favola del Leicester City campione inglese, con gli autori del podcast "Essere Leicester" e Nicola Roggero, telecronista di Sky Sport per la Premier League. Il clou, appunto, poco dopo le 18 con la conversazione pubblica che vedrà protagonista lo Squalo del ciclismo azzurro.

Condurranno la giornata Fabrizio Brancoli (vicedirettore Nord Est Multimedia con delega agli Eventi) e Andrea Schiavon, giornalista, direttore Sport Business Forum e Fondazione SIT. Gli incontri sono gratuiti. Ma è fondamentale prenotare un posto, con operazioni molto semplici, partendo dal sito www.sportbusinessforum.com.

Giovedì fate attenzione, c'è uno Squalo a Trieste

di **Antonio Simeoli**

Vincenzo Nibali si racconta al pubblico: imprese e sofferenze di un fuoriclasse
Un ciclismo irripetibile, fatto di coraggio, discese folli e imprese controvento
Il Giro cerca il suo erede (e per ora non lo trova). L'orgoglio e le sfide di una vita

Il campione

Qui al Giro d'Italia il nuovo Vincenzo Nibali, o un italiano che almeno avvicini il suo talento, lo stanno cercando da quattro anni, da quando cioè lo Squalo, a 38 anni, decise di chiudere la sua carriera con un 4° posto da ricordare proprio nella corsa rosa. Dura, ci sarà da aspettare più di qualche stagione. Vero, ci sono i watt di Filippo Ganna, le volate di Jonathan Milan, i numeri nelle corse a tappe del giovane Giulio Pellizzari, ma Nibali è uno che ha caratterizzato oltre un decennio del ciclismo mondiale, quello immediatamente precedente all'esplosione di talenti come Pogacar and company. È una storia tanto italiana quella di Vincenzo, classe 1984, è una storia di riscatto del sud, ad esempio, perché è dovuto partire da ragazzino dalla sua Messina per andare a cercare corse e gloria al Nord, splendidamente adottato dalla famiglia Franceschi a Mastromarco, frazione di Lamporecchio, Valdinievole, insomma nel cuore della Toscana. È una storia di speranze, anche più d'un rospo ingoiato, di pianti a un passo dalla gloria, di gioie a un chilometro, anche meno, dal tonfo quella dello Squalo. Ora cosa fa? Il testimonial del Giro ad esempio; il marito e il papà di due splendide bimbe, insomma fa il Nibali, perché se hai vinto un Tour, due Giri d'Italia, una Vuelta, classiche come il Lombardia e la Sanremo sei e resti Nibali, punto e basta. Anche se pedali solo per passione.

Il primo schiaffo e la reazione (a Nordest)
L'inizio di tutto? Uno schiaffo in piena faccia. Liegi Bastogne Liegi 2005. Nibali corre per la Liquigas, squadrone veneto ultimo erede delle grandi formazioni del ciclismo italiano, è un talento cristallino, va alla Doyenne in Belgio, la corsa delle côtes, pane per i suoi denti, e arriva ultimo. Può abbattersi un ragazzo che, per inseguire il suo sogno, è dovuto emigrare nel continente



2005-2009

La delusione di Liegi con l'ultimo posto, la reazione al Giro sul terribile Zoncolan e la maglia bianca al Tour. «Un giorno vincerò io»

dalla sua Messina e la sera telefonava a mamma Giovanna pieno di dubbi e nostalgia? No, e qui entra in ballo il Nordest. Perché quassù Vincenzo ha vissuto momenti chiave. Il primo: lo Zoncolan nel 2007, il primo terribile dal versante di Ovaro. Nel Giro di De Luca, poi finito dietro la lavagna del doping come tanti altri in quegli anni, c'è anche lui. Impara come si fa a vincere. Nel 2009 va al Tour de France e arriva sul Mont Ventoux alla penultima tappa in maglia bianca, quella di miglior giovane. Chi scrive c'era quel giorno sul Monte Calvo della Provenza, gli occhi che aveva Nibali dicevano tutto. Orgoglio e determinazione: «Un giorno questa corsa la

2013-2014

Il dominio in rosa con lo splendido assolo alle Tre Cime di Lavaredo, l'amarezza del Mondiale a Firenze e il capolavoro al Tour

vincerò», ci disse. Nel 2010 ad Asolo con un attacco negli ultimi metri del Grappa e una discesa "alla Nibali", un mix di tecnica e coraggio, vince la sua prima tappa al Giro. In settembre si prende la Vuelta, che blinda sulla spettacolare Bola du mundo. A Madrid dedica il successo al 18enne Davide Casarotto, under 23 vicentino, morto durante la tappa del giro del Friuli dilettanti, centrato da un'auto che aveva invaso il percorso.

L'avvicinamento alla gloria

Il terzo posto al Tour de France del 2012 è un altro avvicinamento alla gloria in Francia, tre mesi prima a Liegi, dove tutto era iniziato con quell'ultimo posto, un primo rospo da ingoiare. Attacca, vede ormai la Doyenne, la più antica delle classiche, lo batte Iglinsky, uno che andava a benzina super. Doping signori, inutile girarci intorno. Vi dicevamo, siamo al Giro d'Italia, che Nibali si è preso nel 2013, vincendo, no, dominando, con quel finale da urlo ancora a Nordest: penultima tappa, prima della passerella a Brescia, assolo sulle Tre Cime di Lavaredo in mezzo a una tempesta di neve.

TRE CURIOSITÀ

Gli attacchi, la danza della pioggia e il mare

Il soprannome Squalo nasce a Messina: sin da ragazzo, lungo lo Stretto, il suo modo aggressivo di attaccare ricordava ai compagni il movimento improvviso di uno squalo.

Nessuna paura

Nel gruppo era famoso per una caratteristica: amava la pioggia e le discese tecniche. Molti cercavano prudenza; lui spesso attaccava proprio quando il meteo peggiorava.

Lui e l'orizzonte

Ha un rapporto quasi mistico con il mare. Anche nei periodi più intensi della carriera tornava spesso in Sicilia per allenarsi vicino alla costa, come se ne avesse bisogno per ritrovare equilibrio.

La gloria e un'altra tranvata: Mondiale di Firenze, il suo mondiale. Cade sul più bello, botta al ginocchio addio maglia iridata dopo che alla Vuelta l'aveva battuto il 40enne americano Horner, altro con l'additivo. Il capolavoro? L'anno dopo al Tour de France. Che comincia a vincere con una prestazione da urlo nella tappa del pavè e poi blinda su Alpi e Pirenei. Sono gli anni di Contador, Froome e appunto Nibali. Dopo Giro, Vuelta con la Grande Boucle arriva la Tripla Corona, quella che va a chi vince Giro, Tour e Vuelta. Ce l'hanno in sette soltanto: Anquetil, Gimondi, Merckx, Hinault, Contador, Froome e appunto Nibali. In questo Giro la sta cacciando uno come Jonas Vingegaard. Per dare l'idea, re Tadej Pogacar, bulimico cacciatore di record e vittorie, non l'ha ancora vinta. Giro vinto, Giri buttati, almeno due nel 2017 e soprattutto due anni più tardi quando Nibali perse gambe ed energie mentali per far la guerra a Roglic lasciando strada libera a Carapaz. Delusioni, la più grande sempre nel 2016: lo Squalo punta le Olimpiadi di Rio de Janeiro, è il più forte, attacca in salita, stacca tutti, s'invola in discesa. E in discesa, la sua discesa, cade. O quella al Tour del 2018, abbattuto nel finale dell'Alpe d'Huez da uno spettatore incauto.

Quando chiederanno chiera Nibali

A un bimbo che tra qualche anno ci chiederà chi era Nibali tuttavia risponderemo: quello che a cinque giorni dalla fine del Giro 2016, son già passati 10 anni maledetto il tempo che vola, incontrammo a Ortisei nel giorno di riposo e lo trovammo rassegnato a perderla, la corsa rosa in cui lo aspettava tutta Italia, e che invece ritrovammo a San'Anna di Vinadio 5 giorni dopo in rosa, felice, dopo una due giorni alpina e una remuntada da leggenda, anche grazie a un gregario che non c'è più, Michele Scarponi, che si fermò a bordo strada mentre era in fuga per aspettare il suo capitano quando aveva capito che sulla salita di Risoul lui si sarebbe giocato la maglia rosa. Oppure quello che nel 2018 si andò a prendere una Milano Sanremo fantastica con un attacco sul Poggio e una discesa "alla Nibali". Capito perché ci vorranno anni per ritrovare uno così?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#visitfvg



Strada del Vino e dei Sapori FVG

ΕΜΦΩΤΥΝ

FRIULI VENEZIA GIULIA C'È TUTTO UN MONDO



Inquadra il QR CODE e
comincia il tuo viaggio

C'È TUTTO UN MONDO DA VIVERE

È sempre il momento giusto per evadere dalla città, liberare i pensieri nell'aria, assaporare vini eccellenti, immortalare il tramonto che si corica tra le vigne, lentamente, finché non è sera.

**C'è tutto un mondo da vivere,
in Friuli Venezia Giulia**

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

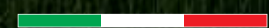

www.turismofvg.it

Foto: F. Gallina

➔ **Luie l'Australia
Un'infanzia
dall'altra parte
del mondo
e come idolo
un asso del cricket**

Prima che San Siro imparasse a chiamarlo Bobo, Christian Vieri era un ragazzo italiano cresciuto con il vento australiano addosso. A Sydney parlava inglese con una cadenza larga, quasi ruvida, rimasta ancora oggi nelle interviste più distratte. Mentre in Europa i bambini sognavano il pallone, lui consumava pomeriggi davanti al cricket. Il

suo idolo era Allan Border, leggenda australiana, al punto da custodire una mazza autografata come un trofeo privato. E forse qualcosa di quel gesto gli è rimasto addosso: il modo di colpire in corsa, la coordinazione feroce, la capacità di trovare equilibrio dentro la potenza. Boom. Come se volesse spaccare il pallone, come se i piedi fossero una



Il cricketer Allan Border

mazza. A scuola era mancino nel cricket e destro nel calcio, un dettaglio che gli allenatori hanno sempre raccontato come una specie di anomalia atletica. Vieri ha detto più volte che, se il cricket avesse pagato come il calcio, avrebbe scelto senza esitazioni un'altra vita. Anche suo fratello Massimiliano è arrivato fino alla nazionale australiana. Per un periodo,

laggiù, immaginarono davvero Christian con quella maglia. E il soprannome Bobo, nato in famiglia dall'altra parte del mondo, arrivò prima della celebrità. Prima dei gol, delle domeniche italiane, delle difese travolte. Prima che quel ragazzo con l'accento australiano diventasse il centravanti più italiano della sua generazione.

C'è un uomo dietro quei gol: la sensibilità segreta di Bobo

Christian Vieri, storia non convenzionale di un campione dall'anima fragile. Straripante in campo e nei record azzurri, ha saputo vincere la solitudine per reinventarsi imprenditore oltre i cliché. Ha sofferto in silenzio l'esclusione mondiale nel 2006, rifiutando di essere un brand.

GIANCARLO PADOVAN

Quando era un bambino accompagnava a scuola la sorella. «A Sydney in un chilometro c'era tutto. Casa e scuola».

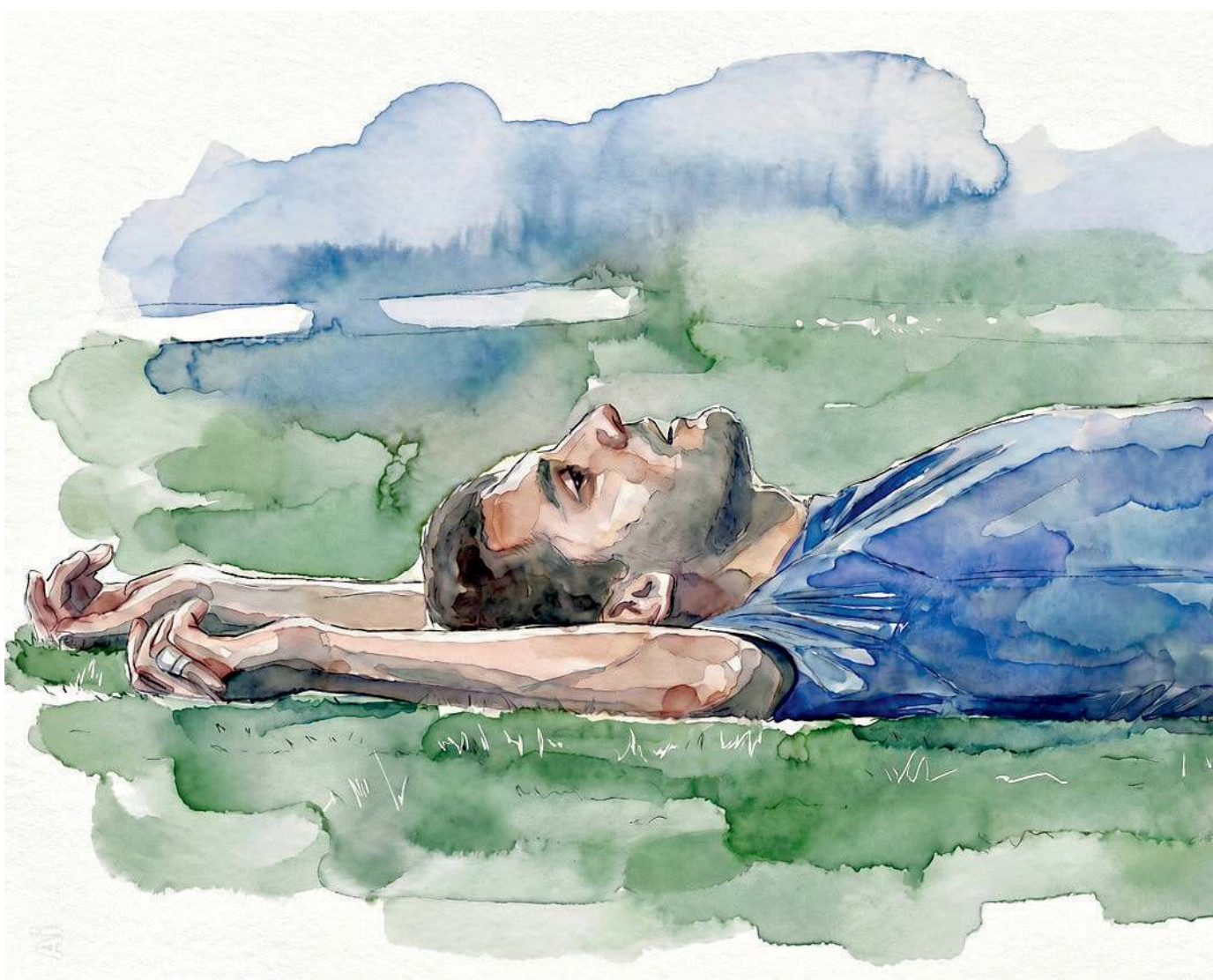
Quando è diventato più grandicello, con i primi soldi da calciatore, ha comprato casa ai genitori. «È stato il regalo più bello che ho fatto. È una casa bella grande, a Prato, era giusto che vivessero bene».

Quando già era stato soprannominato mister 90 miliardi (la cifra pagata per il suo passaggio dalla Lazio all'Inter) cominciava a far capire che tipo fosse e perché non andava quasi mai in televisione: «Sono un po' bischero e non so stare zitto, avrei da ridire con tutti».

Christian Bobo Vieri, per anni il signor Boh, per il suo intercalare imbarazzato e provocatorio, era una persona interessante e anticonformista già 27 anni fa, al tempo dell'intervista rilasciata al Corriere della Sera, dalla quale abbiamo tratto alcune risposte. Non era impossibile capire che, dietro la maschera da guascone e impertinente, Christian aveva un'anima. Eppure, per anni, almeno fino a quando non ha smesso con il calcio giocato, lo abbiamo descritto come un impenitente sciupafemmine, un compagnone di bagordi, scherzi e baldorie, un frequentatore di discoteche e locali notturni per fare serata o tirar tardi. Invece, oltre che un calciatore di grandissimo talento e straordinaria esplosività, Vieri è stato e resta un uomo che custodiva, forse con una inconscia ritrosia, una personalità sensibile.

Certo, Vieri, a noi, ci faceva fare i titoli. Come quando, all'Europeo di Portogallo, sparava a zero sui giornalisti «Sono più uomo io, che tutti voi messi insieme». O come quando giocava da par suo, segnando un gol dopo l'altro, un gol diverso dall'altro, prodezze che gli venivano naturali perché il Buon Dio, oltre alla salute e all'efficienza fisica, gli aveva dato la spontaneità del gesto atletico, la rapacità della rapina, la potenza e la plasticità della conclusione.

Per come era forte e poco contrastabile dagli avversari e per la versatilità nel modo di attaccare, Christian ha vinto in carriera



meno di ciò che avrebbe meritato. Intendiamoci, non che conquistare, con la Juve, uno scudetto e la Coppa Intercontinentale, con la Lazio la Coppa delle Coppe e con l'Inter la Coppa Italia, oltre che con l'Under 21, due Europei, sia esattamente poco. Ma parlare di Vieri vuol dire raccontare uno dei più grandi attaccanti degli anni 90 e 2000, un calciatore desiderato da tutti («è colpa mia se ogni anno qualcuno vuole comprarmi?»), protagonista, mai comprimario, in 12 squadre, di cui 10 italiane tra se-

rie C, serie B e serie A e due straniere (Atletico Madrid e Monaco). E siccome Vieri ha sempre parlato attraverso i gol, vanno ricordati i titoli di capocannoniere in Spagna ('97-98) e in A (2002-03). Ha girato tanto e lasciato cuori infranti tra chi amava la sua concretezza e la sua unicità: mai un vezzo nel segnare, solo una spietata implacabilità. Pur senza mai lasciarsi andare a eccessivi rimpianti (non è di quelli che si piangono addosso), Bobo avrebbe voluto essere chiamato nell'anno di grazia 2006, vent'anni fa esatti, Italia campione del mondo nel pieno dello scandalo di Calciopoli. Allora giocava al Milan e, per la verità, il ct, che era stato suo mentore, ai tempi della Juve e dell'Inter, ci pensò fino all'ultimo, ma poi decise di no. E Vieri ne soffrì. In silenzio, ma ne soffrì. Più perché si riteneva utile che per l'alloro mondiale celebrato da altri. Purtroppo, con la Nazionale italiana, è sempre stato straordina-

rio solista in spedizioni sfortunate. In due Mondiali (Francia 1998 e Corea/Giappone 2002) ha raggiunto il record italiano di marcature (9 reti), detenuto da Paolo Rossi e Roberto Baggio, ma la corsa dell'Italia si fermò, in un caso, ai quarti di finale (sconfitta con la Francia ai rigori) e, nell'altro, agli ottavi anche per colpa del sordido arbitro Moreno, nostro giustiziere a beneficio della Corea del Sud.

Fu la Francia, comunque, a consacrarlo a livello internazionale: Vieri era talmente straripante da scomodare giornalisti di tutto il mondo che volevano carpirne i segreti e, magari, farlo diventare un personaggio con un corredo diverso da quello esclusivamente calcistico. Ma, forse, la Nazionale più forte l'avemmo quattro anni più tardi, tra Tokio e Seul, quando i nostri attaccanti erano nel pieno della maturità e avrebbero potuto trascinarci molto più avanti nella competizione, se non fossimo incorsi in uno dei tanti scandali arbitrali

Questa scena traduce in acquerello una foto di Filippo Monteforte (Ansa) del 18 giugno 2002: Bobo Vieri i disteso a terra al termine della partita contro la Corea del Sud, a Daejeon

di quella competizione. Per tornare ai numeri, che spesso parlano un linguaggio non mutuato, ma universale, il nostro caro Bobo ha collezionato 49 presenze in azzurro, segnando 23 reti, quasi una ogni due presenze. Un ritmo impressionante. Anche per questo nel 2004, Sua maestà Pelé lo ha inserito nella Fifa 100, redatta in occasione del centenario della Fifa: Vieri era tra i 125 migliori calciatori viventi. Altra classifica, altro onore: è al 71° posto nella classifica dei migliori calciatori del XX secolo, pubblicata dalla rivista World Soccer. Un grande, in tutto e per tutto. Perché, dopo il calcio, e usando altre qualità, Christian continua ad affermarsi. Non è un brand, è Vieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN AGENDA

**Giovedì alle 21
l'intervista:
ingresso libero
ma prenotatevi**



Giovedì 28, dalle 21, SBF nella sua anteprima fa tappa alla Sala Scherma del Trieste Campus per l'evento più atteso tra quelli in agenda. "Oltre la B di Bomber" sarà introdotto da Gianluca Scimia, area manager Rete Veneto Est - Fvg di Banca Generali Private. Poi, spazio al dialogo: Giancarlo Padovan (editorialista del gruppo Nem, che edita anche questo giornale) intervista Christian Vieri. L'incontro è gratuito e aperto a tutti; si raccomanda però la prenotazione. Basta collegarsi sul sito di Sport Business Forum.

TRA VIRGOLETTE

**Ai Mondiali
tiferà i francesi
(ma anche
Lionel Messi)**



Per chi tiferà Vieri ai Mondiali americani senza gli azzurri? Alcuni giorni fa ha risposto così alla Gazzetta dello Sport (intervista di Filippo Conticello): «È inutile anche solo dire che l'Italia al Mondiale dovrebbe andare sempre, pure per giocarsela fino in fondo, e che bisogna cambiare tutto dalle fondamenta. Si parla solo di presidenti e, invece, bisognerebbe parlare di formazione dei giocatori. Per il resto, tiferò Francia, che ha una squadra super. Però, l'idea che Messi possa ripetersi e restare nella leggenda mi fa impazzire».



LA DETERMINAZIONE TRASFORMA IL TALENTO IN RISULTATI.

I successi non sono un episodio: sono l'esito di una visione portata avanti nel tempo.
Noi di Banca Generali sosteniamo Federica Brignone da oltre 16 anni,
perché crediamo in un percorso fatto di metodo e dedizione.
E i suoi traguardi internazionali ne sono la conferma.
Complimenti, Federica.

Seguici su     

Per saperne di più: www.bancagenerali.com



Sponsor dell'Atleta
Federica Brignone



**BANCA
GENERALI**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per conoscere le condizioni e i rischi dei servizi e prodotti offerti da Banca Generali è necessario leggere attentamente tutta la relativa documentazione precontrattuale e contrattuale, disponibile presso le Filiali e gli Uffici dei Consulenti Finanziari della Banca.

28-29 maggio

Talento, famiglia e impresa: così lo sport narra il futuro

di **Andrea Schiavon**

Lo Sport Business Forum inizia a Trieste il suo percorso del 2026 e intreccia vela, calcio, basket e ciclismo. I super ospiti: Vieri, Peterson, Nibali Barcolana e Giro, il caso Leicester, la pratica di longevità e l'industria sportiva



La presentazione

Gioco. Industria. Crescita. Benessere. Regole. Talento. Inclusione. Finanza. Cultura. Sogno. Che cos'è questo elenco? Sono dieci parole che ogni giorno associamo allo sport. La lista potrebbe continuare a lungo attingendo al dizionario personale di ciascuno di noi, ma già queste dieci parole danno l'idea di tutto quello che lo sport racchiude dentro di sé. Lo Sport Business Forum nasce da qui: dalla volontà di creare uno spazio di incontro e confronto capace di tenere insieme tutte queste dimensioni. Dai campi ai palazzetti, dalla scuola all'università, dagli stabilimenti produttivi ai consigli di amministrazione: lo sport non resta chiuso dentro confini prestabiliti. Arriva ovunque. Trieste lo sa bene. Qui lo sport è parte della storia della città e mostra ogni anno nella Barcolana il suo volto più bello e festoso. Dentro le giornate dello Sport Business Forum il mare entrerà nel racconto grazie a Furio

e Marta Benussi, per i quali la vela è prima di tutto una storia di famiglia. Cosa significa accompagnare una figlia nella ricerca del proprio talento? Come si trasformano i giochi dell'infanzia in ambizioni sempre più grandi? Quali sono i tempi e i passaggi di una crescita che può diventare un percorso di vita? Sono domande che trovano risposta nelle storie di chi la Barcolana non solo l'ha vissuta, ma l'ha vinta, partendo da Barcola per arrivare al mondo. Alle voci triestine si affiancheranno quelle di campioni e protagonisti capaci di interpretare il loro ruolo anche oltre il campo.

Senza limiti
Dai campi alle arene, dalla scuola all'università, dagli stabilimenti produttivi ai Cda: un messaggio che arriva ovunque

Il tema del talento e della famiglia attraversa anche la storia di Christian Vieri, cresciuto tra Australia e Italia e diventato uno dei grandi attaccanti del calcio europeo e mondiale. Ma cosa c'è oltre la "B" di bomber? C'è un imprenditore che, dopo aver lasciato il calcio giocato, ha esplorato nuove strade, costruendo con la Bobo TV un format capace di raccontare il calcio nell'epoca digitale. Era poco più che diciottenne quando, nel 1991, Emiliano Mondonico lo fece esordire in Coppa Italia con il Torino: una prima volta segnata subito da un gol. Dopo essere stato un figlio d'arte, oggi Vieri è anche un padre. E con il suo modo diretto e ironico di raccontare il calcio continua ad alimentare i sogni delle nuove generazioni. Quanto sia importante sapere comunicare lo sport in maniera coinvolgente ce lo spiegherà un'icona del basket come Dan Peterson che il suo amore per la pallacanestro l'ha tradotto in ognuna delle sue vite professionali. Da allenatore ha guidato uomini come Mike D'Antoni, Bob McAdoo, Dino Meneghin e Vittorio Gallinari. Da telecronista ha inventato un modo di raccontare lo

Di quanti sport parleremo a Trieste Business Forum? Ciclismo, calcio, basket e vela saranno in primo piano

sport che è diventato un punto di riferimento per intere generazioni. Gli "Amici sportivi e non sportivi" siamo noi, quelli che grazie a coach Dan hanno imparato a conoscere lo sport americano, ad addentrarsi nelle dinamiche delle leghe professionistiche e a scoprire come un gioco possa diventare un'industria al centro di complesse e articolate operazioni finanziarie. A novant'anni Daniel Lowell Peterson da Evanston, Illinois, è l'incarnazione di un al-

Perché qui
Trieste è come l'avvio della nostra corsa a tappe. E, nelle gare come nella vita, ogni partenza contiene già tutte le direzioni possibili

tro dei temi centrali di questo Sport Business Forum: i percorsi di longevità, la capacità di vivere una vita piena. Restare curiosi e coinvolti: forse è questo il segreto. Di certo la passione si ritrova nel podcast che Enrico Bergianti e Alessandro Bientidesi hanno dedicato al Leicester. Sono passati dieci anni da una delle storie più belle che il calcio contemporaneo ci ha regalato grazie a questa squadra di Premier League capace di andare oltre qualsiasi pronostico. Una storia inglese che parla italiano grazie a Claudio Ranieri, che di quella squadra fu la guida portando alla conquista di un clamoroso titolo. I due autori hanno costruito un racconto profondo muovendosi dalle tribune del King Power Stadium ai campi che compongono il faraonico centro d'allenamento a Seagrave, dando voce a tifosi e addetti ai lavori. Cosa resta a dieci anni di distanza da quel trionfo celebrato in tutto il mondo? I due autori ce lo racconteranno insieme a Nicola Roggero, che la Premier League la porta in Italia ogni settimana su Sky e a questo campionato ha dedicato un libro. Dalla vela al calcio sino alla pallacanestro, con una tappa

che non poteva mancare: il ciclismo. Lo Sport Business Forum a Trieste precederà l'arrivo in Friuli-Venezia Giulia del Giro d'Italia, che qui – sabato, sulla salita di Piancavallo – assegnerà definitivamente la maglia rosa. E quale voce migliore di Vincenzo Nibali – ultimo italiano a conquistare il Giro – per raccontarne significato e valore? Nibali è uno dei pochi campioni nella storia del ciclismo che è riuscito a vincere tutte e tre le grandi corse a tappe e a imporsi anche nelle Classiche. Ci è riuscito mettendo insieme un talento straordinario e la capacità di essere un vero capitano in uno sport in cui l'apporto dei gregari è fondamentale. Anche questa è una lezione che dallo sport si può trasferire al mondo delle imprese, soprattutto in quel Nordest in cui la figura dell'imprenditore è stata troppo spesso rappresentata con l'immagine dell'uomo solo al comando. Il ciclismo insegna che senza gregari ogni traguardo appare più lontano, irraggiungibile. E con il lavoro di squadra che il capitano può usare al meglio le proprie risorse dove e quando davvero conta di più. Parlare di Giro a Trieste significa poi rievocare una pagina di storia, con l'edizione del 1946: l'Italia era uscita dalla guerra e i corridori spesso si trovavano ad attraversare ancora con i segni di bombardamenti e combattimenti. Trieste era una città divisa e le divisioni diventarono un vero e proprio blocco stradale dalle parti di Pieris, un agguato a mano armata che fermò il gruppo. Troppo pericoloso andare avanti, persino Gino Bartali e Fausto Coppi misero il piede a terra e la tappa venne neutralizzata. Solo Giordano Cottur e un piccolo gruppo di corridori decise di proseguire e arrivò a tagliare la linea d'arrivo, tra migliaia di persone, all'ippodromo di Montebello. La storia del ciclismo si intreccia con la storia d'Italia. Come in una corsa a tappe, dopo Trieste lo Sport Business Forum toccherà Treviso (il 5 giugno), Belluno (6 e 7 giugno) e tornerà in Friuli-Venezia Giulia in autunno, per concludere questa edizione 2026 a Gemona (23-24 ottobre), in un territorio in cui il legame con la bicicletta è cultura e identità e ha trovato la propria espressione nelle fughe di Alessandro De Marchi e ora si entusiasma con gli sprint di Jonathan Milan. Prima della volata finale, però, c'è questa partenza. E ogni partenza, nello sport come nella vita, contiene già tutte le direzioni possibili. **direttore Sport Business Forum e Fondazione SIT*

INFO
La cabina di regia



Anteprima Sport Business Forum a Trieste (28-29 maggio) è un evento promosso da Nord Est Multimedia, Il Piccolo e il Nordest. Main partner: Banca Generali. Con il contributo di: Regione Friuli Venezia Giulia e lo sono Friuli Venezia Giulia. Charity partner: Fondazione SIT Sport Inclusione Talento. Si ringrazia: Il Rossetti e Trieste Campus. Per informazioni, collaborazioni o semplicemente per entrare in contatto con l'organizzazione dell'evento (anche per info sul Progetto Scuole / Alternanza Scuola-Lavoro), si può scrivere a info@eventinem.it.

At Autopiù



SHINE

SHINE GS



TUA DA € 17.300

TUA DA € 18.900

- Cambio automatico
- Interni in pelle
- Sedili anteriori riscaldati
- Tetto panoramico e apribile

**e molto altro ancora...
Tutto di serie**

At Autopiù **DONGFENG**

www.autopiu.it

FIUME VENETO (PN) TAVAGNACCO (UD) TRIESTE (TS)
Via M. del Lavoro, 31 Via Nazionale, 39 Via Caboto, 24

Contattaci:
3755254519
vendite@autopiuspa.com

